Anno 106 - Numero 141

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Giugno 1974

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.100, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Mercoledì dibattito in Parlamento

Tasse e credito Parlano i partiti

In settimana le decisioni definitive - Il caso Donat-Cattin e Bodrato alla direzione dc, convocata domani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 giugno.

Mercoledì il quinto governo Rumor si presenterà al Parlamento per spiegare quale tipo di politica economico-finanziaria intende realizzare. Il dibattito dovrebbe concludersi entro venerdì.

Non si sa ancora se il presidente del Consiglio, con le sue «dichiarazioni programmatiche», illustrerà dettagliatamente i «sacrifici» che il governo chiederà ai cittadini. Fino a oggi, dopo il «vertice» di Villa Madama tra i partiti di governo sono circolate lunghe liste di provvedimenti probabili, spesso tra loro contrastanti, ma non ufficiali. Rumor preparerà le sue «dichiarazioni» tra domani e dopodomani, consultando i suoi ministri finanziari.

Il «vertice» di Villa Madama, se ha fatto ritrovare l'accordo ai partiti di centro-sinistra, non sembra però che abbia eliminato tutti i rischi per il governo Rumor. I sindacati esprimono «numerose riserve» (Lama) sui provvedimenti economici che, secondo le indiscrezioni giornalistiche, i partiti di centro-sinistra avrebbero concordato.

«I sacrifici per i lavoratori sono accettabili solamente se equamente ripartiti fra le classi sociali e se servono a scongiurare la disoccupazione: altrimenti perché li dovremmo fare?», si chiede il segretario della Cgil. *«Si va all'incontro con il governo con proposte precise, appoggiandole con la più forte e articolata iniziativa di lotta»*, aggiunge Trentin, segretario generale della Federazione metalmeccanici.

Anche negli stessi partiti di governo, soprattutto tra socialisti e repubblicani, ci sono molte perplessità. I socialisti, con il segretario De Martino in testa, temono che il compromesso raggiunto a Villa Madama sull'erogazione del credito, resti una *«attuazione contrastata»*. Pensano che il governatore della Banca d'Italia, Carli (che non viene mai nominato esplicitamente), faccia resistenza passiva e applichi l'accordo dc-psi *«contro la sua integrale sostanza»* (Labriola). Per Mariotti, la dc deve decidersi a *«cambiare gli uomini dei più importanti centri decisionali, che intendono opporsi alla sostanza politica dell'accordo del vertice»*. Pare un altro accenno a Carli.

Martedì si riunirà la direzione del psi. La sinistra del partito che dà un giudizio «negativo» sul «vertice» di Villa Madama, chiederà a De Martino di *«dare corso autonomamente a un confronto pubblico approfondito col pci, sui nodi da sciogliere per uscire dalla crisi»* (Labor).

Anche i repubblicani, ma da un diverso punto di vista, sono poco entusiasti dei risultati del vertice, che definiscono «accettabili». *L'accordo «costituisce una soluzione soltanto parziale del problema del paese»*, ha concluso oggi il consiglio nazionale del pri.

La crisi è di struttura *«e investe tutta la società e lo Stato»* dicono concordi i repubblicani, e non lesinano critiche alla dc. L'opinione pubblica, nota Biasini, sembra condannare *«in maniera sempre più palese i metodi di gestione instaurati dal partito di maggioranza relativa»*.

Ai sindacati, invece, La Malfa chiede di *«contribuire a diminuire la domanda e ad aumentare l'offerta»* e di riuscire a *«controllare ed inquadrare le spinte settoriali ed aziendali, che possono alterare qualsiasi politica centrale»*, altrimenti *«si andrà verso il peggio»*.

Al centro delle preoccupazioni dei politici rimane comunque l'interesse per la crisi che ormai apertamente sta smuovendo la dc al suo interno, dopo il voto del referendum. La convinzione generale è che la dc deve cambiare radicalmente metodo, e darsi una nuova politica per gli anni futuri, tenendo conto di come il paese è cambiato.

I regolamenti di conti nel partito di maggioranza sono già cominciati. Fanfani ha attaccato, per primo i suoi oppositori interni di sinistra (Donat-Cattin e Bodrato) «dimettendoli» d'autorità dall'esecutivo della direzione. A sinistra, la prima reazione all'attacco del segretario del partito è stata unitaria: Granelli e Galloni sono solidali con i «dimissionari». Martedì alle 9 si riunirà la direzione dc per sostituire Donat-Cattin e Bodrato, ma anche per discutere la decisione di Fanfani.

I tempi per trovare una nuova politica (e nuovi uomini per guidarla) all'interno della dc sono ristretti: a metà luglio si riunirà il consiglio nazionale del partito ed allora si saprà se Fanfani rimarrà ancora al suo posto e se nel frattempo si è costituita una nuova maggioranza e su quali basi.

Alberto Rapisarda

L'ITALIA SCONFITTA HA DETTO ADDIO AI MONDIALI

Azzurri kaputt, con rabbia

A Stoccarda si sono visti "vecchi" giocatori combattere al limite delle forze contro avversari troppo forti: ma era tardi per annullare i gravi errori dei dirigenti - Delusi e inferociti gli spettatori italiani dopo la partita - Ed ora, si avrà il coraggio di cambiare lo staff della Nazionale? - La squadra forse ritorna oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 23 giugno.

Azzurri kaputt. Il 2-1 di Stoccarda ad opera dei polacchi li estromette dal Campionato mondiale. Il Club Italia può solo rimproverare se stesso per gli errori di una conduzione sbagliata, stanca, carica di illusioni, ma senza veri convincimenti critici.

Dobbiamo salutare i giocatori italiani che nel Neckarstadion hanno almeno combattuto fino al limite delle forze e del mestiere. Se il nostro gioco è mediocre, spezzettato, talora scadente per l'insufficienza di alcuni elementi, la squadra ha fatto il possibile per reagire di fronte ai tremendi polacchi.

Ma non si poteva in questa partita (e lo si è visto sul campo) risolvere gli errori precedenti, cioè il pareggio con l'Argentina maturato attraverso l'opaca prova con Haiti, che illuse certi responsabili sulle condizioni dei giocatori, ma non certo i critici più attenti. Si doveva cambiare, si è cambiato, ma senza tener conto dei singoli in miglior salute: da Re Cecconi allo stesso Juliano.

Solo la paura ha costretto lo «staff» a rivoluzionare la squadra, e questa ha spremuto da se stessa le poche gocce di liquore che teneva in corpo: non sono bastate contro il battaglione polacco, d'una possanza atletica spaventosa, che si è candidato senz'altro come uno dei maggiori pretendenti per questo decimo mondiale.

Scriviamo sotto una tempesta di insulti scaraventatici addosso dagli spettatori italiani delusi, inferociti, anche se consci che gli azzurri hanno dato tutto, dalla rabbia agonistica d'un Mazzola (mai visto osare tanto) alla dedizione di un Facchetti, di un [illegible].

La «débâcle» è grandissima, ma non ci coglie di sorpresa, purtroppo. Avevamo scritto e riscritto che, prima con la resistenza passiva e terragona dei vecchi numi, poi con il coraggio del terrore, non si sarebbe andati avanti. Abbiamo sprecato un «mondiale» che non ha ancora trovato il suo dominatore, e dove anche noi avremmo potuto giocare le nostre carte.

Da stasera è «bagarre», dolore, rabbia, nel clan azzurro. Da stasera iniziano i conti per il futuro. Si deve ricominciare, ma è indispensabile una notevole «purga», un solenne repulisti.

La spedizione è fallita su tutti i piani: partita con la macstosità organizzativa di una flotta che non teme alcuna corazzata nemica, la tribù azzurra s'è sgretolata per strada come una montagna di ricotta. Proprio contro i polacchi, magnifici, nuovi maestri del «collettivo», vecchi e giovani azzurri hanno fatto il possibile.

Avrebbero potuto persino ottenere di più, con una partenza veemente (che ha visto l'arbitro tedesco Weyland sbagliare valutazioni colossali) con un palo colpito da Anastasi e con un «serrate» finale da sangue agli occhi. Il pareggio ci stava, in qualche modo, ma solo perché Zoff aveva in precedenza parato tre palloni-gol, solo perché, sul risultato «all'inglese», i polacchi, paghi, avevano limitato i loro sforzi a una poderosa accademia in centro campo con rare puntate in area.

Ma il passaggio al secondo turno avrebbe premiato troppo una Nazionale nata tra i vizi, le crisi di rigetto, le polemiche, i dissidi interni ed esterni. La punizione che ora fa piangere i tifosi, perché si ripercuote su di loro, deve invece essere assunta dai responsabili veri, i reggitori d'un football labirintico ed in agonia, che vive di cifre assurde, parole al vento, promesse da marinaio, e dell'eterna «schedina» domenicale.

E' una autentica *«Caporetto pallonara»*, se vogliamo scomodare un sostantivo grave. Per un attimo ci siamo persi nell'illusione di poterci amministrare meglio, malgrado la zavorra tecnica, tattica, politica che trascina e appesantisce il clan azzurro. Abbiamo sbagliato per un doveroso ottimismo e perché credevamo che, alla lunga, certi elementari interessi collettivi venissero tenuti da conto.

Ma i «federali» vivono fuori della realtà, e si nutrono di sogni. Da oggi questi sogni diventano incubi: uscire dai «mondiali» per un solo gol di scarto rispetto all'Argentina è una lezione brutale, che mette in evidenza davanti allo specchio le magagne del nostro mondo calcistico e la fatuità di troppi atteggiamenti critici.

Il declino era da prevedere e controllare. I «vecchi» musicanti, pur battendosi, non potevano ritrovare i muscoli di tanti anni fa. Cosa si è fatto per sostituirli, per rendere amalgamata una «diversa» Nazionale? Sapevamo tutti che questa Coppa del mondo avrebbe preteso velocità, concentrazione agonistica, quadratura di squadra, freschezza di doti atletiche. Vi abbiamo portato gli «oriundi» più compassati e della gente che non aveva mai disputato una partita insieme agli altri. Abbiamo lasciato a casa giovani quali Graziani (tanto per fare un nome), che sarebbe giocatore da Polonia, se è lecito. Siamo in tocchi, ed è perfettamente inutile, oggi, che ci si venga a dire: «Abbiamo perso la partita, non la guerra».

Quando vincevano, proprio i vecchi zii e padrini della Nazionale ci sogguardavano dall'alto in basso come tanti Napoleoni. E' veramente ora che si levino di torno, ed in perfetto silenzio. Per perdere così, non c'è bisogno che volino milioni, ci basta partecipare ad un mondiale con una squadretta di bar. Stoccarda è l'ultimo dei traguardi bui inseguiti con una cecità unica. Domani sia un altro giorno.

Giovanni Arpino

Inutile sfogo: sassi e insulti

Stoccarda. I tifosi dopo la partita si scagliano contro il pullman che porta la squadra italiana (Telefoto Associated Press)

Verso le vacanze, sulla Torino-Savona

Scontro: 6 morti

Carcare. Donatella Persico, l'unica superstite dei sette passeggeri delle due auto. La zia della bimba, Lena Pramvino, disperata è giunta all'ospedale (Serv. a pag. 5)

L'attività sindacale in questa settimana

Accordo per gli ospedalieri

La vertenza durava da un anno e mezzo - Braccianti: il ministro Bertoldi mediatore

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 giugno.

Settimana assai intensa per l'attività sindacale. Concluso il «vertice» dei quattro partiti della maggioranza ed in via di stesura i provvedimenti fiscali con i quali il governo intende far fronte alla crisi economica, si torna a parlare del confronto tra governo e sindacati, interrotto dalla crisi.

Il comitato direttivo unitario della federazione Cgil, Cisl ed Uil dovrà pronunciarsi in settimana sulle proposte di lotta a sostegno delle richieste presentate al governo, proposte che la segreteria della federazione definirà martedì prossimo. E' probabile anche che la segreteria rinnovi al presidente del Consiglio la richiesta di un urgente incontro, appunto per riprendere il dialogo.

Le possibilità di successo delle misure che il governo si accinge ad adottare dipenderanno in gran parte dall'atteggiamento dei sindacati. Il primo giudizio da essi espresso è stato, come è noto, di attesa, in quanto gli elementi a disposizione sono ritenuti per il momento insufficienti. Esiste tuttavia una «propensione al pessimismo» poiché gli orientamenti emersi sono gli stessi già considerati insoddisfacenti dal sindacato dopo i precedenti incontri.

Un'altra importante scadenza che attende questa settimana i sindacati riguarda la vertenza per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti e salariati agricoli. Il ministro del Lavoro, on. Bertoldi, ha convocato separatamente le parti per martedì, allo scopo di verificare le rispettive posizioni e dare eventualmente inizio alle trattative in sede ministeriale.

La notizia è stata accolta con interesse dalle organizzazioni di categoria, le quali hanno comunque confermato lo sciopero indetto per il 27 giugno ed al quale hanno dato la loro adesione i lavoratori dell'industria, che si asterranno dal lavoro per quattro ore nella stessa giornata. In taluni ambienti sindacali, si parla di disponibilità a revocare lo sciopero dei braccianti qualora, entro il 26 giugno, la trattativa presenti elementi in grado di sbloccare la vertenza.

Per l'altra grande vertenza sul tappeto, quella degli oltre 300 mila dipendenti ospedalieri (che durava da un anno e mezzo) si sono concluse proprio oggi le trattative-fiume, andate avanti per quattro giorni consecutivi: nel pomeriggio il nuovo contratto è stato firmato. L'accordo, il cui contenuto non è stato ancora reso noto, sarà sottoposto per la definitiva ratifica alle decisioni delle assemblee delle varie associazioni.

Giornalisti e tipografi, proseguendo una lotta unitaria cominciata nel giugno dell'anno scorso per la riforma dell'editoria quotidiana e per la libertà di stampa, effettueranno una serie di scioperi articolati in tre settimane, dal 24 giugno al 13 luglio; nella prima sospenderanno il lavoro per due giornate i giornali dell'Italia centrale, poi quelli dell'Italia settentrionale e infine quelli del Meridione.

Brigate rosse e fascisti: svolta

Scoperta la prigione del giudice Sossi?

Arrestato industriale con molte armi (p. 2)

Quanto si è speso

E' finito male il campionato del mondo più caro per il calcio italiano. Lo sapevamo già prima che cominciasse. Avevamo calcolato scrupolosamente le spese da affrontare senza poter prevedere anche le dosi di amarezza che avremmo trovato negli stadi della Germania.

Il 6 aprile a Roma il dottor Dario Borgogno, segretario generale della Federazione calcio, aveva detto ai giornalisti: «Mai un'edizione dei mondiali è risultata tanto costosa per la squadra azzurra. Questo anche a causa della progressiva rivalutazione del marco nei confronti della lira».

La «spedizione» in Germania doveva costare all'incirca 200 milioni di lire. La cifra segnata nel bilancio preventivo va ora ridotta perché gli azzurri sono tornati a casa prima: e la Federazione risparmierà anche i soldi dei premi ai giocatori, legati ad una eventuale «buona posizione» finale e per tradizione alquanto cospicui.

In Messico, ai mondiali di quattro anni fa, il secondo posto fruttò circa 12 milioni ai nostri calciatori, titolari e riserve. Stavolta sono stati spesi solo i soldi per i cosiddetti «gettoni di presenza»; un «gettone» significa 150 mila lire a testa per chi va in campo con la maglia azzurra, volta per volta (una partita dura 90 minuti, quindi oltre 1600 lire per minuto di gioco).

Abbiamo dovuto anche cancellare le prenotazioni negli alberghi dove i «nostri» dovevano prepararsi alle partite dei turni finali: al «Gut Hohne», sito a Metzkausen presso Duesseldorf (con annesso campo di golf) e al «Bachmair-am-See» sul lago Tegern, a 50 chilometri da Monaco. Sono alberghi di lusso, come il «Mon Repos» di Ludwigsburg dove la squadra ha aspettato le tre partite di qualificazione, nel quale una camera a due letti costa circa 30 mila lire al giorno (compresa la prima colazione).

C'è stata qualche spesa imprevista. Come i tre milioni e mezzo indispensabili per noleggiare un aereo e portare da Milano a Stoccarda il signor Tommaso Maestrelli, allenatore della Lazio e «secondo papà» dell'irascibile Chinaglia. Come i cinque milioni spesi per prenotare tutti i posti sul volo Stoccarda-Milano di stamane e tornare a casa prima del tempo previsto. Ma è stata solo una «mossa tattica», il rientro è stato rinviato, oggi ci sarà una conferenza-stampa al «Mon Repos», gli azzurri potrebbero tornare stasera o domani.

Visto che, ovviamente, anche le entrate sono diminuite (il Comitato organizzatore divide fra tutte le squadre gli incassi e gli introiti della tv secondo percentuali legate alle partite giocate) il bilancio economico della Nazionale è da rifare su nuove basi.

Non sappiamo ancora quanto è effettivamente costato per persona il «soggiorno» in Germania: la comitiva ufficiale era composta da 47 persone (22 giocatori, i tecnici, tre massaggiatori, un cuoco, due magazzinieri, tre impiegati della segreteria eccetera). Il «costo previsto» era di 100 mila lire al giorno pro-capite.

Sono stati spesi male questi soldi? Può darsi. Certo fanno più amarezza, ora, le «uscite finanziarie» dei nostri tifosi: circa 30 mila italiani sono andati a Monaco e Stoccarda per incitare la squadra. E 280 sono arrivati addirittura dal Canadà.

Antonio Tavarozzi

I campionati proseguono con otto squadre suddivise in due gironi di semifinale.

Le vincitrici dei due gironi si batteranno per la finalissima.

GIRONE A: Germania Est, Brasile, Argentina, Olanda.

GIRONE B: Germania Ovest, Jugoslavia, Svezia, Polonia.

(Tutte le notizie e i servizi degli inviati da pag. 9 a pag. 14)

Si è concluso a Roma il convegno dei cattolici del no

Il Vangelo secondo Matteo la storia secondo Gramsci

Appassionato dibattito - Si è sfiorata la rottura tra sostenitori dell'impegno solo religioso e di quello politico - Ci si è accordati infine su una proposta di mediazione che rinvia la scelta decisiva ad un altro convegno - Esclusa comunque la creazione di un partito cattolico di sinistra in concorrenza con la dc

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 giugno.

Le «due anime» che dividono da sempre il cattolicesimo italiano, tra impegno solo nella Chiesa e impegno prevalentemente politico, si sono scontrate oggi alla chiusura del convegno nazionale dei cattolici democratici. Il dibattito è stato appassionato e si è sfiorata la rottura tra i due gruppi contrapposti in forze equivalenti. Dopo molti tentativi di accordo, risultato impossibile, non c'è stata la scelta di una delle due linee sopra indicate. Tuttavia l'assemblea ha raggiunto la quasi unanimità su una proposta di mediazione fatta da Ranieri La Valle, uno dei massimi ideologi del movimento.

Si è stabilito che i cattolici democratici non fonderanno un secondo partito cattolico a sinistra e in concorrenza con la dc in crisi; che i comitati sorti temporaneamente per il «no» nel referendum diventeranno organismi stabili, al centro e in periferia, e si batteranno per le libertà civili ed ecclesiali.

L'irrisolta «questione cattolica», cioè la prevalenza dell'impegno nella Chiesa o di quello politico, sarà discussa a fondo in un apposito convegno nazionale che avrà luogo «nei prossimi mesi» e non nell'aprile del 1975, secondo la data originariamente proposta da La Valle che è stata giudicata «troppo lontana».

Il dibattito finale di oggi sarebbe dovuto avvenire a porte chiuse; ma poi i giornalisti sono stati ammessi, come nei due giorni scorsi. Secondo i piani, un comitato ristretto doveva redigere un documento che fondesse le varie posizioni. Ma l'impresa s'è rivelata subito irrealizzabile.

Il presidente di turno, Pierre Carniti, segretario dei metalmeccanici Cisl, ha proposto la prima mozione, sottoscritta dal gruppo che fa capo al professor Pietro Scoppola e a Piero Pratesi. Essa prevedeva un comitato di coordinamento, privo di qualificazione «cattolico democratica», che portasse avanti i problemi delle libertà civili, con speciale impegno politico, pur confermando la piena appartenenza alla Chiesa, ma senza indicare un'azione ecclesiale specifica.

«Se ci chiamassimo "cattolici democratici del no" — ha detto Scoppola — partiremmo con le ali tagliate. Siamo divisi nel giudizio sulla dc, ma non possiamo valutare dall'esterno l'attività passata di questo partito con i metri di oggi. D'altra parte non ci sono le premesse per costituire un nuovo partito cattolico».

L'altro gruppo, guidato dal professor Giuseppe Alberigo, dal professor Caputo e dal dottor Colella, ha contrapposto una sua mozione. I cattolici democratici devono impegnarsi solo dentro la Chiesa per affermare l'unità di fede e «per rompere l'isolamento dei vescovi italiani dal ghetto in cui si sono chiusi su problemi concreti rispetto alle gerarchie di altre Chiese nazionali». Ogni cattolico impegnato è libero — secondo questa mozione — di militare nel partito che preferisce: quindi l'azione politica si fa nei partiti e non come cattolici organizzati.

Il professor Caputo ha lapidariamente spiegato questa posizione: «Molti di noi — ha detto — vogliono leggere il Vangelo secondo Matteo e la storia secondo Gramsci».

Il professor Zanchini, di Roma, ha suggerito che gli esponenti dei due gruppi tentassero un accordo. Ma sia il professor Alberigo, sia il professor Scoppola hanno ribattuto che tra due posizioni inconciliabili in via di principio, perché contrastanti nella scelta dell'impegno, era impossibile mediare, se non a danno della chiarezza. Anche Emilio Gabaglio, ex presidente delle Acli, ha tentato d'introdurre emendamenti più impegnativi nella mozione Scoppola, ma senza successo.

Si era vicini al punto di rottura, tanto che il professor Luigi Pedrazzi ha ventilato la possibilità d'una mozione che dichiarasse sciolto il movimento per aver raggiunto con il «no» al referendum il proprio scopo sociale.

Un altro tentativo per conciliare i congressisti sull'impegno politico-sindacale è stato fatto, in un'atmosfera carica di emozione, dall'assessore all'urbanistica di Brescia, Bazzoli, che per le bombe fasciste del 28 maggio ha perduto la moglie, Giulietta Banzi, di 36 anni. «Per tre giorni, dopo le bombe, Brescia ha creato una nuova liturgia popolare, è stata guidata dai sindacati. Chi ha vissuto quell'esperienza può rifarsi ad essa come a una grande speranza. In questa direzione popolare deve andare il nostro sforzo». In omaggio alle otto vittime dei fascisti c'è stato un minuto di raccoglimento.

Fra gli applausi, il segretario della Cisl di Torino, Delpiano, ha poi esortato ad un accordo fra le due linee: «Se si vuole arrivare ad una alternativa nella Chiesa e nella società, non spacchiamo il capello in quattro, quasi per gioco intellettuale».

Dopo un altro tentativo di La Valle per conciliare le due proposte, Carniti ha messo ai voti due mozioni: una per decidere subito, l'altra per rinviare la scelta della linea al convegno nazionale. Il risultato è stato di sessantadue voti per il rinvio, [illegible] per la decisione immediata. Così, s'è avuta la prova delle «due anime», che si equivalgono, nel cattolicesimo impegnato.

La Valle ha chiarito che il rinvio sarebbe stato utilizzato per «sciogliere il nodo tra impegno civile e impegno ecclesiale, mentre i comitati avrebbero lavorato anche per non togliere a coloro cui non piacciamo la scomoda della nostra presenza».

La mozione La Valle, approvata quasi all'unanimità, esclude un nuovo partito cattolico; chiede che «non sia ulteriormente ritardato e impedito il dialogo nella Chiesa sul mantenimento delle sanzioni disciplinari nei riguardi dei sacerdoti e laici del "no"» (come Dom Franzoni, sospeso a divinis); pone l'accento sulle lotte per le libertà civili e sull'antifascismo.

Lamberto Furno

Attentato alla sede dei lavoratori portuali

Genova, 23 giugno.

(g. b.) Una bomba «Molotov» è stata lanciata questa notte in via molo Giano contro la sede della «Compagnia dei lavoratori del ramo industriale del porto». L'ordigno, che non ha provocato danni, è stato lanciato poco dopo l'una da alcuni sconosciuti dalla strada sopraelevata.

Un'agenzia era stata incaricata di distribuirla

Per la posta mandata al macero il giudice accusa cinque persone

Gli avvisi di procedimento riguardano i due titolari di una cartiera di Latina e tre dirigenti dell'agenzia che si era assunta l'appalto di recapitare stampe, giornali, libri giacenti alla stazione Termini di Roma - L'accusa è di sottrazione di corrispondenza e truffa allo Stato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 giugno.

Lo scandalo delle cinquanta tonnellate di posta (stampe, giornali, libri, dépliants pubblicitari), che il ministero aveva affidato ad un'impresa privata per il recapito e che furono, invece, portate al macero in una cartiera di Latina, sta avendo clamorosi sviluppi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Lucio Del Vecchio, che si occupa del gravissimo episodio, ha avuto un lungo colloquio con l'ispettore delle Poste, dottor Cariello, incaricato dal ministero di svolgere l'inchiesta amministrativa. In base agli elementi fin qui acquisiti, il magistrato ha emesso «avvisi di procedimento» nei confronti di Franco Cucciari, titolare dell'agenzia di recapito *Ital Express*, Franco Pacifico, suo collaboratore, Annunziata Pompei, dipendente dell'agenzia e moglie del Pacifico, i fratelli Dominici, titolari della cartiera *Le Ferriere*, di Latina.

La vicenda, che conferma, una volta di più, le disastrose condizioni in cui versa il servizio postale, è venuta fuori da una serie di servizi giornalistici pubblicati da un quotidiano romano e l'inchiesta giudiziaria che ne è scaturita riguarda i reati di sottrazione di corrispondenza e di truffa ai danni dello Stato. Il principale accusatore è il trentaduenne Franco Pacifico, abitante in via Germanico 96, ex dipendente dell'agenzia di recapito presso la quale ancora lavora la moglie. Egli stesso rischia l'incriminazione e ciò lascia supporre che il suo racconto, che le indagini dovranno confermare, sia mosso da motivi di vendetta.

Cosa dice il Pacifico? Alcuni mesi fa, Franco Cucciari, trentacinquenne titolare della «Ital Express» aveva ricevuto dal ministero delle Poste l'appalto per la distribuzione di cinquanta tonnellate di stampe. Non potendo smaltirle, il Cucciari avrebbe proposto al Pacifico di interessarsi, attraverso un suo parente, affinché tutta quella posta finisse al macero in una cartiera. L'operazione — sempre secondo l'accusatore — fu portata a termine rapidamente. Lo stesso Pacifico provvide a trasportare di notte, con un camion preso in affitto, le cinquanta tonnellate di stampe nella cartiera di Latina dove furono distrutte. Ci vollero otto viaggi. Alla fine il Cucciari avrebbe invitato il dipendente a tenersi tutto il ricavato, che fu, tolte le spese, di 700 mila lire.

Altro elemento interessante: quando la posta fu consegnata all'agenzia era già stata suddivisa per zone di distribuzione da otto impiegati del ministero, i quali vi avevano lavorato per due mesi, ed era quindi pronta per essere consegnata.

L'episodio, su cui la magistratura sta indagando, conferma clamorosamente il primato di inefficienza del nostro servizio postale avviato ormai alla paralisi se non saranno adottati al più presto drastici provvedimenti. Nei giorni scorsi, il sindacato postelegrafonici aderente alla Cgil fece sapere che erano circa due milioni le raccomandate che giacevano nei depositi in attesa di essere recapitate. Il ministero ha risposto riducendo notevolmente la cifra. A suo dire, le raccomandate ferme sono soltanto 200 mila, che rappresentano ugualmente un bel numero dimostrando a sufficienza la gravità della situazione anche per l'importanza di quei plichi. Anche la corrispondenza ordinaria si dice giaccia a montagne nei magazzini delle stazioni delle grandi città. E' cosa risaputa, e le denunce non sono mancate in questi anni. I sindacati protestano e più volte se ne è discusso in Parlamento, ma finora con scarsi risultati.

I motivi principali di queste situazioni possono essere così riassunti: strutture arcaiche, mancanza di personale, regolamenti ormai superati, scioperi e assenteismo. Parlando una volta alla Camera, il ministro delle Poste affermò che, spesso, si registravano punte del 50 per cento di assenti e che proprio questa era una delle ragioni per cui si era costretti a ricorrere alle agenzie private di recapito, che mai come adesso sono state così fiorenti.

A Roma i sindacati sostengono che la causa principale di ogni disfunzione sta nella mancanza di personale e da tempo chiedono un rincalzo di 1400 elementi mentre le assunzioni sono state di 600 unità. Una nuova organizzazione del servizio — affermano — prevede, inoltre, lo smistamento negli stessi uffici postali della corrispondenza in partenza, un lavoro per il quale occorrerebbe altro personale, nuove attrezzature e più spazio.

Gianfranco Franci

La sfilata a Stresa delle auto d'epoca

Stresa, 23 giugno.

(g.qu.) Per un giorno Stresa è tornata indietro di cinquant'anni. Sono state trenta auto d'epoca, autentici cimeli da museo, rispolverate per l'occasione, a far compiere un balzo nel passato alla «perla del lago Maggiore». La manifestazione, organizzata dal «registro Fiat», in collaborazione con «La Stampa», ha portato sul lago Maggiore collezionisti di vetture d'epoca da tutta Italia.

La vettura più antica proposta a Stresa, infatti, risale al 1913; una Fiat tipo 3 A di Ferruccio Pettenella, esemplare autentico come ve ne sono pochi nel mondo.

Da Torino è giunta, tra le altre, una Fiat 501 S berlina del 1925, di Domenico De Bernardinis. Una «Isotta Fraschini» del 1928 è stata presentata da Gianni Chierichetti da Milano. Una Fiat cabriolet royal 522 del 1931 è stata portata da Antonio Carella, attuale «conservatore» del «registro Fiat».

Alla casa automobilistica torinese si sono affiancate altre fabbriche: «Lancia Augusta spider», di Francesco Garavaglia da Borgomanero, una Bugatti berlina del 1929 di Eric Maggiar. Da Cannero (Novara) Vittorio Brizio è arrivato con la vecchia «Balilla» a tre marce del 1938.

Perquisizioni della polizia nell'Appennino Centrale e in Valtellina

In un rustico presso Parma la cella di Sossi? Arrestato il proprietario, industriale monzese

Pareti insonorizzate, scorte di viveri, brandine, armi e munizioni - Su un masso la scritta "BR", con la stella a cinque punte - Il giovane è titolare di una piccola azienda: qui gli agenti hanno trovato altre sette pistole - Identificati tre suoi amici

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 23 giugno.

Forse è stato trovato sull'Appennino parmense il «carcere» segreto dove il giudice Mario Sossi è stato tenuto prigioniero per 35 giorni. La scoperta è avvenuta sabato notte, nel corso di un rastrellamento in una zona boscosa in località Molinatico, a quota 800 metri, nei pressi del comune di Borgotaro, quasi al confine con le province di La Spezia e Massa Carrara. La notizia è stata immediatamente comunicata alla questura di Torino e si attende l'arrivo del giudice dot. Caccia, del sostituto procuratore dott. Caselli (che si interessano del caso Sossi) e del dott. Criscuolo, dell'ufficio politico. Sono state pure interessate le magistrature di Milano e Brescia.

La misteriosa casa è un rustico ad un piano, con un interrato. Le pareti interne sono rivestite da pannelli insonorizzanti di sughero, dipinte con calce bianca. Nell'interno, un ampio soggiorno con sette brandine, negli armadi a muro sono conservati un notevole quantitativo di provviste alimentari e tutto il necessario per cucinare. Nell'interrato, un piccolo arsenale di armi da guerra, fra cui un fucile mitragliatore Beretta calibro 308 con bipiede e quaranta proiettili, una Machinepistole Jager 6,75, altro scatole con 700 cartucce di tutti i calibri.

Alla questura di Parma erano giunte in questi giorni segnalazioni che sull'Appennino, in una zona impervia, non raggiungibile in auto, era stato organizzato un campo paramilitare. I pastori della zona a più riprese avevano sentito sparare, sia di giorno sia di notte. Il questore di Parma, dott. Midiri, ha allora disposto, con la collaborazione dei carabinieri, di effettuare una vasta battuta, alla quale hanno partecipato oltre ottanta uomini guidati da guardie forestali pratiche del luogo.

Giunti nella località Molinatico, gli agenti hanno scorto due jeep senza targhe, abbandonate al margine di una mulattiera. Seguendola, sono arrivati ad un bivio, dove la mulattiera discende verso il bosco. Hanno visto un grosso masso, sopra il quale era stata scolpita una stella a cinque punte con la sigla B.R. (Brigate Rosse). Poco distante, bidoni sforacchiati da proiettili, come tutti gli alberi intorno.

Al margine del bosco, il rustico. La polizia ha subito fatto consultare le mappe della zona, così si è potuto risalire al costruttore e quindi al proprietario. E' stato deciso però di non intervenire, nella speranza che il proprietario del piccolo fabbricato si recasse nella zona per trascorrervi il weekend. E così è avvenuto.

Stamane alle 10, su una «Land Rover», è giunto in compagnia di due donne il proprietario, ed è stato subito fermato. Si tratta di Federico Rampino, di 30 anni, abitante a Monza nel quartiere di San Fruttuoso; con lui erano Sara Demori, di 27 anni, e la madre di quest'ultima, Walli Bandini in Demori, di 58 anni, abitante a Milano. Il Rampino è proprietario di una piccola fonderia di alluminio a Burago, alla periferia di Milano.

E' stato avvertito l'ufficio politico del capoluogo lombardo, che ha effettuato immediatamente una perquisizione nell'officina, dove ha trovato nascoste sette pistole, di cui due da guerra. Il Rampino è stato arrestato sotto l'accusa di detenzione di armi da guerra e trasferito in carcere; le due donne sono state rilasciate. Il magistrato è andato ad interrogare il Rampino, ma nulla per ora è trapelato.

A Milano, intanto, proseguono le indagini per conoscere il passato politico dell'industriale. E' probabile che il giudice Caccia voglia poi convocare qui a Parma Mario Sossi e condurlo in località Molinatico. Come si ricorderà, il giudice fu rilasciato a Milano: da Molinatico, passando per il passo del Cisa, si sbuca direttamente sull'Autostrada del Sole e in meno di tre ore si arriva nel capoluogo lombardo.

Non sfuggono, inoltre, altre due circostanze: il giudice ha sempre dichiarato di non aver mai fatto dei gradini (e qui non ce ne sono); quando fu liberato era molto abbronzato, segno evidente che aveva preso del sole in montagna.

Le indagini continuano e non è improbabile che si possa arrivare nelle prossime ore ad una svolta decisiva. Nella tarda serata, tre persone, amici del Rampino, sono state identificate a Milano e convocate dalla polizia.

Alvaro Gili

Armi ed esplosivi trovati in Valtellina

Brescia, 23 giugno.

(m.u.) Vasta operazione anti-criminalità disposta dal comando della Legione carabinieri di Brescia. Iniziatasi ieri mattina, è proseguita fino a questa sera. L'operazione si è estesa alle province di Bergamo, Cremona, Mantova e Sondrio. Nell'alta Valtellina è stata recuperata una grossa quantità di armi ed esplosivi.

Chi è il giovane arrestato

Incensurato, teneva pistole da guerra

Monza, 23 giugno.

(n. s.) Federico Rampino, l'industriale di 30 anni arrestato stamane sui monti dell'Appennino parmense, nei pressi di un rustico di sua proprietà attrezzatissimo e pieno di armi, era praticamente sconosciuto alla polizia prima di oggi. Incensurato, in possesso di un regolare porto d'armi (che non gli consentiva, però, la detenzione di pistole da guerra), non sembra che abbia svolto in passato alcuna attività politica estremista.

Abita a Monza, nel quartiere San Fruttuoso, in via Tito Speri 11, ma ha la sua azienda («Metalmine») a Burago Molgora di Vimercate. E' una piccola azienda, con solo sei dipendenti.

Le indagini sul duplice delitto di Padova

Tracce (forse troppo vistose) conducono alle Brigate rosse

Catenelle e lucchetti simili a quelli dell'assalto di Mestre - Ma c'è chi si domanda quanto vi sia di messinscena voluta - Esaminate fotografie

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 23 giugno.

Il dott. Emilio Santillo, ex questore di Reggio Calabria e di Torino, attuale responsabile dell'Ispettorato antiterrorismo, secondo le ultime informazioni, non sarebbe venuto a Padova soltanto per uno scambio di idee con i magistrati incaricati delle indagini sul duplice delitto avvenuto nella sede del msi, ma avrebbe portato al giudice Fais fotografie di membri delle «Brigate rosse».

Una notizia che lascia perplessi, a meno che non si trattasse di fotografie super-riservate e scottanti di persone al di sopra di ogni sospetto, di quelle due o tre persone, per esempio, che si dice tirino le fila di tutto, nel qual caso la cosa si spiegherebbe perché «*fidarsi è bene, non fidarsi è meglio*».

Continuano intanto a germogliare le tracce seminate dalle Brigate rosse per indicare Mestre come base di partenza dell'operazione omicida. Da gente che si addestra al tiro e che ha nervi d'acciaio, che prepara i colpi come un commando militare in tempo di guerra, che opera nella segretezza più assoluta, non ci si aspetta che lascino sul posto segni rivelatori così abbondanti: non soltanto le catenelle con i lucchetti simili a quelli usati a Mestre, ma anche i sacchetti di plastica di un negozio di calzature, «Arturo» di Mestre, che le conteneva.

Eppure la pista, almeno per il questore Manganella, è quella buona: «*La questura è indirizzata sulle "Brigate rosse". Stiamo facendo convergere tutte le varie tessere delle indagini. La dinamica del doppio delitto fa pensare che la mano sia quella. E' stata la solita sfida alle autorità e al msi*». Con un discorso più convincente il dottor Fais invece ci aveva detto: «*Sopra le "Brigate rosse" ci sono due o tre persone che orchestrano le bombe rosse e le bombe nere*».

La caccia alle «Brigate rosse» che hanno rivendicato il duplice delitto apre una ricerca difficile su piste che si diramano e si allargano in tutta Italia. Mestre è una delle città dove c'è un movimento extraparlamentare di sinistra forte, che ha sempre disturbato il msi di Padova, ma che avrebbe anche infiltrazioni di agenti provocatori e di personaggi politicamente ambigui.

Cercare anche in questa direzione può essere nella logica di un'indagine che tiene conto di tutte le possibili piste, ma credere troppo ai grossolani indizi lasciati sul pavimento della sede del msi e puntare tutto su questa carta sarebbe pericoloso.

Si potrebbe scoprire più tardi di essersi lasciati sviare, aver perso tempo e regalato tempo. Gli elementi dubbi sono questi: i manifesti affissi per le vie di Padova accusavano tutti gli appartenenti ai movimenti extraparlamentari di sinistra che a Mestre hanno una forte presenza e a Padova un gruppo, tra i quali un docente universitario redattore anche di una rivista considerata sospetta proprio a sinistra per la sua linea ambigua.

Adesso si scopre anche che Maurizio Ferrari, arrestato perché sospettato del rapimento di Mario Sossi a Genova, di quello del dirigente della Cisnal Bruno Labate (in questa circostanza una sua impronta sarebbe stata trovata sul furgoncino servito per il sequestro) e del funzionario Fiat Ettore Amerio a Torino, avrebbe partecipato all'azione nella sede della Cisnal di Mestre e sarebbe stato riconosciuto.

Maurizio Ferrari è una figura tutt'altro che chiara. Fondatore di un movimento estremista indipendente aveva cercato ospitalità in gruppi della sinistra extraparlamentare torinese, dove non aveva trovato credibilità. A volte si autoproclamava facente parte di nuclei delle «Brigate rosse». Arrestato nel maggio 1972 dal procuratore milanese Viola durante l'inchiesta sulle «Brigate rosse», è stato rilasciato e di nuovo arrestato qualche mese fa per il rapimento Sossi dopo un lungo periodo di latitanza.

E' amico di Marco Pisetta, altra figura ambigua che compare sempre quando si parla di Brigate rosse e che si è fatto trovare nei pressi del covo di via Boiardo. E' autore di un memoriale pubblicato a puntate dal settimanale di estrema destra *Il Borghese*. In questo quadro di cavilli e di trame dove i colori sembrano fondersi, nel nero e nel rosso e viceversa, in realtà si finisce per muoversi soltanto in una dimensione, quella eversiva.

Quest'intreccio fascisti-Brigate rosse raccomanda prudenza. Forse è proprio per questo che si sta ora indagando sulla personalità delle due vittime.

Mario Bariona

Otto mandati di cattura, cinque arresti

Scoperta banda di falsari legata all'estrema destra

(Della redazione romana)
Roma, 23 giugno.

Un'organizzazione di falsari e truffatori collegati con elementi della destra extraparlamentare è stata sgominata, dopo due anni di indagini, dai funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma. Il giudice istruttore Francesco Amato, che ha diretto l'inchiesta, ha firmato otto mandati di cattura dei quali cinque sono stati già eseguiti.

Sono stati arrestati un impiegato delle Poste e sindacalista della Cisnal, Aldo Rau di 35 anni; Ruggero Mango, di 34 anni; Salvatore Gazzetta, di 42 anni; Roberto Tersigni, di 24 anni, già esponente di «Avanguardia nazionale» e uno straniero, Raymond Haltel. Altri tre incriminati, invece, sono riusciti a fuggire senza lasciare tracce: Jesus Guarin Diaz, di 37 anni; Giulio Masetti di 21 e Luigi D'Agostino di 39 anni. L'accusa ha contestato a tutti i reati di associazione per delinquere, truffa, falso e ricettazione: ad Aldo Rau anche quello di peculato perché impiegato dello Stato.

E' una gang organizzatissima che aveva escogitato un sistema abbastanza semplice per frodare lo Stato e incassare danaro senza grandi rischi. Avrebbe truffato circa 2 miliardi in un paio d'anni. Aldo Rau, impiegato delle Poste, procurava i tagliandi dei vaglia che compilati e timbrati (con timbri falsi, ovviamente) venivano poi incassati da alcuni complici che si presentavano agli sportelli degli uffici postali esibendo documenti falsi. Il magistrato ora sta proseguendo le indagini per accertare in quale modo sia stato utilizzato tanto danaro. La coincidenza che uno dei responsabili sia Roberto Tersigni è abbastanza singolare.

Roberto Tersigni, già esponente di «Avanguardia nazionale», organizzazione extraparlamentare di estrema destra, fu sorpreso circa un anno fa in viale Trastevere a bordo di un furgone che aveva le stesse caratteristiche di quelli usati dagli uffici postali ed in possesso di alcune taniche di benzina, maschere e tamponi di cloroformio.

Le indagini del magistrato proseguono per controllare se vi siano stati dei collegamenti fra questa banda di falsari ed un'altra organizzazione dello stesso tipo che ha fornito documenti falsi ai fascisti Gianni Nardi e a Bruno Stefano e il giovane Lucio De Lellis per fuggire all'estero.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Nelrotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

FUORI DAI MONDIALI

Gli italiani di Germania

(Come vivono, come se la cavano)

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 23 giugno.

Lunghe, tristi e grigie sono le domeniche di Francoforte. La città è come stupita di vedersi silenziosa e deserta: chiuse le banche, chiusi gli uffici, chiusi i negozi, fuggiti verso la campagna i pochi abitanti del centro; il rombo che accompagna la vita cittadina di questa capitale del denaro si è spento. Le strade diritte, interminabili, sono lunghi *canyon* di solitudine: se incontrate qualcuno, è probabile che vi saluti come se incontrasse un'amico. Per vedere gente bisogna andare sulle rive del Meno; l'attività dei battelli da carico non ha sosta lungo questa via d'acqua su cui scorre gran parte delle ricchezze d'Europa. Oppure alla stazione centrale e nelle vie che la attorniano.

Quel treno

Qui, la domenica mattina, per lunga consuetudine si riuniscono lavoratori turchi e jugoslavi, romeni e greci. Anche spagnoli, ma soprattutto baleanici: li riconoscete dai baffi alla mongola, dalle facce contadine solcate da rughe fitte, come polverose; dallo sguardo stanco, dal berretto a coppola come quello dei siciliani.

Si ritrovano per nessun motivo: vanno a guardare i treni, osservano i binari, studiano gli orari delle loro partenze improbabili, che forse non verranno mai: ma quel treno, magari, parte per il lungo viaggio verso Belgrado; quei binari, forse, finiscono a Istanbul, e tanto basta alla loro nostalgia. Bevono la prima birra della giornata senza parlare, stando in piedi appoggiati a quegli scomodi tavolini tipici delle stazioni tedesche. Oppure si sdraiano lungo i muri della piazza davanti alla stazione, che in questi giorni è in subbuglio per la costruzione del metrò; sfogliano un giornale vecchio d'una settimana, stanno in crocchio: uno racconta con voce lenta e lenti gesti, tutti ascoltano, come se fossero ancora nel loro rione, nel loro villaggio. Così trascinano le loro domeniche nell'attesa di riprendere il lavoro.

Raramente sentite la voce di un italiano. I nostri hanno già superato da un pezzo questa fase, sono stati fra i primi a venire, si sono dispersi fuori Francoforte, anche perché la vita costa assai meno in quei villaggi che essi stessi hanno costruito. Andiamo a Dietzenbach, dove vivono folti gruppi di connazionali: anzi la cittadina è quasi tutta loro, vent'anni fa c'erano quattro case, ora è un centro di diecimila abitanti, con la chiesa nuova, la zona residenziale: hanno fatto tutto loro.

Nessuno come i nostri possiede l'innata abilità di costruire, conosce l'arte del mattone e del cemento. Costruiscono dighe in Rhodesia o case in Germania, non importa, purché si tratti di mettere pietra su pietra e veder crescere qualcosa che resterà. Quelli di Dietzenbach vengono in genere dalle Puglie: intere famiglie di Bari, di Barletta, di Andria. Per gli impianti tecnici, dei termosifoni e della luce elettrica, ci vogliono invece quelli di Udine; i gelatai sono di Pordenone e per antica consuetudine chiamano il loro bar, quando riescono ad aprirne uno, con il nome di Venezia.

Nell'alloggio

Entriamo nella casa di Mangione Vincenzo, vediamo come vive. E' di Corato. Finito il servizio di leva, venne a Francoforte, aveva un poco di esperienza come muratore, due giorni dopo trovava già lavoro. Niente *racket* delle braccia, come talvolta capita in Italia: funziona il contratto collettivo e sindacale quello. Per 180 ore mensili riceve una busta paga di 1871 marchi, su cui gravano diverse trattenute: un tanto per la Kranken Kasse, che è come la nostra mutua; un tanto anche per la Kirche, la chiesa (5 marchi al mese), un tanto per le imposte. Di netto in busta restano 1200 marchi. Al cambio libero, cioè con il marco a 290, fanno 350 mila lire mensili pulite.

Un alloggio come quello di Mangione Vincenzo (soggiorno e stanza da letto con *moquette*, bagno, cucina con frigo, cantina, ascensore), riscaldamento compreso, luce elettrica esclusa, porta via 380 marchi al mese, cioè 110 mila lire: troppo per una sola persona. Ma i nostri non temono gli affollamenti: Mangione ha trovato due paesani, che son venuti a vivere con lui, vanno d'accordo, fanno a turno la cucina e le pulizie, poi dividono le spese. Alla fine del mese ci sono sempre 130-150 mila lire a testa da mandare alla famiglia. Non hanno macchina, si recano al lavoro in bicicletta, vanno a ballare dove sanno di trovare altri italiani, giocano a *football* nelle loro squadrette, di rado vanno al cinema del paese, dove si proiettano soltanto vecchi film con Franchi e Ingrassia o pellicole di gladiatori.

Mettono qualche soldo in banca, soprattutto per averli pronti a Natale ed a Pasqua: nessuno resiste, anche se giura che sono denari sprecati, quando vengono le feste se ne parte per l'Italia, e Dietzenbach resta spopolato per una settimana.

Di matrimoni con le ragazze tedesche, non se ne parla. I pochi casi si sono rivelati fallimenti clamorosi.

E la crisi?

La loro grande aspirazione è di diventare «*chef*», qualcosa come capo-cantiere o caposquadra: e qualcuno in effetti ci riesce, ma dev'essere realmente un tipo superiore. Allora anche i tedeschi cominciano a rispettarlo sul serio e ad ammettere che possa comandare ad altri tedeschi, il che è il vero segno di una raggiunta posizione di grande prestigio. Per tutti gli altri c'è la prospettiva di una vita di rude lavoro, ad un certo punto della quale — se uno ha messo da parte qualcosa — si potrebbe anche tornare in Italia per mettersi in proprio. Ma ora la preoccupazione si è insinuata tra i nostri uomini in Germania: qualcuno è abbonato ai giornali italiani, se li passano di mano in mano. Ed i giornali parlano di crisi economica, della lira che perde terreno.

Ma che cosa succede, in Italia?, si domandano gli immigrati. Possiamo ancora pensare di tornarci, senza vedere i nostri faticati risparmi buttati al vento? Il timore è forte, ed è complicato dal fatto che anche nella Germania non tutto corre sicuro e veloce come sempre. L'inflazione striscia nella Repubblica federale, i prezzi puntano all'insù, l'edilizia non «tira» più come prima: nel solo *Land* dell'Assia ci sono quarantamila disoccupati nel settore dell'edilizia, e tra essi cominciano anche a trovarsi dei tedeschi, che pur godono evidentemente di un trattamento preferenziale da parte degli imprenditori. Per qualche tempo la disoccupazione può anche non essere un problema gravissimo: nei primi sei mesi chi è senza lavoro riceve una indennità netta pari a mille marchi. Ma poi la sovvenzione termina e bisogna arrangiarsi, magari accettando qualche lavoro senza contratto, come dipendente semiclandestino, dato che il *racket* delle braccia, prima sconosciuto, in questi ultimi tempi ha cominciato a stendere anche qui i suoi tentacoli.

Chi non vuol subire deve sovente rassegnarsi a decadere, a scendere in competizione con turchi e romeni per un posto di semplice manovale. E il sogno di rientrare in Italia si allontana sempre più. Già adesso molti ci confidano: «*Stiamo bene qua, ci siamo adattati, abbiamo imparato tante cose, perché cambiare di nuovo?*». E intanto guardano la cartolina con la veduta del lungomare di Bari appesa al muro, assieme al ritratto della ragazza sotto il ramo d'ulivo. E noi fingiamo di credere alle loro parole.

Carlo Moriondo

PARLANO I PAZIENTI DEI CHIRURGHI FILIPPINI

Guariti da un mago

Un incontro a Torino sulle "medicine differenti" - Racconta un architetto: "Le mani di Gutierrez si sono fermate all'altezza del ventre e i tessuti si sono aperti. Ho sentito una forza benefica" - "E' suggestione? Mi inchino alla suggestione" dice un medico il cui padre malato è stato curato con successo

Da qualche anno si parla dei «chirurghi» delle Filippine che operano in una specie di trance usando solo le mani. Non restano segni di cicatrici, il paziente non sente dolore. In alcuni casi è stata accertata una guarigione, ma sarebbe inopportuno far nascere nei malati la speranza in una terapia sicura.

Alcuni di questi filippini sembra che abbiano realmente poteri prodigiosi, anche se non se ne conoscono ancora l'origine e i limiti. Altri ricorrono a trucchi. Sono sveltissimi come prestigiatori, ma films con un altissimo numero di fotogrammi o proiettati al rallentatore hanno svelato che sotto le mani del chirurgo-medium c'erano fialette che contenevano sangue e batuffoli di cotone. Espedienti che dovevano servire a dare l'impressione dell'intervento chirurgico concreto, della carne aperta.

Pubblichiamo il resoconto di un incontro avvenuto a Torino tra pazienti che affermano di essere stati guariti a Manila e medici che tentano di capire o «spiegare» il fenomeno.

Dibattito a Torino sulle «medicine differenti», fra i guariti dalle mani miracolose dei «chiacchierati» chirurghi filippini e i rappresentanti della medicina ufficiale. Più che un dibattito, però, è stato uno scontro verbale. La sede, un club elegante in una zona residenziale della città. Noi siamo arrivati in sordina, accompagnati da un giovane libraio torinese che diceva: «E' un fatto che dovrebbe eliminare ogni dubbio sull'operato dei maghi filippini. Un film a colori su interventi dei chirurghi di Manila verrà proiettato e commentato dai malati guariti davanti a professori specialisti».

Dice l'architetto Mario Bianco, docente di architettura al Politecnico di Torino e docente della stessa materia all'università di Lima: «Ero steso su un lettino nell'abitazione del chirurgo filippino Gutierrez, lui mi imponeva le mani. Le passava su tutto il mio corpo a una distanza di dieci, venti centimetri. Completamente sveglio e lucidissimo di mente, ho sentito una sensazione di benessere. Le mani di Gutierrez si sono fermate all'altezza del ventre: un gesto preciso e i tessuti si sono aperti. Le sue mani sono entrate nel mio corpo e mi hanno massaggiato l'intestino. Una forza benefica, e la sensazione di un piacevole calore interno». *L'architetto ha 71 anni. L'esperienza che racconta è straordinaria.* «Gutierrez mi ha fatto girare sulla schiena. Un dolore al nervo sciatico mi infastidiva da anni. Le mani calde del chirurgo hanno estratto dalla schiena qualcosa, forse un grumo di tessuto. Ha passato del cotone sulla parte, ha ripulito e mi ha detto di stare tranquillo. Un mistificatore? Che importa, io sono guarito. Sto benissimo. Non ha voluto un soldo. Ho fatto fatica a fargli accettare poche migliaia di lire».

Il professor Barbisio primario del Cto, parla senza pesi, con estrema calma: «Non bisogna rifiutare niente nella nostra professione. Credo all'agopuntura e ho anche fatto particolari ricerche nel campo. Sono qui soltanto per osservare: possedere una mente aperta, significa non eliminare a priori alcune forme di cura diverse da quelle occidentali».

Manlio Vacca è un altro testimone oculare del «miracolo» di Manila. La sua presenza è importante perché è medico: chirurgo in chirurgia generale e urologia all'ospedale Maria Vittoria.

Ridano pure

Dice: «Che i colleghi ridano pure, ciò che io ho visto sarà incredibile, ma è autentico. Mio padre, 70 anni, era stato definito dalla medicina ufficiale non guaribile. Un occhio, quello sinistro, perso da bambino, cieco insomma, e l'occhio destro con distacco di retina. Non leggeva, non guidava l'auto come invece fa adesso. Professori esperti in Italia avevano sentenziato: "Nulla da fare". Il professor Dufour di Losanna, luminare nel campo, era arrivato alle medesime conclusioni. Mi era rimasta la soluzione della "medicina differente". A Manila, l'ho fatto visitare da Gutierrez. Non so cosa mi aspettavo, ero pronto a tutto. Il giovane filippino non ha fatto altro che massaggiare per tre minuti l'occhio di mio padre, massaggi periorbitali come diciamo noi. "Dobbiamo tornare?" gli ho chiesto. Ha scrollato il capo: "Non è necessario". Dopo mezz'ora, in albergo mio padre leggeva il giornale. Ho esami del fondo oculare prima e dopo la cura di Gutierrez, dal punto di vista medico ufficiale la sua guarigione è inspiegabile. "E' suggestione" mi hanno detto. Mi inchino alla suggestione».

Il film che proiettano è a colori (chi l'ha girato non è certamente un professionista) la pellicola è abbastanza chiara. Sullo schermo il guaritore Gutierrez. E' un giovane di 25-30 anni, sorridente con la faccia del «buono» simile a quelle viste in tanti film di Kung-Fu. Poi le sequenze, impressionanti. Il paziente su un lettino e le mani in primo piano del chirurgo, i gesti delle sue dita morbidi e sembrano avvolgere il corpo disteso. Un «passo» delle dita preciso come una incisione di bisturi e sulla carne appare del sangue, i tessuti aperti non si vedono, ma l'impressione che la mano del filippino affondi nel corpo del malato c'è. «Quello sono io — *dice l'architetto Mario Bianco* — mi estrae un pezzo di tessuto. Mi ripulisce con il cotone un po' di sangue. L'intervento è finito. Adesso mi alzerò guarito».

Un'altra operazione: il guaritore interviene sulla gola di Ezio Davolio Marani, 61 anni, pensionato poligrafico. E' presente in sala. Commenta le immagini: «Mi incide il collo con un gesto soltanto. Nella cavità che si è formata introduce del cotone che scompare tutto nella gola. Ecco, un altro gesto e la ferita si rimargina, non v'è alcun segno di ferita. Mi segna con l'indice dietro l'orecchio e si forma un buco, da quello estrae tutto il cotone che mi era rimasto dentro. Sono perfettamente cosciente. Il mio ascesso che da anni mi tormentava non mi darà più alcun fastidio».

Le luci si accendono e tutti commentano. Il professor Giancarlo Bruno, medico legale, interviene: «Noi occidentali, vittime di un progresso troppo veloce, ci rivolgiamo al paranormale. In Oriente, invece, dove per secoli hanno praticato la magia, oggi si rivolgono allo studio rigoroso e positivista. Esistono questi fenomeni? Studiamoli pure senza preclusioni mentali. Non crediamo a tutto però come degli sprovveduti».

E' la volta del professor Verme, primario di gastroenterologia all'ospedale Mauriziano, di commentare le sequenze delle operazioni «magiche». «Un'ulcera può guarire senza che noi facciamo niente. Come mai ciò avviene non so. So invece che una rettocolite emorragica guarisce se al malato viene tagliato il lobo frontale. Sono stati fatti diversi esperimenti in tal senso. E' spiegabile da un punto di vista medico? Sicuramente no. La strada delle spiegazioni nel nostro campo è ancora lunga e difficile».

In sala ci è anche qualche appartenente alla medicina non ufficiale. Il cromoterapista (colui che cura con i colori) Lorenzo polemizza: «La malattia è davvero un rompicapo cinese. Mi chiedo se valga la pena di fare tanti anni di Università e poi scoprire che la percentuale di guarigioni della medicina ufficiale e di quella "differente", è praticamente la stessa. Il fatto che qualcuno sia andato a Manila malato e sia tornato guarito dovrebbe far meditare».

Quelle immagini

«Quanti illusionisti moderni vi sono oggi — *ribatte il professor Donadio, chirurgo primario dell'ospedale di Rivoli* — anch'io potrei manipolare il corpo di un paziente per dargli qualche illusione. Sarebbe onesto? Io so che loro hanno bisogno di illusioni, ma la medicina è un'altra cosa, fondata su basi scientifiche. Se alcuni malati stanno davvero meglio curati con i colori, con gli intrugli, con le manipolazioni, noi cosa c'entriamo? Siamo seri professionisti che hanno dedicato e dedicano una vita di studio alla professione. I chirurghi di Manila? Queste immagini sconvolgenti? Se andassi dall'architetto Bianco, che peraltro è stato guarito dai filippini, e gli dicessi che ho visto costruire un ponte senza piloni di sostegno, forse mi crederebbe, ma sono certo che prima di sentirsi in crisi per la sua "professione sbagliata" vorrebbe vederlo, il ponte magico, studiarlo a fondo e non basterebbe».

Novio Boni

Salvata dalla tartaruga

Manila. Questa donna di 52 anni, Candelaria Villanueva, è stata salvata in mare da una grossa tartaruga, che l'ha trasportata per due giorni (Telefoto United Press)

GORIZIA: IL CONVEGNO SUI MANICOMI

Lager per 100.000 alienati

Troppo pochi in Italia gli ospedali "aperti" - La lunga lotta di "Psichiatria democratica"

(Dal nostro inviato speciale)
Gorizia, 23 giugno.

C'è un rapporto stretto tra le manifestazioni della follia e la società che circonda il malato. Il pazzo, se è in quelle condizioni, lo deve anche al modo di vita, alla gente che lo circonda, a certe istituzioni che regolano la sua esistenza. Se questi fattori fossero stati diversi, la sua pazzia forse non sarebbe esistita. Questo è quanto ritengono i medici di «Psichiatria democratica» che qui a Gorizia hanno discusso su alcuni temi di un convegno intitolato «La pratica della follia».

Quelli di «Psichiatria democratica» — psichiatri, infermieri, psicologi, assistenti sociali — sono le pattuglie di punta che tentano di cambiare il volto e la vita dei manicomi italiani. Cosa che in Inghilterra, in America, in Olanda si è fatto già da tempo, in certi casi addirittura da un secolo. Eliminare le camicie di forza e le sbarre alle finestre, sbloccare i cancelli, «aprire» gli ospedali.

Dure polemiche

Franco Basaglia iniziò la sua crociata proprio qui a Gorizia, nel '61, fra tante polemiche e anche con successi. Vi rimase nove anni. Ora a Gorizia non c'è più nessun medico della sua équipe e l'ospedale psichiatrico si è richiuso, sopraffatto dalla tradizione. Un fallimento, quindi. Basaglia ora lavora a Trieste e lì ha «aperto» l'ospedale psichiatrico, una nuova Gorizia. Esperimenti di questo genere sono diversi in Italia: Arezzo, Perugia, Ferrara, Reggio Emilia, altri ancora.

Ma gli ospedali psichiatrici italiani sono ottantanove, in più ci sono sette manicomi criminali. I malati che entrano ed escono, ogni anno, sono centomila; altri centomila sono sempre ricoverati, i cosiddetti lungodegenti. In molti ospedali in linea di gestione tradizionale non si limita alla chiusura, ma applica la segregazione, la repressione, annulla la personalità dell'individuo, lo isola dal resto del mondo: un trattamento che tiene conto solo della custodia e non della cura, anzi fa peggiorare le condizioni del malato.

Dice Basaglia: «*Se si analizzano le premesse scientifiche da cui parte la psichiatria italiana, subito dopo la emanazione della legge del 1904 sugli alienati, è possibile riscontrare la costante presente nella legge: l'ambiguità della contraddizione tra il concetto di cura e di custodia e il prevalere formale dell'uno, mentre la pratica reale confermava sempre il prevalere dell'altro. Del resto il solo fatto di affidare la responsabilità giuridica, politica, organizzativa ed economica di questi istituti sanitari al ministero dell'Interno e ai prefetti, qualifica di per sè la natura dell'internamento come misura di sicurezza sociale e non come strumento terapeutico*».

Per gli aderenti di «Psichiatria democratica» si incominciano a commettere errori con i bambini. Basta che un bambino sia un po' ritardato perché lo psichiatra diagnostichi, prescriva una terapia farmacologica e il più delle volte ordini il suo ricovero in un istituto che inevitabilmente nuocerà al suo equilibrio psichico. «*Noi affermiamo invece che anziché diagnosticare bisogna aprire ai bimbi e alle famiglie la possibilità di socializzazione, occorrono aperture di spazi collettivi, aree verdi, campi-giochi, doposcuola e, all'interno di questi, una gestione sociale del problema e non la medicalizzazione*».

Cura in famiglia

E per gli adulti malati non la repressione, ma la possibilità di prendere coscienza dei loro problemi, di comunicare con gli altri; infine, dove è possibile, la cura in famiglia. Per quelli che sono all'interno degli ospedali psichiatrici la possibilità di partecipare alla vita collettiva.

Un libro bianco sui manicomi genovesi, presentato al convegno, pubblica, come aspirazione, una «carta dei diritti dei cittadini ricoverati negli ospedali psichiatrici», che comprende quattordici punti. Eccone alcuni: diritto del ricoverato a conoscere la propria posizione giuridica attraverso la visione dei documenti, atti e certificati che lo riguardano, nonché ad avere un'adeguata illustrazione; diritto all'assistenza medico-specialistica nelle sedi qualificate che servono la popolazione in generale; diritto alla partecipazione nella scelta sul trattamento terapeutico; diritto alla totale conservazione della propria individualità e personalità; diritto di associarsi, di riunirsi liberamente e partecipare alla gestione del reparto insieme a sindacalisti, familiari eccetera.

La maggioranza degli ostacoli per una migliore assistenza ai malati di mente sono rappresentati dalla legge del 1904 che, nonostante la sua piccola riforma del 1968 (abolizione dell'iscrizione nel casellario giudiziale e introduzione del ricovero volontario), è una legge capace di infliggere l'ergastolo sanitario. Recentemente un gruppo di medici e infermieri dell'ospedale psichiatrico di Palermo ha raccolto 10 mila firme per cercare di farla abrogare.

Dice il dott. Santi Adragna, primario di quell'ospedale psichiatrico: «*Costringe al ricovero coatto senza limiti di tempo chi non è guarito dalla malattia. E' un errore fondamentale: la coazione dovrebbe essere determinata soltanto dalla pericolosità, che è un sintomo transitorio. Cessata la pericolosità, il malato dovrebbe poter uscire*».

Il convegno su «La pratica della follia» nel suo ordine del giorno conclusivo «*esprime l'esigenza e la volontà di una lotta unitaria che sia nel contempo risposta energica ad ogni tentativo di repressione di esperienze avanzate e contributo specifico, che tenda a diventare patrimonio collettivo e di massa, alla lotta per la salute*». E' necessario, si dice più oltre, «*che sia costruito nella pratica un nuovo modo di lavorare nel campo della salute che metta al primo posto il momento preventivo, in un'unità con i momenti curativi e riabilitativi, e in un nuovo rapporto con le organizzazioni sociali dei lavoratori*».

Remo Lugli

La partita Italia-Polonia ha condizionato la giornata

Una domenica diversa

In serata però i torinesi si sono riversati nelle vie del centro per dimenticare la delusione

E' stata una domenica diversa, divisa in «prima della partita» e «dopo la partita», anche per coloro ai quali dell'incontro Italia-Polonia non importava nulla. Sono stati in molti a rinunciare alla solita gita in automobile. Il traffico, durante la giornata, ha seguito un andamento insolito che ha toccato «quota zero» dalle 17 alle 18,45.

Pochi minuti prima che il signor Weyland, l'arbitro della Germania Orientale, fischiasse l'inizio dell'incontro, la circolazione è diventata quasi isterica. I torinesi ancora fuori di casa pigiavano sull'acceleratore per raggiungere il televisore più vicino. Gli incidenti, per fortuna non gravi, sono stati numerosi. Dopo, per due ore, nella città è sceso il silenzio. I cinema e tutti i locali pubblici si sono svuotati. Solo nei bar, dove era acceso il televisore, i clienti si sono fermati per vedere lo spettacolo.

Al Valentino e nei vari giardini della città pochi bambini, accompagnati dalle madri. Anche nelle strade i rari pedoni erano giovani fidanzati a braccetto, donne e bambini. Il sesso femminile ha dimostrato di non essere facile preda del calcio che invece soggioga letteralmente gli uomini, giovani e meno giovani. All'ippodromo di Vinovo c'era un terzo dei soliti spettatori. Al teatro Alfieri, dove per la rassegna dei film celebri si proiettava «Il ponte sul fiume Kwai», sono rimasti quaranta spettatori. Davanti alle cremerie nessuna coda. Per avere un cono gelato bastava avvicinarsi al banco. *«Da quando è cominciata la partita* — diceva Tommaso Straferra, cameriere di un bar di via Lagrange — *ho venduto una ventina di coni. Le altre domeniche i bidoncini dei gelati si vuotano in meno di mezz'ora».*

In via Pietro Micca notato qualche turista che si soffermava a guardare le vetrine e le facciate dei palazzi. I tavolini all'aperto dei bar erano vuoti. Anche i vigili urbani sembrano scomparsi dai soliti posti. L'incantesimo dura un'ora e tre quarti. Dopo, nel giro di pochi minuti, le strade cominciano a popolarsi, sempre più rapidamente. Il traffico diventa lento e singhiozzante come una domenica qualunque. Nei giardini si formano i gruppetti di tifosi. I commenti sono amari. Se la Nazionale avesse vinto ci sarebbe stata un'esplosione di gioia. Qualcuno aveva messo in fresco lo «champagne».

I portici si affollano, si riformano le code davanti ai banchi delle cremerie. I cinema si riempiono di nuovo. A sera addirittura la polizia deve aiutare i vigili per disciplinare il traffico. Una domenica diversa dalle altre si conclude come una domenica qualunque.

Piazza Vittorio deserta tra le 17 e le 19 di ieri - Sotto: gesti di delusione dei tifosi mentre seguono la partita al bar

Giovedì si pronuncerà il Consiglio comunale

Presidenza della Metropolitana Accuse e polemiche tra i socialisti

Paonni, che ha chiesto la decadenza di Salerno, risponde al psi: "Invece del confronto ha scelto la rissa" - In Comune otto consiglieri socialisti con sette posizioni

«Il sottoscritto Salvatore Paonni chiede che il Consiglio comunale deliberi in ordine alla decadenza dell'avv. Antonio Salerno dalla carica di consigliere comunale, perché ineleggibile, in quanto ricopre contemporaneamente la carica di presidente della Società Metropolitana Torinese di cui il Comune detiene la maggioranza del capitale azionario». Salerno è il capogruppo del psi in Comune, Paonni è consigliere indipendente ex-socialista.

«Il consigliere Paonni è invitato a dimettersi da consigliere per incompatibilità morale, in quanto eletto nella lista socialista ed oggi in posizione chiaramente antipartito», risponde in un comunicato ufficiale la segreteria provinciale del psi, in difesa di Salerno.

Replica Paonni: «La segreteria torinese del psi, anziché prendere atto della legittimità della richiesta, chiarissima sotto il profilo giuridico e quindi ugualmente sotto quello politico e morale, oppure contestarla, misurandosi cioè sul terreno proprio della contesa, ha scelto, così come le è congeniale, la strada della rissa».

Con queste battute *esemplari, il Comune si prepara ad un'altra seduta rovente, giovedì 27 giugno. Riunioni di partito sono in programma oggi e domani, ma è illusione contare su una soluzione che metta d'accordo tutti, le forze politiche fra loro e i gruppetti interni rispetto alla maggioranza dei singoli partiti. La situazione è a un tale livello di scadimento, politico, razionale e morale, che non meriterebbe nemmeno un resoconto dettagliato: ma purtroppo è lo specchio del malessere dei partiti che governano la città.*

Il «caso Salerno» nasce in casa socialista, ma Paonni avrà senz'altro con sé qualche altro dissidente della maggioranza (quale che sia la posizione ufficiale dei partiti). Perché il psi difende Salerno, pur sapendo che sulla questione delle incompatibilità la Magistratura si è chiaramente pronunciata? (Magliano, Benzi e Alessio sono decaduti da consiglieri comunali alla fine del '72 proprio perché «incompatibili»). La risposta ovviamente non è ufficiale, anche se verosimile: a Salerno in Consiglio comunale dovrebbe subentrare Cardetti, un giovane giornalista della Rai che è stato «dimissionato» l'anno scorso dal psi perché aveva duramente criticato alcuni notabili e la gestione del partito. Con Paonni (e Oselia, altro oscillante dentro e fuori il psi) potrebbe formare un gruppetto di indipendenti piuttosto fastidioso.

Occorre fare una premessa. La maggioranza relativa del psi torinese è del gruppo Mancini-Froio, che però soltanto un paio di mesi fa ha «silurato» il segretario provinciale, Enrietti, della stessa corrente ma colpevole di troppa autonomia e di aver bocciato la richiesta di Alessio ad entrare nel psi.

(Alessio è di difficile collocazione politica: prima liberale, poi repubblicano, infine fondatore del «movimento» repubblicano democratico che ha in Consiglio comunale un esponente nell'assessore Dondona. E' sempre stato un piccolo leader, è impegnato culturalmente, dirige il periodico «Dimensione democratica», ma la cultura non gli basta per presentarsi alle elezioni al di fuori della lista di un partito tradizionale. Se non lo accoglie il psi gli restano solo i socialdemocratici, dove però non c'è posto per un altro capo finché Magliano è sulla breccia).

Ad accogliere Alessio è pronto l'onorevole Froio, che ha sostituito Enrietti con il proprio ex segretario, Mercurio. Enrietti intanto ha dato vita a un'altra corrente manciniana a cui sembra aderire il consigliere comunale Oselia.

Un altro motivo di lacerazione del psi è la vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Torino: la carica, scaduta da due anni, è ancora coperta da Nerio Nesi, lombardiano come il consigliere comunale Astengo. Ma gli organi di partito hanno già scelto il suo successore: Lamberto. Non è ancora in carica, perché il ministro ha rinviato le nomine. Finché c'è vita c'è speranza, e la sinistra lombardiana continua la sua battaglia.

Gli otto consiglieri comunali del psi sono così divisi fino all'assurdo: Salerno e Carli seguono le direttive di Froio. Astengo segue Nesi (e Lombardi) e contrasta Froio. Frida Malan è demartiniana. Moretti è della sinistra bertoldiana, a mezza strada tra Froio e Nesi. Secreto non ha più problemi elettorali o di potere, data l'età, e agisce autonomamente. Oselia, attualmente nel partito, si è avvicinato al gruppo Enrietti. Paonni si dichiara indipendente e fa la guerra al gruppo Froio. L'assurdo è che per difendere una situazione così paradossale, c'è sempre qualche dc disposto a «fare un piacere» ai vari Froio, Nesi, Magliano e Alessio.

temperatura di ieri	
massima	+ 20,0
minima	+ 15,5
media	+ 17,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 82 %. Cielo coperto. Temperatura massima 20,4, minima 17,4, media 18,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli o calmi; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

Per poche migliaia di lire

Tre giovani (15 anni) rapinano i coetanei

Due rapine — poche migliaia di lire il bottino — sono state compiute sabato sera da tre sconosciuti. Gli aggrediti dicono che si trattava di ragazzini al massimo di 15 anni.

La prima è avvenuta alle 18,30. Vittima, Marco Montepamello, 14 anni, residente in via Vittorio Veneto 10 a Cocconato. Il giovane ha raccontato: «Mi trovavo in strada del Nobile, davanti al 31. Sono stato avvicinato da tre ragazzi. Dopo avermi immobilizzato, mi hanno picchiato brutalmente». Gli aggressori hanno portato via alla vittima un orologio da polso e 250 lire, poi si sono allontanati.

La seconda rapina alle 20,45. Benedetto Frerialo, diciassettenne, via Vittorio Amedeo II, è stato immobilizzato da tre sconosciuti in via Cernaia, all'altezza di corso Vinzaglio. Minacciato con un coltello è stato costretto a consegnare 4500 lire e una catenina d'argento.

Muore nell'incendio causato dal cerino

Mortale incidente sul lavoro in una azienda di Modena. L'addetto alle pulizie Lino Casoli, 48 anni, via Galaverna 5, è morto per le ustioni causate dalle fiamme improvvisamente divampate da una latta di solvente. Al termine del lavoro, l'uomo ha acceso una sigaretta gettando il fiammifero sul cumulo di rifiuti che aveva ammassato in un angolo. Il cerino è caduto in un barattolo di materiale molto infiammabile e si sono sprigionate alte fiamme che hanno investito il Casoli. Portato al Centro Traumatologico di Torino con ustioni di secondo e terzo grado sul 75 per cento del corpo, è morto ieri sera.

Un uomo di 88 anni è morto in casa subito dopo pranzo colto da malore. Si chiamava Giuseppe Bonciriniano ed abitava in via Principessa Jolanda 10 con la sorella Fiora.

Grave una guardia giurata

Scarica la rivoltella un colpo lo ferisce

Ieri mattina a Borgaro, in uno stabilimento

Una guardia notturna è in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria con il ventre trapassato da una pallottola. Si chiama Gregorio Brunetti, ha 25 anni, è originario di Manduria di Taranto e abita in via Lamarmora 43. Appartiene ai Cittadini dell'ordine.

E' rimasto vittima di un incidente all'interno della ditta Elfin, in via Piemonte 8 a Borgaro. Alle 7 di ieri mattina, concluso il suo servizio, si è recato nella guardiola per scaricare la pistola.

«*Lo faccio sempre* — ha detto all'agente di servizio dell'ospedale — *perché torno a casa in motocicletta e non voglio correre rischi inutili in caso di un incidente o una caduta*». Il colpo è partito mentre toglieva il proiettile dalla canna.

L'ha sentito il custode Amedeo Gronchi: «*Ero ancora a letto con mia moglie, nel nostro alloggio a pochi passi dalla guardiola. Mi sono vestito alla meglio e sono corso a vedere che cosa succedeva: la guardia cercava invano di fermare il sangue, appoggiato alla scrivania su cui aveva posato la pistola*».

E' stato il custode a chiamare un'ambulanza. Le indagini dei carabinieri e quelle della polizia hanno confermato che si tratta di una disgrazia. Il proiettile è penetrato dall'alto in basso, è uscito dalla schiena e si è schiacciato contro un muro.

Gregorio Brunetti

Quattro giovani sono stati sorpresi dai Carabinieri di Pianezza mentre svaligiavano un alloggio. Edoardo Giorgio, 21 anni, via Leoncavallo 104; Giampiero Carelli, 17 anni, via Sospello 163; Bruno Ferlo, 17 anni, via delle Maddalene 34 sono stati arrestati. Il quarto complice, Mario Carelli, 18 anni, è riuscito a fuggire.

Aggressione sabato sera davanti al cinema Centrale d'Essai

Commando squadrista picchia con catene tre operai che rifiutavano i suoi volantini

Un gruppo di giovani distribuiva all'ingresso opuscoli di "Lotta comunista" (etichetta di sinistra che nasconderebbe un gruppo di destra) - I tre respingono i fogli: "Noi siamo veri comunisti, voi no" - Al termine dello spettacolo vengono aggrediti a sangue: medicati in ospedale, uno è grave - Un comunicato del partito comunista marxista-leninista

Renato Bianco

L'ufficio politico della questura sta indagando sull'episodio accaduto sabato sera in via Carlo Alberto davanti al cinema Centrale d'Essai. Tre operai genovesi — Renato Bianco, di 28 anni, Luigi Rafetti, di 24 e Luciano Cittadini, di 32 — sono stati aggrediti al termine dell'ultimo spettacolo da un gruppo di ragazzi con i quali avevano avuto una discussione due ore prima.

Picchiati con catene e spranghe di ferro, i tre hanno dovuto farsi ricoverare al San Giovanni per lesioni ed ecchimosi al volto e alle braccia. Bianco e Rafetti guariranno in pochi giorni, per il Cittadini invece la prognosi è di un mese. Dopo le prime cure, il giovane è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Questa la ricostruzione dell'aggressione, fatta dalla polizia sulla base delle dichiarazioni dei tre operai e di alcuni testimoni. Sono le 22,15. Renato Bianco, Luigi Rafetti e Luciano Cittadini decidono di andare al cinema. Nell'atrio si imbattono in due giovani che distribuiscono opuscoli di «Lotta comunista». Pare che la pubblicazione sia stampata da un gruppo che nasconde ideologie di destra sotto un'etichetta di sinistra. Questa è, almeno, l'opinione diffusa negli ambienti extraparlamentari e, anche, nell'ufficio politico della Questura.

La frase dell'operaio provoca una discussione piuttosto accesa. Ma tutto sembra finire lì. I tre entrano nella sala cinematografica, assistono alla proiezione del film, escono verso le 0,10. «*Abbiamo percorso una cinquantina di metri* — ha raccontato Renato Bianco alla polizia — *quando all'angolo di via Maria Vittoria con via Carlo Alberto, un'auto si è fermata davanti a noi e ne sono scesi tre giovani armati di catene e spranghe di ferro. Mi sembra che due fossero gli stessi che avevamo incontrato all'entrata del cinema. Senza dire una parola, si sono avventati contro di noi, picchiandoci con furia selvaggia. Colti di sorpresa, non abbiamo potuto reagire*».

Secondo un testimone il gruppetto di picchiatori avrebbe gridato, prima di passare all'attacco: «*Adesso vi facciamo vedere noi*».

Il comitato provinciale torinese del partito comunista (marxista-leninista) italiano, con sede in via Matteo Pescatore 2, ha diffuso ieri un comunicato sull'aggressione di sabato notte, in cui afferma tra l'altro: «*Non è la prima volta che costoro compiono atti squadristici contro il Partito e contro operai, lavoratori e studenti in lotta. Non osando più effettuare provocazioni nel corso di manifestazioni operaie e studentesche, operano colpendo persone inermi in modo vile. Il nome 'Lotta comunista' copre una natura ben diversa. Ora basta: ogni democratico, ogni antifascista li consideri e si regoli di conseguenza*».

Luciano Cittadini, ricoverato alla clinica neurochirurgica

Domani il ricordo di Luigi Einaudi

Per la celebrazione del centenario della nascita di Luigi Einaudi, domani alle 16,30 nella sede dell'Accademia delle Scienze si terrà una commemorazione dell'illustre economista. Il discorso sarà pronunciato dal prof. Federico Caffè. Seguiranno brevi testimonianze. Alla commemorazione seguiranno, il giorno seguente, presso la Fondazione Luigi Einaudi due tavole rotonde sul pensiero storico ed economico di Luigi Einaudi.

Fugge dal manicomio e minaccia una strage

Verso le 18 di ieri sera i carabinieri di Avigliana hanno dovuto intervenire a S. Ambrogio, in via Umberto I, per bloccare e rimandare all'ospedale psichiatrico di Collegno Francesco Romeo, 45 anni, che era fuggito due giorni fa.

L'uomo, dopo un litigio con il figlio Vincenzo, 20 anni, ha minacciato una strage.

Appuntamento galante in un motel a Nichelino

Un giovane bandito catturato per una bionda e una Porsche

Era ricercato per tentato omicidio in un club privato di via Banfo

Appartatosi in un motel di Nichelino per trascorrere qualche ora in compagnia di una graziosa bionda, Raffaele Stassi, 18 anni, via Giacomo Dina 61, detto «il pivello», si è dimenticato di nascondere la sua fiammante *Porsche*. Una pattuglia di agenti l'ha riconosciuta, è salita in camera e ha arrestato il giovane, colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore Tinti per tentato omicidio.

Prima di salire sulla *Volante*, il «pivello» ha tentato di riprendersi la libertà che gli stava ormai sfuggendo. Ha ingaggiato una lotta con gli agenti, ma non è riuscito a farcela. A capo chino, un'ora dopo, entrava in carcere.

Raffaele Stassi era ricercato dal 8 maggio scorso quando fu protagonista di una sparatoria in un circolo privato di via Banfo 67, il «Lory club». Secondo la ricostruzione fatta dal dott. Marco Rossi, della «mobile», nella sala del biliardo (che serviva in realtà per le partite ai dadi e alle carte) si trovavano quella notte una quindicina di persone.

All'improvviso lo Stassi, che perdeva una forte somma di denaro, impugnava la pistola e faceva fuoco contro Gabriele Balconetti, 29 anni, via Palazzo di Città 13, che veniva ricoverato all'Astanteria Martini con un proiettile nel piede e un altro nella spalla.

Sia il ferito, sia i proprietari del club — Giuseppe Pierro e Antonio De Agostino — si trovavano nel vago e rifiutavano di fare il nome dello sparatore. Anzi, in un primo tempo, il Balconetti raccontò: «*Non so cosa sia accaduto; stavo camminando in strada, diretto a casa, quando qualcuno mi ha sparato*». Le indagini della polizia, però, sono riuscite a far breccia nel muro di omertà che circonda solitamente questi circoli privati adibiti a bische, e gli uomini del dott. Rossi sono arrivati al «pivello» contro il quale il giudice ha spiccato un mandato di cattura.

Ripescato il ragazzo annegato a Carmagnola

E' stato ripescato ieri nel Po il corpo di Diego Cellebini, 10 anni, il ragazzo di Carmagnola annegato giovedì 13 giugno. Si era recato con la sorella e tre amici sulla spiaggia del Po alla confluenza del torrente Maira: tuffatosi, non era più riemerso.

Le ricerche compiute dai vigili del fuoco e dai sommozzatori di Genova non ebbero risultati. Ieri mattina il pescatore Michele Ilduti ha visto il corpo impigliato in una palafitta, ha avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco.

Primo congresso delle cooperative tra dettaglianti

I negozianti: "Dobbiamo associarci per potere sopravvivere alla crisi"

La cooperazione comincia ad essere attiva nel settore alimentare - Contestati il "Consorzio" promosso dal Comune di Torino e la proposta di ricostituire l'Ente di consumo - "La Regione non pensa ad aiutarci"

Si è tenuto ieri all'albergo Jolly Ambasciatori il primo congresso regionale delle Cooperative tra dettaglianti. Una riunione importante, in quanto ha rafforzato in Piemonte la recente tendenza dei dettaglianti ad associarsi. E' un tentativo di sfuggire alla crisi che attanaglia il settore: nella nostra regione, ad esempio, esiste un negozio di alimentari ogni 130 abitanti, contro i 294 della Francia, i 260 della Germania, i 385 della Svezia. Questo rapporto tra esercizi ed abitanti può spiegare perché soltanto nei primi quattro mesi di quest'anno a Torino 380 dettaglianti (tra cui 117 di alimentari) abbiano chiuso i battenti, volontariamente o per fallimento. In tutta l'Italia, nei primi 8 mesi del 1973, 7 mila negozi hanno cessato l'attività: tra questi, 5 mila gli alimentaristi.

I commercianti reagiscono alla tendenza negativa associandosi: i gruppi di acquisto sono ormai presenti in tutto il Piemonte e riuniscono mille 300 tra i dettaglianti di alimentari e 300 negli altri settori. Ci sono quattro gruppi a Torino, tre a Cuneo, uno ad Asti, tre a Vercelli, due ad Alessandria, tre a Novara. Hanno iniziato l'attività pure cooperative di dettaglianti per la vendita: ne esiste una a Settimo che sta costruendo un grande magazzino; altre 3 cooperative sono in via di costituzione a Torino, Savigliano e Grugliasco.

Lamentano però i commercianti che solo il comune di Rivoli e quello di Collegno hanno prestato un aiuto: il primo concedendo gratuitamente un magazzino di 2 mila metri quadri per il locale gruppo di acquisto, il secondo costruendo un impianto frigorifero per la frutta e la verdura. «*Nessun altro sostegno è stato prestato da Enti locali e dalla Regione per favorire l'associazionismo tra i dettaglianti*», ha detto ieri nella sua relazione introduttiva il presidente delle coperative, Mario Cucchiarati. Ha affermato tra l'altro che il Piemonte, con l'automobile come industria principale, pagherà per primo e più delle altre regioni i costi della crisi economica. «*Anche i commercianti saranno vittime delle scelte sbagliate: motorizzazione privata, autostrade, tangenziali*» ha detto, ricordando che nella nostra regione il tasso d'inflazione, con il 20 per cento, ha toccato la punta più alta.

Duramente attaccate, naturalmente, le grandi società che gestiscono super e ipermercati, creando così (secondo i dettaglianti) un'egemonia nel commercio «*dannosa agli stessi consumatori*». Chiamato in causa, a questo proposito, il Comune di Torino che «*si è fatto promotore di un consorzio con scopi poco chiari che vede come soci fondatori grossisti dei mercati generali*» e come tale (sempre secondo i relatori del congresso) «*fa sorgere parecchi dubbi sui veri scopi che si propone*». Contestata anche la decisione del nostro Comune di ricostituire il suo Ente di Consumo, «*struttura largamente superata dai tempi e contraria a una seria ristrutturazione del settore distributivo*».

Tra gli interventi anche quello della Confesercenti che si è associata agli scopi che si propongono le cooperative tra i dettaglianti. «*Il governo deve sapere* — ha detto il segretario Presio — *che i commercianti democratici non sono per nulla disposti a "fare sacrifici" se questi tendono a rabberciare un sistema politico che ci ha condotti a questa crisi drammatica*». Ha detto inoltre di respingere la motivazione della «*mancanza di fondi*» addotta dalla Regione nel negare aiuti alle associazioni di dettaglianti. «*I soldi ci sono, ma vengono dirottati su grandi strutture che rifiutiamo*».

In settimana una decisione per i 700 della Moncenisio

Prevista una serie di nuovi incontri - Le altre vertenze

Giorni decisivi per la Moncenisio. Entro la settimana si dovrà decidere: intervento dell'Egam con l'appoggio delle banche o fallimento. La istanza al tribunale di Torino è già stata presentata, le lettere di licenziamento per i 700 dipendenti sono pronte. Prosegue però febbrile l'attività del Presidente della Regione Oberto per trovare una soluzione che «salvi» la fabbrica di Condove. Per oggi alle 12 è previsto un suo colloquio con il presidente del tribunale fallimentare. Entro mercoledì si è impegnato a far incontrare le organizzazioni sindacali con il ministro Gullotti o il presidente dell'Egam.

L'ultima parola spetta comunque agli istituti di credito che attendono dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad intervenire. In tutte le industrie della Valle, intanto, è in preparazione lo sciopero generale in programma per mercoledì (dalle 6 alle 10 per i primi turni, dalle 8 alle 12 per il turno normale). L'agitazione oltre ad appoggiare la lotta dei dipendenti Moncenisio, vuole anche richiamare l'attenzione sulla situazione generale della Valle: negli ultimi 10 anni sono venuti a mancare 5 mila posti di lavoro.

SARPA — *Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di sabato mattina all'ufficio del lavoro per la vertenza della ditta di Brandizzo. La fabbrica era stata dichiarata fallita e chiusa improvvisamente 10 giorni fa dopo il ponte del Corpus Domini. Cinquantatré dipendenti, quasi tutti donne, si sono trovati senza lavoro. Un nuovo colloquio fra le parti è previsto per stamane alle 9,30. Nella riunione del Consiglio comunale di venerdì sera, aperta a lavoratori, sindacati e politici, è stato deciso di stanziare due milioni «a sostegno della lotta dei lavoratori in difesa del posto». L'area su cui sorge lo stabilimento è stata bloccata con decreto del sindaco per impedire eventuali speculazioni. E' stato anche chiesto ai dirigenti di continuare la produzione per esaurire le commesse inevase».*

FIAT — *Dopo gli scioperi della scorsa settimana, riprendono domani gli incontri per l'inquadramento unico degli impiegati. Secondo una nota della Flm, l'azienda «tende ad eludere un confronto serio e reale sui contenuti della mobilità professionale e dell'organizzazione del lavoro negli uffici». I rappresentanti dei sindacati si presenteranno al tavolo delle trattative «con l'intento di realizzare un mutamento delle scelte di fondo sinora sostenute dalla direzione».*

BRACCIANTI — *Verranno decise nelle assemblee dei prossimi giorni le modalità dello sciopero dei lavoratori agricoli a cui Cgil, Cisl e Uil hanno garantito il pieno appoggio.*

SIDERCOMIT — *Sono in programma per questa settimana altri scioperi articolati per ottenere il contratto integrativo.*

Ordigno incendiario lanciato in un negozio

Misterioso attentato sabato notte ad un calzaturificio. E' accaduto poco prima di mezzanotte. Ha raccontato l'unica testimone, Anna Uda, residente in via Roccavione: «Camminavo in via Michele Coppino quando ho visto due giovani che viaggiavano su un'utilitaria lanciare qualcosa contro le vetrine del negozio "Colombino"». Subito dopo, nel locale è scoppiato un incendio. E' stata avvertita la polizia, le volanti sono sopraggiunte immediatamente. L'incendio è stato domato quasi subito. Indagini sono svolte per chiarire il misterioso episodio.

Per una crisi di follia dà fuoco all'alloggio

Allarme in via Tripoli per un uomo imprigionato sul balcone di un alloggio in fiamme. Erano da poco passate le 17,30: dal quarto piano del numero civico 167 i passanti hanno visto uscire dense volute di fumo. Un uomo si è affacciato al balcone gesticolando. Pensando che fosse rimasto bloccato nell'alloggio sono stati chiamati i vigili del fuoco. Nel frattempo l'uomo si era appeso alla ringhiera spenzolandosi nel vuoto. I pompieri con le scale lo hanno raggiunto mettendolo in salvo. Solo a questo punto ci si è resi conto dell'accaduto. Gino Giordano, 41 anni, aveva ammucchiato i mobili nel centro della stanza dando loro fuoco. L'incendio aveva raggiunto la porta di ingresso e si era esteso al pianerottolo attaccando le porte dei vicini. In questura un medico lo ha visitato e lo ha fatto ricoverare in casa di cura.

Molte Regioni guardano ai provvedimenti piemontesi

Oltre centomila cacciatori (ma la fauna è più difesa)

La stagione si apre il 15 settembre: anche quest'anno obbligatorio il tesserino - Risultati positivi dopo la prima stagione venatoria regolata dalla legge Debenedetti - I dati sul ripopolamento: spesi settecento milioni, importati dall'estero ventiduemila lepri e seimila fagiani

Si riparla di caccia. In Piemonte la stagione venatoria sarà aperta soltanto il 15 settembre, ma i Comitati provinciali della caccia stanno già pubblicando i manifesti con calendario e divieti, e la Regione ha predisposto la stampa dei tesserini inaugurati l'anno scorso dopo l'approvazione della legge sulla caccia, il primo tentativo organico in Italia di regolare la materia.

E' uno dei pochi vanti del Piemonte, a cui ora fanno riferimento anche le altre Regioni. Nei giorni scorsi gli assessori alla caccia della Lombardia, della Toscana e dell'Emilia-Romagna si sono incontrati a Torino con l'assessore Debenedetti, promotore e sostenitore della legge applicata nella stagione venatoria. Insieme hanno esaminato i risultati e concordato una reciproca collaborazione, affinché gli interventi siano il più possibile omogenei e non in contraddizione tra una regione e l'altra.

Ritorno da una «battuta»: c'è anche una preda

L'efficacia della legge Debenedetti, che già appariva positiva, può ora essere verificata con i dati raccolti nel primo anno di attuazione. E' una legge «severa»: vuole tutelare il più possibile fauna e ambiente, pur rispettando le esigenze dei cacciatori. Questi, l'anno scorso, sono stati in Piemonte 118 mila 043. E' la prima volta che il conteggio è ufficiale, perché «tutti» dovevano essere muniti dell'apposito tesserino essendo stato il territorio della Regione Piemonte sottoposto a regime di caccia controllata».

Suddivisi in province, i cacciatori nel '73 sono stati: 39 mila 103 ad Alessandria, 24 mila 900 a Torino, 18 mila 145 a Novara, 12 mila 744 a Vercelli, 9647 ad Asti e 6404 a Cuneo. In complesso si registra una forte diminuzione: hanno probabilmente contribuito a scoraggiare i cacciatori occasionali le limitazioni imposte nel calendario di caccia, negli orari, nel numero di capi abbattibile, nell'uso delle armi, e i divieti di uccellagione, di richiami vivi, del tiro a volo, l'abolizione della caccia primaverile, il lungo elenco (un centinaio) di specie protette in Piemonte, l'implicita protezione della fauna migratoria con il ritardo dell'apertura di caccia e l'anticipo della chiusura.

Accolta favorevolmente la possibilità di cacciare in tutte le province: il tesserino costa 10 mila lire e autorizza l'esercizio venatorio nella zona di pianura di una singola provincia; con altre diecimila lire ci si può spostare in tutto il territorio di pianura del Piemonte. L'anno scorso hanno usufruito di questa possibilità 13 mila 900 cacciatori. Burocraticamente, nel '73 c'è stato qualche disguido perché la legge è diventata operante pochi giorni prima dell'apertura della stagione, ma quest'anno le operazioni sono state anticipate e i tesserini dovrebbero arrivare in tempo.

Il Comitato caccia di Torino ha già persino approvato il calendario (nella riunione del 17 giugno): 15 settembre, apertura generale della caccia su tutto il territorio della provincia di Torino; 8 dicembre, chiusura della caccia nella zona faunistica delle Alpi; 22 dicembre, chiusura della caccia nella zona faunistica di pianura.

Altri dati significativi del 1973. Le contravvenzioni elevate in Piemonte per violazioni alla legge sulla caccia sono state 2527. Purtroppo le guardie venatorie, dipendenti dai Comitati caccia o direttamente dalle Province, sono soltanto 195 per 111 mila cacciatori.

Continua la progressiva diminuzione degli abilitati all'esercizio venatorio (con esami obbligatori): nel '71 in Piemonte sono stati rilasciati 2670 certificati; nel '72 soltanto 2477; l'anno scorso 2157. L'abilitazione è indispensabile per ottenere il tesserino annuale.

La legge regionale impone che un decimo del territorio utile alla caccia sia costituito in zone di ripopolamento e cattura per scopo ripopolamento. Se i Comitati di caccia hanno ottemperato a quest'obbligo con scrupolo, dovrebbero essere attenuate le conseguenze della stretta creditizia che limita le importazioni dall'estero. Molti capi di selvaggina sono infatti acquistati nei Paesi dell'Est europeo (in particolare Ungheria, Bulgaria e Cecoslovacchia).

L'anno scorso, per ripopolamento, sono state acquistate all'estero ben 22.146 lepri, 6062 fagiani e 3240 coppie di starne. Di provenienza nazionale sono state comprate 41 mila lepri, 24 mila fagianotti e oltre 5 mila coppie di starne. La selvaggina autoctona catturata e usata per lo stesso scopo comprende 2604 fagiani e 4913 lepri; quest'anno dovrebbe essere di molto superiore. In totale nel '73 sono stati spesi per il ripopolamento 692 milioni di lire, con la punta massima per la Provincia di Torino di oltre 250 milioni.

All'ultimo divieto di caccia alla coturnice delle Alpi, si è aggiunto in questi giorni quello alla pernice bianca nelle province di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli, e allo scoiattolo su tutto il territorio regionale. E' troppo presto per sapere se la tutela della fauna, voluta dalla legge, ha avuto conseguenze di rilievo o se alcune specie sono ormai completamente distrutte. E' indubbio, tuttavia, che le norme legislative hanno bisogno di personale adeguato che le facciano rispettare e soprattutto che nessun principio e nessun obbligo può prescindere dalla adesione personale, in questo caso dal senso di responsabilità dei singoli cacciatori. **c. f.**

Tragico incidente ieri mattina sulla strada per Lanzo

Si schianta contro una macchina ferma la moglie è scagliata sull'asfalto: morta

La disgrazia probabilmente causata da un malore - Cinque i feriti, alcuni gravi - Altri incidenti a San Giorgio Canavese, Carmagnola e Avigliana: 15 feriti ricoverati in ospedale

Una donna è morta in un incidente stradale ieri mattina alla periferia di Borgaro, sulla provinciale per Lanzo. Si chiamava Cesarina Bianchi Gillio Tos, aveva 70 anni. Abitava in corso Bramante 12 insieme con il marito Vittorio Gillio Tos, di 74 anni.

L'incidente è accaduto verso le 11,30. Cesarina Bianchi viaggiava a fianco del marito che guidava una «Opel Kadett». Erano diretti verso Lanzo.

Forse a causa d'un improvviso malore, Vittorio Gillio Tos ha perso improvvisamente il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro una «127» in sosta. Scagliata con violenza verso il centro strada, la macchina è finita contro una «Opel Olimpia» diretta verso Torino e guidata da Michele La Marca, 26 anni, residente in via Sansovino 336. Sull'auto viaggiavano con lui il figlio Maurizio, di 5 anni, la sorella Rosaria La Marca Balinetti, trentenne, residente a San Maurizio Canavese in via Ceretta inferiore 59; e la figlia di Rosaria, Alessandra, di un anno.

Nell'urto, violentissimo, Cesarina Bianchi è stata sbalzata dall'auto. Raccolta rantolante dall'asfalto, è stata portata all'Astanteria Martini, ma è morta durante il percorso. Il marito è ferito: ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in 15 giorni per la rottura di quattro costole e una ferita alla testa. Gravi Rosaria La Marca, che è stata ricoverata al Martini con riserva di prognosi; il fratello, trasferito alle Molinette è trattenuto in osservazione; la bimba, portata all'infantile, e Maurizio La Marca, accompagnato al Centro traumatologico.

— Sette feriti, di cui uno in gravi condizioni, in un incidente stradale avvenuto, verso la mezzanotte di sabato, nei pressi del ponte delle Tre Bocche, sulla provinciale Ozegna-San Giorgio Canavese.

Giacomo Pastore, 45 anni, da San Martino Canavese, era alla guida di una «Mini Minor». Accanto a lui viaggiavano altre quattro persone: la moglie del Pastore, Marianna Giacolino, di 43 anni; il figlio quattordicenne Martino; il suocero, Michele Giacolino, di 70 anni, e il cognato, Domenico Giacolino, di 45 anni.

Cesarina Bianchi

La «Mini Minor» che, proveniente da Torino, era diretta ad Agliè, giunta all'incrocio col ponte non si è fermata al segnale di stop e ha tagliato la strada, a forte velocità, a una «Peugeot» guidata da Franco Arrò, 33 anni, che aveva a fianco la moglie Felicita Vernetto. Nello scontro, inevitabile, la «Mini» si è capovolta.

E' stato lo stesso Arrò, dopo aver soccorso la moglie, ad aiutare le cinque persone rimaste imprigionate nell'abitacolo. Esclusi i due conducenti, che hanno riportato solo lievi ferite, per gli altri le prognosi variano dai dieci ai venti giorni. Marianna Giacolino, invece, è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata, per aver riportato lo spappolamento della milza.

— Verso le 15,30 di ieri, sulla statale Carmagnola-Carignano, una «850», guidata dal diciannovenne Domenico Gioberti, che viaggiava con Laura Varrone, 15 anni, e il diciottenne Gianluigi Antonietta, tutti di Carignano, ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro un albero. I tre giovani sono rimasti gravemente feriti: portati al «San Lorenzo» di Carmagnola, sono stati ricoverati con riserva di prognosi.

— Una famiglia di cinque persone è rimasta ferita per un incidente stradale, verso le 15 di ieri, sulla provinciale Avigliana-Giaveno. Una «124» guidata da Filippo Marasco, 33 anni, Torino, via Paris 4, viaggiava da Giaveno verso Avigliana. Nella curva della frazione Girba ha sbandato sulla sinistra andando ad urtare contro un pullman di linea della ditta Martoglio di Giaveno, che procedeva in direzione opposta. Con il Marasco viaggiavano la moglie, Michelina Nocito e i tre figli (Francesca, 12 anni, Antonio e Gemma, gemelli di 10 anni).

I cinque sono stati portati all'ospedale di Avigliana: il Marasco ha riportato una contusione vertebrale, ferite alla testa e al viso guaribili in una ventina di giorni; la moglie, contusioni e ferite guaribili in trenta giorni. Gemma Marasco, che ha riportato un trauma cranico, è stata trasferita alle Molinette di Torino dove è ricoverata con prognosi riservata. I due ragazzi se la sono cavata con contusioni varie, guaribili in cinque giorni e, dopo essere stati medicati, sono stati dimessi. Il pullman era guidato da Eliseo Berio, 40 anni, abitante a Giaveno, via S. Antero 24, che è rimasto illeso, insieme con i dieci passeggeri.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Natività di S. Giovanni Battista (l'unico Santo di cui si celebra la natività; protettore di Torino, Firenze, Genova, dei coltellinai, dei cuoiai e dei sarti); S. Ciriaco; S. Guglielmo (patrono d'Irpinia).

Oggi lunedì 24 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,20. Quarto giorno dopo il Novilunio.

I tram per S. Giovanni

L'Azienda tranvie comunica che oggi festività di San Giovanni Battista, in relazione alle disposizioni adottate da numerose industrie torinesi di spostare in altra giornata il godimento di detta festività, saranno osservati gli orari festivi sulle seguenti linee: tranviarie 1, 1 sb., 8, 8 sb., 10 e 15; filoviarie 33, 34 e 35; automobilistiche 51, 51 sb., 55, 60, 62, 63, 71 e stazione Lingotto-Mirafiori.

Comunica inoltre che le tessere per 2 e 4 corse giornaliere possono essere utilizzate, osservando i periodi di validità stabiliti, come in una normale giornata feriale (perforazione di una casella per ogni corsa effettuata); a richiesta degli interessati e indipendentemente dall'orario di validità, con le norme a suo tempo stabilite per le giornate di festività infrasettimanali (perforazione di 2 caselle per ogni corsa effettuata).

Orario dei negozi

Oggi - San Giovanni: tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiorai aperti fino alle ore 13.

Sabato 29 giugno - SS. Pietro e Paolo: tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiorai aperti fino alle ore 13.

E' sospesa la chiusura infrasettimanale di mercoledì 26 per i negozi dell'alimentazione e di giovedì 27 per le macellerie e i fiorai.

Farmacie di turno

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Stradella 190; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. N. Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 88; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Carrighiana 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; c. Stati Uniti 5; v. Piffetti 31/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 591/bis; c. Siracusa 196; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 34; v. S. Giulia 34; c. Sebastopoli 236; c. Vercelli 107/A; v. Po 14; v. Scala 1; v. Bariboldi 10; v. Nizza 108.

Ciclismo al Valentino

Oggi si correrà sul circuito del Valentino il «Gran Premio ciclistico Città di Torino». La gara, promossa dall'Assessorato allo Sport ed organizzata dal Endas-Unisc, è aperta ai ciclosportivi appartenenti a tutti gli Enti (Fci, Endas-Unisc, Enal-Udace, Arci-Uisp).

Le iscrizioni si riceveranno presso il luogo di raduno fissato in prossimità del Caffè Belle Arti (Parco del Valentino).

Il ritrovo è fissato alle ore 8 per le categorie D-E-F-G; e alle ore 13 per le categorie A-B-C e Cicloesportivi Fci. Le gare avranno rispettivamente inizio alle ore 9,30 ed alle 15,30.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Calcio, calcio, calcio (ma c'è Marlon Brando)

Nel film di stasera per il ciclo di Anna Magnani

Anche ieri il Campionato mondiale di calcio ha condizionato i programmi televisivi insieme con altri avvenimenti di sport. Niente varietà o telefilm nel tardo pomeriggio, perché entrambi i canali erano monopolizzati dai telecronisti dislocati sui campi di gioco tedeschi (dalle 14 in avanti cronache registrate di Australia-Cile da Berlino e di Zaire-Brasile da Gelsenkirchen), oppure sui circuiti dove si svolgevano competizioni importanti: prima il Campionato ciclistico italiano professionisti da Vignola e poi il Gran Premio automobilistico d'Olanda da Zandvoort.

Alla sera, sul Secondo, è anche saltato l'abituale spettacolino musicale della domenica per lasciare il posto ad un terzo collegamento calcistico tra le reti televisive europee: si è assistito alla cronaca registrata dell'incontro tra Svezia e Uruguay da Düsseldorf. Se si era allergici al calcio, unica scappatoia era quella di affidarsi al Nazionale, dove, una volta tanto, non c'erano puntate di telefilm domenicali in costume, affollati di attori con le barbe finte e di attrici piangenti lacrime alla glicerina. In loro vece uno sceneggiato britannico a puntata unica, Un brindisi con Rosie, diretto da Claude Whatham e tratto dal best seller «Cider with Rosie» di Laurie Lee.

Nel libro, e nel telefilm da esso derivato, sono evocati i ricordi autobiografici di Laurie Lee durante tre diversi momenti della sua vita: infanzia, adolescenza, giovinezza. Si abbraccia così un arco di tempo di quasi vent'anni, sintetizzati in circa un'ora e mezzo di proiezione e compresi nel periodo che intercorre tra le due guerre mondiali. Il racconto è tipicamente inglese, da un'affettuosa immagine d'un interno famigliare campagnolo dove si collocano via via avvenimenti più o meno rilevanti, colti con una diligenza e una verità che ha qualche interesse anche per uno spettatore non britannico.

* *

Pelle di serpente, stasera sul Nazionale, presenta Anna Magnani nel penultimo film del ciclo televisivo a lei dedicato, che si concluderà lunedì prossimo con la replica de L'automobile. Hollywoodiano come Selvaggio è il vento, apparso in video quindici giorni fa, Pelle di serpente venne girato nel 1960 da Sidney Lumet, regista ancor oggi attivo (Serpico è il suo ultimo film). Derivato anch'esso da un testo teatrale di Tennessee Williams, Orpheus Descending, ha per soggetto una rielaborazione del mito di Orfeo modernamente ambientato nel «profondo Sud» degli Stati Uniti. Orfeo, vagabondo chitarrista, trova lavoro nella bottega di Lady Torrance, donna di mezz'età ancor vogliosa e sacrificatasi per curare un marito violento e ingrato. Orfeo s'innamora della padrona ma è un sentimento che non resiste alla gelosia d'una ragazza [illegible] (Joanne Woodward), pronta a mettere il marito di Lady al corrente della tresca per modo ch'egli possa atrocemente vendicarsi. «L'amore che sfida l'inferno» come nella mitologica leggenda, si concreta stavolta nella figura d'un Marlon Brando trentaseienne.

Sul Secondo, il dibattito del lunedì è sacrificato al Campionato mondiale di calcio, per il quale, da Dortmund, si trasmetterà in registrato l'incontro tra Bulgaria e Olanda. Seguirà alle 22,35 la Sinfonia in la magg. op. 90 (Italiana), di Felix Mendelssohn Bartholdy, diretta da Sergiu Celibidache.

a. vald.

Yves Montand canta alla tv

Montand canta per i telespettatori i suoi più grandi successi

Roma, 22 giugno.

Presentato da Milva, Yves Montand canterà e reciterà liriche di Jacques Prévert, uno dei più noti poeti francesi contemporanei, in un programma tv la cui trasmissione è prevista ai primi del prossimo mese. E' diretto da Jean-Christophe Averty, uno dei più fantasiosi registi di spettacolo musicale. Tra le canzoni che Montand interpreterà, oltre la notissima *Les feuilles mortes*, saranno *Barbara* e *La fête continue* e *Le concert n'a pas réussi* nella quale si rievoca il periodo favoloso di Saint-Germain-des-Prés negli anni in cui esplose l'esistenzialismo.

Si ascolteranno anche canzoni come *Dans ma maison*, che ricordano le radici surrealistiche di Jacques Prévert. Il programma sarà completato da canzoni d'amore note, come *Paris night* e molte altre. (Ansa)

Sanremo prepara il Festival del 1975

Sanremo, 23 giugno.

L'organizzazione del 25° Festival della canzone italiana di Sanremo, a dieci mesi dalla sua realizzazione, sta muovendo i primi passi: ieri pomeriggio nella città dei fiori si è svolto un incontro tra la commissione incaricata di predisporre l'organizzazione della rassegna, guidata dall'assessore al turismo Napoleone Cavallero, ed alcuni giornalisti specializzati.

La commissione, nel predisporre lo studio del festival, sarebbe intenzionata ad accogliere anche i suggerimenti dei giornalisti specializzati. In questi ultimi anni essi non hanno risparmiato critiche (talvolta anche dure) al Festival e ai suoi organizzatori. (Ag. Italia)

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere: Momenti dell'arte indiana
12,55 Tuttilibri: settimanale di informazione libraria
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini - Il gioco delle case -
17,45 La tv dei ragazzi: « Immagini dal mondo »
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Anna Magnani: l'arte di un'attrice - « Pelle di serpente » film di Sidney Lumet
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

18,15 Düsseldorf - Campionato mondiale di calcio: Svezia-Uruguay (registrata)
Monaco: Haiti-Argentina (registrata)
19,45 Telegiornale sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Dortmund - Campionato mondiale di calcio: Bulgaria-Olanda (registrata)
22,35 Nel mondo della sinfonia - Felix Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 (Italiana)

televisione svizzera

Ore 19,30 Programmi estivi per la gioventù; 19,55: Corso di lingua inglese; 20,45: Obiettivo sport; 21,10: « Lo sparaparola », gioco a premi condotto da Enzo Tortora; 22: Enciclopedia tv: I conti dell'amore; 22,35: « Lettere intime », balletto a colori; 23,05: Atletica: «Torneo delle 8 Nazioni»

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 22,50
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Ma sarà poi vero? presenta Lina Volonghi
12,45 Calcio, Campionati del Mondo
13,20 Hit Parade, presenta L. Luttazzi
14,07 Linea aperta, appuntamento bisettimanale
14,40 Mogli e figlie di E. Gaskell, 11ª puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I Malalingua
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Rassegna di solisti
20 — Una voce, un'orchestra e una chitarra, L. Battisti, B. Kaempfert e L. Paul
21 — L'Approdo
21,30 Ping Pong
21,45 XX Secolo
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere, musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,15 Calcio, Campionati del Mondo
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con D. Modugno, J. Baez e P. Principe
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Mogli e figlie, di E. Gaskell, 11ª puntata
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Alta stagione, presenta M. Bongiorno
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo. Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Otello, musica di G. Rossini
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
7,55 Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Concerto del clavicembalista E. Giordani Sartori
10 — Concerto
11 — Concerto del chitarrista A. Ferrario
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: Il Barocco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi. W. Gieseking e R. Casadesus
15,30 Pagine rare della vocalità
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe Unica
17,45 Fogli d'album
18 — M. Diaz Caño e la sua chitarra
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 L'arancia meccanica e ... Presentazione di G. Bevilacqua - Gas [illegible] di G. Gilser

TEATRI

GALLERIE E MUSEI

RITROVI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

Cominciato il ciclo di Von Stroheim

Un divo Anni Trenta per i giovani a Chieri

I film "muti" del grande regista-attore austriaco

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 23 giugno.

A Chieri è cominciata la proiezione dei film di Erich von Stroheim, il grande regista e attore austriaco al quale è dedicata, con la collaborazione dell'Alasc, un'intelligente (anche se incompleta) «personale», che bene s'accorda con i criteri culturali ai quali è ispirata la rassegna *I giovani per i giovani*. Primo film del ciclo, che si svolge al cinema San Luigi ogni giorno alle ore 17, è stato *La legge della montagna*, al quale seguirà oggi *Femmine folli* («Foolish Wives») uno dei maggiori di Stroheim.

Femmine folli è il secondo dei film di Stroheim proiettati. Da tempo assente anche dalle proiezioni dei cineclub, «Foolish Wives» è un capolavoro che i giovani quasi ignorano, anche se di esso han letto molto nei sacri testi della settima arte. E' un'opera fondamentale del cinema, ricca di fermenti innovatori, spregiudicata nel disegno dei caratteri — alcuni d'una durezza e d'una repellenza tali da sconcertare e scandalizzare i benpensanti di 53 anni fa — genialmente vigorosa nella regia, sapiente negli effetti, d'un realismo crudele e inconsueto nei particolari, magistrale nella recitazione, il film scoppiò come una bomba nell'assonnata e conformista Hollywood del 1921, di cui esso sovvertiva spavaldamente i dolciastri canoni produttivi, basati soprattutto su edulcorate «opere di evasione».

La «personale» dedicata a Stroheim proseguirà domani, martedì 25, sempre alla stessa ora e nel medesimo cinema, con *Rapacità* («Greed», 1923), da vari studiosi ritenuta l'«*opera essenziale*» di Stroheim. Indubbiamente si tratta d'un film eccezionale, un film peraltro *maudit*, dato che mai esso venne distribuito nella sua versione completa, della durata di molte ore. La feroce, desolata materia d'un romanzo di Frank Norris, autore americano dalle caratteristiche zoliane — tre cercatori d'oro portati con inesorabile fatalità dall'ossessione della ricchezza all'autodistruzione — ha suggerito al genio registico di Stroheim (che qui non figura come attore) l'ispirata creazione d'un film potente e prepotente, capace di tuttora lasciare sensazioni indicibili.

Mercoledì 26 sarà proiettato il film più «commerciale» del ciclo: *La vedova allegra* («The Merry Widow», 1925), realizzato da Stroheim per indennizzare, diciamo così, la Metro-Goldwyn dello scacco finanziario di *Rapacità*. Non è propriamente una trascrizione filmata dell'operetta di Lehar, ma piuttosto una cinica e sarcastica rielaborazione di quel soggetto, diventato per S. l'acconcio motivo per mettere in berlina il decadimento e la fatuità d'un certo mondo mitteleuropeo, guardato attraverso la lente deformante della satira che graffia la corte d'un regno immaginario.

Sinfonia nuziale, altro film famosissimo, verrà dato giovedì 27. Ricordi amari e sentimentali della gioventù viennese, absburgica e prebellica dell'autore; episodi personali di quel tempo remoto hanno alimentato, in «The Wedding March» (1927-'28) l'ispirazione stroheimiana ed è un'ispirazione contesta di violenza, di nostalgie, di rimpianto. L'autore (qui tornato a essere anche ammirevole protagonista) vi sfoga risentimenti e odi con quella crudezza tutta sua, già manifestata in *Femmine folli* e *Rapacità*. Egli incarna un ufficiale avido e corrotto, però il personaggio è diverso in confronto all'altro di *Femmine folli* («*l'uomo che imparerete a odiare*» era definito S. da uno slogan pubblicitario d'allora); esso assume caratteristiche differenti, più sfumate. Attraverso al Nikki di *Sinfonia* si capisce come il suo interprete sia potuto giungere, dieci anni dopo, al von Rauffenstein della *Grande illusione*.

La «personale» chierese di Stroheim si concluderà venerdì 28 con la sua «incompiuta», ossia con *Queen Kelly* (1928), il film interrotto dopo che i litigi del regista con l'interprete e comproduttrice, Gloria Swanson, avevano reso, con altre cause, finanziarie e tecniche, impossibile la collaborazione tra i due. Il materiale girato era tuttavia cospicuo, e la Swanson s'impuntò a voler dare una compostezza e una dimensione narrativa a quei chilometri di celluloide. Ma tutto ciò che le riuscì di fare fu d'estrarre narcisisticamente da essi soltanto se medesima attraverso un continuo sfoggio di primi piani: sporiansi d'un divismo sfacciato qual era concepibile mezzo secolo fa, ma che anche allora non trovò clientela, tanto che praticamente *Queen Kelly* morì prima di nascere. E con essa purtroppo si spense anche registicamente Erich von Stroheim, al quale riuscirono difficili e spesso vani gli ulteriori tentativi di sedersi nella poltrona scomoda del *director*: un direttore, però, che negli anni della sua travagliata e ispirata attività, ha dato al cinema film memorabili, che le proiezioni chieresi contribuiscono, mezzo secolo dopo, a far conoscere e ammirare.

Achille Valdata

Spotorno: dal convegno, impegno preciso

"No,, alle speculazioni nell'entroterra ligure

"Italia Nostra" intransigente sulle operazioni immobiliari che già hanno deturpato il litorale - Discusso il "sistema dei parchi"

(Dal nostro inviato speciale)
Spotorno, 23 giugno.

Il convegno sui parchi liguri si è concluso con l'impegno a riprendere e approfondire la discussione chiarificatrice tra i critici del progettato «sistema dei parchi liguri» e i rappresentanti di *Italia Nostra* che l'avevano proposto. Alcuni equivoci sono stati eliminati. Anzitutto, si è capito che la sola parola «parco» provoca ostilità anche fra i residenti che ne condividono i fini. Il parco è tuttora immaginato come un immenso giardino pubblico in cui tutto è vietato, dalla caccia alla pesca, dal turismo all'agricoltura. Quando i relatori hanno spiegato in termini accessibili che i parchi sarebbero ben diversi, si è disciolta la tensione che ieri e questa mattina pesava sul convegno.

I parchi liguri, soprattutto quelli vicini alla costa come il parco del Finalese, devono ancora essere inventati, dopo essere stati individuati sulla carta. Non esistono esempi, né in Italia né all'estero, che possano essere applicati ad un territorio così largamente debitore alla presenza dell'uomo. Il parco del Finalese, pur comprendendo anche terrazze naturali, boschi, aree archeologiche e dolomitiche, è in buona parte costituito da zone coltivate. Avrebbe una funzione precisa, e una sua vitalità, se aiutasse i contadini-proprietari a mantenere i muri a secco, a curare gli oliveti, a irrigare frutteti e orti. Questo era il succo della proposta fatta al convegno da *Italia Nostra*. Ma non è stato facile convincere un uditorio in parte prevenuto e diffidente.

I cacciatori sono apparsi oggi molto più aperti e disposti al dialogo. Luigi Alonzo, a nome di tremila aderenti alla Federcaccia e residenti nei comuni del Finalese, ha detto: «*Se cambiate il nome di parco, se non ci impedite del tutto l'esercizio venatorio, non saremo contro di voi, ben lieti che qualcuno si batta per salvare il salvabile*». Dalla terminologia, ho già detto. Per l'esercizio venatorio, direi che, entro i limiti consentiti dalla situazione ambientale, la caccia non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile.

I cacciatori non hanno risparmiato le botte polemiche contro la speculazione edilizia. A quelli di *Italia Nostra* hanno detto: «*Noi vi presentiamo le nostre idee con spirito sereno, senza impallidire per la vostra iniziativa come invece pare stia avvenendo tra gli accaparratori di terreni dall'assegno facile*». Questi accaparratori di aree agricole destinate a future speculazioni devono essere molto irritati per il convegno. Pare anche, così hanno raccontato alcuni contadini, che ad essi risalga la colpa degli incendi di boschi, troppo frequenti negli anni scorsi.

Una precisa programmazione del territorio, con un piano per il rilancio dell'agricoltura e con esclusione dell'edilizia di tipo speculativo, sembrerebbe accettabile da molti. Quel che nessuno vuole, sono i vincoli puri e semplici. Ma se il progetto dei parchi resta un abbozzo incompiuto sulla carta, se non si propongono altre formule di tutela e di intervento, in futuro i vincoli saranno la sola arma della Regione per impedire lo sfacelo dell'entroterra ligure.

Il presidente nazionale di *Italia Nostra*, Giorgio Bassani, e il segretario generale, Bernardo Rossi Doria, hanno sottolineato la necessità di riprendere la discussione con gli amministratori e con le popolazioni locali (non rappresentabili però dai proprietari terrieri, decisi soltanto a lottizzare) per arrivare assieme alla formula migliore, con contributi più concreti: «*Siamo venuti per offrire idee e studi, non per dirvi che i parchi da noi proposti devono essere realizzati così come ve li abbiamo presentati. Siamo decisi a riprendere il colloquio*».

Su due soli punti *Italia Nostra* è intransigente: no alla privatizzazione dell'entroterra, no alla ripetizione delle operazioni immobiliari che hanno rovinato il litorale.

Mario Fazio

Giugno incerto

Pioggia al mare

Alassio, 23 giugno.

Instabile il tempo in questi giorni. Stamane pioveva, vento al pomeriggio. Le avversità atmosferiche non hanno fermato l'ondata d'arrivo di turisti e villeggianti. Ieri sono giunte ad Alassio almeno decimila persone. In città c'erano parcheggi intasati e auto in sosta in doppia fila. Altri arrivi sono attesi nei prossimi giorni.

La situazione turistica è dunque soddisfacente. L'andamento stagionale delle presenze supera quello del corrispondente periodo dello scorso anno.

Biella, 23 giugno.

(p. m.) *Un violentissimo temporale si è abbattuto, nel pomeriggio, su una vasta zona del Biellese. Per breve tempo un vero e proprio muro d'acqua impediva di vedere, paralizzando il traffico. La pioggia fittissima e i fulmini hanno causato danni. In diverse zone sono state segnalate grandinate. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento.*

Acqui Terme, 23 giugno.

Temporali nell'Acquese, sull'alto Monferrato e in Valle Bormida nelle prime ore del pomeriggio. Il cielo verso sera è tornato sereno.

Verbania, 23 giugno.

Maltempo su tutto il Verbano. Nel pomeriggio acquazzoni e temperatura in netta diminuzione. Limitatissimo il movimento turistico.

Cinquecento podisti alla marcia di Finale

Finale Ligure, 23 giugno.

(s. d.) Nonostante i frequenti rovesci di pioggia, cinquecento podisti non hanno rinunciato a partecipare alla seconda marcia internazionale dell'amicizia, organizzata dalla Polisportiva Finalborghese. I concorrenti hanno percorso venti chilometri lungo un itinerario tracciato nell'entroterra e il cui scopo era quello di valorizzare le bellezze panoramiche e i monumenti del Finalese, tra cui la valle di Pianmarino, il castel Gavone e la chiesa dei cinque campanili.

Alla marcia ha partecipato un intero nucleo familiare giunto appositamente da Milano e composto dal nonno, Giovanni Furlan, 68 anni, dal figlio Santino, con la moglie Ester, e dai nipoti Mario, 10 anni, e Giovanni, 5 anni, premiato come concorrente più giovane. Più anziano partecipante è stato invece Antonio Allìri 77 anni.

Era visitata da settemila persone la settimana

La chiusura della galleria di Brera toglie a Milano il turismo straniero

La famosa pinacoteca presenta crepe pericolose nei soffitti - Per i restauri occorrono 700 milioni: ce ne sono disponibili solo 10 - Polemiche e suggerimenti dopo la drastica decisione

(Nostro servizio particolare)
Milano, 23 giugno.

La decisione — presa concordemente dal soprintendente alle gallerie milanesi, professor Franco Russoli, e dai dipendenti — di chiudere a tempo indeterminato, per ragioni di sicurezza, la pinacoteca di Brera, ha suscitato suggerimenti e polemiche di esponenti politici, artistici, operatori culturali. Per garantire i restauri, la conservazione e il minimo sufficiente di custodia delle opere esposte, erano necessari 700 milioni; lo Stato ne ha inviati dieci. Dice Aldo Aniasi, sindaco socialista di Milano: «La carenza statale verso molte istituzioni e servizi della nostra città è un fatto che si manifesta in continuità. Anche questa volta sarà, perciò, compito della amministrazione comunale studiare e realizzare il modo per dare ai cittadini un servizio indispensabile quale il museo».

Alle soglie dell'estate, la chiusura della pinacoteca milanese infligge un altro colpo al nostro turismo. Il richiamo dei musei frutta annualmente allo Stato miliardi di introito. Nel periodo che va da giugno a settembre, i saloni di Brera, in particolare, erano visitati da circa settemila persone ogni settimana, in nettissima prevalenza stranieri: tedeschi, americani, francesi, russi, inglesi. Negli ultimi tempi, l'affluenza era ancora aumentata, per via delle gite domenicali regolarmente organizzate dall'«Associazione Amici di Brera».

Due mesi or sono, delle trentotto sale della pinacoteca trenta erano state dichiarate inagibili. Le crepe del soffitto trasudavano acqua e muffe, sulle impalcature per i restauri — da mesi immobili su numerose tele — gli strati di polvere si appesantivano. Degli otto vani rimasti a disposizione, cinque risultavano adibiti a mostre occasionali; era stato necessario, dunque, ammassare i capolavori nei rimanenti tre:

Il «Cristo» del Mantegna, «Lo sposalizio» di Raffaello, il «Cristo fustigato» di Signorelli, tutta la serie degli affreschi di Bernardino Luini, i dipinti di Bernardo Bellotto, Francesco Guardi, Giovanni Bellini, Piero della Francesca, Filippo Crivelli, Tintoretto, Tiziano, Paolo Veronese e tanti tanti altri.

Le opere in dotazione alla pinacoteca di Brera sono migliaia: una carrellata attraverso i secoli più splendidi dell'arte italiana. A questo patrimonio ne va aggiunto un altro, di cui nessuno conosce le esatte dimensioni: si trova sepolto nei magazzini, in labirinti di corridoi sporchi, bui, umidi, sistemato in casse che nessuno ha mai aperto da ottanta anni, forse un secolo quando addirittura non abbandonato direttamente sul pavimento. Al museo di Brera come in quelli di Firenze, Roma, Napoli, Palermo, le opere esposte «muoiono» perché mancano i soldi per restaurarle; quelle accatastate nei sotterranei — come gli immeritati tesori degli avari — marciscono in clandestinità.

«Perché, dunque, non cederne qualcuna? — *si chiede l'esperto d'arte professor Enos Malagutti* — e reperire in tal modo i mezzi per rafforzare l'organico del personale, provvedere ai lavori di restauro, nonché garantire un minimo di riscaldamento durante i mesi invernali? Negli anni intorno al '60 mi pare ci fosse già una simile proposta, poi non se ne fece più nulla. Il fatto è che le vicende dei nostri musei riflettono l'attuale situazione di disinteresse principalmente verso l'arte antica. Vogliamo provare a immaginare che cosa succederebbe se fosse sospeso a tempo indeterminato un campionato di calcio? Roba da infarto. La chiusura di una pinacoteca invece — è doloroso constatarlo, ma è la verità — cade nell'indifferenza pressoché totale. Anche in questa occasione, a parte qualche politico, uomo di cultura, giornalista, chi se ne occuperà fra tre o quattro giorni? Quest'estate in via Brera arriveranno, in comitive, i turisti stranieri, troveranno tutto chiuso, e sarà una ragione in più per andarsene».

Ornella Rota

Albergo di La Thuile distrutto dal fuoco

Aosta, 23 giugno.

(g. g.) A La Thuile un albergo è stato completamente distrutto da un incendio. Si tratta dell'albergo Du Glacier, fortunatamente ancora chiuso, appartenente alla società funivie del Piccolo San Bernardo, situato nei pressi della stazione di partenza della funivia di Les Suches.

Le fiamme si sono sprigionate verso le 13 all'interno della sala da pranzo.

Ieri sera a Sesto San Giovanni

Manifestazione in piazza per difendere il parroco

La curia lo ha trasferito perché si rifiutò di leggere dal pulpito un documento antidivorzista

Monza, 23 giugno.

(g. a.) Circa un migliaio di persone ha inscenato ieri sera, a Sesto San Giovanni, una manifestazione di protesta per chiedere la revoca di un provvedimento disciplinare nei confronti di don Antonio Brioschi, della parrocchia San Giovanni Battista di via Savi, punito dalla Curia milanese con il trasferimento in altra sede per essersi rifiutato di leggere in pubblico un documento con il quale si invitavano i fedeli a votare «sì» all'abrogazione della legge sul divorzio.

L'episodio era avvenuto il 28 aprile scorso quando, nel pieno della campagna elettorale per il «referendum», don Antonio Brioschi ricevette l'ordine di leggere ai fedeli, durante la predica domenicale, il documento della Curia arcivescovile di Milano, contenente l'esplicito invito a votare per l'abrogazione della legge sul divorzio. Il religioso si era rifiutato.

Ieri mattina, don Brioschi ha ricevuto dal prevosto, mons. Aldo Mauri, la comunicazione del trasferimento. Non appena venuti a conoscenza del provvedimento, una delegazione di parrocchiani si è recata dal prevosto. Avuta conferma delle intenzioni della Curia di allontanare don Brioschi, un folto gruppo di cittadini, circa un migliaio, ha raggiunto in corteo la parrocchia inscenando una manifestazione in difesa del sacerdote.

Lo ha stabilito il perito dopo l'esame necroscopico

L'operaio sardo durante la lite fu ucciso da quattro coltellate

L'assassino, un corregionale, padre di quattro figli, ha confessato dopo 7 ore

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 23 giugno.

(g. n.) E' durato meno di dodici ore il mistero sull'assassinio del muratore trentatreenne Luigi Cuccu, originario della provincia di Cagliari, accoltellato a Bra venerdì sera nel cortile dello stabile di piazza XX Settembre 28, dove abitava.

Già a mezzogiorno di ieri i carabinieri avevano prelevato nella sua casa di via Mendicità 24 un altro immigrato sardo, Modesto Piras, 30 anni, sposato con quattro figli, che la sera prima era stato visto da almeno una quindicina di persone in compagnia della vittima.

Dopo 7 ore di interrogatorio, il Piras ha confessato il delitto, sostenendo però la tesi della legittima difesa. Sarebbe stato Luigi Cuccu, secondo l'assassino, ad aggredirlo, ma egli sarebbe riuscito a strappargli di mano il coltello ed a colpirlo, senza avere intenzione di ucciderlo. Questo sembra incredibile, anche perché nella rissa il Piras non ha riportato neppure una scalfittura. L'imputazione parla infatti di omicidio volontario.

Quanto al movente, si sa con certezza che i due, tra le 23 e le 24 di venerdì, dopo una sosta in un bar, dopo aver bevuto molto, erano usciti dal locale litigando violentemente. All'origine dell'alterco ci sarebbero gli stessi motivi per i quali dieci giorni fa, sotto il mercato coperto di piazza XX Settembre, i due si erano picchiati a sangue: rivalità di «campanile» (il Cuccu era nato a Muravera, il suo corregionale a Villaputzu), contrasti sul modo di concepire la vita, generiche accuse reciproche.

Stamane alla caserma dei carabinieri si è presentato un uomo che ha dichiarato di aver visto il Piras uscire, verso le 23,30, dal portone di via XX Settembre 28: sembrava sconvolto e biascicava frasi incomprensibili in dialetto sardo. Inoltre è stata ritrovata l'arma del delitto, un piccolo coltello a serramanico, con una lama di 6 centimetri: l'assassino se ne è disfatto lanciandolo sul terrazzo che si affaccia sul cortile del fabbricato di via XX Settembre.

L'autopsia ha anche stabilito che le coltellate sono state quattro.

Geometra colpito a pugni da un sacerdote di Agrano

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 23 giugno.

(m.) Scalpore nel Cusio per un grave episodio che sarebbe avvenuto alla «Città dei ragazzi» di Agrano: un sacerdote di 43 anni, amministratore dell'istituto di rieducazione, è stato denunciato da un invalido che sarebbe stato tramortito con un pugno. Protagonisti dell'episodio sono padre Paolo Tulipano, originario di Campobasso, e un geometra di Stresa, Paolo Diverio, 57 anni.

Secondo l'esposto che il Diverio ha presentato alla questura, il geometra era andato dal sacerdote a lamentare che nel suo terreno, confinante con l'ostello, venivano scaricati rifiuti. Vi fu una diffida scritta. Dopo aver ricevuto assicurazioni da padre Tulipano che promise di far cessare lo scarico, si allontanò.

Ma, mentre usciva dal collegio, il geometra sarebbe stato apostrofato con insulti e, poco dopo, padre Tulipano lo avrebbe colpito in piena fronte con un pugno.

Terrificante sciagura ieri sulla Torino-Savona

Due famiglie distrutte (6 morti) in uno scontro d'auto a Carcare

Tre delle vittime, marito, moglie e figlio di 8 anni, sono di Savona - Grave una seconda bambina di 10 anni - Uccisi anche due coniugi di St-Vincent e una loro cognata di Alassio - L'incidente per uno sbandamento - Una delle vetture, urtato il guard-rail, è finita contro l'altra che viaggiava in senso contrario

(Dal nostro inviato speciale)
Carcare, 23 giugno.

Due famiglie sono rimaste distrutte nel violento urto fra due auto, avvenuto al chilometro 19 dell'autostrada Savona - Torino poco dopo il casello di Carcare.

Le vittime sono Mario Persico, di 43 anni, magazziniere in una compagnia portuale, la moglie Nicoletta Pramvino, 38 anni, il figlio Germano di 8 anni; abitavano a Savona, in via S. Lorenzo 30/15. L'altra loro figlia, Donatella, di 10 anni, è ora ricoverata all'ospedale «San Paolo» di Savona con una prognosi di 30 giorni per fratture multiple.

Gli altri tre morti sono: Federico Massa, 63 anni, croupier capotavolo al Casinò di St. Vincent, la moglie Giuseppina Carbone, 62 anni, abitavano nella cittadina valdostana, in viale IV Novembre 20, e la cognata Maria Carbone, 57 anni, residente ad Alassio, in via Fratelli Garzelli 3.

La famiglia savonese era diretta a Niella Tanaro per trovare alcuni parenti, mentre quella valdostana raggiungeva la Liguria per un periodo di vacanza.

Era da poco trascorso mezzogiorno, quando la «127», della famiglia Persico, nell'immettersi in una curva sbandava sulla destra a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia. Dopo essere finita contro il guard-rail l'utilitaria per contraccolpo ritornava verso il centro della carreggiata e si scontrava frontalmente con la «124» del Massa che sopraggiungeva da Torino.

Nel violento urto dagli abitacoli delle due vetture erano sbalzati sull'asfalto sia Mario Persico sia Giuseppina Carbone. Gli altri erano poi estratti a fatica dalle lamiere contorte delle due auto. La piccola Donatella unica superstite era fatta passare dalla porta posteriore della «127» e subito trasportata, dall'auto della polizia stradale, all'ospedale savonese.

Avvisata della disgrazia è giunta al nosocomio la zia della bambina Lena Pramvino. Era disperata, fra le lacrime ha detto: *«Erano partiti per trascorrere una serena giornata con i nostri parenti di Niella Tanaro. La più felice era Donatella. Quando la salutai mi disse: "Quando torno zia, anche se sono stata promossa, riprenderò subito a studiare, voglio finire presto i miei compiti delle vacanze, per essere libera nei rimanenti mesi". Appena guarita vivrà con me e mio marito».*

Sull'autostrada il traffico è stato bloccato per due ore poi è ripreso lento a corsie alternate fino a tarda sera.

n. b.

Mario Persico, la moglie Nicoletta Pramvino; Federico Massa, la moglie Giuseppina Carbone, la cognata Maria Carbone

L'incidente di Finale

Morta la studentessa ferita in un incidente

Savona, 23 giugno.

(n. s.) Stamane alle 4 al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova è morta la studentessa Maria Sciutto, 21 anni, residente a Savona in piazza Martiri della Libertà 1/2.

La giovane assai conosciuta a Savona era stata vittima di un incidente stradale avvenuto mercoledì scorso sulla via Aurelia tra Spotorno e Noli.

Alla guida di una «500» la ragazza era diretta verso Finale quando in un rettilineo l'utilitaria si era scontrata con un camioncino condotto da Giobatta Morando, 53 anni, residente a Noli San Martino in località Bricco 38.

Regolamento di conti vicino alla stazione Termini

Ucciso a rivoltellate in un'auto forse rivalità in traffici illeciti

La vittima, un colombiano di 25 anni, era con una ragazza - Due suoi connazionali, aperti gli sportelli della vettura, hanno scaricato sul giovane le loro pistole e sono subito fuggiti

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 giugno.

Un uomo è stato ucciso ieri notte nelle vicinanze della stazione Termini: tutto lascia supporre che il delitto sia un regolamento di conti e che vada inquadrato in un ambiente non estraneo a traffici illeciti.

La vittima si chiamava Gabriel Franco Rodriguez, colombiano, aveva 25 anni e viveva da alcuni mesi a Roma in un quartiere molto elegante insieme con una ragazza (anche lei colombiana) che ha assistito al delitto.

Gli assassini (è certo che erano almeno due) hanno sparato alcuni colpi di pistola mentre Rodriguez era al volante della sua automobile in via Principe Amedeo. La polizia ha accertato che a monte dell'omicidio vi è una discussione fra la vittima e i suoi aggressori: Rodriguez pretendeva il saldo di un credito per 700 mila lire, ha avuto un rifiuto e quando è uscito dalla trattoria dove era andato a rintracciare i suoi debitori ha cercato di investire con l'auto i due.

Da qui la reazione. Mario Villada, 28 anni, e German Cardone Jaramillo 40 anni, sono fuggiti a bordo di una automobile che apparteneva ad un notissimo rapinatore arrestato alcuni giorni or sono.

Il delitto è avvenuto verso l'una e mezzo di notte. I dettagli sono stati raccontati dalla ragazza che viveva con Rodriguez. «Stavamo tornando a casa — *ha detto Miriam Mora Varon* — quando due nostri connazionali si sono avvicinati alla macchina. Uno ha cominciato a sparare dentro l'auto dallo sportello di sinistra ed io sono subito fuggita; l'altro è entrato attraverso lo sportello di destra e ha sparato anche lui».

Ha aggiunto anche che ufficialmente Rodriguez era un marittimo e che erano venuti in Italia per turismo: la sua versione è poco credibile perché i due avevano preso in affitto un alloggio in via San Godenzo dove abitano anche i due colombiani che, accusati di omicidio, sono per il momento riusciti a far perdere le tracce.

Non risulta che i tre abbiano precedenti penali né in Italia né altrove: ma tutto lascia supporre che si interessassero di attività sulle quali la polizia sta indagando.

Non è escluso che il delitto possa essere stato originato da motivi connessi allo smercio di stupefacenti od altri traffici illeciti che da qualche tempo sempre più frequentemente hanno per teatro la zona vicino alla stazione Termini e per protagonisti alcuni sudamericani.

Un altro testimone del fatto è stato il prof. Luigi Pitocchi, di 24 anni, dell'orchestra del teatro dell'opera, il quale ha visto la scena dalla finestra della sua abitazione. Egli ha detto di aver visto due persone fuggire su una Volkswagen rossa e ha fornito il numero di targa della vettura. E' stato infine precisato che la pistola usata per il delitto è una 7,65 o una 38.

Roma. Mirian Varon, l'amica del sudamericano (Tel. Ansa)

Senza rivali a Valenza

Vinto da un russo il torneo di scacchi

Valenza Po, 23 giugno.

(f. m.) Il russo Rafael Vagajan ha trionfato, come era nelle previsioni, al primo festival internazionale scacchistico di Valenza Po, che si è concluso oggi dopo una settimana di gare. Hanno partecipato giocatori di sei nazioni. Il russo non ha avuto avversari capaci di bloccare il suo gioco. Alle sue spalle si sono piazzati, al secondo posto ex aequo, i jugoslavi Nemet e Kosevic; quarto il russo Mikalcisen. A Rafael Vagajan è andato il trofeo Città di Valenza.

Nella seconda classe, primo Scaglietti di Casale; secondo Piemontese di Torino; terzi, ex aequo, Orsi di Pistoia e Braumberger di Milano. Nella terza classe A ha vinto l'alessandrino Dameri. Nella terza classe B, primi, ex aequo, Lertora di Genova, Scaratti di Roma, Porcelli di Alessandria e Girardelli di Pavia. Una coppa è stata assegnata al quattordicenne Franco Garofalo, di Bari. Il ragazzo, per partecipare al festival internazionale aveva raggiunto Valenza (1000 Km.) con un ciclomotore, dormendo in campagna e mangiando panini per risparmiare i soldi per l'iscrizione.

Proteste nel Cusio per il decreto Togni

Omegna, 23 giugno.

(f. m.) Ancora proteste nelle zone collinari e nelle vallate del Cusio per il decreto Togni sulle trasmissioni della televisione svizzera: da qualche giorno, infatti, gli utenti sono stati privati anche delle trasmissioni nazionali.

In seguito ad una agitata riunione che i commercianti del settore hanno tenuto ad Omegna giovedì scorso, sono stati smantellati, con quelli della Svizzera, anche i ripetitori privati che consentivano la trasmissione dei programmi Rai. Una manifestazione di protesta è probabile che si svolgerà nei prossimi giorni ad Omegna.

PAVESE

Un'auto nel canale Annegate due donne e bimba

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 23 giugno.

(g. r.) Una passeggiata in auto di una comitiva formata da due giovani donne con i rispettivi figli (due femmine e un maschio) si è tramutata in tragedia. Le madri e una bambina sono morte annegate nelle acque del canale Gualla, che corre parallelo alla comunale Confienza-Vespolate, una strada che collega la Lomellina al Novarese.

Le vittime sono di Vercelli: si tratta di Anna Maria Comini in Lionello, 26 anni, via Galimberti 32; Fiorentina Gili in Balzaretti, 28 anni, via Manzoni 200, e la figlia Debora di 4 anni. L'intervento di un automobilista, Roberto Magrini, 32 anni, residente a Milano in viale Forze Armate 36, sopraggiunto poco dopo la sciagura, ha permesso di strappare alla morte due bambini, che sono stati tratti a riva prima che la vettura (una Renault) si inabissasse completamente nelle acque, profonde in quel punto circa due metri. I superstiti sono i figli della Comini, che era al volante: Elisabetta e Diego, di 7 e 3 anni.

La vettura è stata riportata sulla strada prima dell'arrivo dei vigili del fuoco dall'affittuario dell'azienda agricola Scaffona e dai suoi dipendenti con l'impiego di un trattore. Purtroppo questo celere intervento non è servito a salvare le due giovani donne e la bambina.

L'auto è uscita di strada all'altezza di una curva ad angolo retto, sembra per un improvviso malore della conducente. Le cause sono comunque in via di accertamento da parte della polizia stradale di Vigevano che è intervenuta sul posto per i rilevamenti del caso.

I mariti delle due donne, al momento della sciagura, si trovavano in un bar di Vercelli intenti a seguire le fasi della partita di calcio Italia-Polonia.

Trovato dopo 15 giorni

Immigrato s'impicca in casa a Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 23 giugno.

(p. m.) Gaetano Lumia, un immigrato siciliano di 32 anni, si è tolto la vita nel suo piccolo appartamento, situato in rione Vernato. Il suicidio, avvenuto presumibilmente quindici giorni or sono, è stato scoperto soltanto oggi dal padrone di casa che, allarmato dall'assenza del giovane, ha aperto la porta dell'alloggio: l'insopportabile fetore gli ha fatto intuire quello che era accaduto. Per rimuovere la salma hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco con i respiratori automatici.

Il Lumia si è impiccato. Il rinvenimento, accanto al cadavere, di una piccola rivoltella flobert, da cui è sicuramente partito un colpo, fa presumere che il giovane, dopo aver infilato il collo nel cappio, si sia sparato, forse alla testa. Il particolare dovrà essere accertato dal perito settore, che sottoporrà la salma ad autopsia. Nell'appartamento tutto era in ordine.

Presentata una denuncia a Genova

"Per pranzare dovevano salutare romanamente,,

Una donna accusa l'amico: "Faceva digiunare i figli se si rifiutavano" - Interviene il giudice

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 giugno.

(g. b.) «E' *un estremista di destra, vuole che anche i nostri figli crescano nel culto del fascismo; se, prima di mangiare, i ragazzi non fanno il saluto romano, saltano il pasto. E stasera li ha rapiti, dice che li vuol portare in Germania, passando da Biella per prendere l'altra nostra figlia*». Questa denuncia è stata fatta, la scorsa notte, in questura da Gemma Farisato, 33 anni, a carico di Giorgio Barbieri, 41 anni. La coppia, che da quasi quindici anni convive in un appartamento di corso Dogali, ha tre figli: Benito, 6 anni, Claretta, 11 anni, e Italia, 13 anni, quest'ultima vive a Biella dai parenti della donna.

Il Barbieri, secondo la denuncia della Farisato, era uscito ieri mattina dal carcere, dove era stato rinchiuso per quattro mesi in quanto, nel corso di una perquisizione in casa, la polizia aveva trovato alcune armi in piena efficienza. «*Quando è arrivato a casa* — ha spiegato la donna — *io ero fuori a lavorare, c'era l'altra mia figlia, Gabriella, di 14 anni, nata dal mio matrimonio. Ha trascorso tutto il giorno con i ragazzi, all'ora di cena ha preteso che facessero il saluto romano. Benito e Claretta si sono rifiutati, lui li ha minacciati con una pistola, li ha fatti salire sull'auto ed è partito dicendo di volerli portare in Germania*».

La polizia ha immediatamente diramato fonogrammi di ricerca, ma oggi pomeriggio il Barbieri è tornato a casa con i figli. Convocato in questura, l'uomo ha seccamente respinto le accuse. «*Ho preso i ragazzi con me* — ha spiegato al funzionario di turno — *perché non voglio che i miei figli continuino a vivere con la madre, che non li segue perché pretende di lavorare. Non c'è bisogno che lei lavori, lei deve curare la famiglia*».

La polizia ha chiesto l'intervento del giudice tutelare che, per ora, ha provveduto a far ricoverare i due ragazzi in un istituto ed ha trasmesso sull'intera vicenda un esposto alla magistratura.

30 anni fa la battaglia contro i nazifascisti

Ricordati i caduti del Verbano

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 giugno.

(a. c.) Trent'anni fa, sui monti e nelle valli del Verbano si scatenava un grande rastrellamento nazifascista con lo scopo dichiarato di porre fine al movimento partigiano su tutta la zona. Vi prendevano parte circa quindicimila uomini tra tedeschi e fascisti appoggiati da artiglierie, mezzi blindati e da una ventina di aerei. L'azione investiva tutte le posizioni partigiane da Gravellona Toce a Cannobio, tenute da 600 uomini; c'erano poi duecento sbandati, senz'armi, giunti poche ore prima del rastrellamento per sfuggire al famoso bando firmato da Almirante.

Il grande rastrellamento di giugno finisce il 28. Le perdite sono elevatissime, la «Valdossola» ha avuto 160 tra fucilati e morti in combattimento, la «Battisti» 22 morti, 60 dispersi o deportati, la «Giovine Italia» ha cessato di esistere come formazione organizzata. Venti civili sono fucilati, 250 deportati.

Questi episodi sono stati ricordati stamane a Fondotoce di Verbania dal sindaco di Milano, Aldo Aniasi, che con lo pseudonimo di «Iso» fu comandante di una formazione operante nella zona. Hanno parlato Eraldo Gastone e Giovanni Bianchi. E' stata celebrata una Messa al campo ed è stata conferita la cittadinanza onoraria di Verbania al comandante partigiano Mario Muneghina e ad Armando Calzavara. «*Noi* — ha detto Aniasi — *oggi dopo quanto è venuto in superficie nelle ultime settimane di complicità, di silenzi, irresponsabili o coscienti, di infiltrazioni e di inquinamenti di prove, non ci accontentiamo più di promesse, noi oggi diciamo che è ora di colpire i responsabili ovunque siano*».

Erano presenti i gonfaloni decorati di medaglia d'oro di Milano, Torino, della Regione autonoma della Valle d'Aosta e di Domodossola, i medagliericri dell'Anpi di Milano, Novara, Sesto San Giovanni, del raggruppamento partigiano «Di Dio», le bandiere di formazioni e associazioni partigiane, di partiti, di organizzazioni antifasciste.

Una manifestazione nel pomeriggio si è svolta anche a Baveno per ricordare i diciassette fucilati di quella località. Ha parlato il presidente dell'Anpi di Milano, Tino Casali; medaglie d'oro sono state consegnate alla madre del partigiano Franco Abrami, medaglia d'argento alla memoria, nel trentesimo del suo sacrificio, al fratello di Umberto Locatelli, ucciso dai nazisti in Jugoslavia.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Lunedì 24 Giugno 1974
Anno 106 - Numero 141

La Germania non è il Messico: fuori dai mondiali

ORA TUTTI A CASA SI TORNA A ZERO!

Stoccarda. Inutile «volo» di Zoff, il pallone scagliato da Deyna entra in rete a fil di palo: siamo allo scadere del primo tempo, la Polonia si porta sul 2 a 0 e condanna gli azzurri, che vengono eliminati dai campionati mondiali (Telefoto)

Italia	3
Haiti	1
Argentina	1
Italia	1
Polonia	2
Italia	1

Polonia	p. 6
Argentina	3 (+2)
Italia	3 (+1)
Haiti	0

Una lezione dagli atleti della Polonia

Troppo inferiori i nostri sul piano del vigore e del ritmo - Lodevole ma inutile prova d'orgoglio degli azzurri: Anastasi sfortunato per un rigore non concesso e un palo - Nel primo tempo segnano Szarmach e Deyna, all'85' Capello - Superati dall'Argentina per un gol di differenza

Polonia 2
Italia 1

POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Musial; Kasperczak, Zmuda, Gorgon; Gadocha, Maszczyk, Szarmach (dal 78' Cmikiewicz), Deyna, Lato.

ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich (dal 34' Wilson); Causio, Capello, Chinaglia (dal 46' Boninsegna), Mazzola, Anastasi.

ARBITRO: Hans Joachim Weyland (Germania Ovest).

RETI: al 39' Szarmach, al 45' Deyna, all'86' Capello.

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccarda, 23 giugno.

Rabbia e lacrime agli occhi per i sostenitori italiani a Stoccarda. Da troppo tempo il nostro «football», forte nelle partite amichevoli, illuso dai successi sul Brasile e sull'Inghilterra, cade nelle occasioni che contano. L'inno di Mameli — e non è retorica perché sincera anche se ingenua è la partecipazione dei nostri tifosi — l'abbiamo sentito cantare in coro a Belgrado per la finale Juventus-Ajax e qui a Stoccarda, prima per Italia-Argentina poi anche oggi. Sempre l'epilogo della partita è stato amaro, anche se ci conforta un po' la prova d'orgoglio dei nostri, battuti da una Polonia semplicemente più forte sul piano atletico, come non a torto andiamo dicendo da giorni, da quando assistemmo all'entusiasmante avvio di Szarmach e compagni contro l'Argentina.

La squadra azzurra ha avuto in mano la partita nel suo furibondo e magnifico avvio e dopo la mezz'ora della ripresa: l'ha bloccata il mediocre arbitro tedesco Hans Joachim Weyland, che ha negato un netto rigore su Anastasi al primo affondo dei nostri, dopo è stato il gigantesco portiere Tomaszewski a chiudere la sua porta con tre interventi prodigiosi. Se abbiamo avuto dei favoritismi da parte dei direttori di gara in Messico, abbiamo scontato la «colpa» con gli interessi oggi, in questo amaro pomeriggio al Neckar Stadion di Stoccarda, pavesato da migliaia di patetiche bandiere tricolori.

Il merito della Polonia resta comunque indiscutibile. Più forte fisicamente, la squadra di Gorski ha messo in mostra la straordinaria capacità di esecuzione dei suoi componenti. Lo stacco di testa con cui Szarmach ha anticipato Morini per battere Zoff quasi all'incrocio dei pali al 39', e la facilità con la quale Deyna ha sferrato il tiro in corsa che allo scadere del primo tempo s'è infilato radente al montante alla sinistra dell'incolpevole Zoff, sono stati la dimostrazione lampante di come va interpretato (e soprattutto con quali energie va sostenuto) il calcio moderno. Non voler vedere queste cose è pura cecità, aggrapparsi agli assenti è pura utopia. Adesso s'invoca Riva, ma oggi serviva un Riva vero e non lo smorto ex-bomber di questi tempi. Non parliamo poi di Rivera: se può consolarlo, diciamo che i tifosi italiani sono usciti gridando il suo nome, nella loro pur comprensibile esaltazione non si erano neppure accorti che mai la Nazionale in questi «mondiali» aveva giocato tanto bene come oggi. Lo stellone azzurro peraltro doveva crollare, perlomeno è crollato di fronte ad un avversario che merita stima. La «panchina maledetta» di Stoccarda è stata ancora una volta tale per Valcareggi, che già vi perdette la Coppa delle Coppe con la Fiorentina. Per gli azzurri si tratta della prima sconfitta dopo quella subita contro il Belgio il 13 maggio del '72 a Bruxelles, con lo stesso punteggio di 2 a 1.

Il nostro calcio, reduce da un campionato fiacco, ha trovato in questa Coppa del Mondo uno specchio sincero, non diciamo neppure crudele, che ha posto in luce tutte le sue magagne. La Polonia era più fresca, più forte, più ricca di voglia di vincere. Chi fantasticava su presunti favoritismi, giocando perfino sulla presidenza Uefa di Franchi, è servito. Il calcio cambia anche negli uomini, nella mentalità delle genti: i calciatori polacchi, come quelli della Germania Est (e come gli atleti e i nuotatori dei due Paesi) trovano nel successo sportivo un mezzo di «escalation» anche sociale che costituisce una molla fortissima, sottovalutata dai semplicioni di casa nostra, per cui c'è sempre nello sport una possibilità di intrallazzo. Gorski aveva detto alla vigilia «Un pareggio ci sta bene», solo perché non sottovalutava i nostri, e perché in effetti la divisione dei punti li avrebbe lasciati al primo posto nel girone. Tutto qui, nessuna dichiarazione di condiscendenza. La Polonia non ha sprecato nulla, solo nella parte centrale della ripresa — come già le era accaduto contro gli argentini — per eccesso di sicurezza ha cercato gol troppo difficili, e ha rischiato di subirne. Quando i bianchi tenevano la palla a centrocampo i tifosi italiani fischiavano, li accusavano di avere paura, ma era pura illusione: in realtà Deyna e colleghi aspettavano solo che si aprisse un corridoio per il lancio, e l'affondo puntualmente arrivava non appena i nostri allargavano un poco le maglie difensive.

Contro un avversario di questo tipo, un po' lento a mettersi in azione ma poi inarrestabile rullo compressore, gli azzurri hanno giocato gran parte delle loro «chances» in apertura di gioco, però come accadde all'Argentina non hanno avuto fortuna nel veemente avvio. Per i sudamericani era stato Kempes a fallire davanti a Tomaszewski la palla del gol a freddo al 1' su lancio di Brindisi; oggi sul cross perfetto di Causio scattato sulla destra nella prima azione del «match», Anastasi è stato letteralmente tolto dalla palla con un'irruenta entrata da tergo di Szymanowski, sorpreso dallo scatto dell'avversario. Weyland cominciava il suo «show» facendo larghi cenni di continuare e si ripeteva poco dopo su un'entrata assassina da tergo di Zmuda su Chinaglia. L'inizio dei nostri choccava un poco i polacchi, i quali però prendevano subito le loro precauzioni, stringevano un po' le maglie della difesa. Szymanowski per una decina di minuti rinunciava alle sue solite puntate offensive per restare su Anastasi, Zmuda chiedeva maggior collaborazione da parte di Gorgon per fermare Chinaglia, Musial restava in zona su Causio, Kasperczak e Maszczyk si preoccupavano di non passare troppe volte la metà campo. Da parte azzurra, con Burgnich libero, Facchetti inseguiva Lato e Spinosi stava alle calcagna di Gadocha, stringendo i denti entrambi per non mollarli nei loro spostamenti sull'arco dell'attacco, Morini iniziava subito un duello durissimo con Szarmach, mentre Capello misurava con il contagocce le ultime energie, alternandosi con Benetti e Mazzola (magnifico per tutto il primo tempo come interditore e per gli spunti offensivi, e da tempo lo si va dicendo quando si parla della «convivenza» tra lui e Rivera) nel fare da «velo» davanti a Deyna agli avanzanti centrocampisti avversari.

I polacchi rispondevano già al 6' con una puntata di Kasperczak sul cui tiro-cross Zoff usciva a valanga e Morini per proteggere il portiere si beccava un colpo dello stesso compagno. Gli azzurri riuscivano con disinvoltura a capovolgere la situazione, Chinaglia sparava sulla barriera una punizione dal limite, poi si dipanava una lunga manovra tra Burgnich, Spinosi, Morini, Chinaglia e Mazzola, con tocco per Anastasi bloccato al momento del tiro. La Polonia pareva in soggezione, ma era soltanto illusione: al 17' scattava Gadocha, toccava per Kasperczak, parava Zoff con bella sicurezza. Perdeva subito dopo una palla a centro campo Causio per un dribbling troppo insistito, la difesa era presa in contropiede e Deyna in mischia toccava per Szarmach il cui tiro per fortuna era fiacco e centrale. I pericoli per Zoff aumentavano con il passare dei minuti: al 20' dopo una lunga manovra su tutto il fronte dell'attacco Kasperczak portava la palla per Maszczyk, la cui staffilata radente finiva a lato di poco, deviata da Burgnich. Sul corner calciato dallo specialista Gadocha, si accendeva una mischia che Morini risolveva di forza. Replicavano gli azzurri con Mazzola, che partiva da lontano ed era bloccato con un fallo cattivo da Kasperczak. Weyland dava segni di risveglio e ammoniva il polacco.

Come gli azzurri accennavano a scomporre la barriera di centrocampo, il contropiede avversario diventava terribile. La partita era vigorosa, bella, con continui capovolgimenti di fronte e mille emozioni. Un buon momento dei nostri che poi a partire dalla mezz'ora cominciavano ad accusare il ritmo elevato della contesa. Gorgon entrava duro su Anastasi al 25', togliendogli perfino una scarpa; più deciso ancora — ma non per l'arbitro — entrava Szarmach al 31' su Burgnich che proteggeva il pallone a fondo campo, gettandolo addirittura addosso ai fotografi. Il «libero» azzurro restava a terra, quasi non riusciva più a muovere la gamba destra. Tre minuti di cure inutili, poi entrava Wilson mentre Tarcisio usciva tra gli applausi. La Polonia aumentava il ritmo, le «punte» infittivano gli spostamenti. Szarmach cercava di portare a spasso Morini con continui scatti. Facchetti al 33' salvava su Gadocha, ma nessuno riusciva ad opporsi al 39' allo scatto prepotente di Szymanowski e al perentorio stacco di Szarmach che sul centro del compagno insaccava di testa sovrastando Morini.

La reazione degli azzurri era rabbiosa, Mazzola apriva benissimo per Causio, la cui staffilata in corsa era deviata alla meglio da Tomaszewski. Ancora Causio per Mazzola che centrava dalla parte opposta del terreno dove Chinaglia, solo, alzava precipitosamente di testa oltre la traversa fra la disperazione sua e dei compagni. Impietosamente, i polacchi facevano pagare cara agli azzurri la loro velleitaria pressione: allo scadere del tempo partiva Kasperczak ancora sulla destra, cercava Deyna toccando lateralmente rasoterra. Arrivando in corsa, da venti metri, il capitano con una naturalezza stupefacente lasciava partire un bolide che s'insaccava imparabile alla sinistra di Zoff.

Gli azzurri si ripresentavano con Boninsegna, la loro era una disperata gara ad handicap. I polacchi cercavano il 3 a 0: lo falliva di un soffio Szarmach quando Zoff al 2' si opponeva al suo colpo di testa con una parata da campione. Il centravanti riceveva una botta al naso, usciva a farsi curare, gli davano perfino i sali, ma tornava in campo ancora ben scattante. Intanto Anastasi, partendo sulla sinistra su passaggio di Benetti, con una staffilata da lontano aveva visto il pallone incocciare la parte esterna del montante quasi all'incrocio dei pali e finire sul fondo. Un altro segno della sfortuna.

Al 7', dopo uno scambio Mazzola-Causio, Benetti girava da due metri su un braccio di Zmuda e stavolta l'arbitro non aveva torto ad optare per l'involontarietà del fallo. Ancora Zmuda deviava tra corpo e braccio un tiro trasversale di Causio al 14', ma la palla-gol fornita al bianconero da Boninsegna andava trasformata. Certi errori si pagano in partite di questo livello. Mazzola cominciava a sbagliare infittendo i dribblings proprio mentre gli scemavano le forze: andava così ad infilarsi sui piedi di Gorgon, rimediando anche — al 23' — una botta dura. Zoff salvava ancora in uscita sull'avanzante Deyna, poi gli italiani avevano una veemente fiammata offensiva.

Spinosi tardava a tirare dopo una respinta di Tomaszewski al 32' e perdeva l'attimo favorevole. Facchetti deviava poi di testa da un metro su calcio d'angolo ma vedeva il portiere polacco rispondergli con una vera prodezza. Ci provava allora Benetti con una botta violenta respinta dalla barriera difensiva, poi improvviso scattava ancora una volta il contropiede polacco e «san Zoff» si alzava magicamente a bloccare un pallonetto intelligente di Deyna. I bianchi tentavano la «melina» per frenare gli azzurri, i quali però non mollavano ancora. Boninsegna si batteva bene, riceveva perfino un'ammonizione per un'entrata «assassina» su Gorgon, Anastasi gli era degna spalla con le ultime energie a disposizione.

Al 41' arrivava il gol, più che meritato: Causio pescava Capello con un bel pallonetto, la mezz'ala controllava, resisteva a Gorgon, batteva Tomaszewski con una staffilata carica di rabbia. Tornava la speranza, ma la difesa polacca faceva muro e gli avanti cercavano di tenere il pallone lontano dalla propria area. Su una puntata di Causio sulla destra, Weyland chiudeva il match senza concedergli il tempo per il cross. L'ultimo dispetto del gigantesco arbitro tedesco.

Gli azzurri uscivano a capo chino, molti rifiutavano più per stanchezza e delusione che per scortesia lo scambio delle maglie

Bruno Perucca

Mercoledì i campionati riprenderanno così

1° GIRONE SEMIFINALE		2° GIRONE SEMIFINALE	
HANNOVER 26 giugno, ore 17	Germania Est - Brasile	DUESSELDORF 26 giugno, ore 20,30	Germania Ovest - Jugoslavia
GELSENKIRCHEN 26 giugno, ore 20,30	Olanda - Argentina	STOCCARDA 26 giugno, ore 20,30	Polonia - Svezia
HANNOVER 30 giugno, ore 17	Brasile - Argentina	DUESSELDORF 30 giugno, ore 17	Germania Ovest - Svezia
GELSENKIRCHEN 30 giugno, ore 17	Germania Est - Olanda	FRANCOFORTE 30 giugno, ore 17	Jugoslavia - Polonia
DORTMUND 3 luglio, ore 20,30	Brasile - Olanda	DUESSELDORF 3 luglio, ore 20,30	Jugoslavia - Svezia
GELSENKIRCHEN 3 luglio, ore 20,30	Germania Est - Argentina	FRANCOFORTE 3 luglio, ore 20,30	Germania Ovest - Polonia

Mazzola uomo-volontà

Stoccarda. Sandro Mazzola salta Deyna e rilancia la manovra d'attacco. La volontà e l'impegno dell'interista sono stati esemplari in ogni partita giocata in questi mondiali (Telefoto)

Le pagelle di ARPINO sull'amara partita di Stoccarda

Non sono bastati i miracoli di Zoff

ZOFF: para tre palloni-gol nella ripresa, dopo un lavoro di ordinaria amministrazione nel primo tempo: gol a parte, s'intende. Ma le due reti di Deyna e Szarmach, frutto di una condizione atletica eccezionale e di una visione di gioco davvero magnifica, non addossano colpe al nostro portiere. Merita 8.

SPINOSI: deve vedersela con Gadocha, che talora lo «beve» con facilità irrisoria e con elegantissime mosse. Nel finale, dopo una parentesi di evidente [illegible], si avventa a costruire, fa il possibile, meritando un onesto 6.

FACCHETTI: è alle prese con Lato, punto di forza della manovra polacca. Non cede, anche se spesso deve ricorrere a molte astuzie del mestiere. Impeccabile in varie uscite dall'area, è tra i pochi ad aver la taglia adatta per fronteggiare i polacchi, organizzatissimi come «collettivo» e individualmente ritagliati nel [illegible] di ferro. 7.

BENETTI: affronta Deyna, che è un costruttore di gioco assai mobile e in possesso di ampia visione. Quando, al 45', lo stesso Deyna arriva come un proiettile sul pallone crossatogli da un compagno ed infila Zoff con un'autentica, mirabile stangata da 25 metri, Romeo è lontano. Ai rossi bastano pochi corridoi da sfruttare per impadronirsi della partita. Mentre Benetti, come altri azzurri, gira a vuoto su se stesso e ci mette minuti interi prima di far viaggiare la palla. Voto 6.

MORINI: ha in cura un cliente quale Szarmach, diavolo d'uomo che possiede stacchi eccezionali, e una progressione notevolissima. Il gol del biondo polacco al 39' resterà impresso come quello di Pelé in Messico: Pelé si elevò di un metro oltre Burgnich, Szarmach ha «staccato» d'altrettanto il suo marcatore. Ma Morgan non ha colpa, si è battuto al meglio di se stesso. 6.

BURGNICH: l'antica roccia ha opposto le mani e le zampe per oltre mezz'ora. Poi gli rovina addosso il centravanti polacco e lui deve abbandonare. E' un altro segno del destino: Stoccarda è stata un cimitero per i «reduci» dell'avventura messicana, da Rivera al buon Tarcisio. Voto 6.

CAUSIO: brioiissimo all'avvio, con due ottimi palloni, ma dopo i primi minuti dà la stura ad un'impressionante serie di errori e d'ingenuità. Perde tocchi ravvicinati non vedendo che i polacchi sono sveltissimi e decisi nel «tackle», si ubriaca da solo, serve palloni poco agibili. A centro campo non inventa il dovuto, si spreca in spolettamenti inutili. Durante il «serrate» della ripresa sbaglia un ottimo pallone servitogli alla perfezione da Boninsegna. Non posso dargli più di un generoso 5.

MAZZOLA: ha cercato i raccordi, i duetti, qualche slalom. Due volte lo abbattono ma reagisce, affronta perfino il gigantesco Gorgon con una decisione encomiabile. Serve due palloni-gol verso il finire del primo tempo. Ha una certa libertà d'azione perché il suo «marcatore» preferisce lasciarlo ed avventarsi a costruire. Sandrino spende l'intera riserva di benzina. Non basta. La sua desolazione all'uscita è comprensibile. Voto 7.

CHINAGLIA: subisce un fallo molto probabilmente da penalty al 4'. Si adopera come un ossesso, esagerando persino nell'inseguire per 40, 60 metri lungo la linea di «out» i difensori polacchi che danno l'arrembaggio al nostro centrocampo. Un tiro a radere il palo al 40' e un pallone-gol servitogli da Mazzola al 44': lo spedisce alto di testa. Ha fatto il suo dovere, che è da sergente, non da generale in capo (quei generali che gli hanno affibbiato la patente di matto). Voto 6.

CAPELLO: gli zii (perché sono tanti, troppi) della Nazionale lo mandano in campo benché da due giorni non abbia potuto allenarsi per stanchezza e difficoltà nel recupero. Cerca di fare e cucire, il ritmo polacco lo costringe a fatiche improbe. Ha ancora la forza e la lucidità per segnare il gol a 4 minuti dalla fine. Ma nell'economia della partita, un Capello a metà condizione è stato uno scotto troppo caro da pagare. E i polacchi ne hanno ovviamente approfittato. Voto 5.

ANASTASI: al primo minuto lo fanno letteralmente volare quasi sulla linea di porta, ma l'arbitro teutonico chiude gli occhi. E' il primo segno della sorte avversa. Pietro corre, talora si accentra troppo per il dialogo con Mazzola, ma recupera, si danna l'anima, arretra, subisce botte. Ha scalogna marcia sul tiro ribattuto dal palo al secondo minuto della ripresa. Troppe volte è stato tuttavia pescato in banalissimi fuorigioco dalla retrovia rossa. Voto 6.

WILSON: Sostituisce Burgnich e si mostra elegante, veloce nel «chiudere», durante la ripresa, certe avanzate dei rossi. Nessuna colpa, se non si vuol notare la statura piccina, talora esiziale per un libero. Voto 6.

BONINSEGNA: è centravanti da mondiale, lo condannano a giocare 45 minuti, quando la partita più importante è già compromessa. Ne fa di tutte, beccandosi anche un'ammonizione per una falciata assestata ai danni dell'enorme Gorgon. Offre un pallone-gol magnifico per tempestività al 59', ma il «barone» farfuglia nelle sue frenetiche cinesorie sotto porta, sino a perderlo (e poi è inutile reclamare i falli di mano altrui). Ma questo feroce Saladino perché non lo prestiamo ai jugoslavi? Che cosa c'entra nel calcio del nostro balordissimo «staff» azzurro? Voto 6.

Raccontato sottovoce

Più passano i giorni, più ci si accorge che questi campionati scorrono entro due sponde chiaramente «politiche». Non solo per i ministri e i capi di Stato che si raccolgono in tribuna, o per la facilità con cui certi giocatori telefonano ai loro grandi protettori in patria, si chiamino Perón o Mobutu. E' il gioco stesso che ha, come fine, un risultato di vernice politica, e non solo di vittoria a suon di gol. Dopo la rete di Sparwasser, i giocatori della Ddr parevano aver vinto la più sottile «guerra fredda» e la più importante [illegible] «Ostpolitik» germanica, mentre i vari Beckenbauer masticavano veleno. I segretari dei partiti telefonano, consigliano, si congratulano, dai paesi dell'Est, con i responsabili della squadra polacca, bulgara, jugoslava. Ogni incontro di queste compagini ha un risvolto di chiara propaganda, oltre l'insegnamento di un football «collettivo» che in Occidente è solo un antico ricordo.

E che dire dei neri? Haitiani e congolesi hanno cercato un palcoscenico che corrispondesse, sul campo, ai voti conquistati in seno alla Fifa. Ma, i loro rischi sono duplici. All'importanza «federale» sono seguite batoste incredibili. E Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, saggiamente pone questa domanda: *«Sarà giusto dar spazio alle "nuove frontiere" del football, ma quando una squadra incassa quattordici gol a zero come lo Zaire che tipo di propaganda al calcio potrà fare nel suo paese? Non accadrà addirittura che in quelle terre si disamorino d'uno sport che li vede tanto umiliati?»*.

La situazione

1° GRUPPO

1° TURNO: Germania Ovest - Cile 1-0; Germania Est - Australia 2-0.

2° TURNO: Germania Ovest - Australia 3-0; Germania Est-Cile 1-1.

3° TURNO: Australia - Cile 0-0; Germania Est - Germania Ovest 1-0.

	P	G	V	N	P	F	S
GERMANIA EST	5	3	2	1	0	4	1
GERMANIA OVEST	4	3	2	0	1	4	1
CILE	2	3	0	2	1	1	2
AUSTRALIA	1	3	0	1	2	0	5

Le squadre sottolineate si sono qualificate al girone di semifinale.

MARCATORI - 1 rete: Breitner, Overath, Cullmann, Mueller (Ger. O.), Sparwasser, Streich, Hoffmann (Ger. E.), Ahumada (Cile); autoreti: Curran (Australia).

2° GRUPPO

1° TURNO: Brasile-Jugoslavia 0-0; Scozia-Zaire 2-0.

2° TURNO: Scozia-Brasile 0-0; Jugoslavia-Zaire 9-0.

3° TURNO: Brasile-Zaire 3-0; Scozia-Jugoslavia 1-1.

	P	G	V	N	P	F	S
JUGOSLAVIA	4	3	1	2	0	10	1
BRASILE	4	3	1	2	0	3	0
SCOZIA	4	3	1	2	0	3	1
ZAIRE	0	3	0	0	3	0	14

Le squadre sottolineate si sono qualificate al girone di semifinale.

MARCATORI - 3 reti: Bajevic (Jug.); 2 reti: Jordan (Scozia); 1 rete: Lorimer (Scozia), Dzajic, Surjak, Katalinski, Bogicevic, Petkovic, Oblak, Karasi (Jug.), Jairzinho, Rivelino, Valdomiro (Brasile).

3° GRUPPO

1° TURNO: Svezia-Bulgaria 0-0; Olanda-Uruguay 2-0.

2° TURNO: Olanda-Svezia 0-0; Bulgaria-Uruguay 1-1.

A Dortmund: OLANDA - BULGARIA 4-1.

A Duesseldorf: SVEZIA - URUGUAY 3-0.

	P	G	V	N	P	F	S
OLANDA	5	3	2	1	0	6	1
SVEZIA	4	3	1	2	0	3	0
BULGARIA	2	3	0	2	1	2	5
URUGUAY	1	3	0	1	2	1	6

Le squadre sottolineate si sono qualificate al girone di semifinale.

MARCATORI - 3 reti: Rep (Ol.); 2 reti: Neeskens (Ol.), Edstroem (Sv.); 1 rete: Pavoni (Uruguay), Bonev (Bulg.), Sandberg (Sv.), De Jong (Ol.); autoreti: Krol (Ol.).

4° GRUPPO

1° TURNO: Italia-Haiti 3-1; Polonia-Argentina 3-2.

2° TURNO: Polonia-Haiti 7-0; Argentina-Italia 1-1.

A Monaco: ARGENTINA - HAITI 4-1.

A Stoccarda: POLONIA - ITALIA 2-1.

	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	6	3	3	0	0	12	3
ARGENTINA	3	3	1	1	1	7	5
ITALIA	3	3	1	1	1	5	4
HAITI	0	3	0	0	3	2	14

Le squadre sottolineate si sono qualificate al girone di semifinale.

MARCATORI - 5 reti: Szarmach (Pol.); 4 reti: Lato (Pol.); 2 reti: Houseman, Yazalde (Arg.), Sanon (Haiti), Deyna (Pol.); 1 rete: Rivera, Anastasi, Capello (Italia), Heredia, Babington, Ayala (Arg.), Gorgon (Pol.); autoreti: Auguste (Haiti), Perfumo (Arg.).

punto di vista di FABBRI

Siamo stati condannati per troppa presunzione

STAMPA SERA — L'Italia fuori. Dopo appena tre partite torna a casa. Che cosa ne pensa?

FABBRI — Tornare a casa dopo il turno eliminatorio è sempre molto triste, è un fatto che lascia il segno. L'unica nota consolante è che la rappresentativa incontrata nell'esame decisivo, cioè la Polonia, è squadra che può insegnare molte cose a tanti, oltre che a noi.

STAMPA SERA — Bocciati, ma solo dalla Polonia?

FABBRI — Effettivamente la nostra bocciatura non è avvenuta contro la Polonia, bensì contro l'Haiti e l'Argentina. Sono sempre più che mai convinto che in quelle occasioni le nostre prestazioni sono rimaste ad un livello decisamente basso.

STAMPA SERA — Che cosa può essere successo agli azzurri?

FABBRI — Ripeto: non vedo la nostra Nazionale da molto tempo. Ho seguito il loro lavoro dall'esterno e le loro partite premondiali attraverso la televisione. Credevo che la nostra squadra potesse esprimersi a livelli nettamente più alti. Sono rimasto molto deluso! In questa prima fase dei campionati del mondo ho visto molte squadre giocare e tutte hanno dimostrato, qualcuna pur nei suoi limiti, che avevano un gioco, noi no. Abbiamo fatto la figura dello scolaro che si presenta agli esami senza aver studiato. Non abbiamo cioè espresso ciò che di meglio può dare la nostra intelligenza calcistica proprio per mancanza di preparazione.

STAMPA SERA — Ma il calcio italiano è tutto qui?

FABBRI — No, non è tutto qui: il calcio italiano deve migliorare ma può esprimersi in ben altro modo.

STAMPA SERA — Che cosa non ha girato per il suo verso nella partita con i polacchi?

FABBRI — Siamo andati vicinissimi al gol con Anastasi al primo minuto, poi l'azione lenta ed il contenimento dell'avversario ha lasciato intravvedere un risultato a noi utile, il pareggio. Quindi, stuzzicati nel proprio orgoglio, i polacchi hanno cominciato a giocare sul serio e sono giunti a quei due stupendi gol che hanno suggellato la nostra condanna.

STAMPA SERA — Nel secondo tempo, nonostante l'ingresso di Boninsegna, i polacchi hanno giocato a loro piacimento. Perché?

FABBRI — Effettivamente nella ripresa essi hanno manovrato con una certa sufficienza dando l'impressione di non spingere più. Nonostante ciò sono andati molto vicini al terzo gol. Noi, dal canto nostro, abbiamo avuto una buona reazione nel finale, ma purtroppo il gol è arrivato troppo tardi. Quando non c'era più alcuna possibilità di aggiungerne un altro che ci avrebbe salvato dall'eliminazione.

STAMPA SERA — Come giudica il comportamento degli azzurri?

FABBRI — I giocatori per impegno hanno dato il massimo. Di più non potevano dare. Non hanno molto da rimproverarsi. Ritengo che le prestazioni di Facchetti e di Zoff siano state ammirevoli.

STAMPA SERA — Ma perché allora siamo andati fuori?

FABBRI — Forse abbiamo affrontato questi campionati con la presunzione di essere i più forti del mondo. E questa forse è la ragione fondamentale.

Parere di Maldini

Ecco il parere di Maldini: «Non aspettavo la sconfitta e la conseguente eliminazione. Ritenevo che un pari sarebbe potuto accontentare tutti. Solo durante la partita mi sono accorto che i polacchi invece facevano molto sul serio. Non mi sento comunque di mettere sotto accusa gli azzurri che si sono impegnati, piuttosto è stato contro l'Argentina che avevano difettato: se allora avessimo giocato come oggi, probabilmente stasera non saremmo eliminati. Adesso bisogna battere strade nuove, curare il collettivo, ricominciare da capo».

Questa sera sul Secondo

Due partite alla tv

Registrata alle 18,15

ARGENTINA		HAITI	
1	Carnevali	1	Francillon
20	Wolff	21	Louis
10	Heredia	6	Bayonne
14	Perfumo	5	Ducoste
16	Sa	14	Nazaire
18	Telch	8	Desir
3	Babington	9	Antoine
11	Houseman	7	Vorbe
22	Yazalde	11	Saint Vil
13	Kempes	13	Racine
2	Ayala	20	Sanon

ARBITRO: Sanchez-Ibanez (Spagna).

Tv registrata alle 18,15 sul Secondo programma.

Registrata alle ore 21

OLANDA		BULGARIA	
8	Jongbloed	21	Staykov
20	Suurbier	13	Vassilev
2	Haan	5	Kolev
6	Jansen	19	Ivkov
12	Krol	6	Penev
17	Rijsbergen	4	Velitschkov
3	Van Hanegem (5 Israel)	7	Voinov
13	Neeskens (7 De Jong)	8	Bonev
16	Rep	11	Denev
14	Cruyff	10	Stoyanov (9 Michailov)
15	Rensenbrink	15	Panov (20 Borissov)

ARBITRO: Boskovic (Australia).

Tv registrata stasera alle 21 sul Secondo programma.

I collegamenti radio

Le trasmissioni-radio previste per oggi dai «mondiali» di calcio sono le seguenti:

Ore 7,15: Servizio speciale (Secondo)
Ore 8: Giornale radio (Nazionale)
Ore 11,30: Giornale radio (Secondo)
Ore 12,45: Servizio speciale (Nazionale)
Ore 13: Giornale radio (Nazionale)
Ore 19,30: Radiosera (Secondo)
Ore 22,30: Giornale radio (Secondo)

A Monaco con lo sguardo rivolto al risultato dell'Italia

Argentina con qualche affanno sulla modesta squadra di Haiti

I sudamericani sono andati a segno prima con Yazalde (2 volte), poi con Houseman e Ayala - Anche questa volta è stato Sanon l'autore dell'unica rete degli haitiani

Argentina 4
Haiti 1

ARGENTINA: Carnevali; Wolff, Heredia; Perfumo, Sa, Telch; Babington, Houseman, Yazalde, Kempes, Ayala.

HAITI: Francillon; Louis, Bayonne; Ducoste, Nazaire, Desir; Antoine, Vorbe, Saint Vil, Racine, Sanon.

ARBITRO: Sanchez-Ibanez (Spagna).

RETI: Yazalde al 15', Houseman al 18', Ayala al 56', Sanon al 62', Yazalde al 67'.

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 23 giugno.

L'Argentina si è qualificata per il girone semifinale della Coppa del Mondo. La squadra di Cap impegnata oggi contro l'Haiti ha vinto largamente — 4 a 1 — senza per altro dimostrare una netta e concreta superiorità. Migliori in stile ed in palleggio, i calciatori biancocelesti hanno saputo [illegible] il risultato utile per superare il turno. Infatti il 4 a 1 a cui corrisponde l'1 a 2 dell'Italia, pone le due nazionali a parità di punti in classifica: 3. Il regolamento prescrive che a parità di punteggio valga la differenza reti. Gli argentini vantano + 2 (sette gol fatti e cinque subiti) gli italiani sono fermi a + 1 (cinque all'attivo e quattro al passivo). E' bastato un gol a decidere la promozione della squadra di Cap, che entra nel girone B del turno di semifinali.

Alla partita di oggi a Monaco non c'erano molti spettatori. L'Haiti desta forse curiosità, ma non fa richiamo. Molti aspettavano che i calciatori di Buenos Aires maramaldeggiassero segnando carrettate di gol, ma il dinamismo degli haitiani ha costretto gli avversari a controllare la situazione con maggior prudenza. Nel primo tempo segnava Yazalde al 15' e poco dopo raddoppiava Houseman (18'). Il primo tempo si chiudeva con il risultato di 2-0.

Nella ripresa giungeva a Monaco l'eco del risultato di Stoccarda dove la nazionale italiana era in difficoltà. Le notizie raddoppiavano lo sforzo degli argentini che segnavano ancora al 56' con Ayala. Sei minuti dopo una doccia fredda per gli uomini di Cap: andava in gol Sanon, il solito Sanon, autore del punto realizzato nel confronto con l'Italia. Ancora Yazalde a bersaglio al 67', e partita finita. Notizie che gli italiani erano sempre in svantaggio davano nuovo entusiasmo ai sudamericani, che portavano a termine l'incontro in crescendo.

Negli spogliatoi grande festa. C'è da dire che la qualificazione ha sorpreso tutti. Nessuno credeva a tanto. Molti pensavano che Polonia ed Italia avrebbero pareggiato.

Ecco le dichiarazioni raccolte negli ambienti della rappresentativa sudamericana.

«Abbiamo ottenuto ciò che sembrava impossibile» è stato il commento dei calciatori argentini dopo aver avuto conferma della qualificazione.

Yazalde, che ha segnato due delle quattro reti dell'Argentina contro Haiti ha esclamato: «Dovremo disfare le valigie». Gli argentini, che apparivano quasi certi di essere eliminati avevano deciso di lasciare la Germania martedì.

Il commissario tecnico Cap ha detto: «E' la prima volta che la fortuna ci arride. Meritavamo di qualificarci dal momento che nel nostro gruppo abbiamo messo in mostra il gioco migliore».

c. p.

Monaco. Houseman ha segnato anche contro Haiti (Telefoto)

Teppisti a Roma

Tirati pomodori all'ambasciata polacca

Roma, 23 giugno.

(m. b.) Una decina di giovani teppisti, che non si possono certamente definire tifosi, delusi per la sconfitta subita dall'Italia a Stoccarda, si sono resi protagonisti di un'impresa incivile che non ha bisogno di molti commenti. A bordo delle loro rombanti motociclette, hanno raggiunto l'ambasciata di Polonia, in via Rubens, lanciando pomodori contro la porta della sede diplomatica.

Quando è giunta una «gazzella» della polizia, i «coraggiosi» giovanotti si erano già dileguati lasciandosi alle spalle gli sguardi [illegible] delle persone che avevano assistito alla bravata.

Cortei di protesta dei tifosi napoletani

Napoli, 23 giugno.

(a. l.) Amarezza e delusione negli ambienti sportivi napoletani, dove si chiede a gran voce la testa di Valcareggi. Manifestazioni di piazza si sono avute nella tarda serata, ma per fortuna non si sono verificati incidenti degni di rilievo. Le rimostranze sono partite in prevalenza dai giovani, indispettiti per i mortificanti risultati di Monaco.

Verso le [illegible], quando la città è andata rianimandosi, nelle principali strade del centro si sono formate lunghe file di auto. Dai finestrini sporgevano bandiere abbrunate e cartelli. Qualcuno, munito di megafono, gridava: *«Mandiamo via Valcareggi. E' giunto il momento di fare piazza pulita con tanti giocatori da miliardo»*.

Il corteo ha provocato ingorghi e intralci. Vi sono stati anche isolati tentativi di trascinare nella protesta una parte della popolazione per dilungare il malcontento, ma la manovra è fallita, tra l'indifferenza generale.

Alla notizia della qualificazione dei sudamericani

Grande festa a Buenos Aires

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 23 giugno.

La festa alla quale qui in Argentina ormai nessuno più credeva c'è invece stata. Una cerimonia spontanea, celebrata sulle strade rimaste praticamente deserte fino ad un istante prima della conclusione della partita che ha visto la vittoria della selezione argentina sull'undici di Haiti. La sconfitta subita contemporaneamente dall'Italia nel confronto con i polacchi ha garantito alla squadra di Vladislao Cap l'ingresso nel girone di semifinale. Dallo stadio olimpico di Monaco l'incontenibile euforia degli «aficionados» del calcio «gaucho» si è trasmessa all'intera Argentina sulle onde radiotelevisive.

Gruppi di giovani tifosi scendono lungo le strade dei quartieri popolari e si dirigono verso il centro di Buenos Aires accompagnati da uno sventolio di bandiere e dal fragore dei «bombos», le enormi grancasse tradizionali del folclore peronista.

«Mi sembra una giusta conclusione — dice uno dei massimi dirigenti del gruppo "huracan" —. L'Italia ha scelto di giocare al risparmio negando così gioco e spettacolo, la sua è stata una mostra di avarizia. Per questo, prima ancora di stabilire i valori potenziali di una e dell'altra squadra, credo la qualificazione argentina rispondente allo sforzo compiuto». La sua sembra l'opinione oggi prevalente nell'ambiente del football di Buenos Aires.

Gli sportivi argentini questa domenica l'hanno vissuta appesi ai risultati di Monaco e di Stoccarda. A mezzogiorno tutti a casa, l'occhio sul teleschermo che trasmette Argentina-Haiti, e orecchio alla radio che da Stoccarda informa sullo svolgimento di Polonia-Italia. Da quest'ultimo incontro, oltre che dal primo in cui sono direttamente impegnati gli argentini, tutti sanno che dipende la sorte della squadra sudamericana in questa prima fase dei mondiali. L'avvio brillante dell'undici biancoceleste entusiasma gli sportivi. Un'autentica esplosione di allegria segue, dopo appena un quarto d'ora di gioco, il primo gol argentino, siglato da Yazalde, che penetra attraverso le maglie allentate di una difesa disorientata. E la gioia si rinnova appena tre minuti dopo il raddoppio di Houseman.

Per la prima volta in questa trasferta tedesca, gli uomini di Cap danno l'impressione di dominare gli avversari. Allentano le marcature e decise la manovra. Ma dura poco: già dopo la prima mezz'ora nasce tra i telespettatori argentini un certo malumore per la lentezza e talvolta la confusione che comincia ad affiorare nella loro squadra. Al 38' però un boato: da Stoccarda giunge la notizia della prima marcatura polacca. In questo momento l'Argentina sta entrando nelle semifinali della coppa del mondo, ma qui ancora non sembra possibile.

Diventa di colpo quasi una certezza quando, allo scadere del primo tempo, i polacchi vanno di nuovo in gol. Adesso il loro vantaggio è solido e sembra difficile che gli italiani riescano a rimontarlo. Così, almeno, sperano i telespettatori argentini. Comincia la grande attesa, scandita dalle reti che intanto Yazalde e compagni vanno infliggendo ai volonterosi haitiani sul campo di Monaco. L'ansia del finale, resa ancor più spasmodica dalla notizia che gli atleti azzurri hanno intanto dimezzato le distanze, è l'ultima sofferenza prima della gioia del trionfo. I biancocelesti restano in corsa, e per i tifosi che li seguono il campionato del mondo continua.

Livio Zanotti

Trascinata da Cruyff, la macchina da gol ha ripreso a funzionare

OLANDA TRAVOLGENTE CONTRO LA BULGARIA

Gli arancioni hanno avuto la spinta da due "rigori", ma nella ripresa hanno avallato la loro superiorità offensiva - Sono loro, senza dubbio, i più qualificati aspiranti alla Coppa del mondo

Olanda 4
Bulgaria 1

OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Haan; [illegible]en, Krol, Rijsbergen; Van Hanegem (dal 45' Israel), Neeskens (dal 79' De Jong), Rep, Cruyff, Rensenbrink.

BULGARIA: Staykov; Vasseliev, Kolev; Ivkov, Penev; Velitschkov; Voinov, Bonev, Denev, Stoyanov (dal 45' Michailov), [illegible]anov (dal 57' Borissov).

ARBITRO: Boskovic (Australia).

Reti: al 5' e al 44' Neeskens su rigore; 70' Rep; 78' Krol (autorete); 85' De Jong.

([illegible] nostro inviato speciale)
Dortmund, 23 giugno.

Contro una smorta Bulgaria l'Olanda è tornata a essere quella mostruosa macchina calcistica che avevamo ammirato nella prima giornata dei mondiali. Pur [illegible] avuto il via [illegible] calci di rigore, uno dei quali molto discutibile, l'Olanda è riuscita in seguito ad avallare la sua spaventosa superiorità segnando reti a ripetizione e fallendo almeno altre dieci palle-gol.

Il ritorno di Rensenbrink in [illegible] all'attacco [illegible] posto del vecchio Keizer ha permesso agli arancioni di rifinire gli schemi migliori e di fare leva ancora [illegible] volta su una velocità che poche altre squadre di ieri e di oggi nella storia [illegible] calcio possono vantare. L'Olanda insomma ha ri[illegible] [illegible] essere la aspirante numero uno al titolo mondiale: ha un complesso dai meccanismi e degli scambi perfetti, l'unico super asso del campionati, Cruyff — oggi in splendide condizioni —, un seguito di tifosi che le permette praticamente di giocare in casa in ogni circostanza.

Parlare [illegible] migliori nel caso odierno non è facile perché tutti, a parte [illegible] il portiere un po' troppo precipitoso, hanno sfoderato una prova eccezionale. In testa naturalmente il [illegible] del football, Cruyff, i cui suggerimenti sono stati più brillanti del solito; il capitano, anzi, ha tentato altre cinque o sei volte la conclusione [illegible] botte che hanno fatto tremare la difesa bulgara, un po' troppo aperta in verità per poter contrastare un gioco incisivo come quello [illegible].

Dopo Cruyff, Neeskens naturalmente, quindi Rensenbrink, il biondo e cattivo Rijsbergen, una roccia, e l'attivissimo Suurbier, un terzino che riesce a trovarsi ovunque.

Dalla parte opposta, una Bulgaria non certo terribile come la Svezia, ingenua ma pur sempre pronta alla battaglia, tanto che è riuscita a costruire molte palle-gol pur avendo segnato soltanto [illegible] al piede di un avversario. Una squadra, [illegible], che non ha detto nulla di nuovo rispetto a quanto si sapeva. Al [illegible] dell'Olanda, che col suo gioco riesce ad incantare tutti, soprattutto gli avversari, manca pure una mistica da magia. Sbatterla fuori da questi mondiali non sarà facile. Ammesso che qualcuno sia in grado di farlo.

La partenza degli arancioni è scattante: scambi vertiginosi in velocità, Cruyff ad aprire a destra e a sinistra senza [illegible] guardarsi attorno. Un quarto d'ora favoloso esalta i 35 mila tifosi olandesi che ancora una volta hanno preso d'assalto l'unico, [illegible] stadio di calcio della Germania, definito da Schoen «spettacolare come quello di Città del Messico». Il forcing degli olandesi dà subito i frutti: messa sotto assedio la Bulgaria appare confusa. Passano infatti appena cinque minuti e Cruyff [illegible] piena area [illegible] contrastato con molta decisione da Vasseliev e cade. L'arbitro australiano Boskovic — un piccolo direttore di gara in tutti i sensi — indica il dischetto del rigore fra le proteste dei bulgari. E' il primo penalty di questo mondiale e tanto per cambiare è discutibile essendo apparso evidente che Vasseliev nel tackle è entrato [illegible] pallone e che Cruyff per lo slancio è finito a terra. Tira Neeskens, un bolide alla destra della porta, gol; ma Boskovic fa ripetere essendo entrati in area alcuni olandesi. Altra botta e stavolta il gol è valido.

L'Olanda dà l'impressione di accontentarsi e rallenta il suo esaltante ritmo. Ne approfitta la Bulgaria per farsi sotto con Bonev, giocatore dallo stile latino e dal ritmo sud-americano, ma per Jongbloed i pericoli sono di ordinaria amministrazione. Staykov al contrario rischia di cadere nuovamente [illegible] conclusione di Neeskens dopo un lancio al limite dell'area di Cruyff: la palla sbatte sul palo e torna indietro. Ora è la Bulgaria a farsi intraprendente, a sbagliare almeno un paio [illegible] palle-gol, una più clamorosa dell'altra, la prima [illegible] opera di Stoyanov e poi di Bonev. [illegible] di quest'ultimo Jongbloed [illegible] via di pugno sulla traversa.

Si arriva così verso la fine del primo tempo: mancano pochi secondi alla conclusione quando Cruyff pesca alla sua maniera Jansen in velocità lanciandolo verso la porta bulgara. Velitschkov gli piomba alle [illegible] e non riesce a far di meglio che atterrarlo. Rigore indiscutibile e solita cannonata di Neeskens alla destra di Staykov: 2 a 0 con i bulgari a disperarsi. Dimenticavamo: pochi minuti prima Cruyff era incorso nella sua prima ammonizione ai mondiali, avendo protestato per l'ennesima volta. Il fuoriclasse olandese oltre che orchestrare la sua squadra intendeva forse «arbitrare» e non avendogli Boskovic obbedito abbastanza spesso, si è messo a protestare.

Altro inizio sfolgorante degli arancioni che mancano subito la terza rete. Rensenbrink [illegible] in area tra [illegible], scarta [illegible] il [illegible] e [illegible] tira ma lo stinco di Penev respinge; riprende l'olandese, tira ancora ma la palla va a stamparsi sul palo. Lo stesso Rensenbrink sbaglia clamorosamente un'altra rete già fatta mandando la sfera fuori a porta vuota.

Uno scambio di calci tra Vasseliev e Cruyff sotto gli occhi dell'arbitro ed ecco poi il terzo gol dell'Olanda: è il 25': calcio di punizione fuori area di Cruyff, respinge forte il bulgaro, morando Rensenbrink passaggio di testa a Rep che di destro insacca al volo. Una cannonata di Cruyff da 25 metri — siamo alla mezz'ora — trova pronto Staykov ad una spettacolare deviazione in angolo.

Ormai la Bulgaria è groggy e l'Olanda sullo slancio fa quello che le pare. Ma Cruyff si distrae e gli avversari riescono a segnare il primo gol di questi mondiali. Penev fugge sulla sinistra indisturbato ritenendolo gli arancioni in fuori gioco; stringe in area, quindi traversa nell'area piccola. Krol anticipa Voinov e segna nella propria rete. Piuttosto che subire l'onta del gol gli olandesi hanno preferito farselo.

Il bello è che subito dopo Denev e Velitschkov sfiorano ancora la rete, in quanto l'Olanda appare stranamente deconcentrata, quasi che il gol subito le avesse annebbiato le idee. Ma non è finita: al 41', quando Cruyff dalla sinistra devia sulla parte opposta e lancia il solito pallone da mettere in gol, De Jong, subentrato a Neeskens, è pronto ad obbedirgli colpo di testa e per la Bulgaria il calvario è finito.

Giorgio Gandolfi

Cruyff: "Possiamo puntare al titolo"

Dortmund, 23 giugno.

(p.g.) Anche stavolta, nonostante la squillante affermazione contro la Bulgaria, gli olandesi riescono a contenere la loro soddisfazione. L'allenatore Michels, che ha molta fretta dovendo partire per la Spagna, dove deve curare anche il Barcellona per la finale della Coppa di Spagna contro l'Atletico Madrid, commenta sorridendo la partita: «Il nostro inizio è stato fortissimo. Il pubblico ci ha subito al tappeto e i due calci di rigore [illegible] ci hanno permesso di concretizzare la nostra superiorità. Comunque pensiamo di aver legittimato i nostri diritti al successo nella ripresa».

Cruyff, alla fine della partita, si è subito interessato degli altri risultati, in particolare dell'Italia: «Mi dispiace per gli azzurri — ha detto — ma d'altronde al giorno d'oggi si gioca un calcio molto più veloce rispetto a quello praticato da loro. [illegible]

Dortmund. Il portiere bulgaro Staikov superato dal pallone che uscirà sul fondo (Telefoto)

Netto passivo dei sudamericani

Svedesi a Duesseldorf una brillante conferma

[illegible] 3
Uruguay 0

SVEZIA: Hellstroem; Andersson, Grip; Karlsson, Nordqvist, Larsson; Magnusson (Ahlstroem dal 62'), Grahn, Edstroem, Kindvall (Torstensson dal 77'), Sandberg.

URUGUAY: Mazurkiewicz; Forlan, Jauregui; Garisto (Masnik dal 45'), Pavoni, Esparrago, Rocha, Mantegazza, Milar, Morena, [illegible] (Cubilla dal 43').

ARBITRO: Linemayr (Austria).

RETI: Edstroem al 45', Sandberg al 73', Edstroem al 78'.

(Nostro servizio particolare)
Duesseldorf, 23 giugno.

La Svezia si è qualificata molto meglio del previsto, e con pieno merito. Ha giocato una partita sicuramente ben meditata in ogni particolare. Lo si è visto quasi subito dallo schieramento adottato e dalla maniera d'invogliare gli uruguaiani a sfogarsi nel loro gioco scarsamente pericoloso, anche se più dinamico del solito, nella sola parte iniziale, per poi contrattaccarli velocemente, e in modo vigoroso. Si notava, in campo, una chiara diversità fisica. Gli svedesi erano atleticamente perfetti, e in grado di mantenere l'identico [illegible] in fondo, come del resto avevano già dimostrato di essere in grado di fare contro l'Olanda.

Alla foga iniziale degli uruguaiani, lanciati da Rocha e in grado di disturbare l'attentissimo Hellstroem soltanto con Morena e Corbo (poi sostituito dal lento e ingrassato Cubilla), gli svedesi hanno opposto una disinvolta sicurezza, un rallentamento opportunistico del gioco, che controllavano molto bene, e l'efficacia delle loro controrepliche, che già all'inizio [illegible] ripresa doveva [illegible] le sue prime e [illegible] addirittura decisive tracce nel risultato. C'è stata al 45' [illegible] fuga di Sandberg, che ha scambiato con Kindvall prima [illegible] passare [illegible] con[illegible]. Edstroem, smarcatosi ottimamente sulla sinistra, ha subito deviato la palla in rete con un diagonale [illegible] otto metri.

La prevista reazione uruguaiana, nonostante le sostituzioni operate nello schieramento, si è rivelata priva di qualunque effetto, all'infuori di quello, puramente visivo, di un gioco portato in avanti in disordinato modo e con un eccessivo [illegible] di affalli.

Mentre [illegible] Svezia a sua volta operava due sostituzioni, facendo uscire dapprima Magnusson, poi Kindvall (entravano Ahlstroem e Torstensson), si faceva male il regista uruguaiano Rocha, che doveva spostarsi in avanti e giocare con il braccio destro piegato. Il fatto contribuiva a rendere definitivamente confusa la [illegible] dei sudamericani e [illegible] più miracolosa la capacità [illegible] controllo e replica degli svedesi, con le conseguenze inevitabili di far [illegible] numero al risultato [illegible] voluminoso.

Al 73' una delle tipiche fughe di Sandberg (spostatosi definitivamente al centro) [illegible] lancio di Ahlstroem, induceva il pur bravo Mazurkiewicz a tentare l'uscita. Sandberg lo batteva con un tiro da una dozzina di metri che mandava la palla a colpire il palo sinistro e a schizzare in [illegible]. L'ala svedese effettuava una [illegible] di capriole sul terreno per manifestare la propria gioia. Cinque minuti più tardi, al 78', su azione Sandberg-Ahlstroem, [illegible] ancora ad Edstroem di smarcarsi bene e di trovarsi nella posizione ideale per mandare in porta il pallone [illegible] terzo gol.

E' il caso di liquidare l'Uruguay brevemente. I suoi difetti nel tenere la palla e nel preferire il gioco individuale, la sua lentezza e la quasi incapacità di concludere sono tali da rendere comprensibile questa avvenuta eliminazione. Conviene invece sottolineare ancora una volta le qualità di questa Svezia, che, nelle tre gare giocate contro i bulgari, gli olandesi e gli uruguaiani, è sempre stata se stessa. Ha una forte personalità, [illegible] squadra. La sua media è eccellente; il suo gioco collettivo risulta metodico, preciso, puntuale; la [illegible] tattica è indovinata. Con atleti quali Karlsson [illegible] Hellstroem, Nordqvist e Grahn, Edstroem, Larsson e Sandberg, tutti ricchi di esperienza e di capacità tecnica, questa [illegible] far [illegible] parlare di sé.

m. d. p.

Nel "gruppo uno,, via libera, secondo pronostico, alle due squadre tedesche

Affogata con torrenti di birra l'umiliazione per la sconfitta

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, 23 giugno.

Lo schock è stato enorme in tutta [illegible] Germania Occidentale, nella Germania Orientale — [illegible] la gente è abituata a nascondere i propri sentimenti — il giubilo una volta tanto [illegible] rotto gli argini. I telespettatori, assai più che non il pubblico dei 60 mila occidentali presenti al «Volksparkstadion» di Amburgo, sono rimasti delusi e amareggiati. Centinaia di persone hanno telefonato protestando contro la squadra dei bianchi per il suo scarso impegno, per la preparazione [illegible] che è parsa inferiore a quella degli avversari e per la poca [illegible]tà degli attacchi. «Con tutti potevate perdere, con il Cile e anche con l'Australia, [illegible] proprio con la "Ddr"», era il ritornello della maggior parte delle telefonate.

Per milioni di tedeschi quella [illegible] ieri era la partita del decennio, l'incontro nel quale erano in gioco non i punti per la qualificazione (ormai garantita per tutte due le squadre dopo il pareggio dei cileni con l'Australia) ma il prestigio del Paese. Non della «Nazione», in quanto — checché ne dicano i propagandisti della Germania Orientale — i tedeschi di Jena, Magdeburgo e Dresda che ieri lottavano contro i tedeschi di Monaco, Colonia e Francoforte appartengono tutti alla stessa nazione tedesca. E ieri, quando i [illegible] mila sventolavano i loro tricolori nero-rosso-oro e i 1780 venuti dall'Est i loro vessilli [illegible] (con in più il compasso e il martello non visibili a distanza) è sembrato che in campo ci fosse una sola squadra.

Nella tenzone calcistica del prestigio erano in gara i sistemi del calcio professionistico del [illegible] (come [illegible] dire i tedeschi orientali) e il calcio dei «dilettanti [illegible] Stato». I primi considerano il football come [illegible] gioco-spettacolo che rende quattrini in un turbine di milioni. I secondi (esercitano i mestieri di muratore, fabbro, elettricista e macellaio) sono membri del partito, considerano il calcio come uno sport mediante il quale — almeno ufficialmente — intendono «consolidare il socialismo» e — indirettamente — affermare la preminenza del sistema politico socialista su quello corrotto del capitalismo e dell'imperialismo. Non a caso, alla vigilia della partita l'allenatore orientale Georg Buschner (professore [illegible] storia) aveva detto: «Ogni partita ha una sua importanza politica, questa [illegible]

[illegible] Helmut Schmidt attorniato da ben sette [illegible] di Bonn, tra cui quello degli Esteri Genscher, degli Interni [illegible]hofer e della Difesa Leber. Vicino a loro i due rappresentanti permanenti di Bonn a Berlino Est, Gaus e di Berlino Est a Bonn, Kohl. Quando la folla si è levata a gridare: «Deutschland, Deutschland», si dice che anche alcuni [illegible] loro si [illegible] uniti al co[illegible].

Dallo stadio di Amburgo, sorvolato in permanenza da elicotteri della guardia di frontiera, la folla dei 60 mila occidentali è defluita in silenzio, muta, come dopo un funerale. «Da non credersi», diceva la gente. «E' stato proprio il piccolo fratello». I 1780 venuti dall'Est si sono diretti verso i loro autobus molto disciplinati, sventolando soltanto [illegible] quotidiano Bild del mattino nel quale un titolo in prima pagina annunciava «Perché oggi noi vinceremo». Per «Noi» era intesa la squadra di Beckenbauer e compagni. Nella Germania comunista invece — riferiscono colleghi tedeschi dell'Est — vi sono state scene di tripudio. A J[illegible] la patria d'adozione di Goethe, di Schiller, nonché del capi[illegible] Bernd Bransch, la folla è sciamata per le strade, cantando, e Magdeburgo, la città dove gioca l'autore della «rete storica» della vittoria dei tedeschi sui tedeschi Juergen Sparwasser, meccanico di 26 anni, i telefoni — dico[illegible] i colleghi orientali — sono [illegible] roventi fino a notte.

Nella lunga anche ad Amburgo, con visi lunghi, [illegible] [illegible] tifosi affluiti da ogni regione, hanno invaso la «Reeperbahn», la strada dei divertimenti nel quartiere del porto, cercando di consolarsi con torrenti di birra e d[illegible] e con spettacoli porno, pagando cifre orrende per un passeggero amplesso o per un appartamento di lusso (fino a 70 mila lire per una notte) negli alberghi stracolmi. Verso le 2 del mattino, quando già albeggiava, le libagioni avevano affogato la delusione, era tornata l'euforia della vigilia, cori di tifosi gridavano: «Diventeremo campioni del mondo» e cantavano «La Germania sopra ogni [illegible]».

Stamane, a giornali esauriti nelle edicole (i portieri degli alberghi li vendevano alla borsa [illegible] 500 lire la copia), tanto la depressione della vigilia quanto l'euforia della notte erano state rimpiazzate dalla lucida considerazione dei fatti. «Dopo tutto è soltanto sport», si consolavano i tedeschi occidentali, [illegible] sieme facessero una squadra sola sarebbero imbattibili».

Nel campo dei tedeschi orientali la si pensa in modo diverso. L'allenatore Georg Buschner, [illegible] parco di parole, ha di nuovo giocato al ribasso. Venerdì [illegible] detto: «Vogliamo solo fare bella figura, non sia[illegible] [illegible]ti per vincere, ma per imparare». Stamane ha dichiarato, rovesciando la teoria bellica degli occidentali: «Abbiamo vinto soltanto una battaglia, niente di più. La Germania federale arriva certamente tra le prime quattro alle finali di Monaco, noi siamo la più debole tra le [illegible] squadre rimaste, non abbiamo speranze».

«Così — commenta l'agenzia di notizie (occidentale) — la volpe si prepara a dare l'assalto al pollaio». Ad esaltare il ritiro della squadra tedesca orientale (trasferita [illegible] oggi da Quickborn, presso Amburgo, a Ratingen, presso Duesseldorf) si preparano gruppi di terroristi palestinesi, se si deve credere alla polizia di sicurezza della Germania federale, sempre piuttosto allarmistica. [illegible] scorsa notte ben quattro volte in tre ore uno sconosciuto che parlava con forte accento straniero (arabo, secondo glottologhi che hanno ascoltato la sua voce registrata su nastro magnetico) ha telefonato al terzo programma della televisione del «Suedwestfunk» a Baden-Baden, preannunciando un attentato contro la squadra della Germania Orientale. L'uomo, che si è qualificato membro del corpo di liberazione palestinese, «Plo», ha detto che i Mondiali di calcio [illegible] le Olimpiadi di Monaco «non devono terminare senza incidenti».

A chi gli domandava perché avesse scelto proprio la squadra della Germania comunista (un Paese che simpatizza per i «fedayn») lo sconosciuto [illegible] risposto: «Perché è diventata [illegible] stella di prima grandezza». Da quel momento il ritiro dei calciatori della «Ddr» è stato trasformato «in una fortezza», ha riferito la radio.

Tito Sansa

Tecnica e freschezza atletica il segreto della Germania Est

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, 23 giugno.

La Germania Est ha dato il pri[illegible] [illegible] alla Coppa del Mondo, uno choc superiore a quello provocato dalla Jugoslavia dominatrice (ma non vincitrice) del Brasile, ed anche a quello negativo causato dalla stentata [illegible] degli stessi Carioca. Dopo la difficile affermazione sull'Australia ed il pareggio contro i cileni, pochi si attendevano una così decisa impennata da parte di Kreische e colleghi, trasformatisi di colpo nella splendida serata amburghese. Il trainer Georg Buschner ha dato per l'occasione un volto [illegible] alla [illegible], azzeccando in pieno formazione e tattica. Davvero nel calcio sta verificandosi il fenomeno che si è già realizzato nella scherma ed in altre discipline: non appena i Paesi dell'Est europeo hanno cominciato a considerarlo con attenzione, in pochi anni hanno compiuto progressi notevoli. Il football richiede anche esperienza, ed in questo è logico che i tedeschi Est [illegible] [illegible] carenti stante gli scarsi contatti internazionali, ma in fatto di tecnica individuale e di tattica stanno portandosi rapidamente sul livello [illegible] [illegible] dalle tradizioni più radicate.

Ieri sera, considerando la sostituzione di Irmscher con Hamann (al 64' minuto), Georg Buschner ha impiegato dodici giocatori. Togliamo il portiere, ne restano undici: ebbene di questi ben sei sono difensori puri di ruolo e tali compiti hanno nelle formazioni di club. Sul campo [illegible] se ne è accorto, vedendoli muovere: quando partivano in avanti per appoggiare le punte, Kurbjuweit, Weise, Watzlich e gli altri parevano degli [illegible]i puri per la tecnica [illegible] la quale «toccavano» il pallone. Questo è il segno indubbio della notevole qualità di base del calcio della Ddr, una valida indicazione di che tipo di lavoro si svolge presso le società, e più lontano ancora nei vivai giovanili. Questo per sottolineare come non sia stata soltanto, quella di ieri sera, la vittoria della forza tecnica: la Germania Est gioca con una tecnica valida, sorretta da una condizione atletica che nasce dai successi ottenuti dal Paese nell'atletica leggera, nel nuoto, ed anche nello sci di fondo.

Schoen credeva che i tedeschi Est fossero [illegible] [illegible] quando ha deciso di far [illegible] Hoelzenbein e Netzer, più per appagare i due giocatori e la folla che per [illegible] vera esigenza di sostituzioni. Invece gli avversari [illegible] ripartiti in avanti con stupore immutato, visto che se Overath non valeva [illegible] come filtro a centrocampo, Netzer era completamente fermo. Il problema tecnico rimane. [illegible] al momento non ci sono dubbi: era meglio il Netzer di una volta — nell'economia del [illegible] tedesco — [illegible] Overath, ma nella scandalosa condizione di forma attuale del centrocampista del Real Madrid non c'è dubbio che Schoen fa bene a preferirgli la trentenne [illegible] ala [illegible] Colonia.

Il trainer ha detto che il tempo [illegible] avventure è finito, che in semifinale giocherà la squadra tipo senza alternative. La lezione di ieri sera brucia, e molto, ma pensiamo che i bianchi sapranno farne tesoro, come siamo certi che se dovessero ripetere oggi la gara di ieri sera non la perderebbero. Cadono talvolta in errori di presunzione, lo stesso errore che commise il Bayern contro l'Atletico di Madrid, raddrizzando però ampiamente la situazione nella ripetizione del match di Bruxelles, per la finale della Coppa dei Campioni.

Fra una Germania Est superiore al previsto, ed una Germania Ovest un po' troppo superba, il risultato [illegible] deve sorprendere più che tanto. Sarà interessante vedere nel girone semifinale se la squadra di Buschner saprà mantenere la splendida [illegible] [illegible] di ieri sera, [illegible] la freschezza atletica non verrà [illegible]. Pensiamo che il risultato verrà da ulteriore sprone per i «blu», i quali non hanno ottenuto casualmente il decisivo gol di Sparwasser, ma hanno creato altre [illegible] da rete, la più [illegible] morose delle quali è [illegible] fallita da Kreische nel primo tempo. Proprio Kreische è stato uno dei mattatori della serata, obbligando [illegible] Cullmann [illegible] un durissimo lavoro di arginamento: con lui ha impressionato su tutti il terzino Kurbjuweit, che Bransch ha tirato fuori per l'occasione senza averlo mai utilizzato prima, come un prestigiatore fa uscire dal cappello il coniglietto bianco.

La Germania Ovest non va certo considerata «finita» dopo la sconfitta contro i cugini. Forse aveva bisogno di una sferzata, che [illegible] è arrivata al momento giusto. Beckenbauer e gli altri si sono illusi ad un certo punto di avere la gara in pugno, quando sono stati costretti a recuperare gli avversari erano galvanizzati dal vantaggio e la partita era verso la fine. Colleghi italiani e tedeschi hanno criticato ieri sera soprattutto il gioco di movimento dei difensori, soprattutto di Breitner che lascerebbe troppo sguarnita la retroguardia sul fianco sinistro. E' come voler cercare a tutti i costi un colpevole, perché in realtà Breitner è stato tra i migliori, ed il gol è arrivato da una vera prodezza tecnico-atl[illegible] di Sparwasser e da una battuta a vuoto di Hoettges. Il terzino sinistro non ha colpa se [illegible] quella [illegible] over portato i migliori palloni alle punte.

Il gruppo 1 è finito comunque come previsto, sono andate avanti le squadre che il «sorteggio guidato» aveva designato, anche se le parti si sono invertite. Ne guadagna la Coppa del Mondo. Il secondo girone eliminatorio acquista un protagonista [illegible] spicco come la Germania Ovest, mentre il primo ha già il «malato» Brasile. I tedeschi occidentali che non si vogliono piegare all'evidenza delle forze nuove che emergono in questa Coppa dicono che è meglio [illegible]: è sempre aperta la porta alla finale che tutti desiderano, Brasile-Germania, nella speranza che diventi un passaggio delle consegne tra i campioni [illegible] mondo in carica ed i nuovi campioni.

Escono dalla manifestazione, nel primo gruppo eliminatorio, Cile ed Australia. I cileni hanno deluso ieri, ma contro le due Germanie non avevano sfigurato, l'Australia ha sorpreso per la solidità dei suoi uomini, ed ha riscosso molta simpatia per lo spirito che ha animato la squadra. [illegible] certo è stato un «gruppo» più regolare (rispetto agli altri) [illegible] avanti le due favorite di quelli che hanno visto, in lizza, Haiti e Zaire.

Bruno Perucca

Dalla Jugoslavia è arrivato un esempio di football moderno

Il "libero,, uomo in più per l'attacco

La squadra di Miljanic è stata finora la più grossa sorpresa dei mondiali - La Scozia ha pagato i suoi troppi errori

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte, 23 giugno.

Dalla Jugoslavia, la più positiva sorpresa delle finaliste, arriva un'autentica lezione di calcio moderno per quanti abbiano voglia di imparare o comunque di assimilare un gioco collettivo espresso ad oltranza da un «libero» come Bogicevic che, spaziando a tutto campo diventa l'uomo in più della [illegible]. Mentre molti accentuano i toni difensivistici, Miljanic — un trainer [illegible] che sovrintende ad uno staff composto da altri quattro tecnici — gioca d'azzardo schierando un doppio difensore centrale con la licenza di sganciarsi, ma in particolare il puro centrocampista Bogicevic, di affrontare gli spazi aperti in campo avversario e di appoggiare le punte in zona gol.

Indubbiamente per applicare una simile tattica — che è poi la stessa degli olandesi e che in Italia venne anticipata da Helenio Herrera con scarso successo — occorrono uomini ricchi di fiato e di classe atletica. Sono indispensabili un perfetto affiatamento ed il rifiuto di una certa [illegible] che porterebbe a [illegible] [illegible] ad aprire il suo uomo a chi lo lascia andare, si arrangi.

No, il calcio moderno è un lavoro di équipe come avviene d'altronde nella vita: gli individualismi sono destinati a rarefarsi [illegible] campioni come Cruyff [illegible] Jugoslavia, come il Brasile — coi risultati che conosciamo — ma correggono la tattica anche se in verità l'hanno potuto fare non avendo nulla da perdere e molto da guadagnare. Il Miljanic stesso ed ammetterlo: «L'appetito — ci [illegible] detto — vien mangiando. Avevamo giocato la fase di qualificazione senza troppe speranze; arrivare dietro alla Spagna sarebbe stato allora un buon risultato. L'abbiamo superata ottenendo di [illegible] in Germania ed ecco allora il sottile ritornello: contro Brasile e Scozia non c'è nulla da fare, accontentiamoci del terzo posto. Adesso siamo nel girone finale convinti dei nostri mezzi. Abbiamo la sensazione che questi siano mondiali da giocare fino in fondo: i singoli in queste circostanze hanno valore relativo, conta il complesso e il fiato e il [illegible] [illegible]».

Sarà una coincidenza ma qui ad un certo punto, Miljanic ha tolto dal campo il goleador Bajevic — che sarà lui certamente un cuore di leone — per gettare nella mischia un combattente tipo Karasi. Proprio da costui è giunto il primo gol della partita, e per la prima volta in tre gare la difesa scozzese ha dovuto arrendersi. Miljanic indubbiamente conosce a fondo il calcio ed è fortunato [illegible] perché audace. Dice che la Jugoslavia continuerà ad attaccare per vincere e nonostante una [illegible] ancora invece Zaire e Scozia. Gli africani non avevano nulla da dire eppure sono riusciti [illegible] [illegible] per due volte Breitner e compagni dapprima contrastandoli [illegible] lavoro e poi concedendo [illegible] [illegible] alle i tre gol della «[illegible]ficazione». Squadre come questa è meglio perderle: servono soltanto a confondere le idee.

La Scozia [illegible] giocato con fu[illegible] schiettamente britannico proponendo giocatori ampiamente collaudati dal campionato inglese: da Bremner a Jordan, si tratta di atleti ricchi di temperamento, che peraltro hanno poco tempo per giocare assieme per cui ogni volta che scendono in campo sembra che siano più ricerca [illegible] schema [illegible]. L'intramontabile Bremner ha vanamente cercato di coordinare le idee [illegible] complesso mentre Morgan [illegible] instancabile nel portare avanti palloni: i limiti dell'attacco sono stati denunciati proprio contro l'avversario più debole, lo Zaire che ha incassato complessivamente 14 gol dei 16 registrati [illegible] questo girone. Nei confronti diretti tra Scozia, Jugoslavia e Brasile invece, le reti sono state appena due, proprio nell'ultima gara, quella di Francoforte tra le difese più forti.

Il Brasile, almeno ancora, ha deluso. Ha fallito perfino [illegible] Zaire quando in altri tempi l'avrebbe sommerso di gol. Zagalo ha tentato invano di [illegible] [illegible] [illegible] assomigliare molto a quelli azzurri: Pereira a parte, danno l'impressione che il pallone in loro possesso scotti tanto hanno [illegible] tà di disfarsene.

Sono passati i tempi leggendari del Santos, ora anche il Brasile deve arrangiarsi [illegible] difficili palleggi: i risultati si vedono soprattutto poi se a centrocampo c'è un Rivelino spompato, non il [illegible] longilineo che i brasiliani si aspettavano. Certo era molto meglio [illegible] Rivelino trovarsi in mezzo a compagni come Tostao, Gerson o Pelé. Si fa anche una figura migliore. Con un Jairzinho a mezzo servizio e altrettanto poco servito, logico che il Brasile [illegible] ad andare in gol.

«Le previsioni [illegible] Pelé per ora sono state smentite. L'ex «O rey» che può girare finalmente per le [illegible] tedesche senza essere più assediato da gente [illegible] fanatici, [illegible] Rotta che pareggiando con la Jugoslavia la sua squadra sarebbe stata eliminata. E' andata avanti, invece, soltanto grazie agli errori degli altri, in particolare degli scozzesi. Un po' di fortuna [illegible] [illegible] [illegible] mondiali anche perché chi ha che si resta in ballo si può continuare a sperare. E nella seconda fase tutto può succedere anche perché qualcuno risentirà delle prime fatiche.

[illegible] gand.

Doppietto di Lauda e Regazzoni nel Gran Premio d'Olanda a Zandvoort

Ferrari, ritorna più forte che mai

Le due "312 B3" hanno dominato fin dalla partenza - Gara quasi monotona tanto era schiacciante la superiorità delle macchine italiane Emerson Fittipaldi ora ha un solo punto di vantaggio su Niki Lauda nel "mondiale" - Due leggeri incidenti senza conseguenze ai piloti

Un successo memorabile

(Dal nostro inviato speciale)
Zandvoort, 23 giugno.

Sul lungo rettilineo di Zandvoort, con la gente fitta fitta sulle dune intorno, compariva prima una macchinina rossa, poi un'altra, infine, ma dopo un bel po' di tempo per una corsa di formula uno, macchinine di altri colori. Erano le Ferrari di Niky Lauda e di Clay Regazzoni, che si avventavano in pista verso una vittoria esaltante, lasciandosi alle spalle tutti quanti.

Il Gran Premio d'Olanda ha portato alle Ferrari un «doppietto» perfino più bello di quello raccolto in Spagna, sempre da Lauda e Regazzoni: a Madrid si aveva la sensazione dell'«escalation» di Maranello. Il successo era atteso; qui, l'esito del Gran Premio di Svezia si riverberava ancora malignamente, c'era un filo di timore. Che la Ferrari avesse imboccato la china discendente, che la Tyrrell si avviasse a soffiarne il posto al vertice della formula uno?

La corsa di Zandvoort ha spazzato via ogni dubbio, dimostrando in modo inequivocabile che la Ferrari è sempre fortissima, anzi — almeno in Olanda — la più forte. Era da tempo che non si assisteva, in un Gran premio, ad una tale dimostrazione di superiorità da parte di una squadra, i distacchi sono sempre contenuti, i margini fra vittorie e sconfitte [illegible]. Qui, invece, un abisso ha separato le 312-B3 [illegible] Lauda e Regazzoni [illegible] rivali, tanto che la gara è stata tremendamente monotona (ne vorremmo vedere molte altre con le Ferrari così). In testa quei due fulmini rossi, dietro gli altri, ridotti tutti insieme a far da comparse.

Il doppio [illegible] naturalmente portato preziosissimi punti a Lauda e Regazzoni, i quali, però, hanno per sempre davanti Emerson Fittipaldi. Il brasiliano, con la McLaren, è giunto terzo: quattro punti guadagnati, in totale 31. L'austriaco è ora a quota 30 e Regazzoni a quota 28. La situazione si fa più difficile per Emerson, soprattutto in relazione alla differenza di prestazioni mostrata dalla sua macchina e dalle 312-B3 di Lauda e Regazzoni. «Se vanno avanti così — ha commentato Fittipaldi — il campionato è già deciso».

Non è il caso, tuttavia, di entusiasmarsi in modo eccessivo, come non era il caso di abbattersi dopo il doppio ritiro della Ferrari in Svezia. Ogni corsa fa storia a sé, possono sempre capitare vicende sfortunate. Oggi si può [illegible], però, che in condizioni normali le monoposto italiane sono estremamente competitive, sono cioè in grado di dare a Lauda o a Regazzoni il titolo mondiale. Non è poco.

Dicevamo che il Gran Premio d'Olanda è stato monotono. In effetti, la corsa si è decisa alla partenza, vivendo qualche attimo di emozione solo nei primissimi giri. Al via, Lauda è stato perfetto, scatenando esplosivamente i quasi 500 cavalli del possente dodici cilindri «boxer». Regazzoni, invece, ha avuto una incertezza, le gomme hanno «pattinato» e la sua 312-B3 è sembrata fermarsi sull'asfalto. Ne ha approfittato Hailwood, con la McLaren, [illegible] portarsi alle spalle di Lauda. Poi, in fila indiana, Regazzoni, Depailler, con la Tyrrell, Fittipaldi, Scheckter, con l'altra Tyrrell, Reutemann, con la Brabham.

Alla Ferrari c'è stato solo il tempo di rammaricarsi dell'episodio e già Regazzoni aveva rimediato. Lo svizzero, durante il secondo giro, ha compiuto una manovra da campione alla difficile curva «Tarzan», che chiude il rettilineo delle tribune e immette nel tratto misto del circuito. Regazzoni ha ritardato la frenata e ha infilato Hailwood all'interno della pista. Da quel momento, via libera anche per Clay e, in pratica, corsa finita prima ancora di cominciare.

Le due Ferrari hanno condotto una sicura cavalcata, aumentando progressivamente il loro vantaggio su Fittipaldi, presto portatosi in terza posizione, seguito da Hailwood e Scheckter, mentre Depailler era costretto a rallentare per il progressivo deterioramento delle gomme posteriori, e Reutemann doveva fermarsi al box per farsele sostituire.

Per Lauda e Regazzoni non c'è stato neppure questo problema. L'austriaco e lo svizzero non si sono fatti la guerra, ma hanno corso davvero con intelligenza. Regazzoni si [illegible] presto reso conto che sarebbe stato assurdo dare la caccia al compagno di squadra e si è diligentemente mantenuto in seconda posizione. Fra l'altro, a differenza di quanto accadde in Spagna, non aveva neppure il compito — più o meno gradito — di tenere dietro gli avversari, visto che questi semplicemente non esistevano.

Il Gran Premio d'Olanda è proseguito senza scosse fino alla fine, mentre il numero delle vetture calava progressivamente. La selezione è stata durissima e, tra ritiri e soste al box, hanno concluso la corsa a giri pieni soltanto sette piloti. Fra questi non ci sono né Vittorio Brambilla né Arturo Merzario. Il primo ha avuto un problema di gomme e gli si è staccato il filo di una candela; il secondo, dopo una gara molto bella, in cui aveva compiuto una splendida rimonta, è stato bloccato dal cedimento del cambio.

Sono anche accaduti due incidenti, ma stavolta, per fortuna, senza conseguenze per i piloti, e l'impianto di soccorso organizzato a Zandvoort (dove hanno molte colpe da farsi perdonare dopo il rogo di Williamson) non è dovuto intervenire. Alla curva «Tarzan», Pryce, con la Shadow, e Hunt, con [illegible] si sono toccati subito dopo la partenza: il primo è finito fuori pista, il secondo è riuscito a rientrare ai box. Cento metri più avanti, Stuck, con la March, ha urtato nel guard rail.

Alla fine del Gran Premio d'Olanda, solita pittoresca manifestazione di entusiasmo dei meccanici della Ferrari, che sono perfino entrati in pista. Si lavora, ci si impegna, ci dà l'anima, ma, almeno, quest'anno i risultati arrivano. Sembra davvero che un magico tocco abbia trasformato la squadra di Maranello, che i «teams» britannici ora temono cominciato davvero a temere.

Michele Fenu

Zandvoort. Lauda gusta il [illegible] secondo trionfo stagionale che lo riporta a contatto con Fittipaldi nel mondiale (Telefoto)

Inaugurato l'autodromo toscano con gare deludenti

Mugello: in pista sotto il diluvio

Le corse delle formule minori si [illegible] disputate regolarmente - Scese in pista le monoposto 5000 è cominciato a piovere - In due manches "mutilate" si impone [illegible] Lola di Hobbs

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 23 giugno.

Generoso nei due giorni di prove, il sole [illegible] negato la propria illustre e indispensabile presenza alla Formula 5000, prima gara ufficiale del nuovo impianto del Mugello. E' stata dunque rovinata la festa del folto pubblico presente, non soltanto per le precarie condizioni nelle quali gli appassionati si sono trovati costretti a seguire [illegible] manifestazione, [illegible] anche per l'irrilevanza tecnica dei risultati.

Fino al momento della partenza della prima manche della massima categoria, le altre gare di contorno si erano svolte, infatti, alternativamente con il sole o una pioggia leggera, con discreta regolarità. Con l'asfalto quasi asciutto, i superbolidi prendevano il via con i pneumatici normali, nel corso dei primi sette giri le condizioni atmosferiche peggioravano però notevolmente, fino ad un vero diluvio, costringendo il direttore di corsa, Remo Cattini, a fermare i piloti con la bandiera a scacchi. Ed a interrompere le gare per oltre un'ora e mezzo, in attesa del miglior tempo, affinché gli addetti al percorso ripulissero l'asfalto dal fango. In [illegible] in quel momento era David Hobbs, su Lola T 330 che completava così una facile vittoria [illegible] manche.

Non si [illegible] dire, insomma, che la fortuna abbia premiato il [illegible] degli organizzatori del Mugello, unanime comunque è stato, al termine delle tre giornate automobilistiche, il parere [illegible] piloti che hanno definito ottimo il tracciato fiorentino, come uno dei migliori e spettacolari d'Europa. La manifestazione odierna [illegible] rappresenta l'inaugurazione ufficiale di questo «stadio automobilistico» che avverrà soltanto quando gli impianti saranno completati. Ampio, oltre il limite minimo del regolamento federale, lungo 5245 metri, la pista del Mugello vuole proseguire idealmente la tradizione della vecchia corsa su strada, effettuata per l'ultima volta nel 1970. In proposito, da notare che ai tempi della corsa su strada [illegible] libera, le vetture superavano un dislivello totale di 1200 m. altrettanti ne superano i piloti all'odierno Mugello, in dodici giri di [illegible] cento metri, cioè [illegible] ogni giro. E' questo forse la dimostrazione pratica che l'A.C. di Firenze [illegible] ha trascurato i sentimenti che legavano i fiorentini alla vecchia competizione. Per questo anche al primo collaudo sono state chiamate a partecipare le vetture in assoluto più potenti, e dunque più spettacolari, le monoposto 5000.

Il campionato europeo della categoria vede quest'anno in [illegible] il belga Teddy Pilette e al secondo posto Peter Gethin. L'unico italiano conduttore [illegible] questi bolidi, è una donna, la piemontese Lella Lombardi, che è anche l'unica donna in grado [illegible] pilotare queste vetture. La prova del Mugello, una località posta in magnifica [illegible] posizione adiacente a Scarperia (35 km da Firenze) è [illegible] prima che si svolge in Italia in questa stagione: ne era infatti in programma un'altra a Misano, annullata, mentre altre tre si svolgeranno, nell'ordine, a Monza (il 30 giugno), Imola (15 settembre) e Casale [illegible] settembre).

Tornando allo svolgimento della manifestazione [illegible], dopo la lunga interruzione, sopportata per la verità pazientemente dal pubblico presente, le [illegible] sono riprese con un programma estremamente mutilato; cinque giri soltanto per la formula «Ford», invece delle due manches previste (20 giri), cinque per la formula «Ford-Mexico» e otto per la formula «Italia», in programma inizialmente sulle [illegible] distanze [illegible] «Ford».

La «5000», che inizialmente si sarebbe dovuta disputare su due manches [illegible] trenta giri, ha impegnato i piloti soltanto nei sette giri della prima manche e quattro della seconda. Una giornata dunque decisamente rovinata, sia nel significato tecnico che nella spettacolarità, dal maltempo, [illegible] purtroppo fortunatamente [illegible] turbata da alcun grave incidente.

Nella formula «Ford», monoposto dotata di motore [illegible] derivato dalla Ford Escort Mexico, si è imposto Orazio Ragaiolo, [illegible] BWA, con un tempo di 12'47" (alla media di 123,089 km orari), secondo Pier Carlo Ghinzani (BWA), 12'47"5, terzo Stefano Nistri (Dallara), 12'50"7. Il favorito, Lucas (Lola FR), vittima di un pauroso testa-coda iniziale, si è classificato al sesto posto.

Nella categoria «Mexico» — tutte Ford Escort [illegible] motore 1600, portato [illegible] 98 [illegible] originari a circa 110 — dominio di Davide Fargion, [illegible] un tempo di 14'09"1, [illegible] una media di 111,188 [illegible] orari; secondo Beppe Schenetti (14'09"1), terzo Baranio (14'11"11). Nella formula «Italia», macchine monoposto [illegible] motore Fiat 124 sport 1600, vittoria [illegible] Bruno Giacomelli, con un tempo [illegible] 20'32"2, alla media [illegible] km orari, davanti ai piloti Lamberto Leoni e Oscar Pedersoli.

Anche la [illegible] manche della Formula [illegible] è [illegible] interrotta per la pioggia torrenziale al quarto giro. In quel momento era in [illegible] Pilette col tempo di 5'28"1 seguito da Hobbs e [illegible] Evans. La classifica finale ha quindi visto il successo di Hobbs (Lola T 330) in 25'29"9 su Evans (Lola T 332) in 25'37"10 e Pilette (Chevron) 26'21"5.

Salvatore Rotondo

Fausto Carello ferito in un rallye a Biella

Ricoverato con lesioni alle gambe e al bacino

Biella, 23 giugno.

(r. s.) Il pilota torinese Fausto Carello è rimasto gravemente ferito nel «Rally della lana», che si è svolto oggi sulle strade del Biellese. Carello era alla guida [illegible] una «Fulvia HF», che è [illegible] la di strada nei pressi di [illegible] Sorra, andando a schiantarsi contro un albero.

Il «roll-bar» [illegible] montato [illegible] vettura ha salvato Carello da più gravi conseguenze; il corridore ha però riportato la lussazione di un'anca e due fratture alla gamba sinistra. E' stato ricoverato con prognosi [illegible] sessanta giorni all'ospedale di Biella. Il suo «navigatore» Marziano Oberti ha subito soltanto leggere ferite.

Il «Rally» è stato [illegible] dall'equipaggio Bossetti-Bruschi, su Lancia Fulvia HF 1600, davanti a Polgatti-Orlando su Lancia Fulvia HF 1600.

"Un'impresa disperata battere ieri le Ferrari,,

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 23 giugno.

Sante Ghedini, assistente sportivo [illegible] Ferrari, allunga il braccio verso la pista. In mano un cartello nero con una scritta gialla: «One lap», un giro alla fine. Il direttore di gara scavalca il guardrail e sventola la bandiera a scacchi bianchi e neri sul muso rosso della Ferrari di Lauda, ripetendo il gesto con quella di Regazzoni. Per il clan di Maranello è un grande momento.

Lauda dice: *«Una corsa veramente senza problemi. Sono partito bene e, dopo, mi sono limitato a controllare. Sono contento, perché la Ferrari ha dimostrato di essere sempre competitiva e [illegible] sono in lizza [illegible] il titolo mondiale. Era indispensabile conquistare qualche punto. Sono convinto che vincerà il campionato chi si fermerà di meno. Guardate Fittipaldi: è dal Belgio che non vince una corsa, ma, un piazzamento dopo l'altro, è ancora davanti a me e a Regazzoni».*

«Questo è il secondo gran premio che lei vince: è più contento a Zandvoort o era più soddisfatto in Spagna?».

«Qui, sia per la situazione del "mondiale", sia perché questa era una corsa più difficile, più impegnativa anche per la macchina. E' un successo che doclamente [illegible] fe di più».

«Ha provato un momento di paura?».

«Mi sono preoccupato quando ho visto Clay alle mie spalle. Speriamo — mi sono detto — che non debba duellare con lui. Oggi era il mio più pericoloso rivale, anzi l'unico. [illegible] la situazione si è chiarita e abbiamo entrambi completato tranquillamente la nostra corsa».

Ed eccoci a Regazzoni. *«Ho perso il Gran Premio* — afferma lo svizzero — *al via: la ruota hanno pattinato e sono rimasto lì. Dopo, ho cercato di forzare un po' il ritmo, ma mi sono accorto che la vettura diventava piuttosto sottosterzante e che il rendimento delle gomme peggiorava. Mi sono accontentato del secondo posto. Sono lieto ugualmente, perché ho ottenuto sei punti. Il titolo è sempre a portata di mano».*

E' una situazione parlin strana, per la Ferrari, che ha due piloti in lizza per il campionato e ripartisce equamente i [illegible] sforzi per entrambi. Molto meglio il [illegible] po che il niente.

Infine, un giudizio dei tecnici, Giacomo Caliri e Mauro Forghieri dicono: *«Dopo la Svezia, avevamo avuto un momento di [illegible]. Questa [illegible] dimostra, invece, che la Ferrari [illegible] forte [illegible] sul particolare circuito di Anderstorp, ma che [illegible] so la [illegible] dati. Certo è un [illegible] piolato dove [illegible] ai [illegible] ze pause e ci si deve sforzare di provvedere di corsa in corsa, magari con qualche soluzione nuova, come l'alettone a "V" che abbiamo [illegible] montato a Zandvoort per [illegible] prima v[illegible] La superiorità di Lauda e di Regazzoni [illegible] prove ci ho permesso di [illegible] a punto le vetture nei minimi dettagli e, infatti, tutto è andato liscio».*

Fra gli avversari, il giudizio di Emerson Fittipaldi. *«Le Ferrari* — dichiara il brasiliano — *erano oggi invincibili. Avrei potuto fare di più solo [illegible] Lauda e Regazzoni fossero fermati per qualche motivo».*

m. fe.

Zandvoort. Sventola su Niki [illegible] bandiera a scacchi

Così al traguardo

1) Lauda, Ferrari, 75 giri [illegible] metri 4226 pari a km 316,950, in 1 h 43'00"38, media oraria km 184,620; 2) Regazzoni, Ferrari, a 8"25; 3) Fittipaldi, McLaren, a 30"27; 4) Hailwood, McLaren, a 31"29; 5) Scheckter, Tyrrell, a 34"38; 6) Depailler, Tyrrell, a 51"51; 7) Watson, Brabham, a 1'13"33; 8) Peterson, Lotus, a 2 giri.

Giro più veloce: Lauda, Ferrari, 1'21"38, alla media di km 186,240.

Per il mondiale

Dopo otto prove del campionato mondiale di Formula 1 (Argentina, Brasile, Sudafrica, Spagna, Belgio, Monaco, Svezia e Olanda), la classifica è la seguente: [illegible] Fittipaldi, punti 31; [illegible] Lauda p. 30; 3) Regazzoni, p. 28; 4) Scheckter p. 22; [illegible] wood p. 12; 6) Hulme e Depailler, p. 11; 8) Beltoise e Peterson, p. 10; 10) Reutemann p. 9; 11) Jarier p. 6; 12) Stuck p. 5; 13) Ickx e Hunt p. 4; 15) Pace p. 3; 16) Watson, [illegible] e Merzario p. 1.

Ritiri e cause

[illegible] primo giro, Pryce, Shadow e Hunt, March, incidente; secondo giro, Hunt, Hesketh, incidente; nono, Mass, Surtees, sospensioni; quindicesimo, Pescarolo, Brm, sospensione; diciassettesimo, Hill, Lola, sospensione; diciannovesimo, Beltoise, Brm, cambio; ventitreesimo, Jarier, Shadow, frizione; al trentasettesimo, Edwards, Lola, motore; al cinquantaquattresimo, Mer[illegible] [illegible], cambio.

In un ricevimento a New York

George Foreman-Alì pugilato fuori dal ring

New York, 23 giugno.

Il campione [illegible] mondo [illegible] massimi, lo statunitense George [illegible], e l'ex detentore del titolo, [illegible] Alì, sono venuti [illegible] mani per circa dieci [illegible], e non stavano tra le [illegible] di un quadrato.

I due pugili, che dovranno affrontarsi il 25 settembre prossimo a Kinshasa (Zaire) per la corona mondiale, erano gli invitati d'onore dei giornalisti specializzati di pugilato al «Waldorf Astoria» dove a George Foreman è stato consegnato il «Premio Edward Neil» come «migliore pugile dell'anno 1973».

Subito dopo la consegna [illegible] trofeo a [illegible] ha pronunciato una lunga diatriba di 45 minuti costellata di epiteti e di frasi aggressive nei [illegible] del campione del mondo. Foreman è rimasto impassibile fino al termine del discorso di Alì poi, esasperato, si è avvicinato al suo prossimo avversario. I due [illegible] hanno cominciato a scambiarsi insulti dal podio [illegible] dato una spinta a Foreman. A questo punto, sono venuti alle mani e l'imprevisto combattimento è durato una decina di minuti.

Durante il match fuori programma una parte del pubblico si è lasciata prendere dal panico. Il tavolo delle personalità è stato rovesciato, [illegible] anche qualche bottiglia verso il suo avversario. Con i vestiti a brandelli e il torso nudo, Alì e Foreman [illegible] e [illegible]. Lo [illegible] del [illegible] pugili ed i vecchi campioni del mondo presenti [illegible] manifestazione, [illegible] Frazier, Floyd Patterson, Jack Dempsey (nonostante i suoi 79 anni), Emile Griffith sono allora intervenuti ed hanno separato con d[illegible] i contendenti.

[illegible] e [illegible] sono stati alla fine immobilizzati, ma ciò non ha impedito loro [illegible] proseguire [illegible] combattimento verbale. Naturalmente l'ultima parola è stata [illegible] Alì il quale, dimostrando anche doti di uomo d'affari ha detto: «Ecco ciò che farò [illegible] dei biglietti per il combattimento di Kinshasa. E' [illegible] che non serve mettere a Foreman per accenti momenti di rispetto».

(Ansa-Afp)

Due giorni di battaglia nel campionato elvetico

Casale: un'«invasione» svizzera con 280 motociclisti sul circuito

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 23 giugno.

Per due giorni circa 280 piloti svizzeri si sono dati battaglia sulla pista vercellese di Morano Po, disputando una fase del campionato nazionale svizzero di motociclismo. Com'è noto le corse, di qualsiasi genere esse siano, moto o automobili, non sono permesse nella Confederazione elvetica ed il grande numero di appassionati che praticano tale sport è costretto a rifugiarsi negli autodromi di altre nazioni.

Ieri e oggi, quindi, il parco che circonda la pista piemontese si è trasformato in un'immensa pittoresca tendopoli. Motociclette a fianco delle tende, piccole officine accanto ai barbecue per brustolini picnic. Una sorta di grande circo rinomato di quelli mondi del motociclismo che il loro Stato si rifiuta di ospitare. La [illegible] missione che li attira in secondo linea il [illegible]. L'importante — dicono — è di poter scendere in pista e far valere le proprie capacità. Anche se poi, sovente, non si raccolgono che cocenti delusioni.

La pioggia che è caduta oggi non ha fermato le gare. Ha [illegible] anzi una [illegible] spettacolare alla manifestazione: qualche uscita di strada, molte le cadute dovute agli sterzoni, fortunatamente senza conseguenze. Gli organizzatori dell'autodromo hanno saggiamente voluto evitare tutti i rischi possibili, creando una schiera di balle di paglia [illegible] all'uscita del curvone che immette nel rettilineo d'arrivo. Proprio dove, lo scorso anno, un pilota svizzero uscendo di strada ha perso l'uscita [illegible] il proprio colo su uno dei pali che reggono la rete di protezione al pubblico e restando ucciso. Nello stesso giornata, a Monza, persero la vita Saarinen e il nostro Pasolini.

Ieri un sidecar ha preso fuoco. Il pilota è stato sbalzato e l'incendio è stato spento in pochi secondi. Ciò [illegible] a dimostrare che, in quanto a sicurezza, i mezzi di Casale Monferrato sono estremamente efficienti. «Gli amici della pista — dice Paglieri, uno dei fondatori dell'impianto — ci hanno regalato da pochi giorni un Centro Mobile di Rianimazione che verrà montato su un'autoambulanza. Facciamo di tutto affinché nulla si possa imputare a negligenza e crediamo di esserci riusciti».

Le gare hanno avuto poco storia. La più spettacolare quella della 500 cmc che è stata appannaggio esclusivo, dal principio alla fine, di Felix Hurzenmoser, su Yamaha, che ha percorso i 12 giri del circuito in 28'08"3, alla media di 94,930 km orari. In questa classe Silvan Gehrig, che a due giri dalla fine si trovava in quarta posizione, cadeva rovinosamente in curva. Si rialzava facendo alcuni passi e stramazzava al suolo. Si temeva il peggio. Interveniva l'ambulanza che lo trasportava al pronto soccorso dove, per fortuna, si riprendeva prontamente, senza danni.

Un'altra Yamaha, quella di Philippe Coulon, si è imposta nella classe 1000, coprendo il percorso in 24'48"1 alla media di 107,315 km orari. Coulon, partito in testa, ha poi lasciato a distaccare progressivamente il suo diretto inseguitore Wenger, anch'egli su Yamaha, infliggendogli quasi un giro al traguardo.

Nella 50 cmc e nella 125, vittorie di Truch (su Kreidler) e Grander (Yamaha). Nei sidecar prima la coppia Schmidt-Martini su König, in 20'7"1 alla media di 110,140 km/ora.

Gian dell'Erba

Falchi Astro è ancora in testa al campionato

(L.) Dopo il giornale di ieri la Falchi Astro e Gamma 3 Padova guidano ancora appaiate la graduatoria del campionato nazionale di calcio femminile con tre lunghezze di vantaggio sulla prima inseguitrice. Ieri nel terzo turno del girone di ritorno le granata sono riuscite a superare in trasferta il pericoloso Piacenza (2 a 1: reti di Bandini al 4', Mazzoldina al 14' e 73') mentre le campionesse d'Italia hanno vinto con bella autorità (2 a 0: reti di Vignotto al 34' e 65') il derby veneto con il Pordenone.

Nella stessa giornata la Juventus con un'ottima gara ha pareggiato (2 a 2: reti di Rossu al 7', Ramp al 18' e 63', Cittadino, rigore, al 72') contro il disperato [illegible] validissimo Bologna [illegible], raggiungendo una tranquilla posizione di classifica.

Questi i risultati: Piacenza-Falchi Astro 1 a 2; Gamma 3-Pordenone 2 a 0; Juventus-Bologna 2 a 2; Lubiam-Lombarda 1 a 5; Cagliari-Alaska 0 a 0; Valdobbiadene-Messina 3 a 1.

CLASSIFICA: Falchi Astro e Gamma 3 p. 32; Lubiam 18; Alaska 17; Piacenza 16; Pordenone e Valdobbiadene 13; Lombarda 14; Juventus 12; Cagliari 8; Bologna 6; Messina 3.

Ciclismo tricolore sul circuito di Vignola

Un Paolini implacabile si conferma campione

I favoriti indugiano a lungo - Sprint del marchigiano davanti a Gimondi e Basso

(Dal nostro inviato speciale)
Vignola, 23 giugno.

Paolini [illegible] lui. Aveva detto che chi voleva toglierli [illegible] dosso [illegible] maglia tricolore avrebbe dovuto sudare parecchio, [illegible] evidentemente [illegible] suno ha sudato abbastanza, perché quella maglia [illegible] no riusciti a sfilargliela. Con [illegible] sprint [illegible] fare invidia al miglior Basso, Paolini si [illegible] confermato campione d'Italia davanti a Gimondi ed allo [illegible] Basso, che è l'ombra del velocista [illegible] una volta. [illegible] loro quaranta corridori, a dimostrazione [illegible] Gimondi non [illegible] tutti i torti quando sosteneva che il percorso non era abbastanza selettivo.

Ha vinto il corridore più in forma [illegible] squadra più forte, la Scic. Mentre quasi tutti i corridori italiani di nome, dopo il Giro d'Italia, hanno riposato limitandosi a correre ai circuiti (che servono per il portafogli, ma certo non [illegible] mantenere la forma), Paolini e Bitossi sono andati in Svizzera [illegible] Merckx. Gli altri raccoglievano ciò che avevano seminato [illegible] Giro d'Italia, [illegible] invece — saggiamente — continuavano a seminare [illegible] oggi, aiutati [illegible] [illegible] che [illegible] messo al servizio della squadra [illegible] un gregario qualsiasi, hanno messo a frutto il loro lavoro senza sbagliare nemmeno una mossa, come se seguissero un copione imparato a memoria.

A due chilometri dall'arrivo, Baronchelli si è messo in testa a 50 orari, per impedire qualsiasi sorpresa. Sapeva di non poter vincere allo sprint, si [illegible] sacrificato [illegible] Paolini. [illegible] la stessa cosa ha fatto Bitossi, che ha controllato [illegible] il marchigiano [illegible] ruota ed è scattato ai 400 metri, scostandosi poi per farlo passare. Gimondi, dal canto suo, stava cercando di tirare lo sprint a Basso, ma Marino — proprio in quegli ultimi cento metri in cui una volta era irresistibile — si è sentito improvvisamente vuoto, non ha più trovato la forza per rimontare. Gimondi se n'è accorto, ha tentato di rimediare con un ultimo guizzo: ma Paolini, lanciatissimo, ormai era irraggiungibile.

Gimondi ha perso, ma il [illegible] secondo posto è tutt'altro che disonorevole, considerando che il campione del mondo nel finale ha corso per Basso, più che per se stesso. Il vero sconfitto di oggi è Francesco Moser, che diceva di non avere paura di nessuno ed invece ha avuto paura di tutto, [illegible] di se stesso. Si è guardato intorno, si è accorto di [illegible] circondato soltanto da nemici decisi a bloccarlo ad ogni [illegible] non [illegible] avuto il coraggio di attaccare. Andando all'offensiva, [illegible] poche probabilità [illegible] vincere, visto che Gimondi, Bitossi, Paolini e Baronchelli lo sottoponevano ad un marcamento strettissimo. Ma restando in gruppo non ne aveva neanche una. Eppure ha scelto la seconda soluzione, sperando in chissà cosa, visto che [illegible] uno sprint affollato non aveva chances.

La corsa è vissuta in due fasi ben distinte. Nella prima, [illegible] al solito, di scena i gregari: dopo 45 chilometri scatta Venturato, guadagna [illegible] frotta più di sei minuti tra l'indifferenza generale, poi viene raggiunto da Quintarelli e i due [illegible] insieme. Comincia a profilarsi il rischio che il campionato italiano si trasformi in una burletta, ma finalmente i «grandi» si decidono a pedalare sul serio e riassorbono prima Venturato e poi, [illegible] 174° chilometro, anche Quintarelli.

[illegible] strada ora [illegible], [illegible] comando restano una trentina, fra cui tutti i migliori. Tenta [illegible] allungo Conti, poi [illegible] prova Moser, ma appena si accorge di avere [illegible] ondi nella scia si blocca. Visto che i favoriti si guardano e non si muovono, allunga Francioni, ma Baronchelli e [illegible] riportano [illegible] di lui i migliori. [illegible] abbia interesse a provocare la selezione: perché, anziché assottigliarsi, il gruppo di [illegible] s'ingrossa, rientra perfino Basso, [illegible] certo non [illegible] uno scalatore. In tre salite, [illegible], non succede nulla, o quasi. E sul circuito [illegible] Vignola, da ripetersi quattro volte, si [illegible] insieme [illegible] corridori. La corsa [illegible] per finire, [illegible] in realtà non è ancora cominciata.

Allunga Fabbri, con Colombo a ruota: niente da fare. Prova Gimondi, ma Bitossi si porta nella sua scia e allora il campione del mondo [illegible] vince che è uno sforzo inutile e risparmia energie pensando che se non tira lui la [illegible] a Basso, di certo [illegible] altro lo fa. E così si arriva ai due chilometri finali, e Baronchelli si mette in testa e [illegible] fa più passare [illegible] in attesa che Bitossi piloti Paolini [illegible] so il trionfo.

[illegible] Paolini indossa [illegible] nuovo quella maglia tricolore che si [illegible] tolta soltanto stamane, prima del via. Ha 29 anni, ma dice che per diventare campioni non è mai troppo tardi.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Enrico Paolini (G.S. Scic), km 251 in 6 ore 26', media 39,015 orari; 2. Gimondi; 3. Basso; 4. Marcello Bergamo; 5. Santambrogio; [illegible]. Francesco Moser; 7. Antonini; 8. Francioni; 9. Emanuele Bergamo; 10. Fontanelli, tutti col tempo [illegible] vincitore.

Vignola. [illegible] e l'ennesima [illegible] allo sprint (Telefoto)

Risultati a sensazione nell'atletica giovane [illegible] Torino

Lolli, velocista stile americano eguaglia Mennea: 10"2 sui 100

Record italiano juniores - Atteso per stamane [illegible] Roma Marcello Fiasconaro dal Sud Africa

Dopo Giordano Ferrari, arriva Gianni Lolli. Se il saltatore emiliano era stato l'«eroe» della prima giornata dei campionati italiani juniores di atletica leggera, il giovane sprinter abruzzese è stato il grande protagonista della riunione conclusiva ieri allo Stadio Comunale. Lolli ha corso i [illegible] metri in 10"2, miglior prestazione italiana stagionale, eguagliando il primato di categoria che apparteneva a Pietro [illegible].

[illegible] gara è stata molto [illegible] la. I tempi [illegible] stati probabilmente propiziati [illegible] un leggero vento a favore, ma Lolli ha egualmente dimostrato di essere un [illegible] «talento» della velocità, con una corsa rabbiosa che ricorda quella degli specialisti americani. Alle sue spalle si sono piazzati molto bene, in 10"3, il bergamasco [illegible] Campenni ed il milanese Maurizio Sala, giunti praticamente appaiati. Molto buoni anche i risultati [illegible] Andrea James (10"4) e di Toscani (10"5).

Un po' di ossigeno per l'atletica italiana, i cui «big» non attraversano certo uno dei periodi più favorevoli. Lolli (vive all'Aquila, ma è nato a New York [illegible] genitori abruzzesi) entra con [illegible] prepotenza a fare parte della «rosa» azzurra e non è escluso che presto lo vedremo insieme [illegible] Mennea che è in fase di [illegible] struzione, a Benedetti e a tutti gli altri specialisti della nazionale. Il suo risultato a sensazione ha dato il tono ad una giornata che è stata una vera maratona [illegible] gare: sono stati infatti assegnati 27 titoli, più i due a squadre che sono andati [illegible] Cus Torino per i maschi e alla Sala Milano in campo femminile.

[illegible] Lolli vincitore [illegible] m in 10"2 entra nella [illegible] degli sprinters azzurri

I risultati [illegible] stati comunque buoni in molte prove. Parliamo [illegible] salti ad esempio. Nel triplo ha vinto Sergio Manti dell'Icam di Lecco con 14,74, ma ben sette dei finalisti hanno superato i quattordici metri. Nell'alto femminile la lombarda Detamanti [illegible] è imposta con 1,75, [illegible] non è riuscita a ripetersi sull'1,78 ottenuto alcuni giorni fa, ma ha fallito di poco l'1,80, [illegible] nettamente alla sua portata.

E proseguiamo la rassegna. Vediamo [illegible]. C'è da fare una specie di tour geografico per l'Italia. Non c'è scuola sola che domina, ma le campionesse nascono [illegible] po' dappertutto, [illegible] che ovunque si lavora per il futuro. I 200 metri sono andati a Mar[illegible] Gnecchi di Piacenza con 25"1, i 100 a Loretta Resenterra di Trento in 12"1, i 400 a Eleonora De Francisi, una toscana (Atletica Piombino) capace di fare [illegible] giro di pista in 55"6. Una ragazza biellese è riuscita ad imporsi nel [illegible] peso/giavellotto con un bel lancio di 45,04 metri. [illegible] chiama Paola Romella Gai e certamente sentiremo ancora parlare di lei in futuro.

Nel [illegible] Angela Ancellotti della Polisportiva Lussignese non ha avuto avversarie. Eccellente il [illegible] risultato: 14,42 [illegible] che relega ben distante la seconda classificata, Giorgia Decleva. Per finire fra le ragazze, miglior prestazione italiana [illegible] staffetta 4 x 400 della Sala Milano (Cioni, Paredi, Prometti e Alasti) che dopo una corsa solitaria ha fatto registrare un buon 3' e 55". La formazione milanese si è ripetuta anche nella 4 x 100, vinta in 48"5, a spalla [illegible] il Fiat.

Ancora più lunga la lista dei vincitori in campo maschile. [illegible] tutti nomi [illegible] tenere d'occhio. [illegible] 60,94 metri di Orlando Bianchini nel [illegible] tello promettono assai bene, così come i 53,06 dell'ascolano Massimo Botti nel disco. Un torinese, Rinaldo Falciani della Libertas, [illegible] è aggiudicato i [illegible] in 8'29"6.

Bella anche la prova dei 400 piani. Ci si aspettava una affermazione del torinese Orfeo Poncin, [illegible] ha invece [illegible] il milanese Emanuele Allegri. Il primo è stato accreditato [illegible] 48"2, il secondo [illegible] 48"7. Nella doppia velocità (200 metri) successo per Alfredo Genovese dell'atletica Riccardi con 21"6.

Nella mattinata si erano svolte le prove della marcia di 10 chilometri (dominata da Sandro Bellucci in 45'31"4) e della maratonina di 20 chilometri, disputata al Valentino e vinta da Silvino Sieri di Rovereto con il tempo [illegible] 1 [illegible] 7'23"8, dopo una lotta serrata con Domenico [illegible] Biasio, Come [illegible] vede la rassegna degli juniores non ha deluso, anzi ha esaltato certi valori che garantiscono [illegible] attività ad un certo livello. Alle gare ha presenziato anche il tecnico federale per il salto con l'asta prof. Jelli che ha confermato [illegible] ottime condizioni di salute [illegible] Renato Dionisi ritornato in gara sabato a Reggio Emilia. [illegible] gardesano sarà una delle «vedettes» della gara notturna del 2 luglio a Milano.

Con lui ci sarà anche Marcello Fiasconaro che arriva proprio oggi a Roma proveniente dal Sud Africa. Il quattrocentista esordirà nella capitale già venerdì per i campionati societari. Siamo quindi entrati nel clima più favorevole per l'atletica, forse un bene dopo tanta indigestione di calcio.

Cristiano Chiavegato

Quantara vincitrice [illegible] Vinovo nel "Royal Mares,, di galoppo

Per la prima volta poco pubblico - Erano tutti davanti al televisore per Italia-Polonia

Quantara, favoritissima, ha vinto ieri a Vinovo il Premio Royal Mares, antica corsa torinese (si è disputata per la 42 volta). Ha condotto la prova dalla partenza all'arrivo, ha respinto un lungo attacco di Belfire, ha controllato con sicurezza nel finale Little Claude, a sua volta in lotta con Irish Trip e La Grande Jorasse.

In meno di 24 ore, Vinovo ha così offerto al suo pubblico due prove [illegible] particolare richiamo del suo calendario; sabato sera aveva [illegible] in Chambert il dominatore del Premio Società Campo di Mirafiori di trotto, disputato [illegible] ti ad un ottimo pubblico. Molto [illegible] invece l'affluenza ieri pomeriggio: la corsa [illegible] prevista proprio [illegible] ore della partita Italia-Polonia.

Il Premio Royal [illegible] è una delle più importanti prove italiane riservate alle femmine, cioè le future [illegible] femmine in Inghilterra] destinate a continuare la stirpe del purosangue. La corsa ha sempre avuto illustre concorrenti e il Jockey Club, [illegible] cui dipende l'organizzazione delle corse al galoppo in Italia, ha proposto di valorizzarla ulteriormente.

Vincendo ieri il «Royal Mares», Quantara ha conseguito il suo quinto [illegible] consecutivo. E' imbattuta quest'anno, ha mostrato [illegible] galoppare [illegible] tutti i terreni. [illegible] quindi cavallo degno di particolari attenzioni, anche se le mancava il collaudo [illegible] le migliori della [illegible], Red Girl e Grande Nube. Ieri, su una pista del tutto nuova (finora aveva sempre corso a Milano), si è portata subito in testa ed ha imposto alle avversarie la sua cadenza e la sua supremazia. Vittorio Panici è stato al solito bravo a sfruttarne le doti e le caratteristiche e l'ha sorretta con decisione prima sotto l'attacco di Belfire — che forse ha [illegible] po' troppo anticipato i tempi, trovandosi [illegible] difficoltà a 250 metri dal traguardo — poi [illegible] la pressione di Little Claude che ha cercato di rimontarla all'interno. Buona [illegible] la prova di La Grande Jorasse — che non correva da tre mesi — e che è finita quarta, ma vicinissima a Little Claude, dando l'impressione di gradire distanze maggiori.

Adriano Piotti Croci, in sella a Volpetta ha vinto la gara [illegible] amazzoni Premio Ente per il Turismo di Asti, dopo una lunga lotta con Maria Elisa Camici che era in sella a Jonata; al terzo posto Maria Tanturri [illegible], al quarto Joan Morra (L'orso). Grossa sorpresa all'inizio del [illegible] quando Nicola, favoritissimo, è finito ultimo [illegible] nel «cross country» vinto da Saddium su Fandango e Libeccio.

Nella prova in ostacoli un altro favorito finito [illegible] retroguardia: è toccato a Port Gentile, che arrivava dalla Francia e che, dopo un errore al salto dell'oxer, ha cominciato a perdere metri. La vittoria è andata a Vaal dopo una vivace lotta con Zedum. Fra i puledri di due anni, affermazione facilissima di Lucien Lazarides e successo altrettanto facile di Barbador nella [illegible] siepi. Infine Castelnuovo si è imposto a Leland ed a Calvello, che hanno invano cercato di attaccarlo negli ultimi 300 metri.

Royal Mares (L. 7 milioni, [illegible] 1800): 1° Quantara (Vittorio Panici), Allevamento Gibi, 2° Little Claude, 3° Irish Trip, 4° La Grande Jorasse, Belle [illegible] renti. Distacchi una lunghezza, incollatura, mezza lunghezza; tempo 1'44"2-5. Totalizzatore: vinc. 14, piazz. 10-12; acc. [illegible].

Elvio [illegible]

Risultati Totip

Prima corsa	2
(Roma)	1
Seconda corsa	2
(Roma)	[illegible]
Terza corsa	[illegible]
(Bologna)	1
Quarta corsa	x
(Firenze)	x
Quinta corsa	x
(Trieste)	x
[illegible]	1
(Milano)	x

[illegible] A [illegible] il P[illegible] (L. 11 milioni, m 2000) è stato vinto [illegible] Tell My Way, agevolato dal terreno pesante; ha preceduto il favorito Hipcress e Kaar El Kebir.

Bocce: Granaglia o. [illegible]

Fossano, 23 giugno.

(g. tol.) Brillante affermazione dei bocciofili della Pianelli Traversa di Torino (Granaglia, Palazio, Sturla, Suini) nel «1° Trofeo Città di Fossano» la [illegible] e quadrette di categoria «nazionale» [illegible] si è conclusa nel pomeriggio di oggi sui campi della Bocciofila Autonomi.

La squadra dei campioni d'Italia [illegible] è imposta nella [illegible], per 15 a 7, sui vercellesi dell'Olimpia (Carrera, Aldo Gianotti, Busi, Wich).

Ieri sera, però, la squadra di Granaglia aveva rischiato di farsi eliminare dalla Way [illegible] battuta [illegible] per 15 a 12) che aveva costretto i campioni a diversi [illegible] vantaggi sul pallino nei quali si è distinto Suini.

Amara giornata della quadretta di Dronero

Arrigo batte Olocco: 11 a 6

Sfogo del battitore cuneese: "Di questo passo non vinceremo mai" [illegible] testa al campionato [illegible] pallone elastico rimane l'anziano Defilippi

(Nostro [illegible] particolare)
Cuneo, 23 [illegible].

Sono bastate due ore di gioco ad Augusto Arrigo per avere ragione [illegible] a Cuneo di Giovenale Olocco. Nessuno dubitava che il capitano della Don Dagnino, di Andora, alla fine sarebbe riuscito [illegible], ma i 300 spettatori che seguivano distrattamente la partita con l'orecchio incollato alle radioline per ascoltare le vicende della nazionale di calcio (un gruppetto si era addirittura portato il televisore che aveva piazzato vicino alla battuta) si attendevano qualcosa di più dal suo avversario e dalla quadretta della Bomboniera di Dronero.

Olocco per la verità si è difeso bene, soprattutto alla battuta, ma gli è mancata ancora una volta la collaborazione dei compagni di squadra e questo spiega il pesante passivo (6 a 11). [illegible] continuiamo di questo passo non riusciremo a vincere un incontro — ha commentato amaramente il battitore [illegible] —, non ho mai visto la mia "spalla" Bruno giocare così male [illegible]. Quattro volte sul di pari avevamo la "caccia" favorevole per conquistare il punto, invece abbiamo sempre regalato il gioco all'avversario per errori madornali di Bruno. Ad un certo punto mi sono [illegible] to e anche il mio rendimento è calato».

Ben altra prestazione ha fornito il quartetto ligure che ha in Galliano un elemento efficacissimo, sempre preciso e piazzato su ogni pallone, e non più giovane giocatore acquese [illegible] a frutto la sua grande esperienza per risolvere a volte situazioni difficili. I suoi colpi ad [illegible] la sua arma migliore, procurano sempre guai ai terzini avversari che difficilmente riescono ad indovinare la traiettoria della [illegible].

Garelli e Giretto, i due avanti, rappresentano una coppia bene affiatata. Quando il capitano avrà acquistato maggior sicurezza alla battuta (oggi ha risentito ancora dello strappo intercostale che lo ha costretto a disertare le prime due [illegible] di campionato) la quadretta ligure appare in grado di puntare decisamente in alto e, forse, anche alla finale per il titolo.

«Senza i due punti persi in partenza a causa della mia mancanza — dice il venticinquenne battitore di Imperia — oggi sarei [illegible] testa alla [illegible] alla pari con Defilippi. Certo che se Bertola continua a perdere, le mie possibilità di arrivare al termine del girone eliminatorio al secondo posto, alle spalle di Berruti, aumentano notevolmente. [illegible] Considero [illegible] importante la gara di domenica ad Alziora contro Defilippi: se riuscissi a batterlo il mio inseguimento sarebbe quasi concluso. Oggi ho giocato anche qualche fitta alla schiena. Dopo il riposo, quando il punteggio era ormai a [illegible] favore, ho preferito non forzare. Certo contro Defilippi non potrò così farlo».

Piero Galas[illegible]

Defilippi super

Imperia, 23 giugno.

La squadra ingauna ha completamente deluso il proprio pubblico con una partita quasi sbagliata, che ha rivelato l'estrema mancanza di coesione ed intesa tra Devia, Amalio ed i terzini. De Filippi senza strafare ha così avuto modo di imporsi con molta facilità (11-4) mantenendo costantemente il controllo del punteggio e dell'incontro.

Dominio di Berruti

Acqui Terme, 23 giugno.

Nuovo successo di Berruti che ha dominato incontrastato l'odierno incontro casalingo. Billia è riuscito ad aggiudicarsi il primo gioco ma ha subito dovuto arrendersi alla maggior classe del campione d'Italia, il quale, ben coadiuvato da Beraldo, spalla, e dai terzini, non ha avuto difficoltà a conquistare la [illegible] (8-3) con un largo margine di sicurezza.

La situazione

[illegible] A - QUINTA GIORNATA: a Cuneo: Arrigo-Olocco 11 a 6. A Monastero Bormida: Berruti-Billia 11 a 3. A Taggia: Defilippi-Devia 11 a 4. A Torino: Belmonte-Gili 11 a 9. A Verduno: Bertola-Corino 11 a 4.

CLASSIFICA: Defilippi p. 5; Berruti e Belmonte 4; Arrigo e Corino 3; Devia e Gili 2; Bertola e Billia 1; Olocco 0.

Tennis giovanile ad Alessandria

Lo Stampa-Sporting vince la Coppa Tolusso

Alessandria, [illegible].

(r. c.) *I giovani tennisti [illegible] Circolo della Stampa-Sporting [illegible] Torino hanno conquistato la Coppa Tolusso battendo nell'incontro di finale il Park Genova per 3-2. Marchetti ed Orteppo [illegible] stati i protagonisti dell'importante successo che ha visto come protagonisti anche Alfonso Bertolotti, Sabina Sereno e Fabrizio Molinaro.*

Nell'incontro di finale Orteppo, leader [illegible] dei giovani, ha schiantato con un secco 6-1, 6-2 il genovese Stico, ma la svolta decisiva all'esito della contesa è venuta dal secondo singolare maschile che ha visto [illegible] sofferta vittoria di Marchetti (4-6, 6-4, 6-4) [illegible] danni del quotato Valtaone. Il torinese è stato molto bravo a subire all'inizio la potenza del rivale per poi stroncarlo alla distanza in virtù di un migliore gioco di polso e di una maggiore tenuta atletica.

Nel terzo singolare, quello femminile, Antonella Rosa, [illegible] Orteppo in gonnella, ha battuto Mimma Bertolotti (questa era stata bravissima [illegible] il Milano Bellendo la più quotata Sacchetto e permettendo un insperato tentativo di ripresa ai doppisti Marchetti ed Orteppo) per 6-1, 6-3.

Per la vittoria finale era pertanto decisivo il doppio maschile che Orteppo-Marchetti si aggiudicavano superando l'ultimo Stico per 6-4, 6-4. Il misto vedeva un ormai inutile successo dei liguri con Rosa-Altobini che battevano Sereno-Molinaro per 6-1, 6-2.

Di Martino prevale al Trofeo "Carlin"

Cuorgnè, 23 giugno.

Dopo «la corsa che crea i campioni» con [illegible] lizza i dilettanti, l'U.S. Vallorco e il suo presidente Aldo Perona, hanno organizzato la IV edizione del Trofeo «Carlin» Bergoglio, dedicata alla memoria del giornalista scomparso e riservata ai corridori allievi.

La gara svoltasi sotto un nubifragio, ha visto alla partenza una quarantina di concorrenti che si sono dati battaglia fin dalle prime battute. [illegible] durezza del percorso, 83 chilometri di saliscendi estremamente impegnativi, ha messo a dura prova i giovani partecipanti tanto che solo una ventina di essi ha tagliato la linea d'arrivo.

Dominatore della competizione è stato Paolo Di Martino. Il giovane dell'A.S. Volpiano, alla sua prima vittoria, si è avvantaggiato progressivamente fino alla salita di Colleretto, dalla quale ha spiccato il balzo per giungere solo al traguardo di Cuorgnè, distanziando di 3' un gruppetto di undici inseguitori.

I. v.

Ordine d'arrivo: 1. Paolo Di Martino in 2 ore e 10' alla media di 36,091; 2. Mauro Sanero (S.C. Dora) a 3'; 3. Massimo Brola (C. S. Lys) s.t.; 4. Leonardo Natale (U.S. Mazzatese) s.t.; [illegible] (S.C. Dora) s.t.; 6. Nicola Compagnale (A.S. Volpiano) s.t.; 7. Mauro Delle Noci

Domani il Presidente americano giungerà a Bruxelles

Quale Europa vuole Nixon?

Solenne firma mercoledì in Belgio della "Dichiarazione atlantica"

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 giugno.

Martedì sera il presidente Nixon sbarcherà all'aeroporto militare di Melsbroek, [illegible] Belgio. Nixon, che da qualche tempo si [illegible] più a casa sua quando è all'estero, arriva in Europa [illegible] scia d'un altro successo diplomatico di Henry Kissinger. Dopo quasi [illegible] anno di polemiche, gli europei hanno accettato la «Dichiarazione atlantica», impegnandosi a rivitalizzare, sotto la guida americana, una alleanza che sembrava, [illegible] la guerra [illegible] Kippur, in seria crisi.

Il presidente Nixon [illegible] [illegible]luto anche la cerimonia del trionfo: ha convocato al quartier generale della Nato, alla periferia di Bruxelles, i capi di governo degli altri quattordici Paesi alleati perché firmino la «dichiarazione [illegible] Ottawa» in forma solenne.

I rapporti militari, politici ed economici, hanno posto fine alla gestione [illegible]lla «ribellione» europea, che ha avuto [illegible] protagonista Michel Jobert, il ministro degli Esteri di Pompidou, contro l'egemonia degli Stati Uniti. Il divario tra le [illegible] possibilità e le aspirazioni grandiose si è rivelato [illegible] eccessivo.

La risoluzione americana di permettere soltanto la «crescita controllata» dell'Europa ha avuto la sua parte [illegible] [illegible] lo [illegible] «grande disegno» francese, ma ancora di più ne ha avuta l'incapacità dell'Europa [illegible] [illegible] certe mete con uno sforzo unitario.

[illegible] poche settimane, abbiamo assistito al cedimento quasi totale dell'Europa sui punti [illegible] attrito con Washington: sono [illegible] fatte concessioni tariffarie, è stato accettato il principio delle consultazioni [illegible] gli Stati Uniti, è stata siglata la dichiarazione atlantica, sono stati compiuti progressi nel «Comitato dei dodici» per l'energia, la [illegible] ha rinunciato ad avviare [illegible] dialogo politico [illegible] i Paesi arabi.

Made in Usa

Come gesti di buona volontà, l'America ha concesso l'utilizzazione delle riserve auree [illegible] garanzia per i prestiti internazionali a un prezzo quadruplo di quello ufficiale, mentre Nixon prima e Kissinger dopo verranno a Bruxelles per informare gli alleati sui colloqui Urss-Usa. [illegible] giro d'un mese, sul documento retorico dell'identità europea [illegible] [illegible] [illegible] stampate le stelle e le strisce [illegible] bal[illegible] americane.

Che può sperare l'Europa, per [illegible] [illegible] unificazione futura, [illegible] ritrovare [illegible] con [illegible] Usa? E' possibile un'Europa «petrata», se non addirittura «made» in Usa? In termini di un'Europa vista come potenza internazionale, l'ipotesi non regge. L'Europa può sperare soltanto che Washington le conceda [illegible] *status* di sottopotenza (*sub power*) continentale, che ha già affidato ad altre nazioni nell'America Latina e in Asia, e [illegible] essere ascoltata oltreoceano. Un'Europa regionale, con un'influenza limitata nel mondo, è però [illegible] possibile, anche [illegible] niente [illegible] probabile.

La fine del conflitto Usa-Europa può essere utilizzata a scopi positivi, poiché gli europei sono [illegible] in grado di concentrarsi sugli obbiettivi [illegible] reali e vitali dell'unione politica, economica e monetaria che gli Stati Uniti non hanno alcuna ragione [illegible] contrastare.

Assistiamo, tuttavia, anche al fallimento di quell'idealismo che doveva trascinare i popoli del Vecchio Continente all'unificazione. Il romanticismo europeo alla Altiero Spinelli aveva i suoi pregi, ma da qualche anno accusa tutti i suoi limiti. L'idealismo europeo, come ci diceva il vicepresidente della Cee, Carlo Scarascia Mugnozza, vide i conservatori [illegible] protagonisti, poiché, aggiungiamo noi, erano conservatori e tipicamente capitalistici gli obbiettivi che si volevano raggiungere: l'unione doganale e il [illegible] agricolo [illegible].

"Due Europe"

Dopo quasi vent'anni, l'Europa dei romantici e quella dei mercanti [illegible] in crisi, perché si sono consolidate intanto nei vari Paesi tendenze e strutture sociali divergenti. Lenin disse una volta, osservando l'estrema miseria delle classi povere e l'offensiva ricchezza dei ceti elevati dell'Inghilterra: «*Two nations*» (due nazioni). Ora, chi guardi i nove Paesi della Cee, può esclamare: «*Due Europe*», una prospera e istituzionalmente solida, l'altra in difficoltà economiche e politi[illegible]nte debole.

E' l'esistenza di queste [illegible] Europe che blocca più di ogni altro fattore il progresso verso l'unificazione e che minaccia allo stesso tempo le fragili strutture esistenti. Nel «manifesto di Bruxelles», che circola da qualche giorno tra i giornalisti [illegible] Cee, [illegible] [illegible] riferimento a due tipi di Stati europei: uno povero e proletario (come l'Italia e l'Irlanda) e uno ricco e borghese (come la Repubblica Federale Tedesca). Gli Stati poveri sono politicamente instabili, minacciano di crollare e ciò costituisce un pericolo per la sopravvivenza [illegible] tutta la Comunità.

[illegible] lo Stato sull'orlo del fallimento non ceda politicamente e non travolga le strutture comunitarie, è necessario [illegible] politico ed economico degli Stati cosiddetti «borghesi», i quali, tuttavia, finiscono con l'imporre un tipo [illegible] influenza che danneggia lo sviluppo equilibrato di tutta la Comunità. Si cristallizza quindi in Europa una situazione [illegible] tipo italiano, con [illegible] Nord sviluppato e un Meridione quasi dimenticato dal progresso.

Le due Europe quindi non si fondono e i Paesi [illegible] [illegible] continuano in realtà a svolgere una politica nazionalistica in seno alla Comunità, ciascuno cercando di trarre il massimo vantaggio immediato.

Renato Proni

Caute speranze negli Stati Uniti per un accordo sui "test,, nucleari

La visita di Nixon dovrebbe consentire, secondo il ministro della Difesa Schlesinger, una limitazione degli esperimenti nucleari sotterranei - Polemiche in Usa per i Salt

Richard Nixon, visto [illegible] Levine
(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Washington, [illegible] giugno.

Il presidente Nixon sta per partire per Mosca per l'incontro [illegible] il segretario generale del pcus Breznev che si spera contribuirà a migliorare [illegible] distensione fra le due superpotenze [illegible] nuovi accordi politico-militari e economici. Negli ambienti governativi di Washington ci [illegible] mostra però cauti per non suscitare eccessive attese.

Nixon e il segretario [illegible] Stato Henry Kissinger faranno tappa a Bruxelles per la firma della nuova dichiarazione sulle relazioni fra gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato. Kissinger riferirà [illegible] consiglio permanente della Nato dopo il vertice di Mosca e dopo gli incontri a Parigi, Monaco e Londra con i dirigenti della Francia, della Germania Federale e della Gran Bretagna. Kissinger farà anche tappa a Madrid.

La visita [illegible] Nixon nell'Unione Sovietica inizierà mercoledì, [illegible] protrarrà per una settimana e comprenderà [illegible] puntata [illegible] Crimea, sulle rive del Mar Nero, dove proseguiranno i colloqui con Breznev.

Originariamente, l'amministrazione sperava che il [illegible] tice avrebbe condotto alla conclusione di un nuovo ampio trattato [illegible] la limitazione delle armi strategiche nucleari. Ma questo ambizioso obiettivo è stato successivamente ridimensionato quando Kissinger, in occasione della sua visita a Mosca nel marzo, [illegible] è riuscito ad ottenere la svolta necessaria per arrivare a quell'accordo.

Ora [illegible] il segretario della Difesa James Schlesinger che altri dirigenti americani sembrano fiduciosi che [illegible] visita di Nixon consentirà [illegible] pervenire almeno a una limitazione degli esperimenti nucleari sotterranei e, attraverso un accordo di principio, a limitare l'installazione di nuovi missili sovietici con testate multiple. Un gruppo di scienziati americani è stato inviato a Mosca una settimana fa per affiancarsi ad un'altra équipe di tecnici che già si trova nella capitale sovietica per fissare i particolari degli accordi che Nixon spera [illegible] firmare.

Ma per giungere a un nuovo accordo per la limitazione delle armi strategiche (Salt) bisogna superare ostacoli e polemiche.

Il [illegible] Jackson ha accusato l'amministrazione [illegible] avere segretamente negoziato cambiamenti di rilievo concernenti il livello degli armamenti missilistici consentiti agli Stati Uniti e all'Urss in base al patto del '72. Secondo fonti bene informate i [illegible] missili sottomarini consentiti all'Unione Sovietica sarebbero stati elevati a 1.020 [illegible] il totale [illegible] quelli americani sarebbe sceso da 710 e [illegible]

Infine, ancora una volta, le restrizioni sovietiche alla emigrazione dei cittadini [illegible] origine ebraica che vogliono trasferirsi in Israele [illegible] stendono sul «vertice» come [illegible] nube.

(Associated Press)

In attesa dell'arrivo in Unione Sovietica di Nixon

Mosca ora fa il "maquillage,,

Ripulite strade e facciate delle [illegible] lungo il percorso che seguirà il Presidente americano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 giugno.

Mosca si prepara [illegible] accogliere Nixon facendosi [illegible] «maquillage» di lusso. Le strade, che il presidente americano percorrerà secondo itinerari rigidamente fissati da un minuzioso protocollo, vengono ripulite, le aiuole ritoccate, le facciate di alcune [illegible] rinfrescate. Con molta discrezione i servizi [illegible] sicurezza sovietica e americana mettono a punto un piano di misure dirette a prevenire qualunque incidente.

Lo stesso lavoro estetico-organizzativo è in corso nelle altre due località che [illegible] ranno visitate dal presidente americano: Yalta, dove Nixon e Breznev continueranno per tre giorni le conversazioni moscovite, e Minsk, la capitale [illegible] Bielorussia, dove Nixon farà una brevissima sosta tornando a Mosca [illegible] di Yalta.

Rispetto a [illegible] anni fa, tuttavia, questa fase preparatoria [illegible] sembra [illegible] [illegible] rizzata da un minore entusiasmo. Allora, anche l'uomo della strada sovietico, tradizionalmente apatico e poco sensibile sul piano politico, avvertiva un'eccitazione, una curiosità per l'arrivo del presidente americano che [illegible]bra completamente assente quest'anno.

Questo disinteresse popolare corrisponde alle moderate aspettative a livello politico e alla propaganda sottotono svolta dai «mass media». Se nel 1972 [illegible] parlava di «attesa [illegible] una [illegible] era» nei rapporti internazionali, oggi è piuttosto questione di «un nuovo passo sulla strada già aperta», [illegible] [illegible] addirittura di «rilancio [illegible] [illegible] cooperazione», che ha dato finora minori frutti di quelli [illegible]ti. Soltanto da pochissimi giorni, la stampa sovietica ha cominciato a dare spazio [illegible] tema dei rapporti [illegible] Russia e America e [illegible] tono complessivo degli a[illegible] [illegible] [illegible] cauto ottimismo.

Questo gioco al ribasso [illegible] un'utile indicazione per tracciare un rapidissimo bilancio di previsione dei prossimi colloqui [illegible] Breznev e Nixon. E' opinione diffusa, negli ambienti diplomatici e politici di Mosca, che i risultati [illegible] modesti, almeno in rapporto alle intese spettacolari che caratterizzarono i due precedenti incontri. [illegible] particolare, non ci si attende alcun accordo importante in quello che è il tema fondamentale della distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, cioè la limitazione degli armamenti strategici. Qui [illegible] accolte con scetticismo le recenti [illegible] chiarazioni del [illegible] [illegible] Pentagono James Schlesinger (secondo il quale Nixon e Breznev potrebbero [illegible]darsi sul principio di una limitazione dell'impiego [illegible] nuovi missili a testata multipla ed è molto probabile che [illegible] raggiunta un'intesa su una nuova limitazione [illegible] esperimenti nucleari sotterranei), almeno per quanto riguarda il primo argomento. Sul secondo, invece, si [illegible] osservare che un'intesa (dopo il primo accordo di undi[illegible] anni fa) [illegible] rappresenterebbe [illegible] progresso [illegible] grande p[illegible]

L'impressione generale è, insomma, che gli incontri [illegible] vertice tra i «leaders» sovietici e americani abbiano ormai superato lo stadio [illegible] «fatto storico» per diventare piuttosto appuntamenti di «routine» nel quadro di un generale allentamento della tensione tra Est e Ovest. Non c'è dubbio che, nel caso specifico, la situazione personale di Nixon contribuisce a svalutare il «summit» moscovita. Il Cremlino è poco propenso a concludere [illegible] cordi importanti con un uomo in pericolo [illegible] morte politica, sebbene la pubblicistica sovietica ripeta, come la *Pravda* di oggi, che [illegible] riavvicinamento tra Russia e America è [illegible] [illegible] che trascende [illegible] uomini [illegible] [illegible] rea[illegible].

Piuttosto [illegible] sottolinea [illegible] cora che, nelle conversazioni tra Nixon e Breznev entrerà quest'anno un fattore non nuovo, ma più attuale che nell'immediato passato, cioè i rapporti tra Russia e Cina. La tensione tra le due potenze comuniste è [illegible] molto più viva che nel 1972 e nel 1973 (due giorni fa, i sovietici hanno richiesto per l'ennesima volta la restituzione dell'elicottero e dei tre militari catturati dai cinesi in [illegible] [illegible] Sinkiang) e questo deterioramento potrebbe condizionare l'imminente negoziato, non [illegible] [illegible] se positivamente o negativamente, tanto più che i sovietici [illegible] hanno mai cessato [illegible] sospettare Cina e America di collusione.

Paolo Garimberti

Dure accuse cinesi all'Urss per il Comecon

Pechino, 23 giugno.

L'agenzia «Nuova Cina», commentando [illegible] 25° anniversario del «Comecon» (l'organizzazione comunitaria economica dei Paesi comunisti), definisce questo organismo uno strumento [illegible] cui il «*revisionismo sovietico*» *si serve per «applicare* [illegible] *proprio neo-colonialismo* [illegible] *gli altri Paesi membri*».

(Ansa)

Per la prima volta dalla Rivoluzione culturale

Pechino: [illegible] notizie di "scontri armati,,

Pechino, 23 giugno.

Per la prima volta nella «campagna dei manifesti», iniziata più di [illegible] settimana fa a Pechino, sui muri della capitale sono apparsi rapporti dettagliati su una «lotta [illegible] mata».

In una serie di manifesti affissi oggi, un [illegible] [illegible] operai di Nanchang, capoluogo della provincia meridionale del Kiangsi, afferma [illegible] un incidente «grave» [illegible] avvenuto il 19 giugno e che gruppi, definiti «di destra» dagli operai avrebbero «sparso del sangue».

Gli autori dei manifesti, che lanciano un appello al presidente Mao Tse-tung affinché «venga loro [illegible] aiuto», ritengono responsabili di tali incidenti le autorità locali, accusate di «sfidare» le direttive degli organi centrali.

L'esistenza [illegible] [illegible] nella provincia del Kiangsi era segnalata anche da alcuni manifesti, affissi ieri a Pechino, nei quali cinque operai di [illegible] fabbrica di trattori accusavano i propri dirigenti di [illegible] utilizzato «una parte della mano d'opera e delle forze [illegible] produzione della fabbrica» per «produrre armi in vista di un colpo [illegible] Stato [illegible] contro-rivoluzionario».

E' la prima volta dalla Rivoluzione Culturale, che si ha notizia di scontri tra opposte fazioni in una città della Cina. Da una decina di giorni numerose persone denun[illegible] in manifesti scritti a mano soprusi maltrattamenti e violenze subiti da parte [illegible] burocrati di «destra».

L'impressione è che si sia solo agli inizi di un [illegible]nto di ampie proporzioni, che oppone gli stessi antagonisti che si fronteggiarono durante la Rivoluzione Culturale: la «sinistra», portatrice [illegible] pensiero [illegible] Mao, e i burocrati che, secondo le accuse porterebbero la Cina, «sulla strada dell'Unione Sovietica».

(Ansa)

Presidente socialista per l'Austria

Vienna, [illegible] giugno.

Il socialista Rudolf Kirschschlaeger è stato [illegible] presidente della Repubblica austriaca. Lo ha annunciato il ministro degli Interni, Otto Roesch, fornendo i risultati ufficiosi della consultazione svoltasi oggi in tutto il Paese. Kirschschlaeger ha ottenuto due milioni e 392.151 voti, pari al 51,7 [illegible] cento dei suffragi, contro i 2 milioni [illegible] [illegible] (48,3 per cento) del candidato del partito del popolo, Lugger.

Kirschschlaeger è il settimo capo dello Stato della Repubblica austriaca dal dopoguerra ad oggi. Come i sei precedenti è socialista.

[illegible] Kirschschlaeger è nato da [illegible] famiglia di operai: dopo la morte dei genitori [illegible] mantenne agli [illegible] di dando lezioni private ai compagni.

Dopo [illegible] seconda [illegible] mondiale iniziò la carriera come pretore di una cittadina austriaca, quindi si trasferì a Vienna ed entrò al ministero degli Esteri [illegible] qualità di esperto in materie giuridiche. [illegible] 1963 al 1966 fu capo gabinetto di Kreisky, allora ministro degli Esteri. Q[illegible] Kreisky divenne Cancelliere, offrì al suo collaboratore il dicaste[illegible] [illegible] degli Esteri. (Ansa)

Hanno vinto i secessionisti

Sì con poco margine al Cantone del Giura

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 23 giugno.

[illegible] creazione del cantone del Giura, che [illegible] [illegible] ventitreesimo della Confederazione elvetica, è praticamente decisa: nel plebiscito svoltasi oggi nella parte Romanda [illegible] cantone di Berna, la maggioranza degli elettori (36.802 contro 34.057) si è pronunciata per [illegible] secessione. [illegible] successo degli autonomisti del «rassemblement jurassien» non è però completo perché in quattro dei sette distretti [illegible] cui si è votato hanno prevalso i [illegible] [illegible] domanda «volete formare un [illegible] cantone?».

Gli elettori di questi distretti (Courtelary, Moutier, Laufen e Neuveville) avranno [illegible] *possibilità di chiedere una seconda votazione per riconfermare la loro fedeltà al cantone di Berna. Di conseguenza* [illegible] *futuro cantone del Giura rischia* [illegible] *ridursi ai distretti nordici di Delemont, Porrentruy e Franches-Montagnes, dove è stata* [illegible] *registrata* [illegible] *schiacciante maggioranza* [illegible] *«sì».*

L'esito del plebiscito costituisce [illegible] *certa sorpresa. Si dubitava infatti che gli autonomisti avrebbero ottenuto la maggioranza dei voti.*

Particolarmente alta è stata [illegible] *percentuale dei «sì» nel distretto* [illegible] *Delemont, dove* [illegible] *stati registrati 11.070* [illegible] *favorevoli contro* [illegible] *contrari. Ecco i risultati negli altri sei distretti: Porrentruy: 9603 «sì», 4546 «no»; Franches-Montagnes: 3573 «sì»,* [illegible] *«no»; Moutier: 7069* [illegible]*, 9330* [illegible]*; Laufen: 1433 «sì», 4119 «no»; Courtelary 3123 «sì», 10.6*[illegible] *«no», Neuveville: 931 «sì», 1776 «no».*

Perché la maggioranza degli elettori degli ultimi quattro distretti è contraria alla separazione dal cantone di Berna? Essi temono anzitutto [illegible] *perdere i vantaggi economici che traggono dalla loro appartenenza alla regione di Berna, una delle più ricche della Svizzera, ed è certo che non tarderanno a fare uso della possibilità* [illegible] *una seconda votazione perché i loro distretti* [illegible] *vengano inseriti nel futuro cantone del Giura.*

La questione del Giura bernese [illegible] [illegible] *1815,* [illegible] *de il congresso di Vienna de*[illegible] *di inserire questo territorio nel cantone* [illegible] *Berna. Per parecchi decenni i giurassiani* [illegible] *lingua francese si sono accanitamente battuti per l'autonomia, ma soltanto lo scorso anno* [illegible] *giunta* [illegible] *tonale di Berna ha ceduto alle loro pressioni, accettando il principio dell'autodeterminazione.*

Luigi Fascetti

Gli egiziani minacciano rappresaglie

Il Cairo, 23 giugno.

Le forze missilistiche, l'aviazione e l'esercito dell'Egitto sono pronti a fermare ogni eventuale incursione israeliana nel Libano: [illegible] [illegible] il quotidiano del Cairo «Al Akhbar», in un [illegible]colo del suo direttore [illegible] Amin.

Commentando le incursioni israeliane in territorio libanese, Amin scrive infatti che l'Egitto «*userà tutte le sue risorse militari per impedire qualsiasi aggressione contro gli arabi*».

Controllato il telefono di Giscard

Parigi, 23 giugno.

Anche Giscard d'Estaing è stato vittima delle intercettazioni telefoniche. Lo ha rivelato un poliziotto [illegible] ai «servizi di ascolto».

L'agente ha anche rivelato che il «Gruppo interministeriale delle comunicazioni» (Gic), il servizio di intercettazioni telefoniche parzialmente soppresso il 29 maggio scorso, «ascoltava regolarmente» anche le sedi dei partiti d'opposizione.

Mosca: giunti tre astronauti americani

Mosca, 23 giugno.

Il volo congiunto Apollo-Soyuz, primo atto concreto della cooperazione spaziale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, si sta traducendo in realtà. L'impresa spaziale è in programma per il luglio 1975, ma già sono cominciati i preparativi [illegible] l'arrivo a Mosca [illegible] tre astronauti americani, Thomas P. Stafford, Donald K. Slayton e Vance Devoe Brand, che formeranno l'equipaggio della missione.

In [illegible] paese in provincia di Messina

Dimesso da un manicomio uccide la madre col badile

L'uomo era stato giudicato guarito - La donna, raggiunta al capo dai tremendi colpi, è morta in pochi secondi - Subito dopo l'assassino si è recato al bar a prendere un caffè - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 23 giugno.

A Ucria, un piccolo paese dei Nebrodi, a 120 chilometri da Messina, un pensionato [illegible] 53 anni, Giuseppe Murabito, ha ucciso a colpi di badile la propria madre, Maria [illegible] [illegible] [illegible] 83 anni. Il delitto è avvenuto nell'abitazione [illegible] due, in via Crispi, questa mattina verso le otto [illegible] [illegible]

Giuseppe Murabito, che abitava nella stessa [illegible] della madre, ma al piano superiore, anni fa era stato ricoverato in manicomio ma poi era stato dimesso perché giudicato guarito.

Il delitto non ha avuto alcun testimone poiché Murabito [illegible] spinto la madre nella sua camera da letto e, dopo [illegible] chiuso a chiave la porta, ha colpito con violenza la donna al [illegible] ed al viso [illegible]vendosi [illegible] un badile che aveva acquistato di recente.

Maria Ricciardi era salita nella stanza del figlio perché temeva che l'uomo, il quale appena alzato si era messo a urlare, svegliasse [illegible] nipote, Mario di 15 anni, giunta ieri sera con la madre da Messina per fare visita alla nonna e allo zio. Giunta sul pianerottolo davanti alla camera da letto del figlio, la donna, prima ancora di aver potuto ultimare il [illegible] rimprovero, è stata spinta all'interno della stanza e colpita [illegible] testa: prima di perdere i [illegible] ha chiesto aiuto ma è stata ancora colpita dal folle. I parenti, che [illegible]no udito [illegible] grida di terrore della donna, [illegible] accorsi al piano superiore ma avendo trovato la porta sbarrata dall'interno sono ridiscesi per [illegible] l'allarme.

Murabito intanto si è ricomposto, è uscito senza manifestare alcun turbamento, è andato in un bar del centro per prendere [illegible] caffè, [illegible] si è recato nella caserma dei carabinieri, dove s'è costituito.

Il corpo della donna, dopo gli accertamenti di leg[illegible] è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero, dove verrà fatta l'autopsia. I [illegible]binieri hanno sequestrato il badile usato come arma [illegible] delitto. Il matricida, dopo essere stato interrogato a lungo dal magistrato nella stazione dei carabinieri di Ucria, è stato trasferito a Patti e rinchiuso nel carcere giudiziario.

Come si è detto, Giuseppe Murabito era stato ricoverato tempo addietro in manicomio avendo d[illegible] [illegible] di squilibrio mentale. Due anni fa, essendosi migliorate le sue condizioni, era stato dimesso ed [illegible] tornato nell'abitazione materna. In questi ultimi tempi [illegible] aveva mai dato [illegible]gni di insofferenza e appariva tranquillo. L'uomo non lavorava: [illegible]va [illegible] pensione di invalidità a causa della sua precedente malattia. **a. c.**

Netturbino in Irpinia

Uccide la vedova che sporca la via

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 23 giugno.

In [illegible] paese di 2700 [illegible]tanti nell'Alta Irpinia, a Con[illegible] dalla Campania, a 81 km dal capoluogo, il netturbino Pietro Petruzzino, 41 anni, padre di tre figli, ha ucciso a colpi di pistola [illegible] vedova Maria Nicola Turri, 44 anni, titolare di [illegible] negozio di alimentari. La donna, colpita con tre proiettili al petto e all'addome, è deceduta all'istante. L'omicida è fuggito.

Il delitto sarebbe stato compiuto [illegible] motivi di [illegible] conto. Pietro Petruzzino aveva avuto [illegible] [illegible] donna parecchie discussioni perché questa aveva l'abitudine di buttare in strada, davanti al negozio, scatole [illegible] imballaggio e rifiuti, pretendendo che lo spazzino fosse sempre pronto a ripulire la strada.

Sembra che i cumuli di rifiuti [illegible] sollevato anche [illegible] proteste degli abitanti. Lamentele erano giunte [illegible] sindaco e lo spazzino era stato [illegible] richiamato con severità.

Oggi l'uomo ha affrontato la donna, madre di un ragazzo di vent'anni. «*La fate apposta* — le ha [illegible] — *io* [illegible] *sempre pronto a ripulire la strada, però voi fate in modo* [illegible] *sporcarla subito dopo*». La donna ha replicato: «*Questo è il tuo lavoro, non fare tante storie*».

A questo punto, il netturbino (nel [illegible] ha sofferto di squilibri nervosi) ha estratto di tasca una pistola e ha fatto fuoco contro la vedova uccidendola. **a. l.**

Muore davanti [illegible] video durante Polonia-Italia

Savona, 23 giugno.

(s. ch.) Un operaio [illegible]se è stato stroncato da infarto mentre assisteva, davanti [illegible] televisore, al primo tempo dell'incontro di [illegible] Polonia-Italia. Si tratta [illegible] Mario Busacchi, [illegible] anni, che viveva solo in via Milano 16. Ha fatto in tempo a chiedere aiuto ai vicini [illegible] casa. «*Chiamatemi un taxi* — ha detto —, *voglio andare all'ospedale, non sto bene*». [illegible] [illegible] [illegible] il San Paolo è stata inutile: Mario Busacchi ha [illegible] di vivere poco dopo [illegible] varcato la so[illegible] [illegible] pronto soccorso.

Chiesto l'aumento del latte alla stalla

Vercelli, [illegible] giugno.

(w. n.) L'Unione provinciale [illegible] agricoltori e la Federazione coltivatori diretti [illegible] provincia di Vercelli hanno chiesto [illegible] al Comitato prezzi l'aumento del prezzo del latte [illegible] la stalla.

Attualmente il [illegible] fissato l'11 [illegible] scorso, è [illegible] 137 lire [illegible] litro e quello al consumo di lire 195. I produttori di latte vorrebbero [illegible] il [illegible] alla stalla venisse portato a lire 157,85. Domani mattina, presso la Camera di commercio si riunirà [illegible] Commissione consultiva [illegible] Comitato prezzi per l'esame della richiesta.

Compiuti sette arresti

Imprese notturne a Nizza della banda dell'orecchino

Nizza, 23 giugno.

Se sulle spiagge di Saint-Tropez si pratica ormai [illegible] nudo integrale, [illegible] quelle [illegible] Nizza, nelle ore notturne, si ritrovano le coppie e, droga aiutando, succedono i più imprevedibili incidenti. La polizia della città ha così scoperto la «banda dell'orecchino», formata da giovani sui vent'anni [illegible] [illegible] all'orecchio l'orecchino gitano per conoscersi di notte, durante le loro imprese. Costoro aggrediscono e derubano le persone sia [illegible] vie della città sia sulla spiaggia.

Due giorni fa un turista tedesco, Detlef [illegible], [illegible] [illegible] anni, era stato vittima, [illegible] tre passava in piena Piazza degli Stati Uniti, di due affiliati alla banda, che l'avevano attirato in [illegible] androne scuro, colpito [illegible] un temperino e caricato [illegible] pugni, alleggerendolo del portafogli e dell'orologio. Una pattuglia della polizia che [illegible] poco dopo [illegible] raccolto [illegible] denuncia [illegible] giovane tedesco ed ha poi individuato gli aggressori in [illegible] ragazzi [illegible]ciottenni, vagabondi ed [illegible]py, appartenenti appunto alla «banda dell'orecchino».

Nei due ultimi giorni sono stati arrestati altri sette [illegible]vani fra i 18 e 20 anni, alcuni dei quali trafficanti di morfina e tossicomani. Quattordici giovani sono attualmente sotto inchiesta. La sorveglianza sulle spiagge ha dovuto essere intensificata.

Cuneo, 23 giugno — Si è festeggiato oggi con una cerimonia svoltasi presso la sala contrattazioni, il primo decennale della Cassa edile.

Le insegne da Cavaliere [illegible] 144 portatrici carniche

Sono [illegible] superstiti dello speciale reparto di donne Con gerle portavano viveri e munizioni agli alpini

Udine, 23 giugno.

(e. c.) Le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto sono state consegnate [illegible] a 144 «portatrici carniche», le sole superstiti fra le donne di Timau, Paularo, Cleulis e Paluzza che durante [illegible] prima [illegible] mondiale, quando il fronte era fermo [illegible] Alpi friulane e sul Carso, salivano i ripidi pendii del Monte Terzo, del Pal Piccolo e del Pal Grande, del Ludin, del Vermola e sul Colle di Creta, portando nelle gerle viveri e munizioni per gli alpini e i fanti che combattevano [illegible] trincee ad alta quota.

Lo speciale reparto di donne che consentiva [illegible] assicurare i rifornimenti [illegible] soldati, per [illegible] anni ha svolto senza soste la sua attività, [illegible] qualsiasi tempo e sotto il fuoco nemico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Viglione
[illegible]
— Moncalieri, 22 giugno 1974.

[illegible]
— Cuneo, 23 giugno 1974.

Lo ricordano con affetto gli amici
Renato [illegible]
Andrea Dadone
Angelo Dadone
Domenica Dadone
Luigi Ostenda
Giovanni Costa
Tino Toschi
Giuseppe Delfino
Pino Revelli
Beppe Delfavero
Giuseppe Ferrero
Eliseo Tibaldi
Domenico Gargiulo
Salvatore Bonino
Biagio Maiolo
Luca Peronello
Antonio Bussone
Renato Barletto
Domenico Conversano
Giacomo Tarrulli
Francesco Mastinino
Matteo Comune
Carlo Paruzzo
Giovanni Tomasia
Antonio Derdemello.

Zia Angelina, cugini Tono e Margarita, piangono la scomparsa del caro BEATO.

Improvvisamente è mancato
Renato Ballardo
[illegible]
— S. Mauro Torinese, 23 giugno 1974.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Ascheri
ex impiegato
[illegible]
— Venaria, 23 giugno 1974.

[illegible] COCCO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Benvenuti
[illegible]
— Condove, 23 giugno 1974.

[illegible]
Vincenzo Nicosia
— Giaveno, 24 giugno 1974.

[illegible]

Dopo lunga malattia cristianamente sofferta si è spenta nella pace del Signore
Maria Fossati ved. Ardizzone
terziaria francescana
[illegible]
— Milano, 23 giugno 1974.

La famiglia Giabasso si unisce al dolore per la scomparsa di
Maria Fossati ved. Ardizzone
— Torino, 23 giugno 1974.

E' spirata a Dio
Adele Foglia n. Coppiano
[illegible]
— Volpiano, 24 giugno 1974.

[illegible] MAMMA.

[illegible]

Improvvisamente è mancata
Benigna Montcu Bottero ved. Enrietti
[illegible]
— Ivrea, 23 giugno 1974.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari
Elina Garda ved. Riva
[illegible]
— Ivrea, 24 giugno 1974.

[illegible]
Silvano Gejmonat
— Torino, 23 giugno 1974.

ANNIVERSARI

1971 — 1974
Ugo Battistini
[illegible]

1951 — 1974
Alessandro Cordoni
[illegible]
— Torino, 24 giugno 1974

SCUOLE, STUDENTI, FAMIGLIE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Un dato confortante che nello stesso tempo preoccupa

Allievi sempre in aumento

L'anno scolastico è finito. Davanti alle elementari è [illegible] l'animazione che caratterizzava l'ingresso e l'uscita degli alunni. Negli edifici chiusi [illegible] [illegible]do le [illegible] pulizie; [illegible] riparano banchi ed impianti, ritingono aule e corridoi. In parziale abbandono anche le medie. La folla degli allievi se n'è andata in vacanza e [illegible] rimasti soltanto quelli che debbono dare gli esami per la licenza [illegible] [illegible] inferiore o per la maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Molti bambini hanno lasciato la città. Alcuni hanno raggiunto i nonni in campagna [illegible] e stanno razzolando nei prati e nei cortili pieni di sole. Altri sono con la mamma al mare per godere l'aria iodica in un periodo di minore affollamento delle spiagge e di prezzi [illegible] alti. Ma parecchi bambini sono costretti a rimanere in [illegible] in [illegible] delle ferie dei genitori e perché la famiglia non può affrontare la spesa della villeggiatura. Riempiono di voci i cortili della periferia, [illegible] pericolosamente su tricicli e biciclette lungo i marciapiedi delle zone semicentrali. Affollano giardini pubblici e parchi alla ricerca di un [illegible] che tra le case non c'è e dove c'è è conteso dalle macchine in sosta, che hanno invaso anche i viali su cui un tempo i [illegible] potevano giocare liberamente.

Chiuse le scuole, i responsabili dell'attività scolastica pensano all'anno prossimo. I problemi da risolvere sono numerosi e gravi. Occorrono nuovi edifici: a Torino ed in alcuni centri della provincia ci sono i doppi turni e spetta ai pubblici amministratori provvedere [illegible] sedi. Esistono [illegible] statali, provinciali, comunali, in parte in fase di realizzazione, in parte in attesa [illegible] mutui, su cui la stretta creditizia, disposta dal governo per fronteggiare la crisi economica, [illegible] una luce sfavorevole. Sarà possibile avviare nuove costruzioni? Si troveranno i finanziamenti necessari per completare quelle in corso? I pubblici amministratori guardano con [illegible] ai pochi mesi che ci separano dall'inizio di un altro [illegible] [illegible] ed amaramente si preparano ad essere ancora una volta il bersaglio delle proteste dei genitori e delle critiche dell'opinione pubblica.

L'autorità scolastica deve fare un bilancio del lavoro svolto in tutte le scuole, predisporre gli [illegible] necessari per la nomina degli insegnanti destinati alle [illegible] classi e le graduatorie per le supplenze. [illegible] al Provveditorato agli studi sovraintendere [illegible] ogni necessità della scuola per soddisfare le richieste d'una massa imponente di giovani. In Italia gli alunni, delle elementari e medie, cioè del ciclo obbligatorio, sono complessivamente circa 12 milioni, così ripartiti: 7 milioni e mezzo nelle elementari; oltre 4 milioni e 400 [illegible] nelle medie. Circa 2 milioni frequentano le medie superiori.

Ogni anno la frequenza aumenta. [illegible] [illegible] [illegible] confortante e preoccupante [illegible] [illegible] tempo. Le statistiche dimostrano che [illegible] [illegible] ragazzi che finiscono le elementari [illegible] si iscrivono alla media. Non tutti la concludono: il 10,8 per cento non va oltre la prima, il 6,9 [illegible] cento lascia dopo la seconda, il 4,4 per cento non finisce la [illegible]. Ma il numero degli alunni che continuano la scuola dopo la quinta elementare cresce in modo sensibile e ciò richiederebbe che si incrementassero le costruzioni scolastiche [illegible] [illegible] la frequenza più agevole a tutti e mettere gli insegnanti in grado di trarre maggior profitto dagli allievi in classi meno [illegible].

Quando l'insegnante riesce a calamitare l'attenzione degli scolari, come testimonia questa fotografia, allora vuol dire che la scuola va bene e risponde al suo scopo

La popolazione scolastica di Torino supera le 300 mila unità. [illegible] alunni sono così ripartiti: circa 250 mila nelle scuole statali; oltre 50 mila in quelle private. Suddivisa per grado di studio, la popolazione scolastica torinese delle sole scuole pubbliche è la seguente: 100 mila nelle elementari; oltre 60 mila nelle medie inferiori; [illegible] mila nelle superiori.

Per quanto riguarda la scelta tra scuola pubblica e privata, da alcuni [illegible] la richiesta di ammissione [illegible] istituti non statali cresce in modo sensibile. La [illegible] principale è la speranza delle famiglie di avere un servizio completo che le sollevi dal dovere di seguire i figli nei compiti a casa. C'è anche [illegible] afferma che vuole «evitare di correre il rischio [illegible] troppi giorni di studio persi per scioperi o manifestazioni varie di protesta. I [illegible] fanno bene ad interessarsi delle questioni sociali e [illegible] ciò che li circonda — ci hanno detto — però [illegible] a danno della regolarità degli studi, perché a scuola si va per imparare e non conta [illegible] promossi se poi al momento di rendere [illegible] lavoro o di affermarsi in una professione si è costretti a rimanere indietro perché mancano le basi».

Dalle iscrizioni si può anche dedurre le preferenze delle famiglie e dei giovani per i diversi tipi di studi. Elementari e medie sono fuori discussione essendo uniche per tutti. La scelta riguarda la media superiore.

[illegible] cosa dicono i dati degli scorsi anni e quelli attuali sia pure incompleti e solo affrettatamente interpretati? Rispondono gli esperti: «Innanzitutto che i licei classici [illegible] perdendo allievi. E' un fenomeno incominciato [illegible] l'apertura di tutte le facoltà universitarie ai licenziati dalle scuole medie superiori di qualunque ordine siano».

I giovani che continuano gli studi e non [illegible] al classico dove si dirigono? «Salgono le iscrizioni ai licei scientifici, tendenza che si [illegible] manifestando in modo accentuato. Crescono gli allievi degli istituti tecnici, in particolare quelli commerciali per ragionieri e segretari d'azienda; seguono i periti ed i geometri». Negli anni [illegible] è [illegible] anche il numero degli allievi delle magistrali, in particolare [illegible] [illegible] femminile». «Ma, se i primi dati di questo mese rispecchiano un andamento generale, le cose stanno cambiando per i [illegible]: popolazione sempre numerosa [illegible] [illegible] con tendenza a diminuire».

Cambia la scuola e cambia la vita. L'industrializzazione del nostro Paese ha determinato esigenze ed offerto possibilità di lavoro che si sono [illegible] [illegible] riflesse nella scelta degli studi. Oggi prevalgono quelli tecnici. Secondo gli esperti i classici avranno sempre un loro pubblico, [illegible] ristretto. E la previsione è fatta in [illegible] favorevole. «C'è da sperare — essi dicono — che [illegible] corrisponda sempre più ad un preciso e ben definito [illegible]. Rappresenti cioè la scelta di giovani che intendono dedicarsi agli studi come occupazione permanente».

Annarosa Gallesio

Gli studi professionali aprono la strada a lavori specializzati

Quali studi farò? A quale scuola mi iscriverò? Questa la [illegible] più frequente [illegible] giovani. E' tempo di scelte.

Fra due settimane gli alunni di licenza media conseguiranno e circa [illegible] mila [illegible] [illegible] di avviarsi [illegible] gli [illegible] superiori. La decisione non è facile, anche i genitori si trovano in imbarazzo [illegible]. Un consiglio sbagliato, una imposizione, può segnare definitivamente [illegible]dio dei figli. Parecchi andranno al liceo classico e scientifico, agli istituti magistrali, per ragionieri e geometri, per periti industriali. [illegible] non tutti hanno voglia, [illegible] la possibilità di affrontare un tipo di studio che comporta da cinque a dieci anni di impegno. Per questi giovani ci sono gli istituti professionali.

I corsi durano due-tre anni, si concludono con un [illegible] riconosciuto e dal ministero dell'istruzione o dal ministero del lavoro. Aprono le strade a buoni posti specializzati e consentono, in alcuni casi, di proseguire, quando l'allievo lo desideri, fino alla maturità professionale. A Torino e provincia gli attuali iscritti ai corsi professionali sono almeno [illegible]. Vediamo in sintesi quali [illegible] [illegible] le strade che s'aprono a chi vuole raggiungere una specializzazione. I settori riguardano l'industria e l'artigianato, il commercio, l'agricoltura, l'alberghiero, la tecnica femminile.

[illegible] istituti commerciali offrono corsi biennali per steno-dattilografe ed applicati [illegible] servizi amministrativi; corsi triennali [illegible] addetti [illegible] segreterie d'azienda, alla contabilità, agli uffici turistici, per disegnatori pubblicitari.

Gli istituti per l'industria e l'artigianato offrono corsi di tre anni per: [illegible]nico tornitore, fresatore, congegnatore meccanico, disegnatore, elettricista, installatore ed elettromeccanico, apparecchiatore elettronico, odontotecnico, meccanico riparatore d'automezzi, montatore d'automezzi, disegnatore di carrozzeria, montatore e riparatore di apparecchi radio e televisivi, tipocompositore, tipoimpressore, litoimpressore, fotografo generico, fotografo grafico, fotolitografo, legatore libri, cartonista. E' possibile, per parecchi corsi, passare all'istituto tecnico industriale oppure proseguire per la maturità professionale.

All'istituto tecnico per l'agricoltura si seguono corsi biennali. Le specializzazioni sono: meccanica agraria, orticoltori, coltivatori, viticoltori cantinieri. L'istituto alberghiero avvia [illegible] corsi triennali di cucina, sala bar, segreteria ed amministrazione di albergo.

Infine, riservato esclusivamente alle ragazze l'istituto femminile che ha corsi triennali di: sarta per donna, figurinista, disegnatrice e cartellonista pubblicitaria, cosmetista, preparatrici di laboratorio chimico.

Ai [illegible] professionali si fanno delle critiche: chi [illegible] sostiene che danno una cultura troppo povera, chi afferma che si esce [illegible] una formazione umanistica insufficiente.

Ribattono gli esperti: «Non è compito della scuola professionale [illegible] [illegible] vasta cultura [illegible] una [illegible]razione umanistica. I nostri corsi, pur lasciando [illegible] alle materie letterarie, [illegible] [illegible] lo scopo specifico di preparare sul piano tecnico o su quello commerciale. Ciascuno avrà poi la possibilità di continuare l'approfondimento culturale per proprio [illegible] e proseguendo gli studi. D'altra parte chi vuole [illegible] profonda preparazione umanistica si rivolge ai licei non ai nostri corsi che devono [illegible] soprattutto ad un lavoro».

Oltre ai corsi riconosciuti dal ministero della Pubblica istruzione e che si concludono quindi con un titolo di studio, ve ne sono altri validi ai fini del lavoro riconosciuti dalle Regioni o dai consorzi provinciali per l'istruzione tecnica e dal ministero del Lavoro. La loro durata è minima: da pochi [illegible] ad un [illegible]. Alcuni [illegible] frequentati dagli apprendisti che una volta la settimana hanno il diritto di lasciare il lavoro per seguire gli studi. In questo modo si diventa camiciaie, confezioniste in serie, figuriniste, indossatrici. Ma si possono scegliere specializzazioni come panettieri, gastronomi, giardinieri.

Sono almeno una quarantina le vie da seguire. Le aziende si rivolgono alle scuole specializzate per le proprie necessità. Dice un rappresentante degli imprenditori: «Preferiamo scegliere fra ragazzi che già hanno una preparazione. Inoltre il semplice fatto di aver seguito un corso specifico, è una garanzia di buona volontà».

Maria Valabrega

Sostiene a 80 anni gli [illegible] [illegible] medie

Brescia, [illegible] giugno.

(u. v.) Un'alunna di eccezione si è presentata in questi giorni a sostenere l'esame di licenza media. E' la signora Anna Lucia Tosco vedova Arnoldi, di ottant'anni, che ha seguito i corsi di preparazione nelle scuole [illegible] Movimento giovanile Jolly diretto dal prof. Caminotti. Intende proseguire e frequentare i cinque anni necessari per l'abilitazione a geometra. Poi ha dichiarato che «forse» frequenterà la facoltà di architettura.

Probabilmente con una forma di inconscio umorismo, ha detto che non è il tempo che le manca. «Sono decisa ad arrivare in fondo, costi quel che costi. Non mi verrà certo meno la buona volontà. Dopotutto tornare sui banchi della scuola ha funzionato per me come il Gerovital».

Le impressioni e i commenti sui "decreti delegati"

I nuovi compiti del preside

Il giornale ha parlato più volte [illegible] «decreti delegati». Sono state espresse le opinioni e le critiche [illegible], di professori e di maestri. Pubblichiamo [illegible] il parere di un preside; è la professoressa Olga Deaglio Rivarono, preside dell'Istituto tecnico per geometri Carlo e Amedeo Castellamonte.

La «Comunità Scolastica» sarà la protagonista della gestione della scuola. Ecco la prima impressione [illegible] riporta chi legge i «decreti delegati» firmati [illegible] 30 maggio dal ministro Malfatti. [illegible] così di fronte ad una «rivoluzione silenziosa» nel mondo della scuola (come [illegible] dice [illegible] bia definita lo stesso [illegible] nistro). [illegible] punti non verranno modificati alla luce dell'esperienza, però, saremo di fronte ad una «rivoluzione [illegible] silenziosa», ad un funzionamento inefficiente, oltre che tumultuo[illegible] e [illegible] dell'apparato scolastico.

Questi «decreti delegati» hanno voluto accomunare in un'unica sintesi i vari ordini di scuola, da quella materna agli istituti medi superiori; non hanno operato distinzioni tra scuole con poche classi e scuole con migliaia di alunni. Cer[illegible] organi che funzioneranno bene in piccoli comuni, [illegible] scuole [illegible] 100 o [illegible] alunni, rischiano di restare paralizzati là dove gli studenti [illegible] varie migliaia e gli insegnanti centinaia.

[illegible] cosa succederà nei grandi centri, nei grandi istituti, dove [illegible], a livello di famiglie, di studenti di vari anni, e perfino talvolta di insegnanti si conosce più? Lo svolgimento delle assemblee diviene complesso, sono necessari regolamenti e norme procedurali. Se ne è accorto lo stesso legislatore, che all'art. 20 ha dettato norme specifiche per lo svolgimento delle elezioni. Una vera competenza elettorale è necessaria, bisogna usare il sistema proporzionale, e non è chiaro a chi spetti l'organizzazione di questo complesso meccanismo.

Responsabilità

La figura [illegible] preside nella mente [illegible] riformatori forse doveva scomparire del tutto, dopo la rigidità nel funzionamento di questa istituzione, venute in luce d[illegible] il periodo della contestazione. Di fatto [illegible] è stata svuotata: il capo d'istituto è ridotto ad [illegible] specie di «re travicello» con le mani completamente legate. Mentre gli si lasciano alcuni adempimenti formali, gli si addossa per intero la responsabilità [illegible] un meccanismo che non controlla più. L'assemblea viene autorizzata [illegible] consiglio d'Istituto, [illegible] presieduto da un genitore; il preside «può» assistere, «può» inviare un delegato. Praticamente [illegible] autorità, il preside ha in assemblea il solo diritto di parola, ma gli si riserva l'onere di intervenire in caso «di impossibilità di ordinato svolgimento». [illegible]

Per giungere, dopo tante assemblee, a concludere qualcosa, il legislatore ha istituito la giunta esecutiva, che il preside presiede; da questa, come dal consiglio d'istituto (l'altro organo collegiale, presieduto da un genitore) il preside ri[illegible] ordini e deve eseguirli, da buon funzionario; e qui sta il controsenso. Che potrà fare il preside qualora ritenesse l'ordine derivante da questi collegi inopportuno, contrario agli interessi della scuola, o addirittura illegale? Non dimentichiamo che la riforma gli assegna la rappresentanza legale dell'istituto, ed egli rimane [illegible] bile di decisioni che non può controllare ed alle quali può essere contrario.

Praticamente esautorato nelle questioni generali della scuola, il preside scompare anche di fronte alle famiglie. Le competenze dei consigli di classe, relative al coordinamento didattico, ai rapporti interdisciplinari spettano infatti [illegible] docenti, e così [illegible] «valutazioni periodiche e finali» (il nuovo [illegible] adottato [illegible] posto di quello tradizi[illegible] di «scrutini», indubbiamente per non traumatizzare gli studenti). Anche nei rapporti disciplinari la sua autorità è diminuita. Egli presiede il «comitato [illegible] la valutazione degli insegnanti», formato dai docenti dell'istituto. Questo comitato, però, interviene su «richiesta dell'interessato, previa relazione del preside». A chi spetta la prima mossa?

Autonomia

Così [illegible] non ha tenuto conto delle diversità tra i vari ordini e le varie dimensioni delle scuole, il legislatore, si è accorto, parrebbe, solo in ritardo e con [illegible] ripensamento delle diversità tra istruzione classica, tecnica e professionale, e del fatto che alcune scuole [illegible] amministrativamente autonome, [illegible] un consiglio d'amministrazione, che in certi istituti bisogna far funzionare laboratori, officine e persino [illegible] aziende agricole. Per [illegible] l'ostacolo, in questa sua sintesi universale ha [illegible] plificato tutto.

Nella sua preoccupazione di non far torti e distinzioni, ha concesso a tutti [illegible] l'autonomia amministrativa; ha [illegible] vato la personalità giuridica agli istituti tecnici, offrendo ove non bastano i contributi ordinari per il buon funzionamento della scuola, anche i contributi straordinari per i laboratori ecc. ecc. L'esperienza di[illegible] regole così semplici ed universali faranno buona prova nell'amministrazione [illegible] scuole tanto complesse.

Ridotto d'importanza il preside viene trattato mal[illegible] male anche dal punto di vista economico: trentasei ore di servizio, contro le diciotto di insegnamento dei docenti (eccettuati i docenti [illegible] scuole materne); servizi di ruolo riconosciuti ai fini della carriera per un terzo, mentre [illegible] totalmente riconosciuti per i suoi insegnanti. Lavoro straordinario mai retribuito e graduato [illegible] alunni [illegible] uguale [illegible] tutti gli istituti anche con un [illegible] superiore di studenti, cioè quando il la[illegible] diviene veramente straordinario.

[illegible] il legislatore si è pressoché dimenticato dei «Corsi serali», nominati frettolosamente ed accomunati ai dopo-scuola. Su questi corsi, istituiti dieci anni fa per venire incontro alle esigenze dei lavoratori, ora si [illegible] praticamente nulla. Il Ministero ha di fatto imposto ai presidi di dirigerli (con enormi responsabilità per i problemi che comportano) e per ultimo anche senza compenso.

Non sono [illegible], anche in questo caso, assicurazioni e promesse. C'è stato, [illegible] dell'anno scolastico un telegramma ministeriale (5-10-1973 n. 9978) [illegible] assicurava il pagamento delle prestazioni straordinarie. I pagamenti ancora si attendono e questo set[illegible] importante ed addirittura pionieristico [illegible] nostra scuola rischia nuovamente la paralisi.

Su tutto questo apparato, in cui al posto di un potere esautorato, è stata creata una sorta di «terra di nessuno» in cui operano giunte esecutive e consigli di classe, collegi di docenti, consigli di disciplina e comitati per la valutazione degli insegnanti, veglierà, quasi bonario «deus ex [illegible]» il provveditore; a lui in pratica spetterà d'interv[illegible] in caso di contrasti, [illegible] controversie.

Si apre per la scuola una fase di faticoso rodaggio. Può darsi che con il pas[illegible] degli anni e con il consolidarsi [illegible] prassi si arrivi ad un miglior funzionamento. Certo s'illude chi ritiene che questi decreti, quasi con un colpo di bacchetta magica facciano della scuola [illegible] un organismo perfetto e funzionante.

Olga Deaglio Rivarono
preside dell'Ist. tecnico per geometri Carlo e Amedeo Castellamonte

Ultimi saluti ai compagni nella scuola già deserta

[illegible] sperimenta in circa mille classi

L[illegible] scuola [illegible] tempo pieno

Tempo pieno: due parole che vanno con i tempi. Se ne parla per i medici, per [illegible] collaboratrici domestiche, per [illegible] scuola. Il concetto [illegible] tempo pieno è stato a lungo contrastato nel settore istruzione sia dagli insegnanti, sia dai genitori, sia dagli alunni. Si temeva che la giornata di lezio[illegible] quattro ore consuete sarebbe diventata di otto con gravi problemi psicologici e anche fisici per i ragazzi, sindacali per maestri e professori. I fau[illegible] delle nuove teorie hanno insistito fino a far riconoscere dal ministero dell'Istruzione [illegible] migliaio di classi sperimentali in Italia.

La loro teoria si basa [illegible] dati molto semplici: la famiglia occupata nel lavoro [illegible] maggior parte del giorno e non sempre pedagogicamente preparata, [illegible] può dare [illegible] figli quell'assistenza di cui necessiterebbero; la scuola tradizionale, poi, non soddisfa le esigenze didattiche [illegible] giovani che vivono una realtà in continua dinamica; quindi de[illegible] una scuola [illegible] e più aperta a venire incontro alle necessità degli studenti. In che modo?

Nelle elementari e nelle medie inferiori le classi [illegible] tempo pieno funzionano [illegible] base ad un'armonica collaborazione fra gli i[illegible]. Nelle elementari [illegible] due maestre per classe che [illegible] incontrano [illegible] tarda mattinata e si danno il cambio nel pomeriggio, nelle medie sono i professori delle varie materie che coordinano il lavoro didattico teorico e pratico. C'è poi una serie di collaboratori che [illegible] attività integrative di drammatizzazione, lingue, nuoto, pittura, [illegible] pratici.

I ragazzi a scuola tutto il giorno non soffrono [illegible] claustrofobia, [illegible] vivono invece [illegible] vita che altrimenti non [illegible]. Si tratta [illegible] attività di gruppo che [illegible] aiutano a sviluppare le capacità [illegible] ciascuno, li confortano nel superare i complessi psicologici, [illegible] stimpano nelle relazioni con gli altri. Sul piano didattico il discorso si allarga.

Spiegano alcuni insegnanti: «Il nostro lavoro [illegible] basato sull'interesse [illegible] ra[illegible] rispetto ai vari problemi della vita quotidiana, [illegible] può benissimo al[illegible] la matematica dalle quattro operazioni all'algebra con i conti della spesa, dell'affitto, degli studi stessi. Si può rendere più interessante [illegible] geografia con l'aiuto [illegible] disegno, si può studiare meglio una lingua straniera trasformando la classe [illegible] una isola britannica o tedesca piuttosto che insistere sulle [illegible] regole di grammatica. Nonostante l'apparenza permissiva, nella scuola a tempo pieno si cerca [illegible] rispettare al massimo i contenuti culturali».

Ne [illegible] testimonianza i temi. Ingenui, retorici, quelli della scuola tradizionale; più profondi e sensibili quelli della scuola a tempo pieno. Bisogna riconoscere che questi ultimi hanno un grave difetto: una grammatica approssimativa ed una sintassi piuttosto debole. Dicono gli insegnanti: «Niente di male. [illegible] nostro obiettivo non lo raggiungiamo [illegible] anno, ma soltanto alla fine del ciclo di studi. Se un ragazzo di [illegible] seconda media sperimentale scrive con più errori del compagno che [illegible] frequentato la classe normale, non c'è da preoccuparsi. Sarà sufficiente che sappia scrivere correttamente alla licenza media. E' per questo che, con grande scandalo [illegible] benpensanti, non [illegible] sono rimandati e quasi nessun respinto nelle classi a tempo pieno».

m. v.

Le commissioni per la maturità commerciale | *Elenco pag. 6-7*

ULTIMA EDIZIONE con listino Borsa / SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Anno 106 - Numero 141 — Lunedì 24 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. ▒ (con ▒ linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I/70)

Dichiarazioni degli azzurri a Stoccarda

SI DISCOLPANO

Carraro si assume ogni responsabilità

CARRARO

RIVERA

RIVA

MAZZOLA

DALL'INVIATO

Stoccarda, 24 giugno.

Nel tranquillo e lussuoso albergo « Mon repos » si è svolta stamane la conferenza stampa del clan azzurro.

C'era aria di nervosismo. I dirigenti sentivano il peso della colpa.

Prima ancora della riunione ufficiale, nelle poche frasi scambiate con i giocatori, è stato generale lo sfogo della discolpa. Così Riva, Rivera e anche gli altri.

Mazzola non ha aperto bocca, almeno nelle prime fase.

Franco Carraro, responsabile del settore tecnico delle squadre nazionali, ha dichiarato che assume sul tutte le responsabilità per quanto è accaduto sul campo e per l'eliminazione subita dagli azzurri.

Franco Carraro ha detto che ogni decisione presa dallo staff azzurro è stata una decisione collegiale.

Ha aggiunto che i tifosi italiani emigrati in Germania si sono comportati molto bene nei nostri confronti tranne alcune frange protestatarie prevedibili.

Carraro ha aggiunto che c'è tempo per esaminare tutta la questione in una serie ▒ riunioni che si avranno dopo il ritorno, dato che il primo ▒pegno internazionale degli azzurri scadrà nel settembre prossimo per la partita con la Jugoslavia.

Il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, era assente dal ritiro degli italiani di Ludwigsburg, perché trattenuto a Francoforte dai suoi impegni nella Commissione disciplina della Fifa.

Franco Carraro ha detto più volte che la squadra italiana tornerà in patria senza cercare di sottrarsi alle sue responsabilità. Ha anche ripetuto che egli ▒ assume su di sé e sulla sua carica ogni ulteriore responsabilità nei riguardi di questa squadra.

Alle ore 13,30, ora italiana, mentre il giornale ▒ per andare in macchi▒ la conferenza stampa continua.

Fulvio Cinti

Arrivano ▒ alla Malpensa

Gli azzurri partono con un « Caravelle » oggi pomeriggio dall'aeroporto di Stoccarda, alle 16,30 ora locale, l'arrivo è previsto alla Malpensa per le 18,30 ora italiana.

Questa decisione viene a far cadere le molte supposizioni ▒ ieri sera e della scorsa notte. Si era detto che la località e l'ora dell'arrivo sarebbero state tenute segrete. Si era persino parlato dell'atte▒ di ▒ speciale in un aeroporto militare.

Sapeva, ma sperava fino all'ultimo

Stoccarda. Ferruccio Valcareggi sulla panchina ▒ ai mondiali. Quella contro ▒ Polonia potrebbe anche essere stata la sua partita d'addio come commissario tecnico

(Gli altri servizi degli inviati alle pagine 3, 4 e 5)

Dove sono stati uccisi i due missini

Minacce a Padova

Da sinistra si vuole sparare contro l'Università "covo di fascisti" - Sono mitomani? - O interessato gioco ▒ chi vuol ▒ perdere tracce o confondere ▒ indagini

PADOVA, 24 giugno.

Cresce la tensione a Padova. Una lettera scritta con il normografo, simile a quella giunta qualche giorno fa al direttore de « Il Gazzettino » di Venezia e contenente minacce di morte, è stata recapitata a mano nella ▒ delle lettere dell'avv. Lucci, noto esponente del msi, per dieci anni federale di Padova. Il Lucci non ha nascosto le sue preoccupazioni. Secondo gli stessi inquirenti, la lettera ha ben poco del semplice scherzo di cattivo gusto. Non è stato reso noto il testo, ma contiene precise minacce di morte.

Una farneticante telefonata è stata invece fatta da una donna alla redazione di Padova de « Il Gazzettino ». La voce femminile ha avvertito di recarsi alla cabina telefonica nei pressi del caffè Pedrocchi a ritirare un messaggio. Il biglietto è firmato: un amico. Il testo dice: attentato clamoroso imminente a Padova. Da un terrazzo con un mortaio da 90 si sparerà contro la facoltà di giurisprudenza, nota ▒ di fascisti.

Mario Bariona

Sopralluogo al rustico dell'industriale

Sossi convocato a Parma per riconoscere la prigione

DALL'INVIATO

Parma, 24 giugno.

E' in corso presso la questura ▒ Parma un incontro al vertice, al quale partecipano, con i funzionari locali, i magistrati torinesi che si ▒ del caso Sossi, dott. Caccia e dott. Caselli, ed alcuni dirigenti dell'Ufficio politico di Torino. Sono arrivati a Parma anche agenti della polizia scientifica, che provvederanno a rilevare le impronte nel rustico scoperto sabato pomeriggio a Molinatico, sulle pendici del monte La Peiata.

Nella tarda mattinata tutti gli inquirenti si recano sul posto per un nuovo sopralluogo, dopo di che, probabilmente, sarà convocato il giudice Mario Sossi, per precisare se riconosca in quella costruzione il luogo ove è stato tenuto prigioniero per 35 giorni.

Si indaga intanto intorno alla figura di Federico Rampino, il giovane che da ieri pomeriggio si trova a disposizione della magistratura nel carcere di San Francesco. La questura di Milano non ritiene vi siano « *collegamenti* ▒ *il suo nome e piste di alcun genere* », passerisce che del Rampino ▒ si è ▒ sentito parlare e che agli effetti politici nulla risulterebbe su di lui. Si tratta allora di un fanatico collezionista? La polizia cerca di dare una risposta a questi interrogativi.

Si è appreso ieri sera che la targa della « Land Rover » da lui usata per recarsi nel rustico sull'Appennino parmense (che in un primo momento, in base alle carte di circolazione, sembrava in perfetta regola), è poi risultata appartenere ad una « Alfa 2000 » di Milano, sulla quale sarebbe stata applicata la targa di una « 500 ». Il proprietario dell'« Alfa », Mario Podestà, saputo di essere ricercato, si è reso irreperibile. Pura coincidenza?

Il Rampino dovrà anche spiegare perché abbia rivestito le pareti del rustico con pannelli insonorizzanti di sughero. Finora avrebbe dichiarato che intendeva così salvaguardarsi dall'umidità del bosco. Sarà una semplice combinazione, ma Sossi, dopo la sua liberazione, affermò che nelle ore di libertà veniva accompagnato in un prato in mezzo alle montagne, guardato a vista da un uomo armato di fucile. E' anche noto che il giudice genovese, durante la sua prigionia, non ha mai dovuto scendere o salire gradini, e in questo fabbricato in effetti non esistono gradini.

Si attendono i risultati dell'incontro che, come abbiamo detto, si svolge alla questura di Parma, per sapere quali decisioni verranno prese nei riguardi del Rampino, arrestato per ora sotto l'accusa di detenzione di armi da guerra.

Non è stato possibile invece sapere chi siano i tre amici dell'industriale, che già ieri sera la questura di Parma aveva comunicato di aver identificato. Il massimo riserbo viene mantenuto, in modo particolare dai magistrati, che cercano con ogni mezzo di tenere lontani i giornalisti, giunti numerosi da diverse città d'Italia.

Alvaro Gili

SONO MORTI IN TRE per errore di guida

Vercelli, 24 [illegible].

Si è conclusa tragicamente la gita in campagna delle due giovani [illegible] e dei loro figli, mentre i mariti erano al bar a guardare la partita di calcio. Le donne e una bambina di 4 anni sono morte, altri due piccoli di 7 e 8 anni [illegible] stati salvati da un automobilista di passaggio.

I carabinieri di Robbio Lomellina non sono ancora riusciti ad accertare le cause che hanno provocato l'uscita di strada della «Renault R 6» su cui viaggiava il gruppo facendola finire nel canale profondo poco più di 2 metri. Roberto Magrini, che seguiva la macchina delle donne, si è gettato subito in acqua: è riuscito a salvare Diego ed Elisabetta Comini. Per la madre dei due bambini, Anna Maria di 25 anni; l'amica Violentina Gili Balzaretti di 28, e la figlia Deborah di 4 anni, non c'è stato più nulla da fare. E' accaduto sulla strada fra Robbio Lomellina e Vespolate.

La tragica notizia è stata portata ai mariti delle vittime da un carabiniere mentre erano ancora al «Gran Bar» di Vercelli a commentare la partita dell'Italia. Immediatamente sono saliti sull'auto del [illegible] zaretti e sono accorsi sul posto. I coniugi Balzaretti [illegible] i custodi dello stabilimento di [illegible] «Silver», il marito della Comino fa il decoratore, la moglie [illegible] casalinga.

Sulle cause della disgrazia la polizia stradale [illegible] due ipotesi: Anna Maria Comini aveva preso la patente da pochi mesi, forse ha abbordato la [illegible]

Vercelli. Violentina Gili Balzaretti e Anna M. Comini

va a velocità eccessiva e [illegible] è [illegible] a controllare la vettura. L'altra ipotesi è che [illegible] chiacchierando con l'amica [illegible] si sia accorta solo all'ultimo momento della svolta.

Oltre all'automobilista che [illegible] la Renault, è intervenuto anche il proprietario di una [illegible] che dista dal luogo dell'incidente un centinaio di metri. Aiutato dai suoi lavoranti e dal Magrini hanno rapidamente riportato la macchina sulla strada. E' stato tutto inutile. Le due donne e la bambina [illegible] morte per asfissia da annegamento. La Balzaretti era abbracciata alla figlia: forse un estremo [illegible] di salvare la piccola prima di perdere completamente le forze.

Dai primi rilievi compiuti sembra che l'auto, al momento dell'incidente, viaggiasse ad una velocità fra i 60 e i 70 chilometri all'ora: troppi per la curva quasi ad angolo retto che doveva affrontare. Le [illegible] vittime sono presso il cimitero di Confienza in attesa del sopralluogo dell'autorità giudiziaria.

g. d. s.

Morto stamane Guarnera ex p. g. della Cassazione

ROMA, 24 giugno.

E' morto stamane in una clinica di Roma l'ex procuratore generale della Cassazione Ugo Guarnera. [illegible] nato a [illegible] nel [illegible] ed era entrato in Magistratura il 15 giugno 1925.

(Ansa)

MILANO: la donna violentata

Amica dei banditi la giovane domestica

Milano. [illegible] La Montagna, la cameriera [illegible] (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

Milano, [illegible] giugno.

I rapinatori che hanno violentato la moglie di un industriale sotto gli occhi del marito e dei figli avevano [illegible] complice: la cameriera della donna aggredita. Ieri, il colpo di scena, Enza La Montagna, 21 anni, dopo un lungo interrogatorio, ha ceduto e ha confessato: «Sì, quegli uomini erano miei amici». E benché due presunti responsabili fossero [illegible] stati addirittura riconosciuti da Dori Bozzo Fubini, [illegible] ha avuto difficoltà a indicarli come [illegible] autori della rapina (non delle sevizie), ora si è scoperto che i colpevoli [illegible] altri. E [illegible] con la cameriera sono finiti in [illegible] sorella Maria, 20 anni; Antonio Tortorella, 20 anni, via Lopez 8; Leonardo Masella, 22 anni, sposato con figlio di 8 mesi, via Papa Giovanni XXIII 31.

Il drammatico episodio si era svolto in via Bianca Maria 11. Al quinto piano abita l'industriale Franco Fubini. La notte di giovedì entrano in casa, a [illegible] notte, tre malviventi. [illegible] le chiavi, si introducono nella stanza da letto dei Fubini, li svegliano. Scena drammaticissima, Dori Boezzo è colta da choc. I banditi la narcotizzano e la [illegible] gano. Vogliono i soldi, ma [illegible] li trovano. [illegible] ora spingono nella camera la domestica e i bimbi. [illegible] abusa della padrona di casa. Poi i banditi se ne vanno con orologi, quadri e altra refurtiva; valore: qualche milione di lire.

Durante le indagini insospettisce subito il fatto che Enza La Montagna non fosse stata molestata dai banditi. Altro elemento. Nella casa dove prestava servizio l'anno precedente, erano stati rubati gioielli e pellicce per 8 milioni. Eppure sembra tutto concluso quando vengono arrestati Ettore Rosas e Antonio Ditto, due [illegible], che la Fubini riconosce: «Sono due dei tre banditi». Nessuno degli arrestati comunque viene indicato come l'uomo della servitù.

Ma i tasselli [illegible] coincidono. [illegible] stranamente, ancora zone d'ombra. [illegible] due, perché sono senza risposta: [illegible] ignorata dai malviventi e le chiavi in possesso dei rapinatori. Qualcuno doveva averglicle fornite.

Fermata, interrogata lungamente, dapprima Enza La Montagna ha resistito, poi ha vuotato il sacco facendo i nomi dei complici. Nessuna difficoltà per l'arresto della sorella. I due giovani invece si erano recati a Lovere, sul lago d'Iseo, [illegible] parenti, per una cerimonia. Qui sono stati ammanettati. La refurtiva è stata recuperata.

Ultimo elemento da accertare: Rosas e Ditto sono estranei all'impresa? Manca sempre un terzo uomo, quello che presumibilmente ha aggredito la padrona di casa. r. s.

Ucciso da una malattia contratta [illegible] l'ergastolano innocente

Catania, 24 giugno.

Salvatore Gallo, 67 anni, l'ergastolano innocente protagonista di un clamoroso errore giudiziario, è morto per una malattia (artrite deformante) contratta mentre scontava la condanna nel penitenziario di Santo Stefano di Ventotene. Gallo è morto nei pressi di Noto dove, dopo la scarcerazione, si era stabilito; aveva anche sposato una contadina calabrese, Rosina Graziano.

Il Gallo nel 1954 venne [illegible] di avere ucciso a colpi di pietra, durante una lite, il fratello Paolo. Il cadavere [illegible] non venne trovato; ma sul luogo della aggressione c'erano solo tracce di sangue. I carabinieri definirono le tracce «notevoli» ed un perito medico-legale, giudicò che l'uomo, il quale aveva perso quel sangue, non poteva essere sopravvissuto.

Processato dalla Corte di assise di Catania, il [illegible] venne condannato all'ergastolo; la condanna venne confermata sia in Appello, sia dalla Cassazione e Gallo venne rinchiuso, malgrado continuasse a protestarsi innocente, nel penitenziario di Ventotene.

Alcuni anni dopo la condanna, un giornalista, impressionato dalla foga difensiva che aveva dimostrato durante i processi Salvatore Gallo, svolse una inchiesta ed ottenne alcuni elementi dai quali trasse la convinzione che il «morto» fosse ancora vivo. Le sue tesi trovarono [illegible] nelle dichiarazioni di una maestrina di campagna, la quale riferì che, ad un corso scolastico serale, si era presentato un uomo che aveva firmato un «dettato» col nome di Paolo Gallo e poi non si era fatto più rivedere.

Il [illegible] scritto su un quaderno sgualcito, venne confrontato con un contratto di locazione firmato molti anni prima [illegible] Gallo e fu riscontrata una somiglianza impressionante della calligrafia. Il giorno dopo la pubblicazione dei due documenti su un giornale siciliano i carabinieri scoprirono in una capanna un uomo che diceva di non sapere la propria identità e lo fermarono. Fu [illegible] cata in caserma la moglie di [illegible] Gallo e non esitò a riconoscere quell'uomo come il marito.

Si aprì quindi un'intricata questione giuridica e, per districarla, fu necessario varare una legge e riformare il codice di procedura penale; solo in seguito fu possibile alla Cassazione prendere finalmente in considerazione la [illegible] di revisione del pro[illegible]. (Ansa)

Catania. [illegible] Gallo, l'ergastolano innocente (Ansa)

Raccolti in alto mare tre fuggiaschi dalla Corsica

Disertore dalla "Legione,, sceglie il carcere in Italia

Teppisti in azione nelle vie di Alessandria

Alessandria, [illegible] giugno.

(c. c.) Imprese di teppisti in queste ultime settimane in città: cartelli segnaletici imbrattati, panchine rese inservibili, aiuole devastate, contenitori per i rifiuti danneggiati. Il Comune ha fatto sostituire le cose manomesse. Il sindaco ha invitato i consigli di quartiere a segnalare, se riescono a individuarli, i nomi dei responsabili.

CORRISPONDENTE

Genova, [illegible] giugno.

(g. b.) *«Meglio il carcere in Italia che la Legione straniera», ha [illegible] mentato Carlo Dorigo, 21 anni, di San Miniato di Pisa, allorché il dirigente del commissariato di p.s. del porto, dott. Ricelo Tabassi, lo ha dichiarato in [illegible] perché risultava colpito da un ordine di carcerazione del tribunale di Pisa, dovendo scontare una condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione per furto aggravato.*

Il Dorigo, insieme ad altri due giovani, Vincenzo Petrolo di 21 anni da Catanzaro e Oreste Sisti di 26 da Voghera, era fuggito in Francia [illegible] addietro e s'era arruolato a Marsiglia al deposito [illegible] Legione straniera. Destinato ad un reggimento in Corsica, aveva constatato come la vita del legionario fosse troppo [illegible] e la disciplina durissima. Due commilitoni italiani condividevano il suo giudizio negativo, per cui [illegible] loro avevano progettato la fuga, attuata qualche giorno fa.

I tre [illegible] impadroniti di un gommone in un porticciolo presso Bonifacio ed hanno fatto rotta verso la costa toscana.

Ieri mattina il gommone è stato avvistato dall'equipaggio della motonave «Bonic», una piccola unità mercantile che, partita da Castellammare del Golfo, era diretta a Genova, e che al momento dell'avvistamento si trovava a circa 17 miglia a Nord-Ovest dell'isola di Capraia.

I tre «legionari» sono stati presi a bordo, dove hanno raccontato la loro avventura e sono stati rifocillati. Quando però la nave, nella tarda serata di ieri, ha attraccato in porto, il comandante ha presentato un rapporto al commissariato di pubblica sicurezza. Mentre Petrolo e Sisti, a cui carico non risulta alcun addebito con la legge, hanno fatto ritorno ai rispettivi luoghi d'origine, Dorigo è finito in [illegible] apparentemente soddisfatto del cambio.

Genova: è morto in ospedale

Ladro bruciato vivo nel motofurgone [illegible]

Genova, 24 giugno.

E' morto questa notte il giovane rimasto gravemente ustionato nelle prime ore di sabato mattina in seguito al ribaltamento e all'incendio di un motofurgone nella salita San Giovanni di Prè.

Il giovane, che soltanto 24 ore dopo l'incidente era stato identificato dalla madre per Egidio Carbone, 17 anni, dopo aver rubato il motofurgone ad un artigiano della zona, si stava dirigendo verso via Prè. Il Carbone in un tratto perdeva il controllo del motofurgone, che urtava contro un muro, si rovesciava e si incendiava.

Il giovane, imprigionato nella cabina di guida, veniva avvolto dalle fiamme. I vigili del fuoco, accorsi in seguito alla telefonata di alcuni passanti, riuscivano con fatica a liberarlo.

Le condizioni del Carbone erano apparse subito gravissime: all'ospedale di Sampierdarena gli venivano riscontrate ustioni di terzo grado.

Mentre i medici cercavano di sottrarlo alla morte, la polizia iniziava le [illegible] gini per ricostruire l'episodio e identificarlo. Su segnalazione del proprietario del motofurgone, che aveva riconosciuto nel Carbone un giovane abitante nella zona di Prè, si riusciva a rintracciare la madre, Vittoria Salginari. La donna, recatasi all'ospedale, ha riconosciuto il figlio, ma è stata colta da malore, per cui ha dovuto [illegible] ricoverata.

Questa notte, nonostante le cure praticategli al reparto ustionati, il [illegible] ha cessato di vivere.

g. b.

Due feriti in auto per scontro frontale

Ovada, 24 giugno.

(g. t.) Uno scontro frontale fra due vetture è avvenuto questa notte sulla provinciale Ovada-Novi, in località La Caraffa. Una Mini Minor guidata da Primino Camera, 51 anni, abitante a Tagliolo Monferrato, ha urtato contro la [illegible] condotta [illegible] studente Giorgio Priarolo, 24 anni. I due guidatori sono stati trasportati all'ospedale e i medici li hanno giudicati guaribili in 20 giorni.

ALESSANDRIA

Raccolta rifiuti municipalizzata

Alessandria, 24 giugno.

(a. c.) *L'amministrazione civica si è assunta in carico la nettezza urbana finora gestita dalla società So[illegible], creando l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana, che ha assunto il nome di «Amiu» ed entrerà in funzione il primo luglio. Il servizio raccolta rifiuti sarà esteso a tutti i 14 sobborghi e la nuova azienda assorbirà tutte le attività già affidate ad altri uffici comunali o a imprese private. Verrà inoltre potenziato il [illegible] spazzatura nei nuovi quartieri.*

Tra i compiti dell'azienda sono pure la depurazione delle acque, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali, e ad ogni altra attività collegata ai problemi dell'igiene ambientale. Gli amministratori comunali ritengono che la scelta della municipalizzazione gioverà anche al contenimento dei costi rispetto alla gestione appaltata. Il bilancio preventivo, calcolato sulla base d'un servizio allargato a tutti i sobborghi, è contenuto in 707 milioni e 170 mila lire contro gli 835 milioni preventivati dalla So[illegible]. Si attua così un risparmio di bilancio assicurando un servizio essenziale per l'intera cittadinanza.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

[illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) [illegible]

[illegible] (23 novem.-21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) [illegible]

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible]

Pavia: oscuro ferimento

Sette coltellate [illegible] autostoppisti

CORRISPONDENTE

Pavia, 24 [illegible].

(a. l.) Oscuro fatto di sangue stanotte in un boschetto a [illegible] chilometri da Pavia, nei pressi di Lardirago. Un operaio di [illegible] anni, Giancarlo Ozzola, residente in località Vallone, è stato ferito con 7 coltellate da due sconosciuti a cui [illegible] dato un passaggio.

Questa almeno è la versione fornita dalla vittima prima d'entrare in sala operatoria per un intervento chirurgico. Un racconto, comunque, poco chiaro, su cui i carabinieri stanno indagando. Infatti all'interno di una casupola diroccata in [illegible] del boschetto i carabinieri hanno raccolto fra la paglia i suoi vestiti ammucchiati in un angolo, oltre a tracce evidenti della permanenza di più persone. Poco distante, in un canale, i militi hanno trovato l'auto dell'Ozzola.

Il ferito, dopo l'aggressione si è avviato, nudo come si trovava, verso una fattoria della zona, distante due chilometri, lasciandosi dietro una lunga striscia di sangue. Raggiunta la [illegible] Sant'Alessio ha chiesto aiuto.

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzocroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Biolla
Direttore amministrativo Carlo Mazzoconi

Il trasporto auto sotto il Fréjus sospeso nei mesi dell'estate

Arrivano i turisti "niente navetta,,

Le ferrovie minimizzano - Ma nel solo luglio scorso sono [illegible] trasportate [illegible] auto - L'"alt" per lavori oltre confine

Il comunicato reca la data di ieri, ha l'intestazione dell'Ufficio movimento compartimentale. Ferrovie dello Stato, Torino. Dice: *«Si comunica che in conseguenza dei lavori in galleria del Fréjus il trasporto delle auto tra Bardonecchia e Modane è sospeso nel periodo 8 luglio-28 settembre 1974».*

Così, con poche righe di sapore burocratico, si annuncia (con questi chiari di luna per la nostra bil[illegible]a dei pagamenti con l'estero) un ennesimo colpo inferto al turismo. Anche [illegible] interpellati, i funzionari delle Ferrovie [illegible] minimizzare, [illegible] problema [illegible]. Secondo il signor Urso, [illegible] del reparto orari del compartimento, l'estate [illegible] il periodo migliore per sospendere la navetta. *«I due valichi, Moncenisio e Monginevro, sono aperti. La navetta costa molto, i treni non sono frequentissimi, [illegible] media [illegible] ogni ora e mezzo. Non ci sarà nessuna reazione [illegible] parte [illegible] turisti».*

Questo ottimismo è smentito dalle cifre sui passaggi dell'anno [illegible] in luglio, infatti, [illegible] sotto la galleria ferroviaria 5321 auto provenienti dalla Francia, dall'Italia ne uscirono 1667. [illegible] massima [illegible] 30 luglio con 578 macchine in arrivo [illegible]. Il [illegible] dunque c'era, anche se le strade sono sgombre di neve. [illegible] ha la *roulotte*, ad esempio, difficilmente affronta [illegible] il pesante traino le «scale» che portano ai valichi. Il prezzo, è vero, era elevato ma non tale da scoraggiare con i prezzi attuali della benzina: un'auto lunga meno di 4 metri e 41 centimetri paga 30 franchi, 48 per l'andata e ritorno. Se supera i 4 metri e 42 centimetri, la tariffa sale a 38 franchi, 60 per l'andata e ritorno. Se c'è la *roulotte*, questa paga 30 franchi. La frequenza era di una navetta ogni ora e [illegible].

Ma perché è [illegible] sospeso il servizio? Alle Ferrovie italiane danno la «colpa» [illegible] colleghi francesi. *«Si sono accorti che i binari nel loro tratto dov[illegible] sostituiti* — dice Urso —. *Così, lavoreranno prima sulla massicciata di destra, poi su quella di sinistra. In galleria i treni passeranno a senso unic[illegible] alternato. Per questo, sono "saltati" non soltanto i treni navetta ma anche alcuni merci. La linea, infatti, ha [illegible] potenzialità ridotta che ora è dimezzata. Si salveranno soltanto i treni viaggiatori».*

Nel [illegible] italiano i binari sembrano in [illegible] migliori ma [illegible] si esclude, alla direzione del Compartimento, di dovere lavorare sulla nostra tratta tra un paio d'anni. Una domanda è spontanea: perché non fare ora i lavori anche nel versante italiano, invece di chiudere [illegible] altra estate la grande linea internazionale?

Difformità di giudizio alla "Media 3,, di Settimo

"BOCCIATURA ARBITRARIA,,

Il parere di un gruppo di professori della scuola che prepara un esposto al Provveditore - "E' già un ragazzo complessato. In altre classi, allievi sono stati rimandati con voti ben peggiori"

Un allievo della «Scuola media 3» di Settimo Torinese è stato bocciato con l'insufficienza in tre sole materie. Tiziano Maniezzo, è [illegible] a Lendinara (Rovigo) 14 anni fa e abita a Settimo, in via Adriatico 10. Frequentava la prima media nella sezione I. Quando è andato a vedere i risultati finali, dopo un 4 in inglese e due 5, [illegible] italiano e matematica, si aspettava di vedersi rimandato a settembre. Invece c'era scritto in rosso, a chiare lettere, «Respinto».

«Questa bocciatura è stata una scelta arbitraria ed ingiusta [illegible] dal consiglio di classe. In altre sezioni gli allievi [illegible] stati rimandati a settembre con insufficienze ben peggiori» di[illegible] alcuni insegnanti che ora [illegible] stanno adoperando per presentare un esposto al provveditore degli studi di denuncia dell'episodio.

«E' [illegible] una decisione che [illegible] ha tenuto minimamente [illegible] personalità del [illegible] e delle [illegible] difficoltà». Tiziano Maniezzo infatti è «piuttosto difficile». *Già alle elementari aveva perso due anni di studio durante il primo ciclo, [illegible] negli ultimi [illegible] aveva dimostrato di progredire, tant'è [illegible] che è stato promosso agli esami di quinta con una buona media. E' molto sviluppato fisicamente e, nei confronti [illegible] compagni, soffre di complessi [illegible] altezza, a cui si aggiungono difficoltà della [illegible].*

«E' timido, non lega [illegible] il [illegible] della classe — ci ha detto [illegible] insegnante — con me ha lavorato [illegible] potuto, ha dimostrato sempre tanta buona volontà. E' vero, aveva parecchie insufficienze, [illegible] condo me questo non era un motivo sufficiente per fargli perdere l'anno».

Opinione concorde degli insegnanti presentatori dell'esposto [illegible] provveditore, infatti, è che non si è assolutamente tenuto conto della buona volontà dimostrata dal [illegible] durante tutto l'anno scolastico: «Tiziano non è certamente [illegible] che può permettersi di spendere soldi in ripetizioni durante l'estate (il [illegible]dre lavora [illegible] magazzini Sea, la madre fa la donna delle pulizie), ma si sarebbe sforzato, avrebbe studiato. [illegible] settembre poteva poi [illegible] promosso».

Questa bocciatura appare ancora più grave se si tiene conto che le difficoltà di Tiziano, anziché diminuire, si accresceranno sempre più. «Il [illegible] soffre [illegible] complessi a causa del suo sviluppo fisico, notevolmente superiore a quello dei suoi compagni. L'anno [illegible]simo [illegible] suo disagio [illegible] triplicato». *La decisione presa dal consiglio di classe della prima I può far sì che [illegible] Maniezzo diventi uno di quei già fin troppi ragazzi che non riescono a finire la scuola dell'obbligo.*

Tiziano Miniezzo davanti alla bacheca dei risultati - Nel titolo: la sua pagella (sinistra) e quella di un rimandato

MATURITÀ COMMERCIALE

Commissioni d'esame

Completiamo l'elenco delle commissioni per l'esame di maturità. (Continua a pag. 7).

Sommeiller (sez. A-D); Rivarolo - Annunziata [illegible].
Presidente: Fragalà Giuseppe (Nizza Monferrato) Ragioneria.
Commissari: Bonaca Luciana (Perugia) lett. italiane; Murato Lo Re Giacomina (Barcellona) diritto; Alberti Arnaldo (Ivrea) inglese; Robotti Lucia (Einaudi) ragioneria.
Rappresentanti di classe: Loffredo Silvia (Sommeiller) sez. A-D; Vietti Ferdinando [illegible]meiller) sez. B-D; Mazzi Alessio (Rivarolo).

Sommeiller (sez. C-D); S. Anna (sez. F-D).
Presidente: Pulzzola [illegible]co (Gioberti, Roma).
Commissari: Sacc[illegible] Bice (Mossotti Novara) [illegible] ital.; Borio Giuseppe (Pinerolo) diritto; Bracco Luisella (Chivasso) inglese; Aluffi Sergio (Vinci Alessandria) tecn. comm.
Rappresentanti [illegible] classe: Castagno Mirella (Sommeiller) sez. C-D; [illegible] Orietta [illegible]meiller) sez. F-D; [illegible] Edgardo (S. Anna).

Sommeiller (sez. E-D); Offi[illegible] (sez. B-D).
Presidente: Borgognone Fran[illegible] (Vinci Alessandria).
[illegible]: [illegible] Adele (Marconi Bari) lett. ital.; Graziano Keber Annalisa (Casale) diritto; Ventura Concetta (Milazzo) inglese; Silvestri Michele (Bisceglie) tecn. comm.
Rappresentanti di classe: Lucchetti Carla (Sommeiller E-D); Lamberti Franca (Offidani B-D).

Sommeiller (sez. D-D); Bar[illegible] «Fréjus» [illegible] C-D).
Presidente: [illegible]ni Lidia (Cattaneo Milano).
Commissari: Durano [illegible] Brindisi) [illegible] ital.; Corbella Luigi (Ivrea) diritto; Pala Antonio (Macomer) inglese; Stella Luigi (Asti) tecn. comm.
Rappresentanti di classe: Pa[illegible] Luisa (Sommeiller) sez. D-D; De Costanzo Giuseppe (Sommeiller) sez. C-D; Valentini Giovanni (Sommeiller).

[illegible] (sez. Hd).
Presidente: Passali Giorgio (Verri Milano).
Commissari: Porcellana M. Luisa (Gioberti Asti) [illegible] ital.; Perino Adriano (S. Santarosa) diritto; Bero Annamaria (Sesto) inglese; Merello Adriano (Nizza Monferrato) tec. comm.
Rappresentanti di classe: Guarona Pietro (Sommeiller Hd); Granella Mirella (Sommeiller).

Sommeiller (sez. A-S); S. Massimo (sez. A-F-D).
Presidente: Amerio [illegible] (Gioberti Asti).
Commissari: Trivero Alberto (Moncalieri) lett. ital.; Rossi Adalberto [illegible] Santarosa) diritto; Gallone M. Teresa (S. [illegible]tarosa) inglese; Pichera [illegible]tiano (Rieti Siracusa) ragioneria.
Rappresentanti di classe: [illegible]tetti Vittorio (Sommeiller) [illegible] A-S; Buzzatti Vittoria (S. Massimo) sez. A-D; [illegible] Adriana (S. Massimo) sez. B-D.

Sommeiller [illegible] B-S); Sommeiller [illegible] C-S) Maffei.
Presidente: [illegible] Olivieri Matilde (Einaudi).
C[illegible]: Minutolo Clementina (Olivetti Ivrea) lett. ital.; [illegible] Antonucci Castra (Nizza Monf.) diritto; Zavaroni Emma [illegible] Santarosa) inglese; [illegible] Elena (Majorana Acireale) ragioneria.
Rappresentanti di classe: Maggia M. [illegible] (Sommeiller) sez. B-S; Massucco Luigino [illegible]meiller) sez. C-S; Viganò Margaglia Bruna (Maffei).

Sommeiller (sez. D-S); Sommeiller (sez. E-S); Sommeiller [illegible] H-S).
Presidente: Catalano Alberto (Trapani).
Commissari: Civera Albertina (Einaudi) lett. [illegible]; Perruchon Oscar [illegible] diritto; Gheracci Fabiano Maria (Rapallo) inglese; Conti Calogero (Gemmellaro Catania) tecn. comm.
Rappresentanti di classe: C[illegible]so Ambrosio Luisa (Sommeiller) sez. D-S; Flora Giuseppe [illegible] sez. E-S; Valsa Vladimiro (Sommeiller) sez. H-S.

Sommeiller (sez. F-S); [illegible]meiller (sez. G-S) T. di Monteiera.
Presidente: Camiciti Giuseppe (Quartiere Lombardo Messina).
Commissari: Luppino [illegible]tica (Carmagnola) lett. ital.; Purgarello Mario (Omar Novara) diritto; Fregolinde Amalia (Vinci Cagliari) inglese; Carle [illegible] Lorenzo (Riccati Treviso) tecn. comm.
Rappresentanti di classe: Vettori Giuseppe (Sommeiller) sez. F-S; [illegible] M. Luisa (Sommeiller) sez. G-S; Navone Marco (T. Rossi di Monteiera).

Einaudi (A-B-C).
Presidente: Morachioli Galliano Angiolina (Bodoni, Savona).
Commissari: Loli Gianotti M. Vittoria (V. Torino); Dall'Olio Borio M. Carla (Ivrea) diritto; Marchetti Vilma [illegible] notte) inglese; Pavruzzo [illegible] (S. [illegible] Piave) ragioneria.
Rappresentanti di classe: Bianco Lucio (Einaudi, A); Ferdinando M. Grazia (Einaudi, B); Patrone Perrone Silvia (Einaudi, C).

Einaudi (sez. D-E); Carmagnola (sez. A-B).
Presidente: Laveghi Fiora (Battisti, Bolzano).
Commissari: Ottello [illegible] (VII) [illegible]; Albertengo Emanuela (Sommeiller) diritto; Stigliani Renato [illegible] inglese; Canaparo Maria (Burgo) tec. comm.
Rappres[illegible] classe: Scafariello Borello Anita (Einaudi, D); [illegible] Sassi Bruno Adriana (Einaudi, E); [illegible]di Anna (Carmagnola, A); Siccato [illegible] (Carmagnola, B).

Sella (sez. A-B-C-D).
Presidente: Grimaudo [illegible] Angela (Calvi Trapani).
Commissari: Tanillo Elena (Copernico Ferrara) lett. ital.; Cabiale Mirella (Chieri) ragion.; Lauretta Carmela (Armellini Roma) inglese; Allione Giovanni (Guala Bra) merceologia.
Rappresentanti [illegible] classe: [illegible]limeia Vittorio (Sella) sez. A; Chiari Elena (Sella) sez. B; Ugo Luciana (Sella) sezione C; Tabucchi Adriana (Sella) sez. D.

Offidani (sez. A-D); Offidani (sez. C-D).
Presidente: [illegible] Elena (Vinci Alessandria).
Commissari: Orlando Raffaele (Larino) lett. ital.; Gerace Arturo (Bonelli Cuneo) diritto; Pignet Iole (Ivrea) ingl.; Chiabotto Ada (Einaudi Magenta) tec. comm.
Rappresentanti [illegible] classe: [illegible] Principe Edvige (Offidani A-D); Romano [illegible] Massimo (Offidani C-D).

Offidani (As-Bs).
Presidente: Marcon Enrico (Sommeiller).
Commissari: Fuiglone Lucia (media [illegible] Cornelina) lett. ital.; Saveglio Florino (Cosenza) diritto; Zorden Carla (Por[illegible]) inglese; Codevilla Silvana (Vinci Alessandria) ragioneria.
Rappresentanti di [illegible]: Mincotto A. Maria (Offidani As); Linfossi Semonza Marilena ([illegible] Bs).

V (sez. B-D); [illegible] Paolo.
Presidente: Rizzo Rosario (Gemmellaro, Catania).
Commissari: Zuccaro [illegible] Michele (Matera) lett. ital.; Piacenza Domenico (Castellamonte) diritto; [illegible] B. [illegible] (Angioy Sassari) inglese; Lingua Giuseppe (Mondovì) ragioneria.
Rappresentanti di classe: Alessandrone Bombardelle Ersilia Perona (V, sez. B); [illegible]setti [illegible] (V sez. C); Avenati [illegible] Paolo).

S. Massimo (As-Bs).
[illegible] Mario Francesco (Jaci, Messina).
Commissari: Mignone [illegible]vanna (Tortelli, Genova) lett. ital.; Berta Elisabetta (Parmi; Cirié) diritto; Arnaud Annamaria (Mossotti, Novara) inglese; Ferro Mariuzo (Svola) ragioneria.
Rappresentanti di classe: Imperato Carlo [illegible] Massimo, As); Vaudano Natale (S. [illegible], Bs).

temperatura di [illegible]

massima	+ 20,0
minima	+ 9,7
media	+ 13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb; temp. 18°; umidità 85%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 24°; minima 11,5°; media 14,5°. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore pomeridiane. Venti [illegible] pianura; visibilità buona. Temp. staz.

Fallimento Moncenisio

Magistrato da Oberto

Nella tarda mattinata il presidente del tribunale fallimentare di Torino, dottor Martino, si è recato dal presidente della Regione, Oberto. Tema dell'incontro: evitare il fallimento della Moncenisio. Dopo aver esaminato insieme la situazione si è deciso di attendere gli ulteriori sviluppi.

Oberto ha quindi confer[illegible]to l'incontro che avverrà a Roma domani, alle ore 19,30: vi parteciperanno il ministro delle Partecipazioni statali, i dirigenti dell'Egam, i rappresentanti sindacali della Moncenisio e un assessore regionale. E' [illegible] attesa anche la risposta delle numerose banche interpellate da Oberto per ottenere i fondi necessari al rilevamento dell'azienda da parte dell'Egam: dovranno dare una risposta entro giovedì prossimo.

Tutta la Valle di Susa entrerà nuovamente in sciopero mercoledì, per sollecitare la risoluzione del passaggio Moncenisio-Egam e per richiamare l'attenzione sui gravi problemi dell'occupazione nella valle.

SARPA — *Proseguono i contatti fra le parti per cercare una soluzione alla crisi dell'azienda di Brandizzo (che non è fallita) chiusa improvvisamente 10 giorni fa. La proprietaria aveva già manifestato più volte l'intenzione di sospendere l'attività, ma nessuno pensava che sarebbe accaduto così presto. Al ritorno dal ponte del Corpus Domini, i 53 dipendenti (per lo più donne) hanno trovato le porte sbarrate con affisso un cartello che comunicava la chiusura.*

Giudice della Cassazione sparito da una settimana

E' il dott. Giorgio Calorio, abita a Pino - Era partito per una gita in montagna, non ha più dato notizie - La sua auto trovata in una borgata vicino a Condove

Un giudice della Corte di Cassazione è scomparso da una settimana. Sabato scorso si è allontanato (mentre la moglie era assente per una visita ai parenti), portando via di casa gli indumenti pesanti che di solito usava per [illegible] escursioni in montagna. Da allora non ha più dato notizie.

E' il dottor Giorgio [illegible]lorio, [illegible] 62 anni. Abita con la moglie Mirella Ugolini e [illegible] figlia a Pino Torinese, in strada Cento Croci. Consigliere in Corte di Cassazione, è personaggio assai noto nell'ambiente giudiziario torinese. E' solito [illegible] scorrere i weekend in montagna.

La [illegible] settimana la moglie [illegible] è recata a Firenze, in visita ai genitori che celebravano le [illegible] di [illegible]mante. Sabato scorso la donna ha telefonato a casa, per accertarsi [illegible] tutto procedesse regolarmente. Il marito non c'era. [illegible] telefonate si sono ripetute, sempre più insistenti, nei giorni successivi, fino a [illegible]. Nulla: il dottor Calorio era scomparso. Mirella Ugolini, allora, è tornata a Torino.

Dice la donna: *«Ho addirittura temuto un rapimento. Invece, quando so[illegible] arrivata a casa, [illegible] reso conto che [illegible] marito si era allontanato da sé: mancavano dagli armadi [illegible] indumenti di lana pesanti che di solito [illegible] marito usava per andare in montagna».* Probabilmente [illegible] dottor Calorio ha voluto approfittare del weekend per una gita [illegible] montagna. *«Di solito* — dice la moglie — *andava a Condove, in alta Val Gravio, in [illegible] Maffiotto. Qualche volta invece [illegible] preferiva la Valtournanche, o il Cuneese. In tutte queste località ha molti amici. Ma non risulta che [illegible] stato [illegible] in questi giorni».*

Esclusa l'ipotesi del rapimento o dell'incidente stradale (non risulta che il dottor Calorio sia stato ricoverato in qualche ospedale), resta l'ipotesi di [illegible] malore. [illegible] Mirella Ugolini: *«Mio marito, se stesse bene, avrebbe [illegible] dato notizie. Temo gli sia successo qualcosa [illegible] grave».* La sua auto è stata [illegible] dai carabinieri a Grange di Maffiotto, [illegible] borgata nei pressi di Condove.

Muratore arrestato sfruttava minorenne

Un muratore di 37 anni, Antonio Chiarella, originario di Palazzo S. Gervasio (Potenza) e domiciliato a Valperga in via Mazzini, è stato arrestato stamane dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Ivrea.

Il Chiarella è accusato di sfruttamento della prostituzione nei riguardi di una minorenne. E' stato condotto nel carcere di Rivarolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Torinese a Sanremo blocca ladro di 14 anni

Vittorio Pinebera, 50 anni, via Rosario di Santa Fe n. 9, stamane beveva [illegible] caffè in un bar del centro di Sanremo. Ha visto un ragazzo forzare il deflettore destro della sua «Alfa». E' corso fuori gridando e riuscendo a bloccarlo prima che potesse fuggire su una «500».

Il ladro è un ragazzo sanremese di 14 anni, Lazzaro A., fuggito due giorni fa dal riformatorio di Genova. La «500» su cui viaggiava è risultata rubata ieri sera a Riva Ligure.

echi di cronaca

Esami di riparazione

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

Centro droga

TV da riparare? Pronto intervento 760.111

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

SIST - La Settimana della Segretaria SIST

Via XX Settembre da domani chiusa: le deviazioni dell'Atm

A causa dei lavori di pavimentazione [illegible] in pietra e dell'armamento tranviario, via XX Settembre (tratto piazza San Giovanni-corso Regina Margherita), verrà chiusa al traffico da domani fino ad ultimazione dei lavori che si pensa dureranno circa 3 mesi.

L'Azienda tranviaria comunica di conseguenza che le linee saranno deviate come segue:

Linea 3, direzione v. Sempione, da v. Garibaldi ang. v. XX Settembre per v. Garibaldi, p. Castello, Giardini Reali, c. Regina Margherita, c. XI Febbraio, da dove riprenderà il percorso normale.

Linee 8 - 8 sbarr. - 9 - 15 - 18, direzione Regio Parco, v. Montalto, v. Massari, Monterosa, Amati, da v. XX Settembre ang. v. Pietro Micca per v. Pietro Micca, p. Castello, Giardini Reali, c. Regina Margherita, da dove riprenderanno il percorso normale.

Linee 51 - 57 sbarr. - 68 festiva direzione S. Mauro, p. Sofia, Camposanto, da v. XX Settembre ang. p. San Giovanni per piazza San Giovanni (lato ovest, transito alla sinistra del binario percorso dalle motrici tranviarie dirette verso il centro), v. Basilica, [illegible] Palatina, c. Regina, da dove riprenderanno il percorso normale; direzione c. Mattonni, largo Vittorio Emanuele II, da c. Regina Margherita ang. c. XI Febbraio per c. Regina Margherita (controviale nord), v. Porta Palatina, v. IV Marzo, v. XX Settembre, da dove riprenderanno il percorso normale.

Inoltre da domani, per il divieto di transito lungo la strada San Vito nel tratto compreso tra viale Curreno e viale Settimio Severo, in corso della linea automobilistica 53 sbarr. [illegible] su verso Torino sia verso San Vito per: v. Luigi Galli, viale Settimio Severo.

Per 28 posti

Concorso ministeriale per i Vigili del Fuoco

Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico per esami a 28 posti di [illegible] e [illegible] in prova nella carriera di concetto del corpo nazionale Vigili del Fuoco.

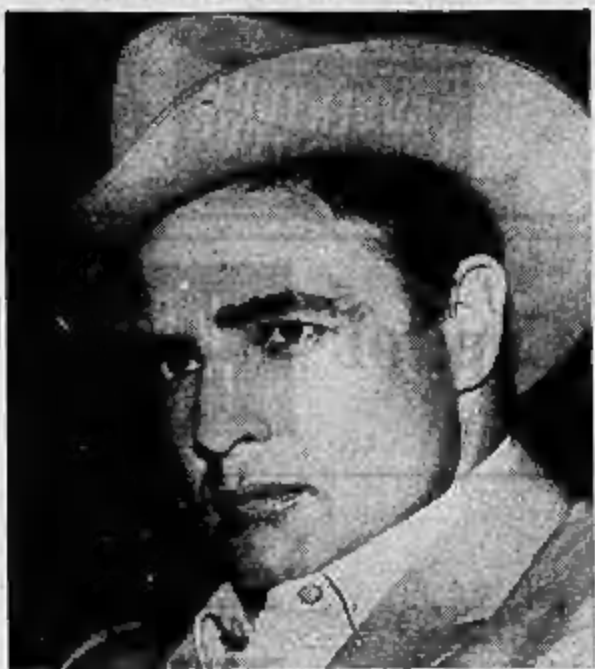
Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da L. 500, dovranno pervenire al ministero dell'Interno — Direzione generale servizi antincendi e protezione civile, Roma — entro il termine improrogabile del 9 luglio 1974.

STASERA TV

Marlon Brando ed Anna Magnani, o i mondiali?

PRIMO CANALE: il film "Pelle di serpente" con il divo americano e l'indimenticabile attrice romana
SECONDO CANALE: quanto calcio! Ore 18,15: Haiti-Argentina; ore 21: Bulgaria-Olanda (registrate)

SUL PRIMO CANALE

17— **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Il gioco delle carte)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo)
18,45 **Turno C**
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Anna Magnani: l'arte di un'attrice** (« Pelle di serpente », film di Sidney Lumet)

Marlon Brando, Orfeo nel film di Sidney Lumet

E' un film poco fortunato PELLE DI SERPENTE (titolo originale « The fugitive Kind ») di Sidney Lumet, quarto del ciclo « Anna Magnani: l'arte di un'attrice », anche se la protagonista vi grandeggia, nella pienezza del suo talento, in un'interpretazione ammirevole per forza e sensibilità, dando vita ad un personaggio di donna [illegible] che osa ancora chiedere alla vita quanto le è stato ingiustamente negato.

Accanto a lei [illegible] Marlon Brando, altro « mostro sacro » del cinema, scaltrito nel calibrare la sua recitazione con l'ostentata padronanza del primo della classe dell'« Actor's Studio » e, [illegible] primaria femminile, all'altro vertice d'un grottesco triangolo, l'intelligente e dotata Joanne Woodward, moglie di Paul Newman.

Con il grande successo americano ed internazionale del suo debutto hollywoodiano il film della Magnani proposto stasera ha in comune la matrice teatrale da un dramma di Tennessee Williams, l'autore che tanto la ammirava. Anche se manca ogni richiamo con il titolo americano e con quello italiano il film non è altro che la trasposizione per il grande schermo (nell'adattamento dello stesso Williams e dello sceneggiatore Medde Roberts) del copione di « Orpheus descending » (« Orfeo all'inferno » in Italia) scritto e rappresentato in teatro nel 1957.

Val Xavier è il nome anagrafico di questo Orfeo americano degli Anni Sessanta (impersonato nel film da Brando), un poetico vagabondo suonatore di chitarra, alla ricerca di un ancoraggio e d'un lavoro stabile dopo aver fatto cento mestieri. In un'ipocrita ed insidiosa cittadina di provincia crede infine di aver trovato quanto desiderava nell'emporio di Lady Torrence (la Magnani), una donna già sul declino ma dagli istinti ancora prepotenti e inappagata nei sensi dalla quasi vedovanza del vincolo con un marito più vecchio di lei, malato cronico ed inchiodato al letto da una paralisi progressiva. Questa Proserpina un po' matura non resiste al fascino del prestante giovanotto ed ai suoi discorsi lirico-fantastici e gli offre un amore sincero che l'altro accetta.

Il legame della coppia adulterina è insidiato dai pettegolezzi della gente e più ancora dagli intrighi di Carol Cutrere (la Woodward) una ragazza nata bene che affoga nell'alcool il suo odio e il suo disprezzo per la società nella quale è costretta a vivere, senza speranza di evasione. Saputo della tresca il marito di Lady, roso dalla gelosia, inasprito dal male, medita una spietata vendetta.

d. g.

22,50 **Prima visione**
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Monaco - Campionato mondiale di calcio: Haiti-Argentina** (registrata)
19,45 **Telegiornale sport**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Dortmund - Campionato mondiale di calcio: Bulgaria-Olanda** (registrata)
22,35 **Nel mondo della sinfonia** (Felix Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 (Italiana)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Antologia Sapere (Il corpo umano); 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede [illegible] - Oggi al Parlamento - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: L'orchestra [illegible] (quarta puntata); 21,45: A carte [illegible] perte (Soichiro Honda); 22,40: I cani di Nanzouillet (telefilm); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 19,45: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Abramo in Africa (di Alberto Moravia); 22,35: Parole e musica (incontro con Joe Sentieri).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Programmi estivi per la gioventù**
19,55 **Corso di lingua inglese**
20,45 **Obiettivo sport**
21,10 **« Lo sparaparola »** (gioco a premi condotto da Enzo Tortora)
22— **Enciclopedia tv: I canti dell'amore**
22,35 **« Lettere intime »** (balletto)
23,05 **Atletica** (Torneo delle 8 Nazioni)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,55 I Malalingua
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Rassegna di solisti
20 — Una voce, un'orchestra e una chitarra: L. Battisti, B. Kaempert e L. Paul
21 — L'Approdo
21,[illegible] Ping Pong
21,45 XX Secolo
22 — Le nostre orchestre
22,20 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Otello, musica di G. Rossini
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Fogli d'album
18 — M. Diaz Caño e la sua chitarra
18,20 [illegible] dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 L'espressionismo a teatro.

Commissioni per geometri

Completiamo gli elenchi delle commissioni di maturità per i geometri e gli istituti magistrali. Gli elenchi precedenti sono stati pubblicati sabato su « Stampa Sera ».

Castellamonte (sez. As).
Presidente: Casteringhi Eugenio (Itg [illegible]).
Commissari: Greco Anna Maria (Itg Cava de' Tirreni) lett. italiane; Cerque Giovanni (Itg Mondovì) costruzioni; Marocco Paolo (Itg Buniva Pinerolo) estimo; Rubino Franco (Itg Alba) topografia.

[illegible] (sez. Bs).
Presidente: [illegible] (Rondani Parma).
Commissari: Pescatore Marrone Rita (Itg Guarini Torino) lett. italiane; Guasti Mario (Itg Savigliano) costruzioni; Mortara [illegible] (Itg Ivrea) estimo; Caltagirone Pietro (Itg Da Vinci Caltanissetta) topografia.

Castellamonte (sez. Cs).
Presidente: [illegible] Franco (Itg Secchi Reggio Emilia).
Commissari: Ribotta Giorgina (Iti Saluzzo) lett. italiane; [illegible] Angelo (Itg Caltagirone) costruzioni; Maineri Luigi (Itg Mondovì) estimo; Squilla Mario (Itg Sapri) topografia.

Castellamonte (sez. [illegible]).
Ciriè Fermi (sez. A-B).
Presidente: Rinaldo Francesco ([illegible]).
Commissari: Bonaca Luciana (Perugia) lett. italiane; Saverino Dante (Volta Nicosia) costruzioni; Venturella [illegible] (Ivrea) estimo; [illegible] Riccardo (Zappa Milano) topografia.

Ivrea - Cena (sez. Ad-Bd).
Presidente: Bosco Cogno Adriana (Guarini, Torino) costruzioni.
Commissari: [illegible] Rosalba (Sella, Torino) lett. italiane; [illegible] Mario (Guarini, Torino) costruzioni; Bellando Luigi (Castellamonte, Torino) estimo; [illegible] Guido (Itg Segato, Belluno) topografia.

Ivrea - Cena, Cuorgnè (sez. As-A).
Presidente: Cencon Bino (Sella, Torino) lett. italiane.
Commissari: Boschis Vittoria (Bodoni, Torino) lett. italiane; [illegible] Pierpaolo (Ciriè) costruzioni; Guau Bruno (Guarini, Torino) estimo.

Vittone - Chieri (sez. A-B).
Presidente: Valente Mario (Itg Castellamonte, Torino) costruzioni.
Commissari: Massaro Carla (Itg Einaudi, Torino) lett. italiane; Bussetta Mariano (Itg Parlatore, Palermo) costruzioni; Carlone Mario (Itg Castellamonte, Torino) estimo; Bosetto Giuseppe (Itg Guarini, Torino) topografia.

« Buniva » Pinerolo (sez. A-B).
Presidente: Corio Giacinta (Preside ITG Sella [illegible]).
Commissari: Russo Margherita (ITG Gioia Bra) lett. ital.; Corsini Marcello (ITG Castellamonte Torino) costruzioni; Reglia Ugo (ITG Guarini Torino) estimo; Parietti Giacomo (ITG Daverio Varese) topografia.

« Guarini » Torino (sez. B-S, C-S).
Presidente: Carzo Gino (ITG Villa S. Giovanni) lett. italiane; (ITG Piria Reggio C.).
Commissari: Salizzoni Anna (VII ITI Torino) lett. italiane; Gheduzzi Ugo (ITG Castellamonte Torino) costruzioni; Squillaci Antonio (ITG Riposto) estimo; Pierdei Emilio (ITG Buniva Pinerolo) topografia.

« Guarini » (sez. A-S) « Offidani » (sez. B).
Presidente: Petrolino Giuseppe (ITG Einaudi Roma) lett. italiane.
Commissari: Saro Giovanna (Lic. Scient. Mosso Olbia) lett. ital.; [illegible] Pierleandro (ITG Gioberti Asti) costruzioni; Lalle Luciano (ITG Cagliari) estimo; Lanzottera Carla (ITG Buniva Pinerolo) topografia.

Avigliana, Galilei; Lombriasco, Don Bosco.
Presidente: Alonge Roberto (Un. Torino).
Commissari: Bevilacqua Giovanna (Avogadro, Torino) lett. italiane; Nello Balla Paolo (Vercelli) costruzioni; Lavelli Francesco (Castellamonte, Torino) estimo; Talarico Antonio (Tartaglia, Brescia) topografia.

Offidani (sez. A-C).
Presidente: Pinna Chiara (Lettere Lic. Scient. Grasso, Savona).
Commissari: Capuppo De Luca Maria (Media De Amicis Tre[illegible] Elmas) lett. italiane; Tamburrio Umberto (Colombo, Sanremo) costruzioni; Cabiale Vannidolfo (Gioberti, Asti) estimo; Bolatti Aldo (Castellamonte, Torino) topografia.

S. Massimo (sez. A-B).
Presidente: Bompiani Adriana (ITI Bernini, Roma) lett. italiane.
Commissari: Monzi Donnetti Michela (ITI Feltrinelli, Milano) lett. italiane; Boscarino Alberto (ITG Juvara, Siracusa) costruzioni; Scarella Carlo (ITG Da Vinci, Alessandria) estimo; Guglielminotti Marino (ITG Cuorgnè) topografia.

S. Massimo (A-d; B-d; C-d).
Presidente: Travostino Arturo (Castellamonte, [illegible]) costruzioni.
Commissari: Romano Arturo (Saronno) lett. italiane; Ferrero Silvio (Castellamonte, Torino) costruzioni; De Santis Vincenzo (Marinoni, Udine) estimo; Cataldi Paolo (Avigliana) topografia.

Guarini (sez. Cd): Maffei.
Presidente: [illegible] Giovanni (Preside ITI Casale Torino).
Commissari: [illegible] (ITG Abba Genova Sampierdarena) lett. italiane; Ripa Di Meana Luigi (Galilei, Avigliana) costruzioni; Caldarella Ugo (ITG Parlatore, Palermo) estimo; Barisone Giampietro (ITG Boselli, Savona) topografia.

Guarini (sez. Ad e Bd).
Presidente: Mella Luigi (ITG Bona, Biella) lett. italiane.
Commissari: Rimini Adele (ITG Cattaneo, Milano) lett. italiane; Priante Bruno (ITG Castellamonte, Torino) costruzioni; Lagasio Vittorio (ITG Cairo Montenotte) estimo; Pastorelli Fulvio (ITG Mondovì) topografia.

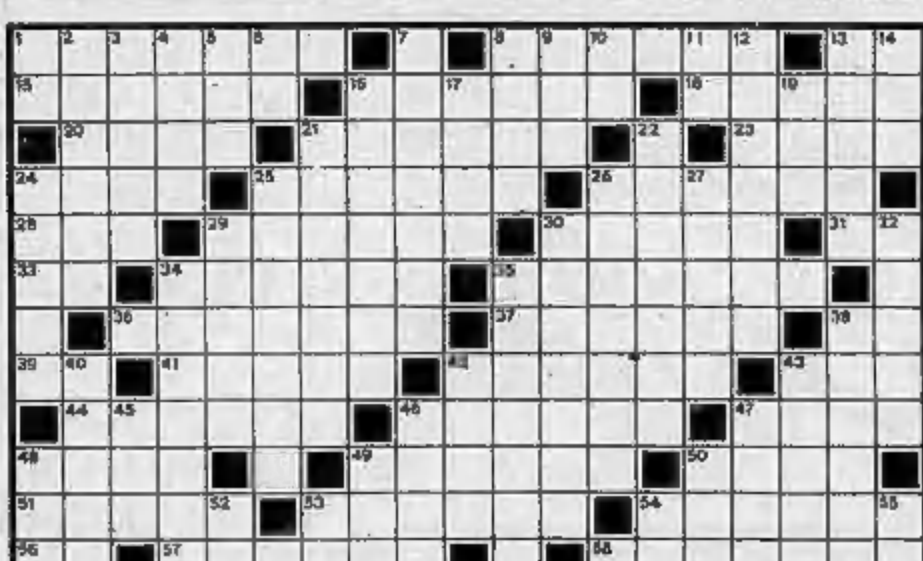
Castellamonte (sez. Es).
Presidente: Poli Walter (ITG Beltrami, Cremona) estimo.
Commissari: Mansutti Angelo (ITG Modica) lett. italiane; Fraternali [illegible] (ITG Ariano Irpino) costruzioni; Cutrera Giuseppe (ITG Caltanissetta) estimo; Leonardi Nicolò (ITG Riposto) topografia.

Magistrali

« Gramsci » sez. A e La Salle ».
Presidente: Caruso Ezio (Pr. Mag. Alessandria).
Commissari: Mancini Vittoria (Scient. [illegible] Napoli) italiano e latino; Pioran Antonio Orfeo (Liceo Cl. di Este) filosofia e pedagogia; Caruso Corrado (Mag. Noto) matematica e fisica; Rivero Anna Maria (Savigliano Cuneo) scienze naturali.

Gramsci (sez. B); Moreno (sez. A).
Presidente: [illegible] (Mag., Catanzaro).
Commissari: Giuga Giovanni (Class. Virgilio, Roma) italiano e latino; Pierro Annita (Magistrale Poerio, Foggia) filosofia e pedagogia; Soluti Filippo (Mag., Piacenza) matematica e fisica; Mascellaro De Franco Anna (Benevento) scienze naturali.

Gramsci (sez. D).
Presidente: De Giorgi [illegible] (Mag. Siciliani, Lecce).
Commissari: Sequenza M. Renata (Scient. Fracastoro, Verona) italiano e latino; Franciosi [illegible] (Mag. Sigonio, Modena) filosofia e pedagogia; Lombardi Federico (Mag. Lipratazzone, Ascoli Piceno) matematica e fisica; Occhipinti Gambuzza Orazia (Ragusa) scienze naturali.

RISOLVIAMO
il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Robert attore francese; 8. Riproduttore fonografico; 13. Corpo Diplomatico; 15. Sono foglie di cavolo; 16. Antica moneta d'oro; 18. Non comprende i laici; 20. Pianta acquatica; 21. Pregiata pelliccia; 23. Risposta del chierico; 24. Campicello domestico; 25. Nude nella stanza vuota; 26. Puntaspilli vegetali...; 28. Tutte quante; 29. Uomo senza fede...; 30. Inganno per uccellini; 31. Primo in Olanda; 33. Sigla di Cagliari; 34. Coperti d'oro; 35. Pianeta con due satelliti; 36. Si può dire per quadro; 37. Nome d'uomo; 38. Un po' di rumore; 39. Fondo di bottiglia; 41. Lo sopportano i buoni; 42. Bagna Avignone; 43. Segno tra due fattori; 44. Ha per capitale Ottawa; 46. La temperatura più bassa; 47. La parte posteriore del collo; 48. Uccelli notturni; 49. Accorto, perspicace; 50. Ha foglie come aghi; 51. Care al cuore; 53. Goldoni aerei; 54. Si fa colpendo giusto; 56. Sua Eccellenza; 57. E trattarli male ci si rimette; 58. Imperia con gocciolino.

VERTICALI: 1. Hockey Club; 2. La media del cronometrista; 3. Si spicca da terra; 4. Anche di pomodoro; 5. Ne ebbe una il ferro; 6. Si può leggere secondo; 7. Un grande calciatore portoghese; 8. Corrado attore; 9. Prima di « anima est »; 10. Como; 11. Luce in centro; 12. Albero da viale; 13. Ricchissimo re della Lidia; 14. Precede nomi di religiosi; 19. Si fa valere il proprio; 17. Pietra per affilare; 18. Uccello corridore; 21. Precipita a valle; 22. Ben fornita quella dell'oste; 23. Si sprona in faccia a tutti; 25. Parte del discorso; 26. E' usato per pavimentazioni stradali; 27. Asino, somaro; 28. La bella si fa dopo la brutta; 30. Fianchi di montagne; 32. Nome di donna; 34. Non ne ha l'essere spregevole; 35. E' un uomo da poco; 38. Detenuto che può essere battuto...; 40. Vivacità d'ingegno; 42. Quello musicale è il pentagramma; 43. Si fa alla mattina; 45. Oppure d'estate; 46. Li liberò Pandora; 47. Nome del trombettiere Rosso; 48. Esposto dal tubo di scappamento; 49. Spetta al baronetto; 50. Diminutivo inglese di Margherita; 52. [illegible] di Fogazzaro; 53. Palermo; 55. Simbolo del rame; 56. Vocali in coda.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

il rebus (2, 9, 5, 6)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI
scacchi

Soluzione del problema n. 794: 1. Cf4.

N. 795 (9+9)

la dama

Tiro d'apertura

G. Dobbs (M. O. Boston Transcript, 1919). Il Bianco matta in 2 mosse

Il B. muove e vince
SOLUZIONE: 19-15, x; 20-15, x; 21-18, x; x, B+.

Notiziario

Riportiamo la graduatoria nazionale aggiornata al torneo di La Spezia dei primi venti giocatori italiani secondo il sistema Elo. Tatai punti 2420; Mariotti 2420; Zichichi 2343; Cosulich 2340; Michali [illegible]; Toth 2289; Paoli [illegible]; Cappello G. 2271; Giustolisi 2257; Porreca 2235; Cappello R. 2233; Tricardi 2216; Trezza 2207; Valenti 2199; Grassi 2197; Primavera R. 2107; Contedini 2192; Primavera G. 2188; Napolitano 2180; Bonfà 2179.

La classifica dei migliori giocatori torinesi è la seguente: Fabbri [illegible]; Manzardo 2125; Grinza 2101; Gorgnati 2007; Pantaleo F. [illegible]; Mammola 1962; Ceria 1953; Platone 1900; Quaranta 1850.

Ferruccio Pezzuto

PARTITE

[illegible] Frangioni - Alfeo Gigli (campionato italiano « ARCI »): 24-20, 10-13; 20-15, 12-19; 23-14, 11-18; 21-14, 6-11; 28-21, 11-18; 21-14, 13-18; 22-13, 9-18; 28-23, 2-6; 32-28, 8-12; 23-19, 6-11; 28-23, 5-9; 14-10, 11-14; 23-20, 14-23; 20-16, 23-28; 31-24, 12-15; 20-28, 7-11; 26-21, 11-14; 27-23, 18-27; 30-23, 9-13 (B); 23-20 (A), 13-17; 20-11, 17-26; 11-6, 26-30; 6-2, 30-26; 2-6, 26-21; 10-5, 1-10; 6-13, 14-19; 24-20, 19-22; 20-15, 21-18; 13-10, 22-26; 15-11, patta.

NOTE (A) 21-17, 16-19; 23-20, 19-22; 20-15, 22-26; 15-11, 26-30; 11-6, 13-10; 6-2, ecc. pari.

(B) 21-18, 14-21; 23-14, 21-26; 14-11, 26-30; 11-6, 9-13; 6-2, 13-18; pari.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana. La dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 fiori; Ovest: 2 cuori; Nord: passo; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: 3 cuori; Sud: 3 picche.

	Nord	
	♠ F 5 ♥ 8 6 4 2 ♦ 9 8 5 3 ♣ 7 6 4	
Ovest ♠ A 8 4 2 ♥ R D F 10 3 ♦ D 7 ♣ 9 2		**Est** ♠ 6 3 ♥ A 9 ♦ F 10 6 4 2 ♣ F 10 5 3
	♠ R D 10 9 7 ♥ 7 5 ♦ A R ♣ A R D 8	
	Sud	

Ovest attacca di Re di cuori superato dall'Asso di Est che rigioca cuori. Ovest fa la presa con il 10 e prosegue con il Fante di cuori su cui Est scarta quadri.

Come deve giocare Sud per mantenere il contratto?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Ch'ëm parla 'd robe alegre, neh?... I l'hai già 'l dilo për la testa, për colpa dël mè névodin ch'a fa j'esami 'd tërsa mèdia.

Monssù — A l'é 'ndaje mal ij scrit?

Madama — Nò, ma... Su doi argoment d'italian a l'ha sernù col « *Scrivi un articolo per un giornale su un problema del tuo quartiere* ».

Monssù — Bèl, atual. Sò névod a dimostra ch'a viv [illegible] con j'euj fodrà 'd pèl 'd salam. E coma l'ha svolgilo?

Madama — Mach telegràfich, parèj: « *L'unico problema del nostro quartiere è il Comune, che, se realizzasse subito la metà di opere e servizi già approvati, farebbe di noi i cittadini più contenti del mondo* ». A lo bocerän?

Monssù — Mi ij daria na midaja.

Madama — Bèh, adess ch'am fasa fé 'n soris.

Monssù — Anche 'n pàira. Ad Anzio a l'é stàit blocà 'n bastimënt sospetà d'esse plen 'd *vino di mare*, [illegible] 'd vin « toirà »... dal 'l movimënt dle onde.

Madama — 'Nlora a l'avrio 'nventà él « toirol automatich ». E peuj?

Monssù — A Roma l'é regolarmënt costituisse da 'n nodàr [illegible] neuv partì « P.P.P. », ch'a veul di « *Partito Protezione Prostituta* ».

Madama — Oh, spaventi... E chiel ch'a rij a sarà pa già un *simpatizzante*?

Monssù — Tutàutr. Rijo, përchè imagino che chila a pensërà 'd fondé él « M.M.M. », ch'a sarà 'l « *Moviment Madame Madamin* ».

Madama — Bon-a idèja. E mentre [illegible] smia che a l'ombra dël Colosseo a l'àbio dëscuèrt él [illegible] dë sveltì 'l servissi postal, mandand [illegible] quintaj 'd ròba al... macero, còs na pensa dël « gieugh dij mon » dle responsabilità tra 'l Fisch, j'ospidaj e le Mutue?

Monssù — Che la sentirma magara di: « A j'é pa gnente 'd mal se, për la scarsità d'organizzassion, él paziente a sia ricoverà tre vòlte tant 'd lon ch'a dovria sté.

Madama — [illegible] che 'l dì d'ancheuj, e nen mach ambelessì, a-i sia gnun content?

Monssù — Diria che na part dla risposta a l'é 'nt un sonèt 'd *Nino Costa*, che sla felicità a dis: « *L'òstrica ch'a mufia tacà në scheuj / vëdend an cel na rondola passé, / l'ha salutala con l'invidia ant j'euj.*

Madama — *Ma la rondola su për l'aria pura, / con j'ale strache, stofia 'd girolé / fra tèra e cel an cerca dla pastura / l'èra fòra dij feuj: « Che brut mësté! E l'òstrica [illegible] lamenta 'd lon ch'al toca: / chila ch'a sta tranquila ant él sò [illegible] / e për mangé l'ha mach da deurve boca. / Oh! podèj èsse n'òstrica 'd cò mi! ».*

Monssù — « Rondole » ò « òstriche », mandoma idealmënt un Gianduja d'òr a la VII « *Festa dël Piemont* », che 'l [illegible] luj a comensërà a Ivrea, për dëstendse ën tut él Canavèis.

Madama — Al *Comitato regionale imprese pubbliche enti locali*, ch'a studia la manera 'd pulidé la tera piemontèisa, regaloma na ramassa d'òr, sperand che ij papé dle soe riunion a finisso nen... 'd chërsi le [illegible] da [illegible] sparì. Cerèa, nèh.

F. r.

Concerto vivaldiano — Questa sera alle ore 21, nella chiesa di S. Domenico, nell'ambito delle celebrazioni della festa patronale di Torino, avrà luogo un concerto di musiche vivaldiane: i solisti, il coro e l'orchestra sono del Conservatorio « A. Vivaldi » di Alessandria.

Austerità: i francesi non rinunciano alla "buona tavola,,

Aumentano i prezzi, ma non calano i consumi

Parigi, 24 giugno.

Per quanto la corsa all'aumento dei prezzi non accenni a diminuire, i francesi non sembrano disposti a rinunciare, in questi tempi d'austerità, ai piaceri della [illegible].

Un sondaggio compiuto dalla Sofres e pubblicato dal settimanale Elle rivela, infatti, che i pasti ad alto valore calorifico sono [illegible] degli ultimi piaceri cui i francesi sono disposti a rinunciare nella crisi economica dovuta all'aumento dei prezzi del petrolio.

Il prezzo della carne bovina è aumentato del 45 per cento negli ultimi tre anni, ma ciononostante solo il 32% degli intervistati ha detto d'aver ridotto i consumi ripiegando sul pollo o sul pesce. Sempre dal sondaggio si è appreso che, apparentemente una delle poche economie finora adottate è quella sull'olio d'oliva che ha subito recentemente forti aumenti. I francesi continuano a consumare lo stesso quantitativo di ortofrutticoli e, naturalmente, non rinunciano neppure ad un bicchiere di vino, nonostante i forti aumenti.

Un altro quesito nel sondaggio di Elle era: «se vi fosse offerta [illegible] vacanza gratuita in un albergo e se poteste scegliere fra due alberghi, quale preferireste: l'albergo molto confortevole, ma con cibo mediocre o quello con minor confort, ma con una cucina eccellente?». L'ottanta per cento degli intervistati ha risposto di preferire un ottimo pasto anche a costo di dover dormire su un letto scomodo.

I migliori ristoranti di Parigi sono sempre affollatissimi e se non ha prenotato, il cliente potenziale deve ripiegare su una trattoria o su una delle migliaia di ristoranti stranieri spuntati quasi all'improvviso.

Per secoli i francesi hanno voluto ignorare i cibi stranieri, ma la situazione è mutata da quando c'è stato l'arrivo in massa dei profughi vietnamiti. E adesso ci sono più di mille ristoranti che servono specialità vietnamite, e numerosissimi sono anche quelli arabi. Quest'estate, però, sembra vadano di moda i ristoranti greci; se ne vedono infatti moltissimi nel Quartiere Latino e si riconoscono dagli spiedini di «kebab», esposti nelle vetrine. (Ansa-Upi)

Minacce ad Israele

Le "H,, in Medio Oriente?

Il Cairo, 24 giugno.

Il giornale «Al Ahram» afferma oggi che la quinta guerra arabo-israeliana sarà probabilmente una guerra nucleare: e continua: «Scoppierà, se Israele vuole continuare a respingere una giusta soluzione di pace nel Medio Oriente».

«Sin da ora Israele deve essere considerato responsabile delle conseguenze di un'intensificazione del conflitto sino a un punto da implicare la minaccia di dare il via a una terza guerra mondiale», conclude Al Ahram.

Anche Libia e Siria, insieme con l'Egitto, hanno intanto fatto sapere che sono pronti a intervenire per respingere ulteriori attacchi israeliani contro le basi dei palestinesi nel Libano.

Ad accentuare lo stato di tensione nel Medio Oriente è giunta la notizia che il presidente Sadat pronuncerà oggi un discorso, che sarà trasmesso in diretta dalla radio e dalla tv, e sarà preceduto da una allocuzione, anch'essa trasmessa su tutti i canali dell'ente radiotelevisivo egiziano, del ministro della Guerra, maresciallo Ahmed Ismail Ali. (Ansa - Afp)

ANTIPAPA

E' morto Clemente 15

Metz, 24 giugno.

E' morto ieri a Pont a Mousson, nell'Est della Francia, dopo una lunga malattia, Michel Collin, un sacerdote sospeso a divinis e scomunicato nel 1951, noto come l'antipapa Clemente XV.

L'anno scorso fu perseguito dalla giustizia italiana per aver accusato Paolo VI di essere un usurpatore. Aveva fondato case religiose e «scomunicato» il direttore generale delle imposte di Nancy, che aveva preteso da lui un arretrato di 200 mila franchi di imposte.

Al «piccolo Vaticano», di Clemery, un portavoce ha dichiarato che Clemente XV non avrà un successore, ma che la sua missione sarà continuata.

I fedeli dell'antipapa, al «piccolo Vaticano», sono persuasi di essere entrati, il 2 febbraio 1968, «nell'era del terzo testamento» e di «non morire più»; essi credono inoltre che Clemente XV sia morto soltanto fisicamente, ma non psichicamente. (Ansa-Afp)

Polemiche a Londra per l'esperimento nucleare

Atomica inglese nel Nevada

Londra, 24 giugno.

Due giornali inglesi, il Daily Express e il Daily Telegraph, scrivono oggi che la Gran Bretagna ha già compiuto un esperimento nucleare sotterraneo nel poligono sperimentale atomico americano del Nevada.

Per il Daily Express si tratterebbe di una nuova testata nucleare destinata alle bombe «N» per i missili «Polaris» della marina britannica. Il Daily Telegraph parla invece della presenza di un gruppo di scienziati britannici nel Nevada e dice che l'esperimento potrebbe essere stato compiuto un paio di settimane fa. Il giornale rileva infine che la Commissione americana per la energia atomica non sempre annuncia tutti gli esperimenti compiuti nel suo poligono, soprattutto se non sono importanti.

I due giornali scrivono poi che il ministero britannico della Difesa si è rifiutato di confermare queste informazioni, senza smentirle.

Il Guardian invece scrive oggi che un esperimento nucleare sotterraneo era previsto per questo pomeriggio o domattina nel Nevada, ma è stato rinviato di due settimane «in attesa che a Londra si calmino gli spiriti».

Il Guardian scrive che Londra avrebbe fretta di compiere l'esperimento prima che americani e sovietici giungano a un accordo, durante la visita a Mosca del presidente Nixon, sull'interdizione degli esperimenti nucleari sotterranei. (Ansa)

India: "H,, quasi pronta

New Delhi, 24 giugno.

L'India si preparerebbe a far esplodere una bomba all'idrogeno. Lo annunciano stamane i giornali indiani che, citando «fonti informate», precisano che la commissione indiana per l'energia atomica, dopo il successo della sua prima bomba al plutonio, il 18 maggio, sta ora mettendo a punto una bomba all'idrogeno.

Secondo i giornali, il dottor Ramanna, direttore del Centro di ricerche atomiche di Trombay, vicino a Bombay, avrebbe dichiarato, parlando di recente a una riunione di scienziati atomici, che un esperimento sarebbe possibile tra breve. (Ansa)

Montecarlo: la jet-society inaugura il nuovo Sporting

Dieci miliardi per un "gala,,

Una vendetta di Frank Sinatra a Onassis ha messo in pericolo la festa

La principessa Grace al ballo dello Sporting Club di Monaco. Accanto a lei Maria Callas, Ranieri, Alberto e Carolina

NOSTRO SERVIZIO

Montecarlo, 24 giugno.

L'inaugurazione del nuovo «Sporting Club» sul mare la cui realizzazione è costata 10 miliardi, ha raccolto sabato notte a Montecarlo intorno al principe Ranieri e alla principessa Grace di Monaco, insieme con i rappresentanti di alcune deposte dinastie, i nomi più prestigiosi della politica, della finanza, delle arti e dello spettacolo. Un «gala» per miliardari e rampolli di sangue blu che si è concluso all'alba tra fuochi pirotecnici, danze, scoppiettii di tappi di champagne e sottili brividi alle «roulettes» ed ai tavoli verdi del Casinò.

Tra la folla degli invitati Maria Callas, Liza Minnelli, Gregory Peck e David Niven si mescolavano con le principesse Marina di Grecia, Elena e Chantal di Francia, il principe Alessandro di Jugoslavia, il duca Giuseppe d'Asburgo, il principe Guy de Polignac, Donna Isabella di Barros, il barone Guy de Rothschild, il marchese Emilio Pucci, Alberto Sordi, il torero Luis Miguel Dominguin, Cristina Onassis e molti altri nomi dello «[illegible] set» internazionale.

Ammiratissima, la principessa Carolina di Monaco. Indossava un abito lungo di mussolina fantasia, velando il prezioso collo di una sciarpa morbida di seta bianca. Chi s'aspettava di vederla a fianco un nuovo cavaliere o un pretendente è rimasto deluso: Carolina ha fatto il suo ingresso nel nuovo salone «des étoiles» al braccio del fratello, il principe ereditario Alberto, impeccabile nel suo smoking blu notte. Ha danzato quasi tutta la notte, mettendo in evidenza i suoi vent'anni e la sua grazia di ballerina classica.

Liza Minnelli, capelli cortissimi, l'eterna sigaretta tra le dita, abito scuro scollatissimo sul seno, accompagnata da un misterioso ed elegante «barbudo» in smoking nero e panciotto a lustrini, è stata la più fotografata.

Prima di aprire il «gala», il principe di Polignac (padre di Ranieri ed ex marito della principessa Carlotta di Monaco) quale presidente della «Société des bains de mer», che sovrintende a tutte le attività turistiche ed al Casinò del principato, in una breve intervista ha sottolineato il perché della realizzazione del nuovo «Sporting Club». «Montecarlo — ha detto — ha alle spalle una tradizione di prestigio altissima che tutti ci invidiano e forti di questa esperienza guardiamo al futuro per arricchire sempre più e meritatamente la nostra fama. L'inaugurazione di questa sera vuol essere una tappa nell'escalation del successo che non mancherà di arriderci».

Non è mancato neppure un pizzico di giallo. All'ultimo momento Sammy Davis jr., che era stato invitato come «vedette» della serata con la sua orchestra, non si è presentato in sala. E' stato cercato invano nel suo camerino all'hôtel de Paris: sparito. Nessuno, fino all'alba inoltrata, è stato in grado di dare sue notizie. Tra i tavoli degli invitati sono serpeggiati pettegolezzi e commenti: capriccio d'artista, collasso da nervi fragili o indisposizione improvvisa?

Non sono neppure mancate interpretazioni polemiche del tipo: La colpa di tutto è di Frank Sinatra. Quando ha saputo che fra gli invitati ci sarebbero stati anche gli Onassis, Sinatra deve aver pregato Sammy di non cantare. E' ormai risaputo che tra «the voice» e l'armatore non corre più buon sangue.

Fortunatamente, tra gli ospiti c'era anche Joséphine Baker, la intramontabile «Venere nera» del Lido di Parigi degli Anni Trenta, che ha accettato di buon grado di salire in palcoscenico. «E' un simbolo di buon auspicio — si è sentito tra gli applausi —. Il nuovo Sporting Club, nonostante le sue architetture di fantascienza, sta dimostrando di non voler rinnegare il passato».

Roberto Basso

Simposio medico a Roma

Amore è la medicina per non invecchiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24 giugno.

Gli anziani debbono rinunciare all'amore? E se il sesso, per ragioni fisiologiche, non perpetua la specie deve essere accantonato dal vecchio? I medici dicono di no. Stasera all'Accademia Lancisiana si terrà un simposio sul tema: «La sessualità negli anziani e alcuni problemi medici inerenti».

Gli studiosi ci parleranno del tasso di colesterolo, dell'arteriosclerosi, e così via. Relatori i professori Caniggia, Patrono, Priori, Scoppola. Priori illustrerà gli aspetti psicosociali della sessualità negli anziani; Scoppola l'andamento della «patologia vascolare e cardiaca in corso di senescenza e il suo eventuale rapporto con l'ipogonadismo senile», sempre in rapporto all'ipogonadismo. Caniggia parlerà della patologia ossea e articolare, e Patrono chiarirà le possibilità e i limiti delle cure a base di ormoni.

La gerontologia in Italia ha fatto molti passi avanti, e a mano a mano che la scienza progredisce, l'anziano viene rivalutato: ora sappiamo che le capacità sessuali diminuiscono, col passare degli anni, molto meno di quanto si crede.

Gli anni in cui l'uomo e la donna sono in «avanzata fase di sviluppo», affermano i famosi sessuologi americani Masters e Johnson, dovrebbero essere utilizzati per affinare la tecnica sessuale accumulata. Il professor Frugoni dichiara che «specialmente dopo gli 80 un uomo dovrebbe fare l'amore almeno una volta il giorno».

Il fatto è che l'anziano non ci crede. L'hanno bombardato con migliaia di colpi, mortali per la sua vita sessuale, ma si tratta di «colpi psicologici» che potrebbero essere rimossi e neutralizzati. **n. s.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Viglione

Lo piangono e ne danno l'annuncio: la moglie Lina, la figlia Fulvia col marito Claudio Olenti, le sorelle Mary e Angelica, il fratello Aldo, la cognata, i nipoti, la [illegible] e parenti. Funerali lunedì 24 corrente ore 16 in Morozzo. I familiari porgono un particolare ringraziamento al dottor Quintino Carlin dell'ospedale S. Croce di Cuneo.
— Morozzo, 22 giugno 1974.

Partecipa al dolore la [illegible] Bruno Dalmasso.
— Cuneo, 23 giugno 1974.

Lo ricordano con affetto gli amici: Renato Simoncini, Andrea Dadone, Angelo Dadone, Domenico Dadone, Luigi Oberto, Giovanni Costa, Tino Tonelli, Giuseppe Dalline, Pino Gyselli, Secco Dalmasso, Giuseppe Ferrero, Clelio Tibaldi, Domenico Gazzola, Salvatore Bonino, Biagio Malabocchia, Luca Ferrajolo, Angelo Bozzano, Bartolo Basletta, Domenico Costamagna, Giacomo Tomatis, Francesco Massimino, Matteo Cumino, Carlo Ferrajolo, Giovanni Tomatis, Antonio Dardanello.

Zia Angelina, cugini Torre e Margarie piangono la scomparsa del caro BERTO.

Dopo lunga malattia cristianamente sofferta si è spenta nella pace del Signore

Maria Fossati ved. Ardizzone

terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ugo con la moglie Virginia e figli Paola e Alberto, Maria con la moglie Carla e figli Laura, Anna, Andrea e Maria, i fratelli Remo, Rodolfo e Dante, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 11 partendo dall'abitazione di via [illegible] [illegible] per la parrocchia di San Gregorio, indi la Salma sarà tumulata nel cimitero di Valtournenche.
— Milano, 23 giugno 1974.

La famiglia Gibaudo si unisce al dolore per la scomparsa di

Maria Fossati ved. Ardizzone

— Torino, 23 giugno 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ascheri

ex maresciallo

Lo piangono la moglie Orsola Bollino, la figlia Lucia, le sorelle, cognati, cognata, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corrente mese, ore 16.30, via 27 Aprile 28.
— Venaria, 23 giugno 1974.

Marisa e Maria partecipano col profondo dolore alla scomparsa di COCCO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Benvenuti

Ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 11 da via Grandis 7. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Condove, 23 giugno 1974.

E' ritornata a Dio

Adele Foglia in Coppiano

Con dolore lo annunciano la figlia Maria con il marito Felice Mario e figlie Carla e Franca con la famiglie, il figlio Fortunato con la moglie Maria Demarchis e figli Sandro, Cristina e Piera. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15.30 in Volpiano partendo da via Garibaldi ang. via Re Arduino.
— Volpiano, 24 giugno 1974.

Giuseppina Demarchis e Mario Spandre Demarchis partecipano commossi al dolore dei figli Fortunato Foglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al affettuosi Carlo e Maria Viberti e Rina Andreoni.

La dottoressa Carla Cassione partecipa al dolore.

Carlo e Paola Mattia partecipano al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato

Renato Ballardo

Lo annunciano la moglie Giovanna Scolfio con la figlia Paola, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da via Torino 91, la cara salma proseguirà per Castelletto. Servizio [illegible]. E' particolare ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 23 giugno 1974.

Daniele Paletto e famiglia sono affettuosamente vicini a Paola nel grande dolore per l'improvvisa scomparsa del suo papà.

Partecipano al dolore le famiglie Giorgio Teiterano e Roberto Molina.

L'Associazione commercianti di S. Mauro Torinese prende viva parte al dolore della famiglia per la prematura e improvvisa scomparsa dello stimato consigliere.

Improvvisamente è mancata

Benigna Monteu Bottero ved. Enrietti

Addolorati lo annunciano la figlia Teresa ved. Almorò, Irma col marito Dante, Rossi, Ida, il fratello Savino e famiglia, i nipoti Virgilio, Raffaele, Renzo e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Colleretto Giacosa, chiesa parrocchiale martedì 25 ore 15.
— Ivrea, 23 giugno 1974.

Elena, Egidio e Camilla Frola con le famiglie rimangono care al dolore di Ida e congiunti.

Marinella, Alfredo e Giorgio Zanzardi, partecipano al lutto della stupenda Ida Enrietti per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Mauro Torzini prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Vincenzo Nicosia

— Giaveno, 24 giugno 1974.

Mario Almone e Renato Gastino partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Elina Garda ved. Riva

Lo annunciano il figlio Oreste con la moglie Lea Piana e figli Paola e Alessandro, parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 9.30 partendo parrocchia Sant'Ulderico.
— Ivrea, 23 giugno 1974.

La direzione, i dirigenti e il personale tutto della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — prima zona partecipano al cordoglio della famiglia per la tragica scomparsa del fattorino

Silvano Gejmonat

— Torino, 23 giugno 1974.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato incerto, lievi recuperi

TORINO — In una seduta scarsamente significativa a causa dell'attività pressoché nulla, il mercato azionario mostra qualche accenno al recupero. Ciò si verifica in particolare per alcuni assicurativi e bancari. Su immobiliari e finanziari si manifesta una certa resistenza, mentre incerti e prevalentemente riflessivi appaiono i valori industriali.

Le variazioni sono comunque di modesta entità. Fanno eccezione i progressi discreti di Immobiliare Roma, Rinascente ordinaria e Centrale, che sono fra i valori più trattati della giornata. Reddito fisso prevalentemente debole, con perdite anche sensibili. Diritti Pierrel 480.

Chiusura Montedison 1-7-74 721.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,60% 1972 conv. [illegible]; Città di Genova 7% 76; Metropolitana Milanese 7% 78; Sip 7% conv. 9300; Stet [illegible] 7% conv. 83[illegible]; Viscosa conv. 7% 132; B.I.I. 1973 conv. 119; C. Erba 1973 7% conv. 136; Magona 1973 7% conv. 126; Metalli 1973 7% conv. 115; Gim 1973 8% conv. 118; Banco S. Spirito 105; Fibre 112.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1410, 1411, 1415, 1412; Fiat priv. 1080, 1075, 1082, 1078.

LE AZIONI A TORINO

	21-6	24-6
ALIMENTARI		
Alimont	6300	6200
Eridania	2450	2480
Florio	540	570
Motta	3200	3300
Romana Zuccheri	550	550
Venchi Unica	700	720
BANCARIE		
Banca Roma	20300	19600
Comit	19930	19950
Credito It.	2510	2550
Interbanca priv.	26900	26650
Mediobanca	76000	77000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1255	1255
Eternit	2350	2350
Fornaci Riunite	4450	4900
Unicem	5880	5980
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1040	1065
Italgas	825	814
Liquigas	305	305
Liquigas priv.	310	308
Mira Lanza	34500	34100
Montedison	769,50	765
Montedison Gerolina	740	728
Paramatti	1965	1980
Pierrel	4790	4120
Rumianca	1410	1410
SAFFA	6900	6900
Schiapparelli	10710	10710
COMMERCIALI		
Rinascente	266,25	272
» priv.	193	190
Silos Genova	3930	3650
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1260	1200
Beni Imm. It. priv.	795	789
Beni Stabili	6330	6330
Cond. Acqua Roma	770	740
Generale Imm.	514,50	538

	21-6	24-6
Imm. Agr. Vittoria	6900	6900
Invim	7150	7050
Risanamento	11200	11300
ASSICURATIVO		
Ass. Milano	18650	18900
» » priv.	10100	10100
Latina	1850	1860
Latina priv.	1600	1580
Generali	68350	68400
RAS	81500	81200
S.A.I.	18425	18425
Toro Ass.	45500	45500
Toro Ass. priv.	21750	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4450	4450
Autostrada To-Mi	4600	4450
Fer. Co.	324	310
Italcable	4180	4180
N.A.I.	6950	6900
SIP	2050	2015
Torino-Nord	193	192,50
FINANZIARIE		
Bastogi	1850	1860
Finsider	438	438,50
GIM	3730	3730
IFI priv.	3050	3065
IBI	20200	19800
Invest	4450	4400
La Centrale	15475	16400
Mittel	4100	4150
Piemonte Finanz.	9300	9300
Pirelli & C.	1940	1940
Pirelli S.p.A.	1050	1030
S.A.R.O.M. fin.	3750	3800
S.I.F.A.	1600	1690
S.M.E.	1679	1910
STET	2310	2305
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1100	1000
Marelli & C.	880	880
Pan Electric	2410	2880

	21-6	24-6
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1455	1417
» priv. *	1135	1115
Castagnetti	2716	2700
Gilardini	3480	3490
Mancendio	—	—
Nebiolo	395	390
Olivetti	1548	1508
» priv.	1335	1320
Westinghouse	3950	4400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	398
Fornara & C.	1510	1480
Italsider	710	710
Metalli	3150	3180
Trafil. & Graffio	12900	12900
Terni	138	138
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15100	15100
» priv.	7750	7750
Cartiera Italiana	1330	1330
TESSILI		
Cot. Cantoni	15400	15400
Fisac	2800	2800
Lane Borgosesia	29900	29000
Montedison Fibre	186	182
» » pr.	300	299
Viscosa	2036	2035
» priv.	1420	1420
DIVERSI		
Acque pot. TO	1510	1560
Ciga	4700	4700
CIR	8100	8430
Pacchetti	376	378
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300 —
Pirelli 5%	90	90 —
Mediob. 6%	213	212 —
Med. Finsest 7%	140	140 —
Liquigas 7½ '70	100	100 —
» » '71	100	100 —
» » '72	100	100 —
» 7% '73	100	100 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-6	24-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 —	84 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	84 50	83 50
» 5%	86 50	87 50
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
Rif. Fond. 5%	81 —	83 —
Pr. R. 5% Tr. '54	88 —	88 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 60	88 60
» » '68	85 20	85 20
» » '69	97 30	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 75	96 90
» » II	90 40	90 10
» » '77	87 90	88 10
» » '78	86 —	86 20
» 5½% '79	89 —	89 —
» » '80	88 40	88 40
» » '81	85 50	85 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	77 —	78 50
» » '65 II	77 80	78 60
» » '66 I	77 50	77 20
» » '66 II	79 —	77 50
» » '67	76 —	76 80
» » '68 I	77 50	76 60
» » '68 II	75 20	76 —
» » '69 I	76 20	76 —
» » '69 II	76 10	76 10
» 7% '70	85 50	84 —
» » '71	84 20	83 70
» » '72 I	84 —	82 50
» » '72 II	83 50	82 70
» » '73	83 70	82 —
» Europa 6%	86 —	86 50
IRI 6% '64	79 75	79 75
» » '65	79 —	78 50
» Alla 7% '70	91 —	91 —
Saiup 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	78 50	78 50
Autostrade 6% '68 I	74 80	74 70
» » '68 II	76 —	77 50
» » '69	75 75	75 —
» 7% '71	81 —	81 75
» » '72	82 50	80 —
OO.PP. 5%	70 20	70 20
» 5½%	71 —	70 —
» 6%	72 70	72 80
» 7%	79 80	78 90
» I.St. 7% 1ª	83 —	83 —
» » » 2ª	83 —	81 —
» » » 3ª	82 50	83 —
» » » 4ª	82 70	82 30
» » » 5ª	83 50	82 50
» » » 6ª	87 —	87 —
» Anas 6% '66	71 50	71 —

	21-6	24-6
OO.PP. Aut. 6% 1ª	75 50	71 50
» » 7% 1ª	80 —	80 —
» » » 2ª	79 70	79 —
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	78 20	76 30
» » '66 I	78 20	76 30
» » '66 II	76 90	76 90
» » '67	76 —	76 70
» » '69 I	78 —	78 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	85 —	84 50
» » '72 I	83 —	84 30
» » '73 II	84 50	84 90
A.F.S. 6% '67	78 —	70 —
» » '68	76 50	70 50
» » '69	68 —	68 —
» 7% '70	82 50	82 50
» » '71	86 —	86 —
» » '72 I	83 —	83 —
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	77 50	77 50
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 50	76 50
» » » 4ª	76 —	76 —
» » » 5ª	76 —	76 —
» » » 6ª	76 40	76 40
» » » 7ª	77 —	77 90
» » » 8ª	76 —	76 —
» 7% I	88 —	88 —
» » II	81 —	81 —
Telpu vent. 5½%	77 —	77 —
» » 6%	75 10	71 10
» » 7% 1ª	84 40	81 40
» » » 2ª	82 10	83 10
» » » 3ª	81 —	81 —
» » » 4ª	80 80	80 80
IMI 6% XXV	84 —	82 —
» » XXVI	73 80	74 50
» » XXVII	76 —	74 —
» 7% XXVIII	82 —	82 —
» » XXIX	84 —	82 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	91 —	88 80
» » XXXI op.	94 80	94 —
» » XXXII	82 —	85 —
» » XXXIII	83 50	81 —
» » XXXIII op.	89 50	89 50
» » XXXIV	82 —	83 15
» » XXXV	88 50	88 50
» I.S. '64 I.V.	84 —	85 —
Enl Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	97 —	99 10
» 6% '57	94 20	91 20
Fiat 5½% '60	90 30	90 50

	21-6	24-6
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-73	97 50	97 50
» » '58	92 —	92 —
» 5½% '59	85 80	85 80
» 5½% '62 1ª	77 —	77 —
» » » 2ª	79 50	74 50
It. Gas 5½% '61	76 —	77 60
Rumianca 5½% '60	88 —	88 —
» » '62	78 50	78 50
Sip 6%	90 —	90 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	94 —
Fornara 7% '58	103 —	101 —
RIV 5½%	71 —	70 50
Lancia 5½% '60	86 35	87 10
» » '62	77 50	77 50
Fergus 5%	100 —	101 —
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	84 —	84 —
Curt. It. 7% '58	98 —	98 —
» » 5½ '62	77 10	77 10
Iscrim. 6% '64 9ª	85 —	81 —
» » » 10ª	84 20	83 10
» » '65 11ª	83 —	83 —
» » '66 12ª	81 —	80 10
» » '67 13ª	80 —	80 —
» » » 14ª	80 —	79 55
» » '68 15ª	82 20	83 80
» » '69 16ª	81 —	81 90
» 7% '70 17ª	83 70	83 70
» » '71 18ª	83 —	82 50
» » » 19ª	83 —	81 —
» » » 20ª	82 75	81 30
Torino 6% '55	83 —	83 —
» Acq. 5½ '60	71 —	71 —
» » » '62	71 —	71 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	98 10	96 50
» O.P. 5%	98 10	98 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	81 80	81 80
C.I.S. 7% '70	83 —	83 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	85 —	80 —
» » '72	85 —	80 —
E.F.Pieri, V.A. 6%	93 —	93 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eurf 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	315 —	315 —
Rumianca 6%	90 —	90 —
Pirelli S.p.A. 5%	81 —	81 —
Mediobanca 6%	213 —	210 —
Med. Finsest 7%	146 —	146 —
Liquigas 7½% '70	101 —	99 80
» » '71	101 20	99 —
» 7½% '72	100 10	99 —

A MILANO

La settimana operativa si è iniziata con una riunione improntata più che altro a resistenza con spunti isolati ma poco costruttivi. In complesso il mercato azionario non ha presentato aspetti particolari nella tendenza salvo un tono di attesa per gli ulteriori sviluppi della situazione economica e delle annunciate misure per frenare l'inflazione.

La seduta si è aperta su livelli in complesso più calmi per poi registrare un moderato rafforzamento al listino; in pratica le variazioni rispetto a venerdì sono molto modeste alternate con piccoli rialzi e altrettanti ristretti ribassi. La chiusura del mercato ha presentato una nota di incertezza che è prevalsa anche nel settore del reddito fisso dove l'attività è risultata modesta e ha prevalso una moderata offerta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 68 mila 200, 68.500, 68.400 (dopo Borsa); Fiat 1395 (prezzo unico); Montedison 761, 769, 770; Viscosa 2045, 2040; Olivetti priv. 1317; Toro 43.120; Sai 18.490.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 19.307; Aedes 3300; Alitalia 4410; Alleanza 51 mila 250; Amiata 1703; Anic 1055; Assicuratr. 186.100; Bastogi 1850; B.co Roma 19.710; Beni Stabili 6400; Binda 76.500; Breda 3660; Brioschi 62.000; Burgo 15 mila 300; Caffaro 430; Cantoni 15.580; Carlo Erba or. 5200; Carlo Erba pr. 4578; Cascami 12.240; Cementir 1947.

Ciga 4660; Cogo 2670; Comit 19.870; Comp. Milano or. 18.580; Comp. Milano pr. 10.590; Comp. Toro or. 43.120; Comp. Toro pr. 21 mila 280; Cond. Acqua 725; Credit 2306; Cucirini 6700; Dalmine 394,50; De Ferrari 2200; Dunalli 3380; Edilcentro n.p.: E. Marelli [illegible]; Eridania 2500; Eternit 2350; Falck or. 7495; Falck pr. 5700; Fiat or. 1395; Fiat pr. 1061.

Fiumare 280; Finsider 438,50; Fisac 2291; Fond. Incendio 18480; Fond. Vita 30000; Gavardo 3610; Generalim 1930; Generali 68500; Gim 3730; Ginori 515; Ifi pr. 3001; IBI 20105; Imm. Roma 531; Iniziativa 6200; Interbanca 26000; Invest 4410; Italcable 4180; Italcementi 33350.

Italgas 812; Italsider 715; La Centrale 16.200; Lanerossi 3500; L'Ausiliare 5180; Lepetit or. 15,250; Lepetit pr. 15.450; Linificio 920; Liquigas 303; Magneti M. [illegible]; Magona 2500; Marzotto 1448; Mediobanca 77.000; Metalli 3135; Mira Lanza 34.350; Mittel 3700; Mondadori pr. 2001; Montedison 760; Montefibre or. 180; Montefibre pr. 200; Motta 3089.

Nebiolo 386; Nord Milano 5750; Olcese 886; Olivetti or. 1500; Olivetti pr. 1307; Pacchetti 380,25; Pertusola 3900; Pierrel 4710; Pirelli e C. 1841; Pirelli S.p.A. 1021; Pozzi or. 1260; Ras 80.950; Rinascente or. 266; Rinascente pr. 190; Risanamento 11.185; Romana Zuc. or. 549,75; Romana Zuc. pr. 540; Rolandi 17.500; Rumianca 1410.

Saffa 6905; Sai 18.490; Sarom 4018; Siele 1502; Silos 3610; Sip 2000; Sme 1910; Stampati 6800; Standa 13.500; Stet 2311; Tecnomasio 300; Terni 135; Tiziane 1875; Tosi Franco 6800; Trafilerie 1840; Un. Manifatture 43.800; Viscosa ord. 2040; Viscosa priv. 1415; Westinghouse 4050.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 36.000-40.000; sterlina oro nuovo 37.000-40.000; [illegible] 39.000-43.000; sterlina unitaria 1630-1720; dollaro carta [illegible] 700; franco svizzero 225-240; franco francese 135-145.

A GENOVA

L'ottava che coincide con la festività patronale è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario povero di scambi e con prezzi cedenti.

Debole e con pochissime contrattazioni, il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 16.375; Generali 68.450; Ras 81.400; Meridionali 1.835; Nai 6.800; Viscosa ordinario 2.038; Viscosa privilegiato 1.410; Finsider 440; Italsider 714; Fiat ordinario 1.415; Fiat priv. 1.105; Sip 2.030; Montedison 769.

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 141

Martedì 25

TV

Primo canale

12,55 GIORNI D'EUROPA (Attualità), diretto da Luca Di Schiena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI: « L'Atlante di Topino ». Testi di Tinin Mantegazza. Pupazzi di Velia Mantegazza. Regia di Maria Maddalena Yon: Settima puntata: « Topino in America del Nord »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: « Circodieci ». Storia, attrazioni e spettacolo del circo. Presenta Febo Conti. Regia di Salvatore Baldazzi. 9ª: « Attrazioni speciali »
18,45 SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da E. Gastaldi: «Cronache dal Pianeta Terra ».
19,15 LA FEDE OGGI.
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'ORCHESTRA ROSSA. Sceneggiato di Peter Adler, Hans Gottschalk e Franz Peter Wirth, dall'inchiesta giornalistica di Heinz Höhne: « Kennworth: Direktor ». Quarta puntata. Regia di F. P. Wirth
21,45 A CARTE SCOPERTE. 2ª: « Soichiro Honda ». Un programma in cinque puntate di Carlo Ponti.
22,35 I CANI DI NANTOUILLET. Telefilm. Regia di Jean Laviron
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI, a cura di Gabriele Palmieri
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20 (Rubrica culturale) a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — ABRAMO IN AFRICA, da un soggetto di Alberto Moravia. Regia di Gianni Barcelloni-Corte
22,35 PAROLE E MUSICA. Incontro con Joe Sentieri.

TV SVIZZERA

19,30 PER LA GIOVENTU': « Il tappabuchi ». Telegiornale di quasi attualità
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LA SCUOLA DELLA SOPRAVVIVENZA. Documentario della serie « Sopravvivenza »
21,10 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — GOLFO DEL MESSICO. Film. Regia di Michael Curtiz
23,25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,30 JAZZ CLUB: Stan Getz al Festival di Montreux
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio.
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio: Campionati del mondo
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Finestre sul Po », con Erminio Macario
14,07 Musica e cinema
14,40 « Mogli e figlie », di Gaskell (12ª Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per ragazzi
18 — Cose e biscose
18,45 Discosudisco
20 — Concerto operistico
21 — « La vicina »
21,55 Musiche folkloristiche rumene
22,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,15 Calcio: Campionato del mondo
7,40 Buongiorno con Adriano Celentano, Aretha Franklin e Gil Ventura
8,30 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Mogli e figlie », di Elizabeth Gaskell (12ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic (Dischi)
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto del pianista Eric Heidsieck
10 — Concerto di apertura
11 — Concerto del soprano Marcella Pobbe
11,40 Capolavori del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 « Los Gavilanes »
15,30 Il disco in vetrina
16,15 Musica e poesia
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,45 Dove va l'Inghilterra?
19,15 Concerto della sera
20,15 Melodramma in dischi
21,30 Attorno alla « Nuova Musica »
22,30 Libri ricevuti
22,45 Solisti di jazz

Mercoledì 26

TV

Primo canale

12,30 SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da E. Gastaldi: « Cronache dal Pianeta Terra ». (Settima e ultima puntata - Replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI, a cura di Fulvio Rocco: « L'impiego statale », di Raffaele Siniscalchi (4ª e ultima parte)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16,55 EUROVISIONE. Collegamento tra le reti televisive europee. Germania: Hannover o Düsseldorf: «Campionato mondiale di calcio '74 ». Ripresa diretta di un incontro di semifinale Nell'intervallo (ore 17,45 circa): TELEGIORNALE
18,45 SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Momenti dell'arte indiana». (Seconda parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,25 EUROVISIONE. Collegamento tra le reti televisive europee. Germania: « Campionato mondiale di calcio '74 ». Ripresa diretta di un incontro di semifinale
22,15 INGMAR BERGMAN. Un programma di Stig Björkman. Edizione italiana di Sergio Spina
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DEL QUARTETTO BELGA DI CLARINETTI MARCEL HANSSEN. Willem Kersters: Variazioni su un tema di Van Giles Farnaby; Jef Maes: Quattro contrasti; Jean Absil: Quartetto.
20,30 TELEGIORNALE
21 — AUTORI DEL CINEMA UNGHERESE. Presentazione di Andras Kovacs. 3ª: « Giorni freddi ». Regia di Andras Kovacs

TV SVIZZERA

16,30 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO: Cronaca diretta
19,30 PER LA GIOVENTU': Con le tue mani: Un ambientamento difficile
20,15 TELEGIORNALE
20,30 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO: Cronaca diretta
22,15 TELEGIORNALE
22,30 CORALBA. Romanzo sceneggiato. (Seconda puntata)
23,25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,30 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO: Sintesi registrata
0,45 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Voi ed io. Un programma con Gianni Agus
Nell'intervallo (ore 10): Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio.
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio: Campionato del mondo
13,20 Gabriella Ferri presenta: Il circo delle voci
14,07 Il brancaparole.
14,40 « Mogli e figlie », di Gaskell (13ª Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per ragazzi
18 — L'ancia in festa
18,45 Discosudisco
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Novità assoluta
20 — « Un pianoforte sull'erba », di F. Sagan
21,30 Orchestra in passerella: Norman Candler e Quincy Jones
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere.
7,15 Calcio: Campionato del mondo
7,40 Buongiorno con Claudio Villa, gli Oliver Onions e Nini Rosso
8,55 Melodramma
9,35 « Mogli e figlie », di Elizabeth Gaskell (13ª)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 I discoli per l'estate
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic (Dischi)
21,30 I discoli per l'estate
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto del Duo pianistico Anna Rosa Taddei e Enzo Marino
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche di Sonis
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 « La creazione »
16,10 Poltronissima
16,50 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Scienza giuridica e società
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Carissimi, una Bibbia barocca
22,20 Tribuna internazionale dei compositori 1973

Giovedì 27

TV

Primo canale

12,30 SAPERE.
12,55 NORD CHIAMA SUD.
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CRONACHE ITALIANE. Arti e lettere
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI: « Tanto per giocare ». Programma di E. Bompiani Positano.
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: « La sfida di mototopo e autogatto ».
« Il segreto dei Vichinghi », a cura di Luciano Pinelli e Piero Pieroni.
18,45 SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: « I giocattoli». (6ª e ultima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE, a cura di Jader Jacobelli
21,10 DEDICATO A UN MEDICO. Soggetto e sceneggiatura di Flavio Nicolini. Regia di Gianni Serra. (Seconda puntata)
22,10 LE ERBE: UNA NUOVA UTOPIA? Un programma di Luca Pinna e di Claudio Pazzaini. (Seconda e ultima puntata)
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

18 — EUROVISIONE. Collegamento tra le reti televisive europee. Germania: « Campionato mondiale di calcio '74». Incontro di semifinale (cronaca registrata)
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — OTTO PAGINE. Un programma con Franco Parenti. 3ª: « Il fu Mattia Pascal », di Luigi Pirandello
21,15 EUROVISIONE. Collegamento tra le reti televisive europee. Germania: « Campionato mondiale di calcio '74 ». Incontro di semifinale. (Cronaca registrata)

TV SVIZZERA

18,30 PER LA GIOVENTU': Vallo cavallo (Replica)
19,55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese (18ª Replica)
20,30 TELEGIORNALE
20,45 QUI BERNA
21,10 C'E' CHI VOLE E CHI NON POLE: GRASSIE LISTESSO! con Gipo Farassino (1ª puntata)
21,45 TELEGIORNALE
22 — REPORTER (informaz. varie)
23 — «GIUSTIZIA A BISMARK». Telefilm della serie « Dakota »
23,50 CICLISMO: Tour de France.
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale con Gianni Agus
11,30 Il meglio del meglio.
12,10 Quarto programma
12,45 Calcio: Campionato del mondo
10,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 « Mogli e figlie », di Elizabeth Gaskell (14ª Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Discosudisco
19,30 Concerto diretto da A. La Rosa Parodi
20,50 Tribuna sindacale
21,15 Questa Napoli
21,50 Libri stasera
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,15 Calcio: Campionato del mondo
7,40 Buongiorno con Alberto Anelli, i Bee Gees e Piengel Gualdi
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Mogli e figlie », di Elizabeth Gaskell (14ª).
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I discoli per l'estate
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8 — Benvenuto in Italia
8,25 Concerto del mattino
9,30 Concerto della pianista Marcella Crudeli
10 — Concerto di apertura
11 — Concerto dell'organista Luigi Celeghin
11,30 Università Internazionale G. Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto diretto da Erich Leinsdorf
15,55 Musiche di A. Salieri
17,10 Lettere e diari di guerra dei fratelli Garrone
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Ugo Pagliai presenta: La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 « L'olandese volante »
22,05 Concerto della sera

Venerdì 28

TV

Primo canale

12,30 SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: « I giocattoli». (Quinta ed ultima puntata - Replica)
12,55 LA SCUOLA DELLA RICERCA, a cura di Vittorio Fiorito e Guido Gianni. (Ottava e ultima puntata)
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI: « Le erbotte » di Michael Bond. Pupazzi e regia di Ivor Wood
« Le storie di Flik e Flok ». Disegni animati: « Flik e Flok suonano l'organo»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: « Avventure nel Mar Rosso». Telefilm. Regia di Pierre Lary. Ottavo e ultimo episodio: « Un ultimo viaggio »
VANGELO VIVO, a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.
18,45 SAPERE. Profili di protagonisti coordinati da E. Gastaldi: «Marconi», a cura di Angelo D'Alessandro. (2ª e ultima parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
21,45 ADESSO MUSICA. Classica Leggera Pop a cura di Adriano Mazzoletti. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Regia di G. Nicotra
22,40 I FIGLI DEGLI ANTENATI: «Scoppire che passione»
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO, a cura di Roberto Sbaffi
18,30 SORGENTE DI VITA, a cura di Daniel Toaff
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20 (Rubrica culturale) a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — Dalla narrativa al teatro - 4ª L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO, di Ignazio Silone

TV SVIZZERA

18,30 PER LA GIOVENTU: «Piazza del campo» (Doc.); «Lunapark» disegno animato della serie «Lolek e Bolek»; « La casa dell'altopiano occidentale».
20,30 TELEGIORNALE
20,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
21,10 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — GLI INDISTRUTTIBILI. Telefilm serie «Agente Speciale»
22,50 Tribuna internazionale
23,50 Ciclismo: TOUR DE FRANCE (Servizio filmato)
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma con Gianni Agus
Nell'intervallo (ore 10): Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio.
12,10 E ora l'orchestra!
12,45 Calcio: Campionati del mondo
13,20 Corrado presenta: Che passione il varietà!
14,07 Il brancaparole
14,40 « Mogli e figlie », di Elizabeth Gaskell (15ª Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — La sfinge a sei corde
18,45 Discosudisco
19,30 Ballo liscio
20 — Concerto diretto da G. Aymone Marsan
21,25 Serenate di qualche tempo fa
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,15 Germania: Calcio
7,40 Buongiorno con Mina, Simon and Garfunkel e Fausto Papetti
8,55 Melodramma
9,35 « Mogli e figlie » di Elizabeth Gaskell (15ª ed ultimo episodio)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 I discoli per l'estate
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic (Dischi)
21,10 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,30 Musiche di T. Albinoni
10 — Concerto di apertura
11 — Concerto della pianista Marcella Crudeli
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto sinfonico
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Arturo Toscanini
15,30 Polifonia
15,40 Ritratto d'autore
17,10 Concerto del pianista Eduardo Vercelli
17,45 Scuola materna
18 — Discoteca sera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Le malattie iatrogene
21,30 Orsa minore
22,10 Parliamo di spettacolo
22,30 Solisti di jazz

Sabato 29

TV

Primo canale

11 — Dalla Basilica di S. Giovanni Bosco in Roma: SANTA MESSA
12,30 SAPERE.
12,55 OGGI LE COMICHE: Le teste matte: «La mamma salva Snubs», «Musica e muscoli»
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI: «L'isola delle cavallette» di Joy Whitby e Doreen Stephens. 11ª: «La cavalletta di Cornelio» - «Le storie di Flik e Flok ». Disegni animati: « Flik e Flok incontrano due bambole»
17,35 LA TV DEI RAGAZZI: «Il dirodorlando» (Quiz).
18,30 SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Momenti dell'arte indiana» (Terza e ultima parte)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO.
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL CAMERAMAN. Film. Regia di E. Sedgwick
21,50 ARTISTI D'OGGI IN VATICANO. Un programma sulla raccolta d'arte moderna religiosa di Silvano Giannelli e Glauco Pellegrini, con la collaborazione di Fiora Favilla
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DEL DUO DU PRE'-BARENBOIM. Johannes Brahms: Sonata per violoncello e pianoforte in fa magg. op. 99. Regia di Alberto Gagliardelli. (Replica)
20,30 TELEGIORNALE
21 — GRAN GALA. Varietà musicale realizzato in occasione del ventennale dell'Eurovisione con la partecipazione di Gilbert Bécaud, Mireille Mathieu, Sylvie Vartan, Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi e le gemelle Kessler
22,20 CANNON (Telefilm). « La partita ».

TV SVIZZERA

18,15 UN'ORA PER VOI
19,05 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
19,10 «L'URAGANO». Telefilm della serie «L'orso Ben»
19,55 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21 — SCACCIAPENSIERI (Disegni animati)
21,45 TELEGIORNALE
22 — «TRE SOLDI NELLA FONTANA». Film - Regia di Jean Negulesco
23,35 SABATO SPORT
0,35 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,45 Calcio: Campionato del mondo
13,20 La corrida
14,07 Concerto a due: Frank Sinatra e Barbra Streisand
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Strettamente strumentale
15,40 Gran varietà (Replica)
17 — Pomeridiana
17,50 Concerto « via cavo ». Musiche in anteprima
18,30 Canzoni di ieri e di oggi
19,20 Ballo liscio
20 — « La favorita », di Gaetano Donizetti
22,35 Paese mio. Un palcoscenico chiamato Napoli di Enzo Gaurini

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,15 Calcio: Campionati del mondo in Germania
7,40 Buongiorno con Rosalino Cellamare, i Cavernicoli e Tommy Reilly
8,40 Per noi adulti (Canzoni)
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Il signor Mastro », con Laura Adani
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Piccola storia della canzone italiana
13,35 La voce di Ornella Vanoni
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (Canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanapoli
15,40 Il Quadrato senza un lato
16,30 Due voci, due epoche
17,25 Poker d'assi
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto « Inter nos »
19 — Ultimissime di Frank Chacksfield
20 — Supersonic (Dischi)
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,30 Musica nella sera

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,30 Musiche di T. Albinoni e G. Tartini
10 — Concerto di apertura
11 — Concerto dell'organista Pierre Cochereau
11,40 Musica da camera
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
17 — Conversazione
17,10 Fogli d'album
17,25 Modern Jazz Quartett
18 — Il girasketches
18,20 Musica leggera
18,45 Bonaventura da Bagnoregio.
19,15 Concerto della sera
20,25 Festival di Vienna '74
22,50 Conversazione

Domenica 30

TV

Primo canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12, a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA. Settimanale a cura di Roberto Bencivenga. Realizzazione di Maricla Boggio
16,40 PROSSIMAMENTE. Program. per sei le sere
16,55 EUROVISIONE. Collegamento tra le reti televisive europee. Germania: «Campionato mondiale di calcio '74». Semifinali
18,45 LA TV DEI RAGAZZI: «Braccobaldo show». Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera: «Bracco, il micidiale cacciatore»; «Il finto fantasma»; «L'orso e la trota»
19,30 TELEGIORNALE SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,30 STANLIO E OLLIO: «Ecco mia moglie» con Stan Laurel, Oliver Hardy, James Finlayson. Regia di Lloyd French
20,55 EUROVISIONE. Collegamento tra le reti televisive europee. Germania: «Campionato del mondo di calcio '74». Semifinali
22,45 LA DOMENICA SPORTIVA. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE

Secondo canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — IL MANGIANOTE. Gioco musicale a premi di Perani, Rizza e Giacobetti. Presentato dal «Quartetto Cetra». Orchestra diretta da Tony De Vita. Scene di Antonio Locatelli. Regia di Giuseppe Recchia
22 — SETTIMO GIORNO. Attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE. Program. per sette sere

La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,35, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Allegro con brio
10,50 Le nostre orchestre
12 — Dischi caldi.
12,45 Calcio: Campionato del mondo
13,20 Ma guarda che tipo!
14 — Vetrina di un disco per l'estate
15 — Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Milva presenta: Palcoscenico musicale
17,10 Batto quattro
18 — Concerto della domenica. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.
19,30 Programma leggero
20 — Commedie musicali
21,30 Chitarrista Narciso Yepes
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il Mattiniere
7,15 Calcio: Campionato del mondo
7,40 Buongiorno con Deep Purple e Marco Jovine
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri, Jurgens e Verde presentano: Gran Varietà
11 — Il giocone
12 — Aldo Giuffrè presenta: Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Il bianco e il nero
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Le piace il classico?
16,15 Supersonic
17,30 Musica e sport
20 — Il mondo dell'opera
21 — Pagine da operette
21,30 Cose e biscose
22 — I grandi incontri con la musica
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,25 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10,30 Concerto dell'orchestra della società dei concerti del Conservatorio di Parigi
11,30 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: Wagner
15,30 Gas I di Georg Kaiser
16,45 Musica seria
17,30 Interpreti a confronto
18 — Cieli letterari
18,30 Il girasketches
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema